Anno 106 Numero 23

L. 180 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 28 gennaio 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10126 Torino, corso Mazz. d'Azeglio 60 - t. 659.965
20123 Milano, via Cs Negri 3/10 - telefono 81.76
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.904
16121 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Ugenti 38 - telefono 228.626
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm (feriali prefe. e date rigore L. 1320) - Commerciali L. 1200 (1440) il mm - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm - Necrologi L. 800 p.p., edaloni L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. mezzo aeroplano): *Australia ca. 80; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile cru. 3,80; *Canada ca. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 0,90; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 35; *Inghilterra p. 14; *Iran ris. 30; *Israele l.i. 1,50; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pia 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cis. 6,7; *Messico pe. 7; *Nigeria pe. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia sc. 2; *Spagna pese 18; *Sud Africa cent 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera Ticino frs. 1; Svizzera Ticino frs. 1,20; *Turchia L.t. 5; *USA ca. 50; *Venezuela BS 1,10; *Zaire Mk 15

A Roma sindacati e responsabili dell'economia

Incontro con i ministri per i metalmeccanici

Si discuteranno i problemi del settore e gli investimenti nel Sud - Possibile una revoca dello sciopero dei ferrovieri - Confermata l'agitazione dei benzinai dalle 19,30 di oggi alla mattina di giovedì - L'Unione pensionati è insoddisfatta degli aumenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

I sindacalisti della federazione lavoratori metalmeccanici si incontrano domani a Roma con i ministri del Comitato per la programmazione economica: De Mita (Industria), Bertoldi (Lavoro), Giolitti (Bilancio), Donat-Cattin (Mezzogiorno). Il colloquio, pur rimanendo strettamente legato alle vertenze in corso nel settore, affronterà temi di carattere generale; si tratta di un primo contatto fra i rappresentanti dei lavoratori e i membri dell'esecutivo, in vista anche del confronto fra il governo ed i segretari della federazione Cgil-Cisl-Uil che dovrebbe avvenire a breve scadenza. Sempre domani, a Torino, si riunisce l'esecutivo nazionale del «coordinamento» per la vertenza Fiat-Om-Autobianchi.

Oltre al problema degli investimenti nel Sud, nel colloquio di domani al Cipe si dovrebbero discutere, secondo indiscrezioni, le linee generali di due «piani decennali», attualmente allo studio, riguardanti i trasporti. Per le ferrovie si pensa alla costituzione di una «finanziaria», che dovrebbe favorire lo sviluppo delle linee destinate ai pendolari; il piano per i trasporti pubblici su gomma consentirebbe agli enti locali (Comuni, Regioni, Province), tramite finanziamenti, l'acquisto di 60-70 mila autobus da adibire ai servizi urbani ed extraurbani. La messa in opera di questi progetti renderebbe possibile la creazione di nuovi posti di lavoro.

Ferrovieri — Domani si riuniscono la segreteria dei sindacati ferrovieri, per discutere in merito allo sciopero di 24 ore, proclamato con inizio alle 21 di mercoledì prossimo, per sollecitare il rispetto degli accordi presi con il governo. E' prevista la possibilità di anticipare o posticipare di un'ora l'astensione dal lavoro, così da permettere ai treni di fermarsi in stazioni attrezzate a prestare assistenza ai viaggiatori.

Le segreterie, nella riunione di domani, valuteranno se l'iter parlamentare dei provvedimenti riguardanti i ferrovieri consente una revoca dello sciopero. Martedì e mercoledì le commissioni parlamentari esamineranno i disegni di legge, e negli stessi giorni vi saranno incontri con i responsabili dell'azienda F.S. e con il ministro dei Trasporti. E' improbabile dunque che l'agitazione venga confermata, o sospesa, prima del 30 gennaio.

Ospedalieri — Martedì si svolgerà uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti ospedalieri, indetto dalla Federazione unitaria di categoria (Fio), per protestà contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto. Non parteciperanno all'astensione dal lavoro gli aderenti alla Cgil, che ha giudicato positivi i risultati raggiunti nell'ultima riunione al ministero del Lavoro. Le trattative riprenderanno il 31 gennaio e il primo febbraio.

Benzinai — Il Comitato intersindacale nazionale benzinai, e la Federazione autonoma italiana benzinai, hanno confermato lo sciopero nazionale dei distributori di carburante in programma dalle 19,30 di domani alla mattina di giovedì 31. Domani, fino all'ora di chiusura, le pompe funzioneranno regolarmente.

Venerdì prossimo si riunirà la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil, per un esame sia delle vertenze sindacali in atto, sia della situazione economico-sociale del Paese, in vista del confronto con il governo, che dovrebbe avvenire dopo la convocazione del Consiglio dei ministri, previsto in linea di massima per questa settimana.

In merito alla legge sulle pensioni è da registrare una dichiarazione del segretario dell'Unione lavoratori pensionati, Pino Falcone, che si è detto ampiamente insoddisfatto dai contenuti dei disegni di legge. «Non è possibile — ha detto Falcone — accettare il ricorso a provvedimenti che sono destinati soltanto a tamponare, e in misura ridotta, la continua perdita del potere d'acquisto dei pensionati».

«Gli aumenti strappati al governo — ha proseguito — non riescono a coprire, già oggi, l'erosione subita dalle pensioni per effetto della svalutazione, sicché la situazione è divenuta peggiore, se possibile, rispetto a due anni fa». L'Unione lavoratori pensionati chiederà l'appoggio delle altre organizzazioni sindacali per la riforma del settore, o per l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale.

m. t.

Allarme a Roma Attacco fedayn?

Roma, 27 gennaio.

(r. r.) Polizia e carabinieri sono stati messi in «stato di allarme» nella notte tra sabato e domenica. Pattuglie di agenti e militi hanno sorvegliato i ministeri, il Parlamento, la Rai-tv e gli uffici di molti Enti pubblici.

Il fatto ha avuto conferma ufficiosa dai carabinieri; lo stesso questore di Roma ne ha parlato, senza però precisare le ragioni della mobilitazione.

«L'Unità» di stamane ha parlato di «stato d'allarme nelle caserme di tutta Italia» e ha aggiunto che «durante una riunione di alti ufficiali sarebbero state fatte considerazioni sulla situazione politica volte ad avvalorare questo tipo di misure».

La spiegazione data dal quotidiano comunista allo «stato d'allarme» è stata decisamente smentita oggi alle 14,35 dal ministero della Difesa, che ha definito la voce «destituita di ogni fondamento».

Le misure d'emergenza, secondo la questura, riguardano soltanto le forze dell'ordine per temuti attacchi di fedayn.

Alimentari in settimana decisi gli aumenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Saliranno, fra pochi giorni, i prezzi al dettaglio dell'olio d'oliva e di semi, dei formaggi, dei pomodori pelati, dello scatolame in genere, della carne suina fresca e conservata (in particolare i salumi). Saranno i primi aumenti, pasta a parte, dei 31 generi di largo consumo compresi nel «blocco» del luglio '73. Da notare che nei giorni scorsi una circolare esplicativa del ministero dell'Industria aveva già escluso dal «blocco» numerosi generi alimentari: legumi secchi, pesce in scatola, (non il tonno), estratti vegetali, pathé, senape, aceto, succhi di frutta, caffè, the, camomilla e specialità alimentari estere.

Venerdì scorso, alla Camera, il ministro De Mita ha annunciato che non era più evitabile un adeguamento dei prezzi ai costi di produzione. La pasta non è per ora compresa fra i generi «aumentati»; due mesi or sono gli industriali avevano già ottenuto una maggiorazione di 70 lire al chilo. Secondo indiscrezioni, la situazione del settore sarebbe nuovamente allo studio, ma non sembrano prevedibili ritocchi a breve scadenza.

Per quel che riguarda l'olio, ieri alcuni deputati socialisti hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria, per chiedere che siano «stroncate manovre come quelle previste dal "cartello" dell'olio». Le maggiori ditte del settore si sarebbero infatti accordate per controllare il mercato nazionale, onde impedire alla concorrenza di praticare prezzi più bassi di quelli da loro fissati. Nell'interrogazione, viene ricordato che «il sostituto procuratore della Repubblica di Roma ha già inviato avvisi di reato a tre delle maggiori industrie olearie per rialso fraudolento dei prezzi».

E' imminente anche l'aumento del prezzo della benzina, dell'olio combustibile e del gasolio, del quale si parla dall'inizio del mese, quando i paesi produttori decisero di aumentare il costo del greggio. Una decisione potrebbe essere presa mercoledì, dal comitato interministeriale prezzi (Cip), ma è possibile un rinvio di otto giorni.

m. t.

ULTIM'ORA

Morto a Cipro il generale Grivas?

Nicosia, 27 gennaio.

Il generale George Grivas, leader dell'Eoka, l'organizzazione clandestina greca, è morto per attacco cardiaco. Lo riferiscono fonti del servizio segreto del governo cipriota.

Secondo Stelios Christides, segretario dell'Ufficio politico dell'Eoka, la notizia è stata «messa in circolazione ad arte dai circoli presidenziali in modo da demoralizzare i seguaci del generale». (Ap)

Le polemiche nei discorsi della domenica

Sciopero e referendum portano nuove tensioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 gennaio.

Le difficoltà per il governo Rumor aumentano.

Superati due ostacoli notevoli (l'accordo sulle pensioni e la concessione di altra pubblicità alla tv), il governo si trova di fronte alla minaccia di uno sciopero generale in febbraio contro il carovita, mentre è costretto in settimana ad acconsentire all'aumento di alcuni generi alimentari di largo consumo e bloccati», per evitare che i produttori taglino i rifornimenti ai negozi.

Si inasprisce la campagna elettorale per il divorzio che la destra tenta di strumentalizzare per creare tensione nel paese. I neofascisti hanno scatenato disordini di piazza a Milano, Catania e Napoli, approfittando anche dello scontento per il rialzo dei prezzi.

Su tutto domina la preoccupazione per la crisi economica, che — riconosce l'Avanti! (organo del psi) — «ha dimensioni che in notevole misura sfuggono alle possibilità di controllo e di incidenza del potere politico». Quasi identico è il commento del quotidiano della dc.

L'aumento del costo del petrolio e delle materie prime è l'incubo dei tre ministri finanziari, che stanno preparando il programma di sviluppo per il 1974, mentre il costante aumento dei prezzi ha spinto i sindacati a preannunciare uno sciopero generale.

Questo sciopero — precisano i sindacati — non è però diretto contro il governo. Ma i socialdemocratici non ne sono convinti (lo sciopero «avrebbe un significato contestativo nei confronti del governo», ha detto Preti) e non è convinto neanche il segretario della dc, Fanfani, che ieri ha invitato i sindacati «al senso di responsabilità».

Come molti temevano, la campagna elettorale per il referendum difficilmente potrà essere condotta con toni pacati. E' diffuso il sospetto che i neofascisti vogliano approfittare dell'occasione per minacciare le istituzioni democratiche.

Il socialista Di Vagno, membro della direzione del partito, lancia oggi un attacco gravissimo contro un'ala della dc: «E' legittima l'impressione che autorevoli settori della dc, che si richiamano a sé esprimono nelle posizioni del sen. Fanfani, vadano nel referendum l'occasione per determinare su basi di massa le condizioni per una svolta istituzionale del tutto avulsa dalle tradizioni democratiche del Paese». E' possibile che queste parole creino notevole imbarazzo all'interno del governo.

Anche i repubblicani sono preoccupati per la ripresa delle violenze fasciste («una vergogna per la democrazia italiana»). «Occorre recidere i legami torbidi — scrive "La Voce Repubblicana" — del neofascismo con centri vitali delle istituzioni della Repubblica», bisogna punire «debolezze o, peggio, connivenze».

a. r.

Moro va in Egitto

I servizi su Moro, gli arabi, il petrolio a pag. 13

Calcio: una squadra che fa prodigi

Lazio, campione d'inverno mentre la Juve è in crisi

Le milanesi vincono: l'Inter assediata a Cesena - Prezioso successo del Torino

Verona. Graziani anticipa Nanni e segna il gol della vittoria per il Torino (Telefoto)

I servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12

Nuova delinquenza la notte di domenica

Due banditi assaltano a Milano le farmacie notturne: un morto

La vittima è un farmacista di cinquantatré anni - Aveva detto loro: "Andatevene"

Milano. Il farmacista Edoardo Foà, ucciso dai rapinatori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

La polizia milanese è mobilitata nella caccia ai due rapinatori che hanno ucciso un farmacista nella notte tra sabato e domenica a Milano nella popolare zona di Porta Genova.

Gli assassini, descritti dall'unica testimone all'omicidio, come due giovani alti circa un metro e settanta, di origine probabilmente pugliese, hanno assaltato tre farmacie e al terzo colpo hanno ucciso il dottor Edoardo Foà, di 52 anni, abitante in via Bellotti 3.

Il medico era di servizio nella farmacia di corso Genova 1 della quale è titolare il dottor Ernesto Paganoni, di 38 anni, abitante in via Novara 33.

I malviventi sono entrati nella farmacia verso la mezzanotte con il volto coperto da fazzoletti e hanno spianato le pistole contro le due persone che erano presenti, il dottor Foà e una cliente, Adriana Corradi, di 23 anni.

I due hanno subito spianato la pistola ingiungendo al farmacista di tirare «fuori i soldi». Il dottor Foà non si è lasciato intimorire e in modo brusco ha ingiunto ai due banditi: «Andatevene». A questo punto uno dei due ha sparato e una pallottola ha colpito alla gola il farmacista uccidendolo quasi all'istante.

Subito dopo i malviventi si sono rivolti contro la cliente terrorizzata ammonendola: «Sta ferma se no spariamo anche a lei». Quindi sono fuggiti, pare, su una Mini di colore giallo.

Nel corso della notte la polizia ha compiuto una quindicina di fermi rastrellando la malavita cittadina, ma tutti sono risultati estranei al delitto. Sulla scorta della testimonianza della Corradi si cercano gli assassini in particolare nell'ambiente dei meridionali anche perché, subito dopo il delitto, uno dei due sarebbe stato udito dire al compagno un «andiamocene» in stretto dialetto pugliese.

I periti balistici avrebbero accertato che il colpo che ha ucciso il dottor Foà non era stato sparato direttamente contro il farmacista, ma il proiettile lo ha colpito di rimbalzo.

Ma soltanto l'autopsia, la cui data di esecuzione non è stata ancora fissata, potrà chiarire questo particolare.

In precedenza i due avevano messo a segno altre due rapine, sempre contro delle farmacie. La prima era stata compiuta verso le ventitrè nella farmacia «Braccos» di via Boccaccio 23 a Porta Magenta.

All'interno della farmacia in quel momento si trovava la dottoressa Raffaella D'Amato, il cassiere Giuseppe Alastra e un cliente, Massimo Camicio. La rapina ha fruttato poco più di centomila lire. Dopo il colpo i due «pistoleros» sono fuggiti con una «Mini» gialla forse guidata da un terzo complice.

Un quarto d'ora più tardi, i banditi si sono presentati in piazza Ghirlandaio nella farmacia del dottor Mauro Opezzo, abitante in viale Ranzoni 17 e nonostante vi fossero all'interno del locale sei clienti, hanno spianato le armi costringendo il farmacista a consegnare l'incasso, circa sessantamila lire. Infine la terza rapina sfociata nell'omicidio.

Dopo l'uccisione del dottor Foà e le rapine ai danni degli altri due farmacisti, ieri l'Ordine dei farmacisti di Milano, ha preso posizione con un comunicato affermando che è intenzione dei farmacisti studiare la opportunità di una serrata se non sarà intensificata la vigilanza notturna da parte della polizia.

I farmacisti a Milano, dopo la chiusura di molti distributori di carburante nel corso della notte, sono tra i più esposti agli assalti dei rapinatori.

c. b.

sommario

Domenica a piedi: 13.000 permessi a Napoli per lo sciopero dei mezzi pubblici 2
Diffamato Pio XII? - Domani il processo, a Roma, contro il produttore cinematografico Carlo Ponti 2
Torino ha 2000 anni: la storia della città, Testo di Tino Richelmy 3
Clay-Frazier: i due si stanotte sul ring a New York. Di Vittorio Zucconi 3
Cittadini-scerriffi collaborano con i carabinieri? Un caso limite nel paese di Carignano. Di Mario Bariona 5
Festival di Sanremo: nuove polemiche 6
Gli egiziani tornano a Suez: gli israeliani sgomberano 13
Breznev a Cuba: una missione misteriosa. Di Paolo Garimberti 13

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PER ALMENO SETTE ANNI

Una pennellata e... oplà la ruggine sparisce

Permettete voi alcuni un chiodo arrugginito con la «Soluzione D» ed eccolo solo dopo sette anni di immersione in acqua marina non soltanto senza ruggine, ma il chiodo sarà lucente, inossidato. Perché voi non avete corso il rischio di condurre questo esperimento, desiderei di esiste (sono alcuni alcuni) che lo hanno già fatto e quindi hanno ottenuto la «Soluzione D» ed Autorità dell'Esercito Atomico, Philips, Kodak, Repubblica Russa, Pye, Enti Britannici Nucleare e Consiglio Inglese per l'Acciaio. Poche pennellate della «Soluzione D» sciolgono in un baleno la ruggine e proteggono, senza intaccare i metalli, ottonali, ossidati, arrugginiti, corrosi, guasti, inservibili, corrotti, arrugginiti, intaccati, arrugginiti, corrosi, inservibili, Richiesta, ecc. Anche voi potete scoprirvi il preparato la confezione da circa mezzo litro, sufficiente da coprire quasi 5 mq, per lavorazioni industriali (cantieri navali, aziende meccaniche, officine, laboratori, ecc.), per usi casalinghi. Dopo l'applicazione si può subito verniciare l'oggetto. Se volete essere in buona compagnia con i nomi citati prima, per le necessità di uso o per il lavoro industriale o artigianale, ordinate anche voi OGGI STESSO la «Soluzione D», che vi arriverà contrassegno a sole lire 5900 alle spese postali, completamente scrivendo a «Leik Italiana - Sez. STM.1 - C.so P.ta Vittoria 28 - 20122 Milano». Le somme spiegate penso la ruggine è finalmente vinta: approfittatene anche voi subito.

Convegno dei partiti comunisti a Bruxelles

Il "compromesso„ in Europa

Berlinguer e Amendola parlano della posizione del pci - Ritengono giusto estendere la teoria del "compromesso storico" dall'Italia alla Cee - Divergenze profonde tra i partiti dei varî Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 gennaio.

I partiti comunisti europei occidentali intendono promuovere una serie di iniziative per accrescere il loro peso politico in Europa e per influenzarne gli sviluppi. In una conferenza-stampa per i giornalisti italiani, il segretario del pci, Enrico Berlinguer, ha dichiarato, infatti, che «ci sarà un seguito» al Congresso del ventuno partiti comunisti che si sta svolgendo alla «Tour de Midi» di Bruxelles. Berlinguer si è rifiutato di precisare le iniziative allo studio, ma ha detto che esse servono lo scopo di sviluppare un'azione coordinata e concreta in Europa tra le forze comuniste e quelle democratiche.

Il comunismo europeo, dunque, vuol gettare tutta la sua influenza politica nell'evoluzione dell'Europa. Questo è ora possibile in quanto le forze politiche non comuniste si sono lasciate sfuggire, soprattutto negli ultimi dodici mesi, l'iniziativa per la costruzione di un'Europa unita e progressista. D'altra parte, l'adesione di molti partiti comunisti europei al concetto di una Europa indipendente permetterà, forse, il procedere con maggiore speditezza.

L'on. Giorgio Amendola ci ha detto che è giusto dire che il pci vuole estendere sul piano europeo la teoria del «compromesso storico» valida per l'Italia.

Anche i partiti comunisti, tuttavia, sono divisiti nel loro atteggiamento verso l'Europa. Le riunioni del Congresso si svolgono a porte chiuse, ma si sa che stasera era in corso un acceso dibattito fra i sostenitori dell'Europa (italiani e, un po' meno, francesi e spagnoli) ed alcune altre delegazioni. Com'è noto, gli inglesi e gli scandinavi sono contrari alla Cee. Lo stesso onorevole Berlinguer ha ammesso, con lodevole candore: «Pur nel quadro dell'accordo generale, sull'analisi della Comunità economica europea esistono (tra i partiti comunisti, n.d.r.) punti di vista molto differenti. Ciò non è innaturale, anzi, è un fatto positivo, perché ne discutiamo apertamente».

Le divergenze tra i partiti comunisti riguardano anche l'evoluzione delle istituzioni comunitarie. Berlinguer ha detto che il pci è favorevole alla elezione di un Parlamento europeo con suffragio diretto (ma con il sistema della proporzionale) e al rafforzamento dei suoi poteri. Ha aggiunto che il pci è favorevole anche al progetto di un Congresso paneuropeo dei partiti comunisti (compresi, cioè, Renato Proni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Annunciato per oggi

Un memoriale di Spagnuolo

Il p.g. dovrebbe spiegare il suo operato al Consiglio superiore della magistratura - Piovono le denunce nei suoi confronti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Domani mattina, come aveva annunciato, il procuratore generale della corte d'appello di Roma dottor Carmelo Spagnuolo dovrebbe presentare al Consiglio superiore della magistratura un memoriale contenente spiegazioni ed elementi utili per comprendere il suo operato. Il clamore sollevato intorno al suo nome non tende ad attenuarsi. Di lui si parlerà nei prossimi giorni in Parlamento, dove numerosi uomini politici hanno presentato interrogazioni perché sia fatta luce sugli inquietanti episodi che si sono succeduti negli ultimi tempi al Palazzo di Giustizia di Roma e che per un verso o per l'altro si ricondurrebbero alla figura del procuratore generale.

Il deputato della sinistra dc Giuseppe Gargani ha sollecitato un'indagine sulla magistratura, *«sul modo come essa viene gestita, sulla polizia e su altri organi dello Stato interessati, per venire a capo di tutta una serie di questioni...»*.

Il ministro della Giustizia sta preparando le risposte da fornire agli interroganti e al Paese. Si addensano intanto le notizie, spesso contrastanti, le voci, a volte calunniose, i riferimenti, spesso malevoli, sul conto del pg della corte d'appello di Roma. Sempre più difficile diventa districarsi fra le notizie vere e le illazioni di parte. *«Con l'appoggio dei politici* — disse il consigliere d'appello Cesare D'Anna — *Spagnuolo ha fatto della procura di Roma un centro di potere formidabile e pauroso»*.

A torto o a ragione il dottor Spagnuolo è attualmente sottoposto a quattro inchieste. Con l'apertura del processo ad Almirante per ricostituzione del partito fascista e la convocazione al Palazzo di Giustizia del capo missino, Spagnuolo ha compiuto una mossa nella quale alcuni hanno voluto vedere una ricerca di copertura a sinistra, mentre secondo altri si tratterebbe di un ordine di monito ad amici che, coinvolti in altre indagini «dormienti», meditassero di abbandonarlo.

La settimana che s'inizia si annuncia estremamente interessante non solo per gli sviluppi del processo ad Almirante ma anche per possibili colpi di scena nel senso Spagnuolo. E' in corso infatti una pioggia di denunce che vengono presentate contro il pg oltre a quelle già trasmesse alla magistratura fiorentina. Alcuni esposti sono pervenuti alla procura della Repubblica, altri sono stati spediti direttamente alla procura generale della corte di Cassazione. l. m.

Europa

Il compromesso

(Segue dalla 1ª pagina)

quelli dell'Europa orientale) e che egli ne ha discusso con Breznev lo scorso marzo a Mosca. Berlinguer, invece, ha detto che nessun partito finora ha proposto un Congresso mondiale dei partiti comunisti, benché tale idea sia stata talvolta auspicata. Il pci non è contrario, in linea di massima, a questo congresso, ma la sua adesione è condizionata agli scopi che esso dovrebbe prefiggersi.

Questa mattina i delegati hanno terminato la discussione generale e il Congresso è entrato nella seconda fase, in cui essi parteciperanno ad un dibattito più profondo e diretto, con particolare attenzione alla Comunità economica europea. Il risultato di queste discussioni sarà sintetizzato in un comunicato finale, che verrà divulgato domani, alla chiusura dei lavori. Questa sera, Berlinguer ha tenuto un comizio a Bruxelles per gli immigrati italiani.

L'oratore, anziché trattare i problemi dell'emigrazione, ha dedicato gran parte del suo discorso al problema del referendum sul divorzio. Si potrebbe dire che con il discorso di stasera a Bruxelles, il pci ha aperto la sua campagna a favore del divorzio. Il segretario del pci ha dichiarato che il referendum si verifica in un momento particolarmente delicato per il nostro Paese e che il pci lo avrebbe volentieri evitato. Tuttavia, ora che è stato possibile e i comunisti ritengono che la responsabilità sia della dc. L'onorevole Berlinguer ha promesso tutto l'appoggio del suo partito perché il movimento divorzista esca vittorioso dal referendum.

Anche l'onorevole Giorgio Amendola, in mattinata, ha pronunciato un discorso in cui ha detto: «La crisi della Cee si può superare soltanto attraverso una sua profonda trasformazione, perché riteniamo utile la presenza di una organizzazione democratica multinazionale che affronti i problemi che i singoli Stati nazionali dimostrano di non essere in grado di risolvere. Egli ha ribadito il concetto, espresso ieri da Berlinguer, che l'Europa non dovrà essere né anti-americana né anti-sovietica». Amendola ha detto che la proposta dei socialisti belgi e italiani per risolvere la crisi della Cee, di affidare al Parlamento europeo il compito costituente di una revisione dei vecchi trattati di Roma, dev'essere esaminata con attenzione.

r. p.

La manifestazione nel pomeriggio di ieri a Ospedaletti

Una parata con veicoli del tempo andato per dimenticare la domenica senz'auto

I partecipanti erano oltre 350 - Si sono visti vecchi landau, carrozzelle a pedali o trainate da cavalli - Barche a vela su ruote e persino un letto con i pedali - Sfilata di tricicli da museo accanto a fiammanti biciclette superaccessoriate

Ospedaletti. Giovanissimi partecipanti alla Cicio folk parade sfilano nelle vie della cittadina ligure (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Ospedaletti, 27 gennaio.

Si è svolta oggi, ad Ospedaletti, la prima edizione della «Cicio Folk Parade», riunione e sfilata internazionale dei mezzi di locomozione non motorizzati. Il sindaco avrebbero dovuto darlo Minnie Minoprio, Lando Buzzanca e Felice Gimondi, che, invitati dagli organizzatori, avevano dato la loro adesione. I due attori e il campione di ciclismo però sono stati attesi per quasi mezz'ora, poi gli spettatori che si affollavano ai margini del percorso hanno cominciato a protestare e la Cicio Folk Parade si è iniziata.

I partecipanti erano 350. Per quasi due ore, Ospedaletti si è trasformata in una grossa vetrina dei mezzi di trasporto del passato: landau, carrozzelle a pedali, carretti trainati da cavalli e muli, monopattini, portantine, calessi, biciclette, tandem a 4 o 6 posti e perfino una barca a vela montata su ruote. Nel settore «umorismo» applaudito è stato il letto a pedali: sopra quattro biciclette era stato sistemato un grosso materasso pieno di allegre coppiette. Ai lati, lo slogan: *«Fate l'amore, non fate i bambini»*.

Dominatrice della manifestazione, per il numero delle presenze e la varietà dei modelli, è stata la bicicletta. Sembrava quasi di essere dentro un museo della vecchia e cara «due ruote». Dopo le antenate con le ruote enormi davanti, i freni con i ceppi di legno, ne sono sfilate per tutti i gusti e per tutte le borse. Tra le moderne c'è da segnalare il ritorno al freno a bacchetta cromata e la trovata delle case di produzione per «personalizzare» la bicicletta con mille accessori. Ultime novità, il campanello elettrico con carillon e il mangiadischi incorporato con un sistema a batteria a 20 gradi, per le città fredde. Il premio meglio di una due ruote sovraccessoriata, con radio, specchietti, sella in pelle di capretto, cambio a sei velocità, è di centoventimila lire.

Pezzo forte della rassegna, un modello da «preistoria»: una «Michaux» fine Ottocento con ruote in legno e telaio in ferro, del peso, allora considerato piuma, di 35 chili. Appartiene a un ex albergatore della Costa Azzurra, Andrea Picot, 73 anni. Il valore del cimelio supera i sei milioni. Al mondo, ce ne dovrebbero essere solamente altri due esemplari «originali». Le officine parigine «Godot le Mauricie», all'epoca, ne costruirono soltanto 15.

Roberto Basso

Una valanga di permessi a causa della fermata dei pullman

A Napoli ieri tredicimila in auto per lo sciopero voluto dai missini

I sindacalisti di destra sfruttano ogni occasione per aumentare il malcontento in città - Però non ci sono stati incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 gennaio.

Tredicimila napoletani hanno avuto oggi il permesso di circolare in auto. La prefettura ha dovuto concedere questa quantità di nulla-osta a causa dello sciopero generale degli autoferrotranvieri, proclamato dalla Cisnal e dalle altre organizzazioni minoritarie controllate dai fascisti in concomitanza con il divieto domenicale di circolazione.

I permessi sono stati concessi a tutti quanti avessero esigenze di lavoro. Inoltre, per snellire la procedura, il prefetto ha autorizzato le stesse aziende a concedere i nulla-osta con percorso obbligato ai propri dipendenti. Inoltre la richiesta da parte dei fascisti dello sciopero nelle ore pomeridiane, che era stato preannunciato ieri, ha contribuito a fronteggiare la situazione.

Hanno così potuto restare aperti ristoranti, tavole calde, bar, pasticcerie, locali pubblici.

I dati sull'astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri permettono di fare un primo bilancio sulla protesta indetta dalla Cisnal. Sui 650 mezzi dell'Atan e delle tranvie provinciali, 280 sono circolati regolarmente. Molti autobus non sono usciti dai depositi per timore di rappresaglie e di assalti da parte dei fascisti, com'è accaduto nei giorni scorsi. La polizia ha presidiato le città nei punti nevralgici ed i depositi dell'Atan.

Su alcuni mezzi pubblici, per mancanza di biglietti, i passeggeri hanno viaggiato gratuitamente.

Lo sciopero è stato condannato da Cgil, Cisl ed Uil che hanno invitato gli autoferrotranvieri a non rendersi impopolari all'opinione pubblica, a «dissociare» le proprie responsabilità dai provocatori fascisti che vogliono portare avanti il disegno di determinare una più acuta tensione sociale e politica.

Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per domattina un'ora di sciopero in tutte le aziende per protestare contro l'ondata di violenza e disordini che hanno turbato Napoli nella settimana scorsa. La manifestazione, è detto in un comunicato, vuole denunciare la pericolosità del disegno criminoso che la destra neofascista sta cercando di realizzare strumentalizzando il disagio della popolazione per il notevole rialzo del caro-vita e per altri problemi all'origine del diffuso malessere, quale la disoccupazione, la carenza dei trasporti, la scuola e la mancanza di generi alimentari di largo consumo».

Adriaco Luise

Una piccola eccezione al veto

Di domenica in auto i francesi a Limone

Il prefetto di Cuneo ha autorizzato gli sciatori a raggiungere la stazione invernale italiana

(Dal nostro corrispondente)
Limone Piem., 27 gennaio.

(g. d. m.) Questa mattina, gli automobilisti francesi e monegaschi diretti a Limone per sciare sono potuti entrare, sia pure di poco, in territorio italiano a bordo delle loro vetture malgrado il divieto festivo di circolazione. La «zona franca» è stata resa possibile da un apposito decreto del prefetto di Cuneo, Luigi Sparano, che con il consenso del ministero dell'Interno è venuto incontro alle richieste dei Comuni di Limone e di Tenda. Fino a domenica scorsa, infatti, gli sciatori d'oltralpe diretti a Limone erano costretti a parcheggiare le auto all'imbocco della galleria in territorio francese e farsi a piedi il tunnel, lungo quasi 4 chilometri, con gli sci sulle spalle. Oggi, invece, le auto francesi e di Monaco hanno potuto percorrere la galleria e sostare sul piazzale del posto di confine: chi aveva scelto gli impianti di quota «1400» è stato autorizzato a percorrere i circa 800 metri che li separano dalle stazioni di risalita; gli altri, diretti a Limone, hanno atteso i pulmini prenotati dagli alberghi e dalle società che gestiscono gli impianti di Limonetto, Cros, Sole e Maneggio; verso sera gli stessi pulmini li hanno riportati al parcheggio dal lato da dove hanno potuto rientrare in Francia.

La decisione della prefettura di Cuneo ha avuto notevoli benefici per Limone consentendo un maggiore afflusso di sciatori stranieri.

Nei pressi di Treviglio

Bimba assalita da 3 cani lupo: grave

Treviglio, 27 gennaio.

(r. p.) Una ragazzina di 14 anni, Luigia Mazzoleni, abitante a Ciserano, è stata aggredita da tre grossi cani lupi, messi a guardia d'una fabbrica. Inutilmente alcune persone hanno cercato di portarle aiuto: è stato necessario l'intervento dei carabinieri. Uno dei cani è stato azzannato in più parti del corpo. La bimba è ora ricoverata in ospedale con prognosi di 30 giorni per la guarigione. Il carabiniere guarirà in 8 giorni.

Luigia Mazzoleni in bicicletta stava portando il pranzo al padre che lavora in un vicino stabilimento, quando è stata accerchiata dalle tre bestie ferocissime, tenute attorno allo stabilimento per fare la guardia. Alle sue grida è accorsa gente, ma nessuno è riuscito a liberare la ragazzina.

Finalmente il carabiniere Tommaso Buscemi è riuscito a farsi largo allontanando le bestie inferocite con alcuni colpi di pistola.

Dopo l'insediamento di Acqui

Sfuggito ai carabinieri è arrestato a Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 gennaio.

(e.c.) E' stato arrestato a Firenze, su segnalazione dei carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria, un giovane siciliano che, nella notte fra sabato e domenica, era sfuggito a un inseguimento dei carabinieri alla periferia di Acqui. Il giovane aveva abbandonato l'auto su cui viaggiava insieme a due fratelli e a bordo della quale sono state trovate armi e le attrezzature di cui si servono solitamente i rapinatori, fra cui una calzamaglia. E' Giovanni Grassi, 25 anni, residente a Caltagirone in via Palermo.

Il ricercato era a Firenze alla pensione «Floridia» e quando i carabinieri si sono recati a prelevarlo s'è lasciato ammanettare e ha ammesso di essersi trovato in auto presso Acqui con i fratelli Giovanni ed Emilio Ritrovato, di 21 e 18 anni, suoi compaesani, arrestati l'altra notte. Ora il Grassi verrà trasferito ad Acqui a disposizione della magistratura. Le accuse a suo carico sono le stesse contestate ai fratelli Ritrovato: furto aggravato e detenzione di armi.

Sanremo: tagliate le gomme alle auto davanti al Casinò

Sanremo, 27 gennaio.

(r. b.) Teppisti, questa notte, hanno squarciato i copertoni di undici auto di grossa cilindrata posteggiate davanti al Casinò municipale, vicino al posteggio dei taxi. I proprietari si sono accorti dell'atto vandalico verso l'una, all'uscita dalla casa da gioco.

Tra le vittime della bravata, un turista torinese, Alfredo Solimena, corso Peschiera 124, e il romano Aldo Cesarini, via Rovati 23. Sembra che le ruote siano state tagliate con un affilato coltello dalla lama molto larga, una specie di smacchetes.

Sabato notte, poco prima dell'una

Tre incidenti mortali per la fretta di rincasare prima del "divieto,,

La vittime: due pedoni travolti presso Cuneo e un automobilista in Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 gennaio.

(g. g.) L'auto guidata dall'operaio Benito Silvio Vallet, 35 anni, abitante a Gignod nella valle del Gran San Bernardo, è uscita di strada mentre scendeva da Cogne ad Aymaville. Dopo essere ruzzolata nella scarpata laterale, è finita in una vasca per l'irrigazione dei prati profonda due metri e colma d'acqua. Rimasto imprigionato nell'abitacolo e gravemente ferito, il Vallet è annegato prima che i vigili del fuoco potessero liberarlo.

L'incidente è accaduto sabato notte in località Oyace di Aymaville.

Cuneo, 27 gennaio.

(g. d. m.) Un giovane operaio, Giovanni Dho, 23 anni, è rimasto ucciso, verso la mezzanotte di sabato, sulla statale Cuneo-Caraglio, mentre attraversava in carreggiata, dopo aver trascorso la serata in un «dancing».

Il Dho era diretto verso il parcheggio della «Padova» quando, per cause non ancora accertate dai carabinieri di Caraglio che svolgono l'inchiesta, veniva travolto da una «Mini Minor» guidata da Michele Dialsi, 21 anni, residente a Cuneo: il Dho è stato catapultato sull'asfalto.

Dronero, 27 gennaio.

(g. d. m.) Un pensionato di Roccabruna, Giovanni Battista Belliardo, 63 anni, è rimasto vittima di un mortale investimento sabato sera verso mezzanotte a Dronero, in via Sant'Anna.

Il Belliardo procedeva a piedi verso casa quando veniva investito da una «Mini Minor» condotta da Pierangelo Belliardi, 20 anni, operaio, abitante a Villar San Costanzo.

Scaraventato ad alcuni metri di distanza il pensionato è morto sul colpo; l'investitore ha riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Il caso Lavorini

"Non sono di destra" afferma Della Latta

Firenze, 27 gennaio.

Tramite il suo difensore, avvocato Alfredo Merlini di Firenze, Rodolfo Della Latta ha smentito di essere fatto parte di un partito di estrema destra. Dice il legale: *«Ha militato semmai in un movimento di tutt'altra natura e fra l'altro ha sempre attivamente partecipato ad attività assistenziali»*.

Rodolfo Della Latta respinge anche recisamente l'accusa di omicidio volontario e di essere stato presente al momento in cui Ermanno Lavorini *«rimase ucciso durante una lite nella pineta di Viareggio»*. *«Egli fu chiamato* — riferisce sempre il suo difensore e portavoce — *dopo che Ermanno morì in seguito ad un pugno e fu chiamato appunto nella sua veste, allora, al necroforo per trasportare il corpo nel fanciullo»*. (Ansa)

Processo per il film sull'eccidio delle Fosse Ardeatine

Ponti in tribunale con l'accusa d'aver diffamato Papa Pacelli

Querelato con il regista Cosmatos e lo scrittore Katz da una nipote di Pio XII

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Per la prima volta nella storia giudiziaria italiana un tribunale sarà chiamato ad esaminare l'operato di un Papa. Si tratta di Pio XII; una sua nipote ha querelato un giudizio per diffamazione contro gli autori del film *Rappresaglia* e contro l'autore del libro *Morte a Roma*, al quale l'opera cinematografica si è ispirata. La causa, destinata a suscitare un particolare interesse sia in Italia sia all'estero, comincerà martedì alla sezione penale del tribunale. Sul banco degli imputati il produttore Carlo Ponti, il regista Jorgo Pan Cosmatos e lo scrittore Robert Katz, autore di *Morte a Roma*.

A presentare la querela è stata la nobildonna Elena Rossignani, nipote per parte materna di Eugenio Pacelli. Essa ritiene che film e romanzo costituiscano una ignobile denigrazione della figura di Pio XII.

Elena Rossignani, nata a Roma 58 anni fa, figlia di Elisabetta Pacelli, che era la sorella del pontefice, si è rivolta all'avvocato Giorgio Angelozzi-Gariboldi per tutelare la memoria dello zio. *«L'americano Robert Katz*, sostiene la querelante, *nel suo libro* Morte a Roma, *calpestando le verità dei fatti, pur consapevole di non aver attinto informazioni da fonti pubbliche o autentiche, espone i tragici avvenimenti del marzo '44 con una indecente deformazione della realtà. Il suo scopo è quello di diffamare Pio XII, accusandolo di non aver voluto evitare il massacro delle Fosse Ardeatine, sebbene fosse a conoscenza dell'operazione di rappresaglia comandata dalle "SS" tedesche»*.

La nipote del Papa aggiunge: *«Quanto al film, esso offende con perfidia maggiore il Pontefice. Si fa credere che il colonnello delle "SS" Eugen Dollmann prese l'iniziativa umanitaria di fare avvertire Pio XII. Cosa non vera, come ha smentito di recente lo stesso Dollmann»*. La Rossignani, perciò, contesta che il Papa fosse a conoscenza dell'imminente eccidio e che non abbia fatto nulla per evitarlo; anzi se ci fu una persona che, in quei terribili momenti, ebbe a cuore l'inerme popolazione romana, conclude la querelante, fu proprio il sommo Pontefice, come alcuni documenti pubblicati di recente dalla Santa Sede confermano.

Ora su una delle pagine più drammatiche e controverse della recente storia italiana dovranno pronunciarsi i giudici ai quali spetta il compito di approfondire le ricerche per puntualizzare l'esatto ruolo avuto da Pio XII in occasione della strage delle Fosse Ardeatine. E' probabile che alcuni dei protagonisti di quel tempo siano chiamati a deporre in tribunale. Fin da ora si sa che l'avvocato Angelozzi-Gariboldi chiederà la citazione dell'ex colonnello delle «SS» Eugen Dollmann e di altri esponenti nazisti.

Guido Guidi

notizie dalle aziende

USOTEMPO - Il Salone del tempo libero e degli hobby

Il Salone del tempo libero e degli hobby — USOTEMPO — si svolgerà per la prima volta dal 5 al 13 ottobre, al Palazzo dei Congressi, Roma-EUR, una sede prestigiosa che ospita tutte le mostre e i saloni specializzati e di settore della capitale.

USOTEMPO intende svolgere due funzioni specifiche: l'una di studio, l'altra di mercato.

Impostato sin dal 1972, il Salone si realizza dopo un lungo e attento esame di tutte le analoghe manifestazioni estere e dopo aver vagliato le tendenze del settore in Italia.

Nella presente fase di ripresa degli indirizzi sociali ed economici che hanno caratterizzato gli ultimi venti anni dello sviluppo nazionale e di relativo ripiegamento della attività produttive verso finalità puramente consumistiche, tempo libero e hobby assumono un nuovo e particolare valore.

USOTEMPO vuole illustrare, con la collaborazione degli operatori economici, in maniera viva — rendendo perciò il visitatore partecipe — tutte quelle attività che sono utili e che possono aiutare ad impiegare proficuamente il tempo di cui si può disporre.

Gli indirizzi del tempo libero possono essere semplicemente rilassanti oppure possono essere distensivi, educativi, culturali, informativi e moralmente formativi.

In una serie di convegni e dibattiti USOTEMPO vuole essere inoltre centro di incontri in cui si ripongono allo studioso e al cittadino alcuni dei temi fondamentali sul tempo libero e gli hobby sono alla base o fungono da cornice.

Sono protagonisti del tempo libero i giovani, i lavoratori, i pensionati, tutti coloro che si interessano alla difesa della natura, all'insegnamento, allo sport, allo spettacolo, al turismo, alla lettura, al giardinaggio, all'artigianato inteso come retaggio di una civiltà, al collezionismo, al modellismo e ad infinite altre attività che attendono di essere riscoperte e sviluppate.

Il Salone del tempo libero e degli hobby — USOTEMPO — è promosso da Relazioni Pubbliche Informazioni Srl, che organizza la Mostra Internazionale «Natale Oggi» - Roma - via Isonzo 25.

Linea e benessere

Dieta sì, dieta no: 7 persone su 10

Un giorno dopo l'altro (o quasi), in Italia 7 persone su 10 si pongono l'interrogativo sulla opportunità o meno di seguire una dieta.

Di questa regola di alimentazione si parla spesso a sproposito ed anche più spesso a sproposito.

«Dimagrimento facile e rapido»: quante volte abbiamo letto questa frase proposta visivamente ed in modo suggestivo?

Siamo stati invitati ad acquistare sterzuri vari, pomate, tute dimagranti e simili, per distruggere, sciogliere, bruciare i cuscinetti di grasso superflua. Tante formule, tanti criteri diversi. Ma il sopratutto a tavola che si difende la linea, ed è sopratutto a tavola che si può riacquistarla.

Parliamo di calorie

Oggi abbiamo l'abitudine di ingerire calorie in eccedenza, calorie che creano scompensi. Se vogliamo dimagrire in modo sano, cerchiamo di adeguare il cibo alle reali esigenze caloriche del nostro organismo: l'eccesso nel cibo e particolarmente nei cibi ricchi di carboidrati e grassi è in contraddizione col vivere moderno che richiede leggerezza e riflessi pronti per qualsiasi genere di attività. Verdura, frutta, certe carni, certo pesce, opportunamente dosati, possono invece fornire dei variatissimi menu a scarso potere calorico.

Un medico dietologo può indicarvi il vostro fabbisogno calorico in quanto questo varia secondo il tipo di attività, la struttura fisica ed il peso corporeo ideale di ciascuno.

Per ottenere qualche dimagrimento bisogna adottare una dieta che fornisca da un minimo di 10 ad un massimo di 35 calorie per ogni chilo del peso corporeo ideale.

E' d'altronde indispensabile che la dieta sia equilibrata e fornisca all'organismo quanto gli occorre. Adottando una dieta adeguata, il dimagrimento ideale potrà arrivare ad un chilogramma la settimana.

I menu leggeri

Nella tabella delle calorie, per quanto si riferisce alla frutta, quelli che hanno il più basso potere calorico sono: melone, fragole, arancia, pesca, albicocca, mela.

Le frutta secche hanno invece i poteri più elevati, in modo particolare noci, nocciole, arachidi, datteri, prugne secche, uva secca, etc. Fra legumi e verdure, per minor potere calorico si fanno preferire: cetrioli, insalata, asparagi, pomodoro, spinaci, peperoni, carote, fagiolini.

Il pane ed i suoi sostituti

I tradizionali sostituti del pane, nei regimi dietetici hanno dimostrato chiari limiti specie per la presenza tra i loro ingredienti dei grassi animali ed a volte di quantità considerevoli di sale non soltanto nell'impasto, ma anche spolverato sulla superficie.

BUITOST LINEA BUITONI l'oggi del pane

Guardiamo ora il sostituto d'oggi del pane, il Buitost Linea Buitoni. Vediamo subito che è più simile al pane dei crackers: Buitost ha la forma, la fragranza, il sapore del pane. Se si esamina con attenzione una fetina di Buitost non si può non notare la sua minuta ed uniforme porosità dovuta ad una attenta lievitazione, caratteristica prima di un buon pane, ed all'assenza di umidità. Ne consegue che, non essendoci residui sciolti di amido, la digeribilità è perfetta. Grazie allo speciale procedimento di lavorazione e di cottura che la distingue, Buitost è sottile, asciutto e privo di grassi; per questo è il prodotto di chi desidera la linea snella, sottile, la linea «senza grassi».

Più gustoso del pane: è come un pane asciutto, senza mollica: è l'anima del pane, la sua essenza più preziosa. Non per nulla oggi i buongustai, per completare meglio i cibi, il companatico con fettine biscottate. Per la cronaca va detto che una prerogativa esclusiva del Buitost è l'assenza di grassi. Come a dire un pregio di rilevante interesse tanto che i consumatori di Buitost diventano ben presto dei fedelissimi ed a questo prodotto non saprebbero rinunciare, proprio per i vantaggi salutari ed estetici che assicura.

Con Buitost a tavola è il sicuro invito di chi desidera mantenersi in forma e garantirsi una sana digestione.

Buitost è per chi ama la vitalità, il dinamismo che la vita di oggi richiede.

LINEA BUITONI: Buitost, Tostato alla fiamma, Grissini

Prima di concludere, due parole sugli altri prodotti della Linea Buitoni: il Tostato alla fiamma, fresco, fragrante e più leggero del pane.

I Grissini Linea Buitoni, tipo «0» o Torinesi, senza grassi animali.

Questi due prodotti sono molto indicati per i pasti di mezzogiorno e della sera di chi desidera un'alimentazione sana, appetitosa e in linea coi tempi.

Premiazione del concorso fotografico «Il sorriso è vita»

Il 4 dicembre, presso la sede milanese dell'AGFA-GEVAERT, si è svolta la premiazione del concorso fotografico «Il sorriso è vita», bandito dall'AGFA-GEVAERT e riservato a tutti i fotoamatori italiani.

La Giuria, riunitasi l'11 ottobre, era composta dai Signori Pier Paolo Preti, Fabio Consiglio, Massimo Cavalcoli, Francesco Ruffa, Sergio Dabò, Eugenio Greco e Domenico Valcarenghi in rappresentanza delle più importanti riviste di fotografia.

I tre telaietti d'oro in palio sono stati assegnati ai Signori Franco Pontiggia di Varese, Enzo Verduci di Varese, Josephine Bergant di Seregno. I cinque telaietti d'argento sono stati vinti dai Signori Anni Schlosnik di Milano, Remo Olandesi di Genova, Davide Cossin di Spresiano, Rino Tiani di Bergamo e Vesco Ascolini di Reggio Emilia.

A tutti i concorrenti che hanno aderito all'iniziativa, l'AGFA-GEVAERT ha inviato un attestato di partecipazione.

Nuovo filodiffusore della Phonola

La Phonola, da alcuni anni impegnata in una produzione di avanguardia nel settore degli apparecchi radiotelevisivi, ha presentato, in occasione della recente mostra radio-TV di Milano, un nuovo filodiffusore. Di linea elegante e funzionale l'FD 22, omologato anche all'estero dove la Phonola sta ottenendo un particolare successo di vendita, incorpora le più moderne soluzioni tecniche fra cui:

- possibilità di ricevere sui programmi
- sensibilità molto elevata che garantisce un'ottima ricezione anche in zone lontane dalle centrali telefoniche
- nuovo circuito integrato per la semplificazione della banda (frequenza che riduce al minimo la distorsione
- predisposizione per l'allacciamento di altoparlanti supplementari.

Con Phonola FD 22, quindi, musiche e parole «via filo» ritornano il loro contenuto più sensibile e completo.

Dun & Bradstreet

La Dun & Bradstreet Italiana, fedele alla tradizione che ha reso la Dun & Bradstreet, Inc. famosa nel mondo, consolida sempre più la sua posizione di Azienda leader nel campo dei Servizi.

Il perfezionamento organizzativo e logistico è stato raggiunto tra l'altro con la costituzione della Divisione DB Promotion, specializzata nella risoluzione a qualsiasi livello di tutti i problemi di marketing, e l'unificazione dei vari Servizi in un'unica sede ampia, moderna e confortevole.

Il nuovo indirizzo della Dun & Bradstreet Italiana è Via Valtorta, 48 - 20127 Milano - Telefono 2840.541 (5 linee r.a.).

CENTRO DROGA A TORINO

Da dicembre è in funzione, per iniziativa del Gruppo Abele, un Centro che rappresenta un tentativo di offrire un appoggio reale a chi vuol uscire dal problema «droga».

Vi si può trovare non solo un aiuto da parte di specialisti (medici, psicologi, ecc.), ma soprattutto una disponibilità umana volta alla ricerca ed alla rimozione delle cause personali che sono all'origine del problema.

Ci si può rivolgere al Centro, che rimane sempre aperto, telefonando ai numeri 872.270 - 872.271.

UNA CAPITALE CHE TUTTI ACCOGLIE E ACCOMUNA

Torino ha 2000 anni

Cade quest'anno il secondo millenario di Torino. La città, distrutta da Annibale e precipitata nel buio della storia, rinacque ufficialmente nel 27 avanti Cristo, con il nome di Julia Augusta Taurinorum, come posto avanzato dei Romani sulla via delle Gallie.

Duemila anni sono trascorsi. Da piccolo centro militare, Torino è divenuta prima la promotrice dell'Unità d'Italia, poi uno dei pilastri del Paese. Una metropoli in tutti i sensi, ma soprattutto una città di imprenditori e di lavoratori. Così anche gli antichi taurini si sono trasformati: la città ha chiamato ed accolto in sé uomini delle province più lontane, tutti assimilando nel segno del lavoro comune.

Il nostro giornale celebra i duemila anni della sua città con una serie di saggi che ne ricordano i fatti e i personaggi principali: li ha scritti Tino Richelmy, appassionato cultore di cose torinesi; li illustra il pittore Piccinelli.

Alla pubblicazione è abbinato un concorso per ragazzi e per adulti: si tratta di illustrare ogni puntata con disegni e fumetti. I premi, offerti anche dal Comune e da altri Enti, sono numerosi, comprendono anche borse di studio e viaggi aerei. Nei prossimi giorni « Stampa Sera » darà spiegazioni più dettagliate.

Oggi pubblichiamo la prima puntata.

E venne Annibale

Nell'autunno di 2193 anni or sono (218 av. Cristo) i guerrieri del più famoso degli Africani antichi distrussero gli abituri riuniti in un minimo lato del vasto e libero terreno che adesso la città di Torino ricopre ed occupa tutto quanto. Uccisero buona parte degli abitanti, e ciò doveva essere la punizione, la morte precoce di quell'aggregato d'indipendenti famiglie; ne fu invece o ne divenne l'atto di nascita alla storia.

I superstiti rifecero orti e vicoli, costruirono nuovi steccati e nuovi casolari, più o meno nel medesimo luogo dove i loro progenitori, parecchi secoli prima, di propria scelta o costretti da altri, avevano terminato le peregrinazioni e il nomadismo. Quel sito alla fine delle primordiali epoche geologiche era rimasto disordinatamente irto e selvatico, petroso e paludoso; ma già fin da allora appariva annunziato da un orizzonte che non lontanamente i monti delimitano e profilano, ed era reperibile sui due fiumi alla confluenza, e precisato dalla sovrastante vicinanza orientale delle miti colline.

Interessa gli storici e tutti noi che leggiamo i loro libri l'origine — e il nome — della gente precorritrice, più di circa duemila anni fa, dei torinesi. Anche è dilettevole, ma forse inutile, la ricerca del luogo preciso e del modo trovato da Annibale per superare le Alpi.

La maggioranza degli storici particolaristici discute solamente sull'uno o sull'altro dei grandi valichi valsusini e valdostani; o sull'aiuto che gli africani ebbero dagl'indigeni. Alcuni però parteggiano per il gelido colle d'Arnas sopra Usseglio. Là nel secolo scorso — dicono — fu rinvenuta una plurimillenaria lapide rammemorante il passaggio di Annibale. Altri propendono per il Colle Clapier sopra il Vallone Clarea: dove recentemente uno storiografo straniero, fattivo esperimentatore, guidò, come a riprova davvero grossa, un elefante.

Prima che l'esercito del barbuto e loricato Annibale oltrepassasse uno di quegli orridi e splendidi incastri tra le rupi delle vette alpine, tali passaggi e i cammini delle sottostanti vallate erano stati superati da invasori settentrionali, Galli e altre famiglie celtiche. Queste si erano poi rappaciate e unite ai più antichi abitanti alpini e subalpini.

Ma le genti o nazioni maggiori che popolarono e l'Italia avanti il dominio dei Romani» pervenivano in massima parte dall'oriente. Tra i tanti popoli avventizi anche i Tirreni e i Liguri, compredenti i Taurisci o Taurini, innamorati dell'Esperia, o — se ciò è dir troppo — da lei comunque attirati, poiché perenne torna nell'uomo il desiderio dell'occidente, essendo nativi (adesso si direbbe oriundi) di terre più recondite, giunsero qua dopo aver percorso e lasciato la misteriosa ubiquità del mare.

Nell'insistere sull'origine e sui nomi dei popoli esagerandone le peculiarità si rischierebbe il razzismo. Ripensiamo i Taurini del tempo di Annibale: uomini ancor montani (sia o non sia tale il significato di *Taur*) ma già civili, tenaci nella volontà e nelle fatiche; donne anch'esse volitive ma insieme indulgenti e sovvi agli affetti. Dobbiamo immaginare, nella grandezza e nella miseria, uomini e donne, fanciulli e bimbe — non una strana razza — prime famiglie raccolte tra il Po e la Dora; una società umana umile e forte, dura e mansueta, non insensibile alla natura intorno, alla terra e alle acque, alla pietra e all'erbe.

« ... uomini ancor montani (tale è il significato di Taurini?) ma già civili ». Disegno di Piero Piccinelli

Ricostruirono il loro villaggio civile. Forse lo storico Polibio, cinquant'anni dopo l'eccidio compiuto dall'esercito africano, fu un po' grandioso scrivendo « civitatem validissimam Taurinorum » ma non mentì sognando. Già sicuramente « valida civitatula » era quella che poco secolo dopo fu nominata prima Julia poi Augusta Taurinorum. Nei suoi primordi estesa Torino adesso grande di edifici e di spazi, famosa di istituzioni, di cittadini e di popolo, aveva poco più che capanne e broli.

Si è tentati di cercare un paragone pensando ai Teti che non l'aggiunta d'un cognome specificativo indicano tante modeste borgate (ormai relativamente arricchite) dei Comuni piemontesi. O si vorrebbero citare le Bënne, capanne di pescatori o di cacciatori, ricovero di persone e di attrezzi, e in qualche caso vecchie e remote frazioni paesane. Una domanda ai filologi: quale residuato vocabolo, quale ascendenza linguistica è in « bënna » o « bën »? (Gli è quasi omofona e quasi omologa la parola inglese «ben»).

Tino Richelmy

UNA PATETICA RIVINCITA TRA DUE EX CAMPIONI

Questa notte a New York le ombre di Clay e Frazier

Mille dollari (700 mila lire) per un posto a borsa nera al "Madison" - Una sfida sportivamente superata, che muove tuttavia un carosello di miliardi - L'incontro alle 3,30 italiane

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 27 gennaio.

Il primo appuntamento del Carnevale mondiale 1974 è domani sera alle 22,30 (le 3 e mezzo del mattino ora italiana) al Madison Square Garden di New York: Muhammed Ali, già Cassius Clay, e Joe Frazier si incontrano per una patetica rivincita fra ex campioni, in un match definito naturalmente « lo scontro del secolo ». Se avete mille dollari, quasi 700 mila lire, da pagare ai bagarini e un posto sul prossimo « Jumbo-jet » per gli Usa, potete ancora assistervi di persona. E non vi sembri caro: per quella somma sarete in compagnia di Jean-Paul Belmondo, Frank Sinatra, il senatore Kennedy e gli ultimi autentici gangsters newyorkesi in panciotto e lobbia, intorno al più celebre ring del mondo. E non capita tutti i giorni di vedere combattere due fantasmi.

Grande show

Solo la mostruosa macchina dello *show business*, dello spettacolo per i quattrini, americano poteva riallestire e montare un incontro fra Ali e Frazier. I competenti assicurano che i due sono pugilisticamente « cadaveri », e la dimostrazione si è avuta chiara: lo scorso anno, in Giamaica, Frazier venne massacrato dal vecchio campione del mondo, Foreman, che gridava, mentre colpiva l'avversario ormai inerte: « Portatelo via, non vedete che lo ammazzo? », mentre Clay-Ali s'è fatto battere da Norton, un mediocre massimo che ora avrà, disgraziato lui, una *chance* mondiale contro Foreman. Eppure, l'incontro di domani sera riempirà il Madison Square Garden e i due milioni e mezzo di posti, a 15 mila lire l'uno, nei cinema americani che trasmetteranno il *match* a circuito chiuso. E prima di commuoverci troppo per la sorte dei due pugili condannati per il resto dei loro giorni a fare a botte fra di loro, pensiamo che ad entrambi è garantita una borsa minima di 350 mila dollari, quasi mezzo miliardo di lire, più « incerti vari » che l'organizzazione tace ad uso fiscale. E i bagarini, che gli americani chiamano *scalpers*, scontrantori, vendono le ultime sedie-ring a mille dollari l'una.

Perché tanta passione intorno ad un incontro così irrilevante dal punto di vista sportivo? Più che un giornalista, dovrebbe rispondere un sociologo. Fra le ragioni v'è senz'altro il gusto un po' fanciullesco degli americani per i grandi show, anche se palesemente finiti. Forse mesi fa, fu spesa una montagna di dollari per organizzare la « battaglia dei sessi » fra uno stagionato ex tennista, Bobby Riggs, e la giovane campionessa Billie Jane King, stravinto, com'era ovvio, dalla donna. Centinaia di migliaia di persone accorrono ogni domenica alle corse degli stock cars, dove non conta chi vince ma gli urti spettacolari fra le macchine. Gare come i tuffi dalle rocce, lo sci a «salsiccia calda», dove più si casca e meglio è, il match fra pattinatori a rotelle, riempiono i pomeriggi sportivi alla televisione e gli americani hanno inventato, non dimentichiamolo, la pallacanestro finta degli « Harlem Globetrotters ».

Ma nel match fra il trentaduenne Ali e il trentenne Frazier non c'è solo questo: fino a quindici giorni fa, migliaia e migliaia di biglietti erano stati invenduti e l'interesse quasi inesistente. E' stato allora che i due pugili hanno rispolverato il mito dello « scontro razziale ». Durante un'intervista parallela alla tv, Ali ha chiamato pubblicamente « negro » Frazier, l'appellativo offensivo che gli uomini di colore battaglieri e consapevoli attribuiscono agli « zii Tom », ai negri acquiescenti e docili alla dominazione bianca. Frazier, rotteando gli occhi e digrignando i denti, s'è lanciato (senza troppa fretta) contro Ali e i due si sono avvinghiati in una burlesca imitazione d'una lotta selvaggia. Ancora non si erano divisi che già le telefonate piovevano ai botteghini del cinema dove l'incontro sarà trasmesso.

Frazier sarebbe dunque il campione dell'America razzista, che accetta i negri solo come atleti, lustrascarpe, o comunque in funzione subordinata. Ali, che è un « musulmano nero », il gruppo che faceva capo all'eroico Malcolm X, assassinato come Luther King, sarebbe invece l'eroe dell'America negra liberale, il simbolo del riscatto razziale, chiacchierona e arrogante.

I gladiatori

Non cadiamo nella trappola: Frazier e Ali sono soprattutto i campioni di se stessi, il prodotto d'un mondo pugilistico che sa spremere dai suoi gladiatori frutti come atleti altri motivi di cassetta. E lo fa a meraviglia, se si pensa che dall'incontro è sbocciato un giro di soldi (tenendo conto anche delle scommesse) non inferiore certo ai 15 miliardi di lire. Non è il caso di entrare in sottigliezze tecniche, ma per gli appassionati di borse ricorderemo qualche cifra. Ali è alto un metro e novanta e pesa 96 chili, un fisico ancora quasi perfetto, seppure un po' appesantito. Frazier è invece un toro: è alto un metro e ottantuno per 92 chilogrammi. Pugilisticamente Ali è fin troppo noto: fin che le gambe lo reggono, danza sul ring stordendo l'avversario e punzecchiandolo con colpi non tremendi ma demolitori; Frazier carica invece a testa bassa, pronto a pagare prezzi altissimi pur di piazzare il suo gancio sinistro.

Ma queste sono le verità di ieri: oggi Ali ha le gambe molli dopo cinque o sei riprese, dicono gli esperti, la mano destra dolorante e non ha certo la potenza che aveva anni fa. Il suo avversario è completamente rintronato.

Vittorio Zucconi

(Gli aspetti tecnici a pagina 12, di Gianni Pignata).

L'INGHILTERRA TORNA PURITANA

Niente coppie, siamo inglesi

Pattuglie di volontari controllano le affettuosità dei giovani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

La grave crisi energetica in cui è precipitata la Gran Bretagna, soprattutto in seguito alla vertenza aperta dai minatori, sta trasformando anche il costume inglese. Alcuni abitanti di Chingford, ai margini della Foresta di Epping, alla periferia orientale di Londra, hanno organizzato una *«pattuglia della purezza»*. Al calare della sera, un gruppo di una decina di volontari setacciano la zona, per sorprendere coppie «troppo affettuose».

Le coppiette non sono certo un fatto nuovo. Ma ora gli abitanti di Epping (dato che i programmi televisivi finiscono prima) hanno rispolverato la vecchia abitudine di fare quattro passi, magari con il cane, prima di andarsene a letto. A tali forzati noctambuli non garbano, evidentemente, spettacoli troppo disinvolti di giovani ventenni. D'ora in poi i loro incontri serali dovranno essere castigati, se non vorranno attirarsi i fulmini degli improvvisati censori che, oltre a montare di guardia, fanno anche la spia ai poliziotti.

Alcuni esperti tendono a spiegare il caso della «purity patrol» con il diminuito liberalismo degli anziani. Il loro stato psichico risentirebbe delle aumentate difficoltà di ordine finanziario e la situazione è peggiorata dalla forzata rinuncia a trascorrere le lunghe serate invernali dinanzi alla tv.

Certamente la fine anticipata dei programmi televisivi è una delle decisioni governative qui più impopolari. C'è chi accusa il premier Heath di aver usato il provvedimento con malignità machiavellica, per alzare la popolazione contro i minatori, facendo passare per coloro che hanno costretto un intero Paese a privarsi persino del più onesto e modesto lusso della nostra civiltà.

I critici più accaniti hanno già scritto al Primo ministro, facendogli presente che il risparmio di elettricità con la chiusura anticipata delle trasmissioni televisive è irrisorio, senza contare il problema degli anziani, delle piccole società televisive private, che rischiano ora di subire una seria decurtazione dei profitti per i diminuiti introiti pubblicitari.

Giuseppe Scimone

Nostra inchiesta prima del referendum

Verrà anche dalle donne il consenso al divorzio?

Oltre il 60 per cento sarebbe favorevole - E' un dato che emerge da sondaggi, confermato da cento telefonate a nostre lettrici - Smentito il luogo comune della donna tradizionalista

In che modo voteranno le donne al referendum? Come sempre, ai rinnovarsi delle consultazioni, l'elettorato femminile è al centro dell'attenzione generale: «massa di manovra» d'estrema rilevanza numerica, alle elezioni del 7 maggio '72, contava per la Camera 19 milioni e 376.451 unità (contro 17 milioni 718.540 uomini). E per il Senato, 17 milioni 750 mila (contro 16 milioni e 48.757). Corteggiate da tutti — partiti, associazioni laiche e confessionali — le donne sono tuttavia ritenute «tradizionaliste» per natura, «più disposte al sentimento che al ragionamento», conservatrici per tendenza più che per necessità. Confermeranno ora questi luoghi comuni?

Secondo un sondaggio effettuato dalla Demoskopea e pubblicato nei giorni scorsi il 60,5 per cento della popolazione femminile voterebbe per mantenere in vita la legge sul divorzio (contro il 69,7 per cento degli uomini), il 30,9 per cento voterebbe per abrogare la legge Fortuna-Baslini (contro il 25), l'8,6 per cento si dichiarerebbe incerto (contro il 5 per cento della popolazione maschile).

Le donne dunque sarebbero in maggioranza divorziste. E 100 nostre telefonate in Torino confermano questa ipotesi: le interpellate, infatti, vogliono che la legge Fortuna-Baslini sia «salvata» (a parte le considerazioni sull'opportunità di cambiarla o addirittura abolirla, ma in favore di una legge più completa).

Cento telefonate non hanno, ovviamente, alcuna pretesa di rappresentare un criterio scientifico né di tracciare un quadro definitivo. Possono tuttavia fornire qualche utile indicazione. Dai pareri che riportiamo più sotto, risulta che le donne sono divorziste nella misura in cui questo consente una organizzazione sociale dove il matrimonio è ancora la «professione» femminile più diffusa: al punto che a volte essere «licenziate» dal marito spaventa assai più del compromesso con il proprio orgoglio e le proprie aspirazioni.

* *

Su 100 interpellate, 51 vogliono mantenere la legge Fortuna-Baslini «perché non ha portato quei disastri che si pensavano». A tre anni dall'entrata in vigore, non si è verificata quella grandinata di divorzi che si profetizzava, morale e famiglia non si sono sfasciate. Eppure in certi casi le riserve femminili somigliano ancora molto a quelle che si avanzavano prima del dicembre '70.

Innanzi tutto, la questione dei figli: «Sì alla legge sul divorzio: se due non vanno più d'accordo, devono poter sciogliere un legame che ormai li unisce solo a parole. Ma, e i bambini? Forse ha ragione chi sostiene che il bimbo ha bisogno soprattutto di un'atmosfera serena; e pazienza se per raggiungere lo scopo i genitori stanno separati per conto proprio. Ma a me i dubbi restano». Ancora sui figli: «Fino a ieri pensavo: sarebbe meglio se una coppia con bambini non divorziasse mai. Ma adesso a casa ho una parente giovane, con due ragazzini. Lui, il marito, è ginecologo. Ha curato una cliente di 18 anni. Poi l'ha presa come segretaria.

Roma. Femministe in corteo di protesta (Foto Team)

Poi adesso la muore dintro. La moglie piange e dice che per i figli non divorzierà. Però vive come un cane; feri la bambina più piccola ha mandato via il padre in malo modo: non lo vuol vedere più. E allora?».

Torna, insistente, il discorso economico: «Io non ho problemi: grasiaddio non sono neanche sposata. Ma riconosco tante che il matrimonio lo vivono come una disgrazia: litigi e musi e botte e corna. Pensare: quista è una catena che non si spezza... non so, come farsi mancare. Ma almeno nostro Signore resta sempre quello. Un uomo cambia. Eppure certe donne sopportano tutto. Matto? Ma no. A quarant'anni senza un marito e senza un'occupazione, non si campa».

Sembrano definitivamente cadute le vecchie paure: che il divorzio portasse alla superficialità nell'affrontare il matrimonio («Quando ci si innamora si è sempre un po' superficiali»), che mettesse la donna a disposizione dei capricci maschili.

Resistono invece le remore morali: «Sono una testimone di Geova. Il divorzio lo ammetto soltanto nel caso contemplato nella Bibbia: l'adulterio». Anche se, persino per le cattoliche praticanti, qualcosa è mutato: «Io sono credente, non divorzierei mai. Ma credo sia ingiusto impedire ad altri di esercitare quello che mi sembra un loro diritto».

Trentadue tra le interpellate non vogliono assolutamente il divorzio. Assolutamente: in questi casi i «distinguo» e le sottigliezze non trovano posto. C'è chi sottolinea, come se si trattasse di una questione soltanto personale: «Il divorzio non lo voglio in nessun caso e neanche mio marito lo vuole». E c'è chi, meno spalleggiata, afferma: «Condanno il divorzio anche se mio marito certa di convincermi del contrario. Ma sta fresco. C'è infine chi sostiene che «il divorzio è il male del secolo perché minaccia la morale nella sua sede più logica, la famiglia». E chi ammette: «Il divorzio no. Perché? Perché non mi piace. Qualcuna addirittura avanza propositi punitivi: «No, non devono poter cambiare idea così facilmente. Sarebbe troppo comodo».

Dieci, infine, le incerte. Risposte, sempre le solite: da «Non so, non ci capisco a «Il divorzio? E che cos'è?».

* *

Ma i dati forse più significativi riguardano il referendum abrogativo. Ventitré le donne che lo vogliono. In questo caso le risposte più logiche sono dal «Sì al referendum perché bisogna vedere se il divorzio non è un capriccio di pochi» fino a «Il referendum è giusto perché è una questione così delicata che tutti devono dire la loro». Il parere più laconico: «Sì, perché è giusto. Fuori però preti e conventi, che non se ne intendono». Quello più disarmante: «Sì al referendum. Può essere un esperimento interessante».

Ventitré delle interpellate, al contrario, non lo vogliono. Il motivo, anche in questo caso, è quasi sempre lo stesso: «Troppe spese», «Tutti soldi buttati», «Con la miseria che c'è intorno... Come se questa fosse la maniera giusta per aiutare le famiglie...». Una signora di mezza età non lo vuole «perché porterà certo più disordine».

Cinquantaquattro infine non si pronunciano. Una parte è incerta, ma 33 nutrono sul referendum in genere e su quello per l'abrogazione del divorzio in particolare un'idea troppo vaga. O addirittura neppure questa. Si tratta, certamente, del dato che più fa pensare: di queste 33 donne, qualcuna ha risposto seccamente: «Il referendum? Se ne parla troppo. M'ha stancata fin da adesso, non mi interessa». Per tutte le altre, invece, l'iniziativa in questione resta tuttora qualcosa di astratto, di assolutamente estraneo al raggio della vita quotidiana. E questo perché: «L'ultimamente non ho letto i giornali», «Non mi interesso di politica», «Mai sentita nominare una cosa così». Conto telefonate — s'è detto — non hanno nessuna pretesa di essere un test. Tuttavia possono giustificare qualche dubbio.

Eleonora Bertolotto
Luisella Re

DATA LA PARTICOLARITA' DELLA SEGUENTE OFFERTA
ED A EVITARE SPECULAZIONI SONO TEMPORANEAMENTE SOSPESE
LE VENDITE AI COMMERCIANTI

AUTOMOBILI OCCASIONI

CON

RISPARMIO DAL 30 AL 70% SUL PREZZO DI LISTINO!

DISPONIBILITÀ E PREZZI:

500 L		850		125		127	
'69 - L.	340.000	'67 - L.	320.000	'72 - L.	700.000	'71 - L.	820.000
'70 - L.	380.000	'68 - L.	350.000	'73 - L.	730.000	'72 - L.	880.000
'71 - L.	440.000	'69 - L.	390.000	9 mesi L.	780.000	'73 - L.	920.000
'72 - L.	490.000	'70 - L.	450.000	6 mesi L.	820.000	6 mesi L.	690.000

128		124		124		MINI	
'70 - L.	820.000	'69 - L.	620.000	'70 - L.	950.000	'68 - L.	400.000
'71 - L.	950.000	'70 - L.	780.000	'71 - L.	1.120.000	'69 - L.	500.000
'72 - L.	1.050.000	'71 - L.	900.000	'72 - L.	1.300.000	'70 - L.	630.000
'73 - L.	1.180.000	'72 - L.	1.150.000	'73 - L.	1.700.000	'71 - L.	700.000

ALFASUD		GIULIA		ALFETTA		2000	
'72 - L.	1.250.000	'70 - L.	750.000	'72 - L.	1.850.000	'71 - L.	1.850.000
'73 - L.	1.320.000	'71 - L.	1.150.000	'73 - L.	2.100.000	'72 - L.	2.100.000
9 mesi L.	1.390.000	'72 - L.	1.350.000	9 mesi L.	2.300.000	'73 - L.	2.350.000
3 mesi L.	1.480.000	'73 - L.	1.550.000	6 mesi L.	2.400.000	6 mesi L.	2.500.000

FULVIA COUPÉ		SPECIAL	SPIDER	ESTERE
'68 - L.	900.000	1 PORSCHE 912	1 DUETTO 1600	10 RADEIT
'69 - L.	1.000.000	1 MATRA Convertible	2 124 - 1600/1800	4 CITROEN 1200 GS
'70 - L.	1.150.000	1 CABRIOLET VW.	1 MATRA 530 XL	14 FORD varie
'71 - L.	1.350.000	1 KARMANN GHIA	1 INNOCENTI	3 RENAULT
'72 - L.	1.550.000	2 BETA 1600/1800	1 PUMA DUNE BUGGY	5 NSU PRINZ

IN PROVA PER 60 gg. o 1000 Km.

QUESTA È LA NOSTRA MIGLIORE GARANZIA!

autocentro occasioni C.so SIRACUSA 40 | SAVEA C.so FRANCIA 353

Un particolare accordo con una Società Finanziaria ci permette di offrire rateazioni in 30 mesi con possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento.

La villa acquistata dal Comune?

Oggi la decisione per la "Tesoriera,,

L'area (78.440 mq) è di proprietà dei gesuiti che vi hanno trasferito l'Istituto Sociale - Il rettore: "Da tempo siamo disposti ad andarcene per evitare le critiche"

Questa sera, all'ordine del giorno del Consiglio comunale figura uno dei più annosi problemi della città. Si discuterà cioè sul futuro della villa Tesoriera e del suo parco, alla Barriera di Francia. L'area interessata, di 78.440 metri quadrati, è di proprietà dei gesuiti che vi hanno costruito all'inizio degli anni 60 una sede per il loro istituto «Sociale», trasferito da via Arsenale. I religiosi affittano al Comune per due milioni e mezzo la striscia di 14 mila metri quadri davanti a corso Francia: questa zona è quindi aperta ai cittadini ed è già destinata a verde pubblico dal piano regolatore. La striscia di parco di 41.750 metri quadri dietro la Villa, lungo la via Asinari di Bernezzo, è ad uso esclusivo pubblico e qui i gesuiti hanno eretto i prefabbricati per la loro scuola. La parte restante dell'area, che comprende l'edificio e la zona immediatamente circostante, è invece a verde privato. Questa sera, i consiglieri comunali dovrebbero decidere l'esproprio della due zone verso corso Francia e via Asinari e impegnarsi a una variante (da verde privato a pubblico) della terza parte, per procedere poi all'acquisto. In questo modo, si avrebbe forse la soluzione un problema che si trascina tra interminabili discussioni da 16 anni.

I gesuiti hanno già iniziato la costruzione di una nuova sede per le loro scuole in corso Siracusa. Sono disposti ad andarsene, «augurandosi» (dice un loro comunicato) «che l'ammontare dell'indennizzo non gravisca i diritti di tutti riconosciuti come legittimi». Si allude cioè al costo dell'esproprio, costo che è sensibilmente diminuito dopo la legge 865 sulla casa che dovrebbe permettere di assicurare alla città la «Tesoriera» a prezzi agricoli. Si parla di 250-400 milioni contro i molti miliardi necessari prima della legge stessa. Nel loro comunicato i religiosi (duramente chiamati in causa in questi anni dal comitato di quartiere e sottoposti a pesanti critiche anche da parte cattolica) affermano che già nel giugno del '71 avevano proposto l'esproprio al Comune ma che questi si era limitato all'affitto di un pezzo della loro area. «Come già dicemmo allora, vogliamo evitare che la nostra pazienza e il nostro silenzio continuino ad essere interpretati come segno di scarsa sensibilità sociale o ricerca di chissà quali speculazioni a danno della collettività — ci ha detto ieri padre Corsanego, rettore del Sociale —. Da tempo sapevamo che la valutazione del terreno sui due-tre miliardi, pur fatta dagli uffici competenti, non sarebbe mai stata accettata dal Comune.

I gesuiti comprarono il complesso più di dieci anni fa per 800 milioni: costruirono una serie di prefabbricati dove, come ricordano, ora tengono anche lezioni serali per 200 giovani a solo 20 mila lire l'anno. La villa, l'affittano da qualche anno a un ristorante e a un club di tennis. «Con i soldi dell'esproprio — dice padre Corsanego — finanzieremo parte dei lavori per il nuovo collegio di corso Siracusa che avrà una capienza di mille allievi».

Il sindaco Picco e il rettore del Sociale padre Corsanego

Storico edificio

La Villa Tesoriera fu costruita nel 1713 dall'architetto Iacopo Maggi, un religioso teatino come il Guarini. Il nome si deve al fatto che la costruzione dell'edificio fu seguita e pagata dal tesoriere Aimone Ferrero di Borgaro, per conto del re Vittorio Amedeo II.

Isolata in mezzo alla campagna la «Tesoriera» aveva una precisa funzione: accogliere ed ospitare per la prima tappa piemontese i sovrani in visita a Torino o provenienti dai valichi del Moncenisio o del Monginevro. Una sede di rappresentanza, dunque, a servizio della corte di un regno in piena espansione. In seguito la villa fu venduta dal sovrano al marchese di San Marzano, da questi a un avvocato Donaudi e da lui ai marchesi Arborio di Breme e di Sartirana. Da quel tempo, la villa fu indicata dai torinesi come «Sartirana» e la denominazione di «Tesoriera» scomparve temporaneamente.

I nuovi proprietari arricchirono il parco con alberi esotici provenienti dall'Africa e dalle Americhe. Purtroppo, molte di queste piante furono abbattute dopo la cessione ai gesuiti: si parlò di una improvvisa «epidemia» che aveva colpito gli alberi secolari. Gli Arborio di Breme e di Sartirana crearono anche nel parco il primo giardino zoologico pubblico di Torino e forse d'Italia: i torinesi dell'Ottocento erano assidui al richiamo delle belve feroci esposte nelle gabbie attorno alla villa. Il complesso venne poi in possesso, per eredità, dei Duchi d'Aosta: ma l'altro, i nuovi proprietari ebbero anche la ricchissima biblioteca che occupava varie sale dell'edificio.

I Duchi d'Aosta cedettero villa e parco nel 1960 ai padri della Compagnia di Gesù che vi trasferirono il loro «Istituto Sociale».

Delitto di Piossasco: indagini sull'ambiente dei due protagonisti

Gli ha sparato per un gesto di spregio compiuto davanti ai clienti di un bar

La vittima aveva pizzicato la guancia a Luigi Incarboni, suo amico d'infanzia - Questi ha reagito: "Vieni fuori, aggiustiamo i conti" - Subito dopo le detonazioni - Bellia conosceva il dirigente dell'Extragas ucciso a Rivalta - Un legame tra i due crimini?

«L'ho ucciso perché mi beffeggiava, perché mi trattava come una pezza da piedi. Perché non ne potevo più». In carcere, nella cella delle «Nuove» dov'è stato portato durante la notte, Luigi Incarboni ripete con ira la sua difesa: *«Mi sono ridotto all'esasperazione. "Pezzo di cretino" — mi ripeteva — sei diventato peggio di un cane randagio". Nessuno ti vuole più».* Così — secondo il suo racconto — sabato sera, dopo un ennesimo insulto, Luigi Incarboni ha esploso sei colpi di rivoltella contro Salvatore Bellia, 40 anni, ex «amico» d'infanzia.

La versione dell'assassino, tuttavia, non convince. Sembra strano ai carabinieri che Luigi Incarboni avesse il bisogno di girare armato («con due rivoltelle» sostiene un fratello della vittima). Stupisce che abbia sparato per un racconto che appare interamente banale. Ora le indagini sono volte a chiarire i rapporti tra i due: se veramente si trattava soltanto di «protezione» (Salvatore Bellia aveva tentato, dicono, di mettere pace tra l'assassino e il suo patrigno) o se il vincolo che li legava era di natura diversa (interesse? affari? o che altro?).

A poco più di trenta ore dal delitto, i carabinieri hanno messo a fuoco le figure dei due protagonisti. Salvatore Bellia, la vittima, aveva 40 anni. Non era sposato. Abitava a Piossasco, in via San Rocco 24, con il fratello Giuseppe, di 32 anni. (Un altro fratello, Angelo, vive in via Brunone 1). Aveva fatto il decoratore, ma due anni fa aveva smesso di lavorare. *«Era invalido* — dicono i familiari — *aveva l'esaurimento nervoso».* Un *«scarso rispetto»*, ricordano in paese, uno i cui nervi — forse per la malattia — saltavano spesso. Sulla sua fedina penale, una ventina di condanne. Nel '48, e quindici anni, il primo arresto, per furto. Una rissa nel '55, seguita da denuncie per oltraggio e per minaccia a mano armata. Un arresto per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione nel '62.

A Piossasco lo conoscono tutti. *«Siamo una famiglia onorata* — dice il fratello Angelo — *e rispettata: perché sappiamo farci rispettare».* Salvatore Bellia aveva molti amici. Conosceva — a quanto sostiene il fratello — anche Otello Contaldo, il dirigente dell'Extragas ucciso a Rivalta. *«Un uomo buono, solo i matti sanno il bene che ha fatto per il paese».*

Luigi Incarboni, l'assassino: a 33 anni, un uomo finito. Fino a cinque mesi fa vive in via Pinerolo 155 con il patrigno, Carmelo Incarboni, che è anche suo zio. *«Quando Luigi aveva un anno* — racconta Carmelo — *sua padre, che era mio fratello, è morto. Io ho sposato mia cognata. Ho tenuto con me Luigi, che era figlio loro, come fosse uno dei miei, di quelli che sono nati dopo».*

Ma Luigi non cresce come il patrigno vorrebbe: non ha voglia di lavorare. *«Entrava e usciva dal carcere continuamente* — sostiene il patrigno — *niente faceva, se non darci fastidi».* E per di più, negli ultimi tempi, beve. *«Sempre ubriaco. Quando tornava a casa e aveva dei soldi, quelli erano per ubriacarsi in osteria. Non per aiutare la famiglia a campare».* La situazione si fa insostenibile, tanto che — cinque mesi fa — Carmelo Incarboni decide di cacciar dalla casa il figliastro. *«Ero stufo di lui e di tutte le sue promesse: "Cambierò, cercherò di cambiare". Gli ho detto: "Adesso te ne vai e non ti fai più vivo". Ha promesso a me stesso che non avrebbe messo più piede in casa mia».*

Così Luigi Incarboni va a vivere in una pensione di Volvera. E' un solitario. Passa il suo tempo tra una pizzeria di Volvera e il bar Gino, di Piossasco, davanti a cui avverrà il delitto. Non ha donne, non ha amici. *«Soltanto mio fratello gli stava vicino* — dice Angelo Bellia — *soltanto Salvatore. Siamo tutti nati a Mazzarino, eravamo amici dall'infanzia. Lui diceva: "In fondo è un buon ragazzo" e cercava di aiutarlo, come poteva. Mangiava spesso in casa mia. Gli davamo anche dei soldi».*

Denaro, Luigi ne ha sempre, misteriosamente. Non molto, ma quanto gli basta per vivere. Qualche giorno fa, Salvatore Bellia va a casa di Carmelo Incarboni: *«Riprenditi in casa Luigi, non vedi come s'è ridotto?»* Ma pare che Carmelo Incarboni non ne voglia sapere: *«Niente da fare. Luigi è grande abbastanza per fare da sé».*

Sarebbe proprio questa la origine del delitto. Sabato sera, poco prima delle 22, Salvatore Bellia entra nel bar Gino. Deve fare una telefonata; va all'apparecchio, parla. A un tavolo, seduto accanto ad un certo Rizzo (che, in soggiorno obbligato in Calabria, si trova a Piossasco perché il padre gli è morto qualche giorno fa) c'è Luigi Incarboni. Bellia gli avvicina: *«Allora* — gli dice — *sono stato a trovare il tuo patrigno. Mi ha detto che non ti vuole più in casa, a nessun costo. E, a pensarci bene, non hai neanche torto: guarda come mi ridotto. Sembri un vecchio cane spelacchiato».*

Ne nasce un litigio: *«Cos'è — chiede Incarboni — pensi di essere soltanto tu mafioso?»*. Salvatore, per scherno, gli pizzica una guancia. Luigi, provocato, reagisce: *«Vieni fuori, così cogliattiamo i conti».* E' ubriaco. Lo vedono almeno barcollando e uscire con Bellia. Appena fuori, gli spari.

Che cosa è accaduto nei pochi minuti che separano il momento in cui i due sono usciti dal bar al momento dell'assassinio? *«Mi ha schiaffeggiato* — dice Incarboni — *mi ha ripetuto che nessuno avrebbe mai più avuto fiducia in me. Non ci ho visto più e ho impugnato la rivoltella. Ho continuato a premere il grilletto finché non l'ho visto cadere nel suo sangue».*

Subito dopo il delitto, l'assassino si rifugia in un portone e abbandona l'arma — una rivoltella calibro 7,65 — accanto al cadavere di Bellia.

Nella notte, il giudice Notarbartolo compie un sopralluogo e Identifica l'accaduto. Il cadavere di Bellia viene sottoposto ad esame medico: ha un vasto ematoma all'occhio, tre proiettili nel petto. Indagini sono svolte per accertare se ci sia un nesso tra il delitto di Piossasco e quello di cui Otello Contaldo è rimasto vittima giovedì 17 gennaio. Si cerca di chiarire anche a chi e perché Salvatore Bellia abbia telefonato prima di essere ucciso.

Luigi Incarboni, dopo il delitto, piange - La vittima, Salvatore Bellia - I carabinieri coprono il suo corpo in attesa che venga portato all'obitorio

Movimentata scena ieri mattina in via Botticelli

Agenti dal balcone per arrestare una coppia che si barrica in casa

Dovevano eseguire un ordine di cattura per l'uomo, ma la convivente non ha voluto aprire - La polizia chiama i vigili del fuoco e dà la scalata - Anche la donna in carcere

Per catturare un uomo e una donna barricati nell'alloggio, la polizia ha dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco: due agenti, servendosi della scala-porta, sono passati dal balcone e hanno messo le manette alla coppia.

La scena si è svolta davanti agli occhi di oltre 200 persone, in via Botticelli 11, ieri mattina alle 10. Al primo piano abita Giorgio Cavaliero, 28 anni, che il tribunale ha condannato a 3 anni e 2 mesi per favoreggiamento della prostituzione. Il 13 dicembre scorso il giovane è uscito dal carcere per «scadenza termini» ed è stato sottoposto alle disposizioni in vigore per i vigilanti speciali.

Poichè in questi ultimi giorni si è sottratto ai periodici controlli della Questura, contro di lui è stato emesso un nuovo ordine di cattura.

Ieri mattina il brigadiere Salmieri della *buon costume* e gli appuntati Fani e Saracino, si sono recati in via Botticelli per arrestare il Cavaliero. Hanno suonato il campanello, ed è venuta ad aprire Albertina Tomasi, di 30 anni, la quale, come ha visto gli agenti (erano in borghese, ma la donna ha subito intuito chi fossero), ha chiuso loro la porta in faccia.

«Aprite, o entriamo con la forza» ha intimato il sottufficiale; ma dall'alloggio non è venuta alcuna risposta. Sfondare un uscio non è poi così facile come vorrebbero insegnare i film, e i tre uomini della polizia hanno pensato bene di far ricorso ai vigili del fuoco.

Intanto, gli inquilini della casa e i passanti, richiamati dalle sirene delle volanti e dalla scala-porta dei pompieri, si sono ammassati sotto l'alloggio del Cavaliero, tutti col naso all'insù. I vigili del fuoco hanno appoggiato la scala al balcone, ma non hanno potuto far di più: non essendo agenti di polizia giudiziaria, non sono autorizzati ad entrare in casa altrui.

Sono saliti i due appuntati, pistola in pugno. Rotto il vetro della finestra, han messo piede nell'alloggio dove la Tomasi, infuriata, ha cercato fino all'ultimo di impedire l'arresto dell'amico. Così è finita anche lei in carcere, per favoreggiamento personale e resistenza a pubblico ufficiale.

La donna, nell'estate scorsa, è stata protagonista di un episodio violento. Minacciata con un coltello dall'amico, riuscì a disarmarlo e a infliggli la lama nella schiena. Fu arrestata per tentato omicidio, poi rimessa in libertà.

— Ieri pomeriggio, sul pullman Torino-Rivoli, il bigliettaio Giorgio Robatto ha colto sul fatto un borseggiatore, Salvatore Sarretta di Rivoli, che stava rubando il portafogli dalla tasca di un passeggero. E' intervenuto un agente in borghese, i due si sono azzuffati. Approfittando di una fermata, il ladro è sceso, ma la guardia gli è corsa dietro.

Ad un tratto il fuggitivo si è fermato e ha gridato all'inseguitore: *«Se non te ne vai, ti faccio secco».* Il poliziotto non si è lasciato intimorire e l'ha arrestato.

Albertina Tomasi e Giorgio Cavallero portati in carcere

echi di cronaca

TV centro assistenza TV telefono 728.124 ore 8-21
Riparazioni immediate servizio a domicilio con garanzia.

TV da riparare? pronto intervento 760-111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.877, 296.549
877.375. la Gr.Te.S. Serianni o riparerà subito o concede un TV portatile in prestito.

Siat - Nuovi Corsi
Subito corsi diurni, serali, pagamenti. Altri corsi: Consulenti e Contabilità Aziendale. Siat, via Po 2, int. 347.373, 541.421.

Carta da parati prezzi favolosi sconto 50%
Le nostre vetrine cambiano la merce e vi spiegheremo subito il perché. Abbiamo chiuso un rivestimento commerciale e voi comperate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e stranieri sono semplici, belle, e rallegheranno con tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Un appoggio generale a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 872.270, 872.371.

sconfitta la scabbia
gratuitamente il sottoscritto controlli, visite e preventivi a tutti i soggetti di udito presso la Sonet Microacustica, corso Matteotti 3, telefono 549.572.

Materassi - salotti - mobili ditta Superflex offre
Acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in finta e molla o mappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo nuovo usato alla provvigione per la-letto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con divano cavallo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: tavolino rappeto lana cm.(misure) 170 x 240. Vasto assortimento di armadi(ni) camere, camerette e soggiorni. Via Garibaldi 34 (piazza Rivoli), telefoni 798.333 - 798.221.

Ricambi elettrodomestici di varie marche
Assolav, via Saluzzo 171/A, Torino, telefono 255.777.

bruschi
SALDI CALZATURE DI LUSSO A META' PREZZO
DA OGGI ORE 15
PIAZZA SAN CARLO 232 - TORINO - VIA ROMA 94

Arrivato dal Brasile si uccide in albergo

Un uomo si è impiccato sabato in una pensione di via Roma 241. Si chiamava Luigi Panero, aveva 62 anni, ed era originario di Mareno. Alla pensione Roma aveva detto di essere arrivato dal Brasile da qualche giorno.

Non aveva bagaglio e si lamentava di essere in pessime condizioni finanziarie.

Tuffarsi nel Po gelido "fa bene,,

Ventidue accaldati nel Po. «Un tuffo nell'acqua fredda non ha mai fatto male a chi ha il cuore sano. Il nostro non è esibizionismo, noi ci tuffiamo con piena convinzione». Così l'organizzatore del settantacinquesimo cimento invernale ha commentato la *manifestazione che si è svolta presso le Canottieri Caprera sotto l'egida del club Orsi Polari intitolato al colonnello Nino Vaudano.*

C'era molta folla sull'argine, in attesa del tuffo: gente con cappotto e cappello, bersaglieri in congedo con la loro fanfara, amici dei concorrenti. I quali erano uomini di tutte le età e professioni: il più giovane è lo studente Emilio Venafro, 16 anni, il più anziano Vinicio Carosi, 63 anni, negoziante. Subito dopo Giulio Scali, 67 anni, brigadiere dei vigili del fuoco di La Spezia, e Finiziano Calla, 67 anni.

Tra i concorrenti, uno, il fotografo Sergio Bonino, 42 anni, di Aosta, è stato colpito dalla poliomielite all'età di due anni. Ha detto: «Tuffarmi d'inverno è un'emozione che mi dà gioia».

C'erano otto assistenti bagnini: Bruno Paina, 26 anni, Giuseppe Manghetini, 38 anni, Rosario Catanzaro, 24 anni, Giuseppe Elles, 24 anni, Giacomo Povero, 24 anni, Carlo Durandetto, 34 anni, Enzo Furgheri, 27 anni, Walter Cavallari, 28 anni. E ancora: Rosario Vitelli, 21 anni, universitario, Gaetano Gandiglio, 36 anni, geometra dell'Enel, Giorgio Gabutti, 36 anni, rappresentante di commercio, Giuseppe Roagna, 36 anni, autista, Bruno Paviotti, 38 anni, operaio Fiat, Bruno Gallarato, 32 anni, impiegato Fiat, Carlo Regina, 61 anni, maresciallo maggiore dei bersaglieri a Novara, Gian Paolo Boccardo, 33 anni, tecnico della Rai, Irio Fogli, 18 anni, panettiere.

Dopo il tuffo tutti hanno compiuto alcune decine di metri nell'acqua gelida, sotto il controllo di una squadra di vigili del fuoco e di un medico.

VENITE IN VIA NIZZA 97

LA SEDE IN VIA NIZZA 97 - TEL. 651.957 - 659.488 - 659.486

IN OMAGGIO L'ANTENNA PER RICEVERE LA
TV SVIZZERA
a chi acquista o cambia il tv che valutiamo ancora sino a L. 60.000
a scalare sui modelli DELUXE a 24" e 25"
Sui TV a colori dafalchiamo L. 100.000

OFFERTA SPECIALE
TV 24" elettronico completo di
- Antenna sui tetti 1° e 2° can.
- Stabilizzazione di corrente
- Carrello luxo
- Lampada a luce diffusa

INSTALLATO
L. 109.000

TV PORTATILI A TRANSISTOR nuovi modelli 1974 funzionanti a luce e batteria, da L. 79.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
comprese valvole, tubo catodico e mano d'opera
I 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE SONO UNA VERA POLIZZA DI ASSICURAZIONE CHE EVITA ALL'ACQUIRENTE LE EVENTUALI SPESE DI MANUTENZIONE L'ASSISTENZA TECNICA E' DIRETTA ED IMMEDIATA CON TECNICI ALTAMENTE QUALIFICATI

Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26"

PAGAMENTI RATEALI A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA DOVER VERSARE LE RATE IN BANCA
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE
Acquistando da ditte altamente specializzate qual è la TELEFAR in campo TV avrete
+ QUALITA' + GARANZIA a — PREZZO

COMPUTEX
ADDESTRAMENTO E CONSULENZA E.D.P.
CORSI PER PROGRAMMATORI
ASSEMBLER
COBOL
FORTRAN
R.P.G.
TEST ATTITUDINALI GRATUITI
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi o telefonare a:
COMPUTEX TORINO - Corso Turati 11 Telefono 560.043 - 504.283
ALTRE SEDI: ALESSANDRIA - BARI - BOLOGNA - CAGLIARI - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - MESTRE - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PARMA - ROMA - SALERNO - ROMA - UDINE - VARESE - VERONA

Vertenze sindacali

I benzinai in sciopero

Dalle 19,30 di stasera alle 7 di giovedì
Fiat: oggi l'esecutivo del Coordinamento

I benzinai che aderiscono alla Faib (Confesercenti) e al Comitato intersindacale (Uglcs e Sagisc) entreranno in sciopero stasera alle 19,30 e non riapriranno le pompe fino alle 7 di giovedì. All'agitazione prendono parte anche i gestori degli impianti di gas per autotrazione (le «stazioni» sono escluse perché le società affermano di dover dare la precedenza all'imbottigliamento per uso domestico e ai «complessi» industriali). In Piemonte (nella nostra provincia in particolare) il disagio sarà notevole perché si due sindacati è iscritta la quasi totalità dei gestori (1300 distributori, di cui 540 a Torino).

I motivi dell'agitazione sono molteplici. I benzinai chiedono, tra l'altro, l'adeguamento dei margini e una gestione democratica del piano petrolifero nazionale.

FIAT — Si riunisce oggi alle 15, alla Camera del lavoro, l'esecutivo del Coordinamento nazionale Fiat-Om-Autobianchi. E' formato da sindacalisti Cgil, Cisl e Uil dei maggiori stabilimenti del gruppo. Saranno esaminati i risultati dello sciopero di venerdì e si traccieranno le linee dell'azione futura.

Sembra che la data prescelta per la prossima fermata sia giovedì 7 febbraio. Il lavoro verrebbe sospeso per 24 ore in tutti i grandi «complessi» metalmeccanici, chimici e tessili della provincia di Torino, dove sono aperte vertenze per i rinnovi contrattuali (Fiat, Olivetti, Indesit, Aeritalia, Ceat, Michelin, Pirelli, Facis, Vallesusa).

«E' possibile che l'agitazione venga estesa anche alle fabbriche minori, dove i lavoratori aspettano ancora il contratto», afferma il segretario provinciale della Fim-Cisl, Franco Aloia. *«In settimana, inoltre, si riunirà il Consiglio generale della Fim. Non è escluso che si decida di dare allo sciopero una dimensione nazionale»*.

Secondo il segretario provinciale della Uilm-Uil, Corrado Ferro, una fermata che non fosse circoscritta all'area torinese *«potrebbe costituire anche un'alternativa allo sciopero generale, quanto un momento di crescita sulla strada dello sciopero stesso. La Uil, in ogni caso, mira ad un'astensione generale che non sia un momento di scontro frontale con il governo, ma serva da stimolo affinché vengano assunte le decisioni che il difficile momento impone»*.

Domani i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici si incontreranno — nella sede del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica — con i ministri De Mita (Industria), Bertoldi (Lavoro), Giolitti (Bilancio) e Donat-Cattin (Mezzogiorno). Il colloquio è stato sollecitato a lungo dai sindacati. Verranno, tra l'altro, discussi gli investimenti Fiat in settori diversi da quello dell'auto (trasporti ferroviari e navali).

LANCIA — Due ore di sciopero, martedì, negli stabilimenti di Torino e Chivasso. I sindacati chiedono che le ore perdute dai 6 mila lavoratori, scopert i giorni alla settimana, siano interamente coperte con una integrazione straordinaria del salario.

GOMMA E PLASTICA — Sei ore di scioperi articolati sono in programma entro la fine della settimana per i 35 mila dipendenti del settore. L'azione sindacale sarà particolarmente intensa alla Pirelli di Settimo, dove è stato licenziato un operaio. E' probabile che venga proclamata un'assemblea aperta. Domani proseguono a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale. Finora — secondo i sindacati — l'azienda *«ha manifestato una certa disponibilità solo su aspetti marginali della "piattaforma"»*.

INDESIT — Due ore di sciopero per domani, per il contratto integrativo. Negli stabilimenti di None si svolgeranno assemblee. Le trattative dovrebbero proseguire in settimana.

FACIS — La Federazione provinciale tessili è in attesa di una risposta da parte degli industriali sui vari punti del «pacchetto» rivendicativo. Sono in programma questa settimana 6 ore di astensioni «articolate».

AZIENDE TESSILI DEL CHIERESE — Sono in corso assemblee nelle varie fabbriche per preparare i primi scioperi. I sindacati hanno presentato la «piattaforma» agli industriali, ma non hanno ancora ricevuto risposta.

CASSA DI RISPARMIO — Oggi scioperano i dipendenti della sede centrale. Le richieste riguardano i trasferimenti, le qualifiche, gli organici, il premio e la concessione di crediti agevolati per costituire centri di vendita controllati.

BANCO DI NAPOLI — Sciopero oggi. E' aperta una vertenza per il rinnovo del contratto integrativo.

OLIVETTI — Mercoledì i 32 mila dipendenti scenderanno in sciopero per due ore. I sindacati intendono sollecitare la direzione affinché sia fissato il primo incontro per discutere la piattaforma integrativa. La fermata è stata decisa dal Coordinamento nazionale.

OSPEDALI — I sindacati ospedalieri Cisl e Uil hanno confermato lo sciopero di 24 ore proclamato per domani, a sostegno della vertenza per il contratto. In serata partirà una delegazione torinese per Roma, dove avrà luogo una manifestazione nazionale. La Cgil ha invece deciso di revocare l'agitazione perché *«nel corso dell'ultimo incontro con la Fiaro (Federazione delle amministrazioni ospedaliere) sono emersi degli elementi positivi»*.

MONCENISIO — Incontro stamane, nella sede dell'Egam a Roma, per la crisi della Moncenisio di Condove. I 700 dipendenti sono in cassa integrazione a 24 e 36 ore settimanali. La delegazione sarà guidata dal presidente della Regione avv. Oberto. Sarà chiesta una verifica concreta sull'intenzione di intervento dell'Egam nell'azienda. Nella riunione si parlerà anche della Coppo di Collegno.

Polemiche dopo la denuncia in consiglio comunale

Carignano: cittadini-sceriffi collaborano con i carabinieri

Il consigliere che ha presentato l'interpellanza dice: "Il maresciallo ha minacciato di arrestarmi" - I "volontari" girano armati e si tengono in contatto radio con i carabinieri - Proteste anche per le interferenze alla televisione

Il sindaco Gianprospero Cellini, il maresciallo Tedesco, il dottore Leonardo Pirano e Romano Barra, uno degli «sceriffi»

Carignano è al centro di polemiche perché al consiglio comunale sono state denunciate insolite "collaborazioni" fra privati cittadini e carabinieri. Tutto è cominciato venerdì notte quando Leonardo Pirano, medico all'ospedale di Carignano, indipendente di sinistra, ha presentato l'interpellanza-scandalo. «Chiediamo se il sindaco e a conoscenza che entro il territorio del nostro comune collaborano con il Corpo dei carabinieri dei privati cittadini che svolgono attività commerciali o artigianali. Questi privati cittadini sono notoriamente armati e mantengono contatto regolare con l'Arma dei carabinieri, sia direttamente sia a mezzo radio. Chiediamo quale precisa funzione essi abbiano ed in base a quale articolo di legge svolgono tale notoria attività».

Il dottor Pirano ieri ci ha dichiarato di essere stato intimidito dal maresciallo a non presentare l'interpellanza. Affermò: «Il maresciallo è venuto all'ospedale e mi ha detto: "Stia attento perché io la rovino. Lei mi vuole rovinare, ma io ho le spalle coperte: cinque ascendenti in famiglia e una sorella. Se lei non ritira quell'interpellanza, io l'arresto in Consiglio».

Gli avrebbe risposto: «Ho una laurea e penso di sapere il maresciallo dei carabinieri può togliermela. Pensi lei alla sua carriera piuttosto».

Leonardo Pirano, minacce o no, l'interpellanza l'ha presentata ed ora, a Carignano l'atmosfera è tesa.

Tesa, perché? Il maresciallo Tedesco dice: «E' tutto regolare. Chi non ha dei confidenti?». *Ma ha fretta perché è chiamato dal capitano Ruggeri, a Moncalieri.* «Ma non per questo, aggiunge. Sale in macchina e parte.

I confidenti sono «Petrosino», alias Romano Barra, ivandalo, impianto radio ricevente sul tetto, radio in macchina, radio in negozio, pistola in tasca; paletta per fermare le auto. E con lui altri sei o sette.

«Non si sentiva più né radio né televisione. Abbiamo inoltrato un reclamo. Non si è fatto nulla — dicono i vicini —. A ruota di un telefilm si sentiva la voce di Barra, che è caratteristica: "CQ-CQ Stella Marina spostati". Stella Marina era un brigadiere dei carabinieri».

Romano Barra è noto a Carignano perché quando ci fu l'assalto all'oreficeria Mazzo sulla piazza principale lui dal balcone sparò ai banditi e, forse, ne ferì uno. Ma è noto anche perché è stato l'unico a stringere la mano a Tullio Abelli, onorevole missino, quando tenne il primo comizio a Carignano. Nella sede dei «vents» di Carignano, c'è un guardapesca, un guardacaccia ed alcuni altri giovani. Girano di sulla a Carignano, a Piobesi e in tutta la zona. Seguivano le auto sospette, controllavano gli singoli, rilevavano gli incidenti stradali.

Cesare Giacobino, consigliere comunale, «democratico popolare», ha detto: «Le armi debbono usarle soltanto le forze dell'ordine. E solo in casi di effettiva necessità. *La «necessità» non è quella segnalata in consiglio dal democristiano Antoniotti:* «Tempo fa mi è stata rubata l'auto. Sono andato in caserma e il maresciallo si è messo in contatto radio con due macchine che svolgevano servizio esterno, una di un carabiniere l'altra di un privato. Quest'ultimo — ho potuto accertarlo di persona — ha indagato tutta la notte mantenendosi in contatto radio con la caserma. Quando mi sono offerto di pagargli la benzina si è rifiutato. Lo faceva per amore della giustizia».

«La benzina, gli impianti radio, tutto per amore della giustizia? — *chiedono gli interpellanti al sindaco* —. Chi paga? Chi finanzia? E' un fenomeno limitato fino a che punto?».

«Quando Almirante ha minacciato di sostituirsi alle forze dell'ordine intendeva questo genere di interventi?» *incalza Leonardo Pirano.*

Il consigliere Samolè del psi dice: «Il sindaco ha detto di non essere a conoscenza dei fatti e che l'interpellanza ha "dormito" alcuni mesi per una dimenticanza. E' possibile, ma ora si è impegnato a svolgere un'inchiesta».

Ossilia (del pli) in consiglio comunale ora stato piuttosto brutale: «Vorrei che non uno, o due, ma cento o duecento persone fossero armate per collaborare con i carabinieri». *Ma Nino Gandiglio e Sergio Ludi, consiglieri socialdemocratici, lo hanno contestato. La visione di una Carignano trasformata in una città del Texas con sceriffi volanti e sparatorie a vista non è un quadro che li entusiasmi.* «In democrazia bisogna affrontarsi sul terreno delle opinioni e le armi lasciarle a chi è autorizzato a portarle».

Il sindaco di Gianprospero Cellini — è parere unanime — deve investigare a dissipare ombre e dubbi. *Quando lo abbiamo incontrato ci ha detto:* «Ho avvertito il maresciallo di andarci piano. Questa storia non mi piace. Ma non so neppure se ho l'autorità per dare un avvertimento del genere».

Mario Bariona

Suicida nell'alloggio trovata dalla madre

Una donna di 38 anni si è uccisa ingerendo un tubetto di barbiturici. Si chiamava Giovanna Cellerino, abitava sola in corso Ferrucci 19. Due mesi fa era stata dimessa da una casa di cura.

Prende a bastonate la madre ottantenne

Furioso litigio tra madre e figlia: la prima, colpita a bastonate sulla testa, è finita all'ospedale; la seconda ha dovuto essere accompagnata a Collegno per una crisi nervosa. Le due donne sono Antonietta Sandi, 68 anni, e Antonietta Sala, di 36, abitanti al quarto piano di via Pordenone 12.

Ieri alle 14,30 hanno cominciato a litigare per motivi da nulla, cosa che pare accada spesso, da tempo, tra madre e figlia. Quest'ultima, inoltre, soffre di esaurimento nervoso e perde facilmente il controllo di se stessa.

Afferrato un bastone, la Sala si è avventata sulla madre colpendola selvaggiamente e urlando frasi senza senso. Alle grida dell'anziana donna sono accorsi i vicini di casa i quali hanno telefonato alla polizia e alla Croce Rossa. Gli agenti hanno dovuto faticare per strappare la vecchia dalle mani della figlia, ormai del tutto fuori di sé: non meno difficile è stato calmare la Sala e convincerla a lasciarsi trasportare in ospedale.

Al Mauriziano i medici hanno medicato Antonietta Sandi: aveva ferite e contusioni alla testa, al viso e sulle braccia. La prognosi è di 15 giorni. Anche la figlia è stata visitata, quindi trasferita all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Il processo alla pretura di Susa

Assolti i due cacciatori inchiesta sulla guardia

Dovrà rispondere d'abuso d'ufficio - Il guardacaccia e gli imputati sono parenti - Vecchi dissapori familiari alla base dell'accusa?

Due cacciatori di Exilles sono stati assolti in pretura a Susa: il giudice ha invece ordinato di procedere contro la guardia che li aveva denunciati. I due cacciatori sono Luigi Rouger ed il figlio Angelo, abitanti in frazione Ceis.

Secondo il rapporto della guardia giurata del Consorzio di caccia dell'Alta Val di Susa, Attilio Pognant Roux, cognato di Luigi Rouger, i due non sono stati sorpresi in località Bourcet mentre illegalmente, in tempo di caccia chiuso, a dei fagiani; inoltre i Rouger avrebbero minacciato ed oltraggiato la guardia.

Durante il dibattimento è però emerso che il Roux aveva liberato dei fagiani nella riserva di caccia senza verbalizzare gli appositi documenti. Inoltre già in precedenza aveva avuto dei dissapori con i due Rouger.

Il giudice ha ritenuto di assolvere i Rouger per tutti i reati denunciati dai Pognant Roux, mentre quest'ultimo dovrà ora rispondere di abuso d'ufficio e di contravvenzione alla legge sulla caccia per aver lasciato abusivamente i fagiani.

Attraversa sulle strisce travolto da un taxi

Un pensionato di Collegno è stato investito da un taxi mentre attraversava la strada davanti a casa sulle strisce pedonali. Si chiama Bruno Rocchi, 73 anni, ed abita a Collegno, in corso Francia 46. Poco dopo le 14,30 di ieri è uscito di casa per andare a fare una passeggiata. Poche le macchine per strada: solo qualche auto pubblica e i filobus.

Mentre s'accingeva ad attraversare, una Ford Escort della ditta Armando Sgavetti, guidata dall'aquista Luciano Blason, 39 anni, via Chailant 34, lo ha travolto. Pochi istanti dopo è passata un'ambulanza della Croce Verde che ha trasportato il pensionato a tutta velocità all'ospedale Nuovo Martini di via Tofane.

Le condizioni del Rocchi sono apparse subito preoccupanti: trauma cranico, varie ferite profonde alla testa e una doppia frattura alla gamba destra. Dopo le prime cure i medici si sono riservati la prognosi. Nella tarda serata le condizioni del ferito erano leggermente migliorate.

Mostra antifascista

Per celebrare il trentennale della Resistenza, il Museo Nazionale del Risorgimento, con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza in Piemonte, ha allestito in Palazzo Carignano una mostra sul tema «Antifascismo e Resistenza in Piemonte».

Dramma a San Germano Chisone

Una donna malata si impicca al letto

Viveva col fratello, in miseria - Ma i carabinieri hanno trovato una busta con due milioni

Una donna di 55 anni, che viveva nella più squallida miseria tenendo però nascosti, in una busta di plastica oltre due milioni in banconote di piccolo taglio, s'è tolta la vita impiccandosi al letto della sua abitazione in borgata Corbiera di San Germano Chisone.

Si tratta di Ermelinda Maria Ribet, nubile. Abitava col fratello Alessandro, 62 anni, pensionato, in un modestissimo alloggio di due vani scarsamente ammobiliati. Apparentemente godeva ottima salute, ma già una volta aveva cercato la morte immergendo il capo nella vaschetta della fontana della frazione. Riteneva di essere affetta da un male inguaribile.

Ieri mattina, appena alzato dal letto, ha pregato il fratello di andare a cercare un medico, dicendo di avere un terribile mal di capo. Quando il fratello è tornato col dott. Vittorio Bertolino, la Ribet era già morta.

Il comandante della stazione carabinieri, maresciallo Nebosi, nel rovistare tra la poca roba alla ricerca di un eventuale scritto, ha trovato una busta di plastica contenente oltre due milioni di lire in contanti, segno evidente che la donna non era caduta invece affermava, nella più squallida miseria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

San Tommaso d'Aquino (il «Doctor angelicus», protettore dei Domenicani, di Napoli e dei librai). S. Valeria, S. Manfredo.

OGGI lunedì 28 gennaio: il Sole è sorto alle 7,33 e tramonta alle 17,31. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

La conferenza di Carlos Altamirano, il segretario del partito socialista cileno in esilio, prevista per le 21 di stasera al Palazzetto dello Sport, è stata rinviata a data da destinarsi. L'esponente della resistenza cilena non ha potuto arrivare in tempo in Italia.

Cooperativa editoriale — Questa sera alle 21 nella libreria Hellas, via Bariola 6, Fernanda Pivano e Guido Davico Bonino presenteranno i libri della «Cooperativa prove 10», intervverranno gli autori Adele Cambria, Gianni Clan Pointer, Lucia Drudi, Roberto Hartlicka, Carla Vasio.

Amici del Regio — Questa sera alle 21 nella sede sociale del Circolo ricreativo San Paolo, corso Ferrucci 3, concerto dei giovani cantanti torinesi Silvana Bocchino (soprano) e Carlo De Bortoli (tenore).

Rassegna del cinema tedesco — Oggi alle 16,30 e alle 20,30, al Teatro Gobetti, due proiezioni da «I Nibelunghi» a «Sigfrido», e la seconda di Crimilde».

Unione Industriale: oggi alle 17, via Fanti 17, il dott. Simon E. Bourgin, portavoce della Nasa, parlerà sul tema «I problemi dell'energia negli Anni 70».

Università di Torino: Questa sera alle 21,, presso la Galleria d'Arte Moderna avrà luogo la prima lezione del Seminario di Storia contemporanea, organizzato dall'Istituto di storia della Facoltà di Magistero, dal centro studi Gobetti e dal Circolo della Resistenza. Il tema della lezione, tenuta da Aldo Zanardo, sarà: «Riforma e rivoluzione nell'opera di Marx e di Engels».

Associazione Mineraria Subalpina: oggi alle 18,45 nell'aula dell'Istituto di Geologia del Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24, il prof. Riccardo Varvelli terrà una conferenza su «Il problema del petrolio come fonte primaria di energia».

Società Fotografica Subalpina: via Bogino 23, questa sera alle 21,15, per il Corso di Fotografia, inaugurazione, finalità del corso, le macchine fotografiche.

Biblioteca sul giornalismo — Il centro studi sul giornalismo «Gino Pestelli», in via Principe Amedeo 34, annuncia l'apertura al pubblico della propria biblioteca specializzata sulla storia della stampa e sui problemi del giornalismo. La biblioteca sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18.

Piccoli Cantori — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di bambini e bambine dai 7 ai 10 anni al nuovo corso di preparazione organizzato dal Coro dei Piccoli Cantori della Stabile diretto dal maestro Roberto Goitre. Le iscrizioni si fanno presso la sede del Teatro Stabile in piazza Castello 215.

Centro «Mario Fenoglio»: via Barbaroux 3, questa sera alle 21, l'on. Basilini parlerà sul tema «Referendum e divorzio».

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Vigilanza 555.335; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia Stradale 553.333.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.576.

temperatura di ieri

massima	+5,5
minima	+2,8
media	+4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 3: pressione a livello del mare 1018 mb; temper. -4,6; umidità 97%. Cielo nuvoloso. Temp. massima +5,9; minima +3,8, media +4,2. Previsioni: cielo in prevalenza molto nuvoloso; visibilità discreta, salvo locali riduzioni nel primo mattino; venti deboli; temp. in lieve aumento.

Austerity Sì - Calvo NO

mavit® ha eliminato il loro problema

Il risultato rivoluzionario di un nuovo sistema di applicare i capelli dopo anni di ricerche.

Non è un miracolo.

- LA COLLABORAZIONE DI UN CHIRURGO SPECIALIZZATO E DI TECNICI QUALIFICATI HA VINTO LA CALVIZIE.

La differenza fra i Vs. capelli e i nuovi: questi non crescono!

I centri I.M.A.C.H. mettono a Vs. disposizione casi risolti da visionare personalmente prima di una Vs. decisione.

Scrivere o telefonare per una consultazione gratuita e senza impegno a:

I.M.A.C.H.

- 20129 MILANO - Via C. Monteti 11 - Tel. 718.274
- 40139 BOLOGNA - Via G. Mazzini 170 2 - Tel. 341.465
- 10100 TORINO - Via Del Medici 41 - Tel. 755.338
- 1204 GENEVE - 2 Rue Bovy Lysberg - Tel. 315.920 - 315.921
- PARIS (16e) 33 rue Raffet - Tel. 52.52.441 - 52.52.11

Una laurea non garantisce il successo. Una specializzazione sì, soprattutto se è in campo finanziario.

La Transworldia Educational ha creato dei corsi ad alto livello per la formazione di "Money Manager", consulenti finanziari.

Una professione moderna, affermata, che consente immediati ed elevati guadagni.

Una qualificazione sempre più richiesta dalle aziende e dal mondo del lavoro.

Per informazioni sui corsi e test attitudinale gratuito, telefonare a:

Transworldia Educational S.p.A.
Corso Turati, 11
c/o Computex tel. 58.00.43 - 50.42.83,
Torino

Transworldia
ISTITUTO EUROPEO PER LA FORMAZIONE DEI QUADRI DIRIGENZIALI

E' facile copiarci. (Fuori.)

Ma è quello che sta dentro che fa di una GS un'auto diversa.
Non avete che da salire in macchina e provare. Dal di dentro.

CONCESSIONARIA
FRANSCAR
CORSO VITTORIO EMANUELE 208
CORSO SEBASTOPOLI 272
CITROEN GS

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso VIII Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - TORINO

SICUREZZA, *s.f.* Coscienza di non correre alcun pericolo. Assenza di preoccupazioni. Affidabilità comunque. Stabilità, equilibrio. *(di moto)* Baricentro basso. Tenuta di strada, garanzia di frenata, a disco.
MOTO HONDA. Da L. 680.000

VOCE DAL DIZIONARIO HONDA. RICHIEDETELO. I.A.P. INDUSTRIALE HONDA IN ITALIA, VIA KENIA 72, ROMA EUR.

HONDA

Nuove polemiche sul Festival della canzone

Sanremo forse abolisce la "selezione dei divi"

Oggi i tre organizzatori arrivano in Riviera per trovare un accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Le idee [illegible] formulate in un primo tempo da Elio Gigante, Gianni Ravera e Vittorio Salvetti, incaricati di organizzare il prossimo Festival sanremese della canzone, hanno nelle ultime ore creato tensione all'interno della «troika». I tre organizzatori si ritroveranno domani sera a Sanremo per riferire ai responsabili dell'amministrazione comunale sui contatti avuti con i rappresentanti dei sindacati, con i discografici e soprattutto per esaminare le divergenze createsi sul modo di selezionare le canzoni da ammettere al «Sanremo '74».

Da Milano si apprende che Gianni Ravera vorrebbe ripristinare la commissione [illegible] delle canzoni, commissione che in passato, e soprattutto negli ultimi anni, si è rivelata anacronistica ed è stata motivo di contestazioni e polemiche per le sue valutazioni.

Elio Gigante, invece, sostiene che il Festival di Sanremo è un traguardo per cui ogni cantante deve presentarsi con una canzone «costruita su misura» per lui. «*Soltanto in questo modo* — dice — *l'interprete si sente invogliato ad eseguirla ripetutamente nelle sue serate o in televisione e di conseguenza si rivaluta il repertorio sanremese*».

C'è già chi prevede che se dovesse affermarsi la tesi del ripristino della commissione selezionatrice, domani sera la «troika» (Gigante-Ravera-Salvetti) si ridurrebbe ad una coppia: Ravera-Salvetti.

e. b.

Nicchia l'organizzatore Ravera, qui tra la Vanoni e il compositore Mariolli

Consulenti Apache per Marlon Brando

New York, 27 gennaio.

Per il suo prossimo film, «Apache Chronicles», Marlon Brando ha assunto come consulenti alcuni capi tribù Apache. La sceneggiatura della pellicola, una cronistoria di tre secoli di relazioni fra pellirosse e bianchi, sarà [illegible] *Abby Mann.*

(Ansa-Afp)

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

L'Edera alla fine

Si è concluso il teleromanzo da Grazia Deledda - Stasera il film di Clouzot "Il corvo" con Pierre Fresnay e Ginette Leclerc

Punto e basta: terzera alla l'Edera, che ha diluito in oltre tre ore, e altrettante tristi domeniche, una vicenda riassunta a suo tempo dal cinema, con ben maggiore efficacia, in 90 minuti. Anche sintetizzato dallo schermo, il romanzo deleddiano non ebbe allora successo e non si comprende perché la tv abbia voluto ritentar la prova con uno sceneggiato al quale gli indugi in funzione di approfondimenti psicologici non hanno recato vantaggio. La triste e amara storia si è conclusa, si può esserne certi, senza lasciare rimpianti: dispiace tuttavia che la brava attrice Nicoletta Rizzi, sulla quale gravava il peso soffocante d'un personaggio come Annesa la serva omicida, non abbia potuto mettere meglio in luce le sue eccellenti doti.

In carattere con l'austerità domenicale, ampio spazio ha dedicato il regista Pina (ottimo professionista anche lui, da attendersi a più lucide e meno arcaiche fatiche) alla sepoltura di Zuà Decherchi accompagnata da lamentose nenie isolane. Dopo il funerale, un mese fa del pittore scapigliato Andrea Tagliaferri che lasciava vedova inconsolabile Eleonora, [illegible] cerimonie del genere è ora di smetterla in tv. Invece no: stasera, nel Corvo, il video ci mostrerà di nuovo un camposanto. Coraggio, telespettatori...

* *

Un film di Henri-Georges Clouzot, Il corvo, va in onda alle 20,40 sul Nazionale. Molti ne hanno sentito parlare senza conoscerlo direttamente: presentato in versione italiana nel 1948, «Le corbeau» non ebbe poi sui nostri schermi il clamoroso successo incontrato dall'altro celebre film dello stesso regista, Legittima difesa («Quai des Orfèvres»), apparso non molto tempo fa anche in tv. Il corvo, in Italia, per ragioni che sfuggono; spari presto anche dalle riedizioni estive, le copie andarono disperse, tant'è vero che la Rai, per mandarlo in onda stasera, è stata obbligata a procurarsi in cineteca l'originale francese allo scopo di approntare su di esso un nuovo doppiaggio.

E' un'operazione che vale la pena di compiere. Chi vide, ventisei anni fa, Il corvo lo ricorda come un film tra i più importanti, anche se discutibili, dell'autore di Manon e Vite vendute. Egli lo girò, trentaseienne, nel 1942, in quella Francia di Pétain alla mercé degli occupanti nazisti, ma nella quale i maquisards quotidianamente animavano la [illegible] resistenza alle croci uncinate. Pertanto Clouzot venne accusato d'aver diretto Il corvo per una casa produttrice, la Continental, sostenuta dalle baionette hitleriane: dopo la Liberazione il film restò fermo per [illegible] anni, vietato dall'indignatissimo De Gaulle, mentre il regista e l'interprete principale (il grande Pierre Fresnay) furono «epurati» e sospesi per sei mesi.

A Clouzot, reo d'aver esposto una visione parziale e calunniosa della provincia francese alla mercé di funzionari imbelli, preti corrotti, politici poco onesti, non fu difficile rispondere che la vicenda l'aveva attinta a un fatto di cronaca d'anteguerra (le lettere anonime di Tulle) e che i cupi e torbidi fatti narrati non si staccavano dalla squallida realtà di certi angoli della sperduta provincia francese, per sua natura sonnolenta e crudele.

a. vald.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Telescuola
12,30 Sapere (L'opera dei Pupi)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Corso di tedesco
15 — Telescuola
17 — Telegiornale del pomeriggio
17,15 Per i più piccini (Figurine)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo)
18,15 Stingray: Pattuglia acquanautica di sicurezza
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale della sera
20,40 Il corvo (Film)
22,10 Prima visione
22,30 Telegiornale della notte

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — I racconti del maresciallo («Il sospetto»)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Servizi speciali del Telegiornale (L'America che cerca)
22 — Stagione sinfonica («Nel mondo della Sinfonia»)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo spaparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 22: Invito alla danza: «Signalement»; 22,15: L'ultimo atto (Telefilm); 22,40: Oggi alle Camere federali; 22,45: Telegiornale

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
6,05 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Hit parade
14,10 Linea aperta
14,40 Il garofano rosso di E. Vittorini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I malalingua
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 I protagonisti P. Pierlot
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto «Via [illegible]»
22,25 XX secolo
13,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,35 Popoff

TERZO

Giornale radio: ore 21
7,05 Trasmissioni speciali «Concerto del mattino»
8,05 Filomusica
9,25 Conversazione
9,30 Etnomusicologica
10 — Concerto
11 — La radio per le Scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi: violoncellisti P. Casals e M. Rostropovic
12,20 Musicisti italiani d'oggi: Roman Vlad
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Itinerari sinfonici: Romeo e Giulietta
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe unica
17,45 Scuola Materna
18 — Il senzatitolo
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Il [illegible] in discoteca «La finta giardiniera» musica di W. A. Mozart
20 — «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
8,25 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Bee Gees e M. Rocco
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 «Il garofano rosso» di E. Vittorini
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali

SETTIMANA NEI TEATRI

Le grandi repliche

ALFIERI — Da domani *Niente sesso, siamo inglesi*, la commedia di Marriott e Foot campione d'incassi e animata da uno scatenato Johnny Dorelli, dalla coppia Panelli-Valori, da Gianni Bonagura e dalla Chelli con la regia di Garinei e Giovannini.

CARIGNANO — Dopo il *Fantasso Antonio*, Macario ripropone domani un altro suo trionfo: *Impresa trasporti* ispirato al repertorio di Govi e ammodernato con riferimenti piemontesi.

ERBA — Domani ancora Gipo Farassino e Mario Ferrero in *E venne il giorno della fusione: Juve e Toro ecc.*, satira sportiva del giornalista Nello Pacifico con la regia di Scaglione.

GOBETTI — Domani ultima recita del *Tumulto dei ciompi* dramma storico di Massimo Dursi con il Gruppo della Rocca e la regia di Guicciardini.

RIDOTTO DEL ROMANO — Venerdì una novità con il Gruppo Teatro 2: *L come liberazione*, due testi di Poissy e di Contini con Pier Giuseppe Corrado e Mirella Barlesi.

INIZIATIVA DECENTRAMENTO — Il recital *Dono 'd ca' nostra* a cura di Guglielmo Rissi è in programma mercoledì alle Basse Lingotto e giovedì a Pino Torinese.

REGIO — Domani recita familiare di *Francesca da Rimini* di Zandonai.

Direttore Zubin Mehta

La prima ieri alla Scala della *Salomè* di Strauss

Milano, 27 gennaio.

La «Salomè» di Richard Strauss è stata presentata questa sera in prima alla Scala con Gwyneth Jones protagonista.

L'opera ha messo in luce — dal 1905 ad oggi — le grandi voci della lirica nella parte della corrotta figlia di Erodiade mutuata dal testo di Oscar Wilde: tra le altre Gemma Bellincioni, Mary Garden, Birgit Nilsson. La Jones è stata facilitata dalla direzione di Zubin Mehta, per la prima volta impegnato alla Scala nel repertorio non sinfonico; la regia è stata firmata da Boleslaw Barlog, scene e costumi da Jürgen Rose.

Nei cinema torinesi

Film per famiglie

Al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di Jack London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al COLOSSEO «I magnifici sette» (riedizione western); al FORTINO e al MASSIMO «I 5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); all'AQUA «Maciste, l'uomo più forte del mondo» (mitologico italiano); all'OROPA «Il settimo viaggio di Simbad» (avventuroso).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «Stampa Sera»)

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21 Garinei e Giovannini presentano: «Niente sesso siamo inglesi» con J. Dorelli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, G. Bonagura. Prenot. botteghino teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21 Macario in «Impresa Trasporti» 3 atti comicissimi di Ugo Macchiello. Bigl. v. Roma 49, t. 544.562.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «E venne il giorno della fusione: Juve e Toro «fusi» per sempre uniti, contenti e...» [illegible] Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenot. e vendita bigl. presso cassa teatro dalle 9 alle 21, telefono 890.467.
GOBETTI TEATRO STABILE: oggi ore 16 e 20,30 film «Rassegna Cinema Teatro (1913-1933)» Università degli Studi. Domani ore 20,30 «Il tumulto dei ciompi» di Massimo Dursi. Edizione Compagnia «Il gruppo della Rocca». Spettacolo in abbon. e libera scelta degli abbonati. Prez. T. Stabile, p. Castello ang. via Verdi, t. 538.542-538.261. Ultima recita.
UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4 b): La lezione imperialistica: Teoria e Prassi a [illegible] e lunedì 4 febbraio.
SWING CLUB (v. Botero 15, telef. 531.763): jazz tradizionale: New Orleans Blue Blowers.
NUOVO TEATRO ALCIONE: «New Style and Variety Supershow» con Sony Cristal, Terry, Jummy Jack, Saldner, Fres, G. Liboni. Vietl. 18. Orario 16,15-21,30.
PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.
PALESTRA COMUNALE (Barcheria d'Ivrea) TEATRO STABILE: ore 20,30 «Dick Moby» spettacolo cabaret con Raffaella De Vita e Beppe De Meo.

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21
MACARIO
in un altro grande successo comico
IMPRESA TRASPORTI
Bigl. v. Roma 49, t. 544.562

COMITATO DI DECENTRAMENTO TEATRALE - Prov. di Torino
Comune di Torino - Organizzazione: TEATRO STABILE
DICK MOBY
con RAFFAELLA DE VITA e BEPPE DE MEO
a Banchette d'Ivrea: Palestra Comunale, questa sera, ore 20,30
DONE 'D CA' NOSTRA
a cura di Guglielmo Rissi
al Quartiere Basse Lingotto: Sala S. Remigio, mercoledì ore 20,30
a Pino Torinese: Teatro La Gliclnl, giovedì ore 20,30

AL BAGATELLE (Cavour 21): 20.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.773): 16-20,30 orch. Aramis.
BLOW-UP (Cavour 5, 544.790): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.868): 21.
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 353, t. 613.800): riposo.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3): riposo.
WEST END CLUB: riposo.
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 20.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.213).
HOLIDAY (Viassolo 3): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 477): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

LA PERLA
Mercoledì serata tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALEO
annuncia il cantante
PIERANGELI
DUCCI - LUONI - RUGA

831.028
Non ancora in rubrica
'L Cônt Piôlett
la buona cucina
elegante locale accogliente
St. S. Margherita 150 Torino
a 5 minuti da p.zza Castello

San Giorgio
al Valentino
Ritrovo suggestivo e caratteristico per le vostre occorrenze
COMPLEANNI ANNIVERSARI
Interpellateci 831.913

GALLERIE E MUSEI

CENTRO (v. P. Amedeo 40, t. 830.180): Miro Cusumano.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 879.281): Personale di Aldo Poglianti.
DIMENSIONI (S. Franc. da Paola 4): espone Franco Marietta.
DOCUMENTA (v. S. Mario 2, telef. 513.304): Rudolf Lichtsteiner.
FOYER TEATRO ERBA: Gramigna. 1958-1974. Dal 24 gennaio al 12 febbraio.
GOLD SQUARE (p. Consolata 9 c, tel. 543.925): personale A. Dussi e G. Mussa.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 519.280): espone G. Poppiani.
LA CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 35, 546.433): Cerno - Colucci - Corti - Tagal.
LA MELA VERDE (v. Des Ambrois 1, t. 837.874): Gabriela Orioleva.
LO SGUARDO (c. S. Ugilli 3, telef. 540.115): personale di Paolo Ambrosio.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.120): antologica di Sanfantini.
PALAZZO CEPPI (Pomba 17): Cirio.
PIRRA (c. Cairoli 32, t. 877.144): Rassegna del piccolo formato.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. Accademia Albert. 3): Luciano Scrilfano.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maria Luisa Arduino.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/10, tel. 537.450): Umberto Lovi.
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - CUNEO: personale H. Jochems.
FLORIANA (Polesine, t. 0173-60,961): Rassegna pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Gall. [illegible] 30): personale Adolf Vallazza.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Protagonisti dell'arte contemporanea. Orario: 10-12; 16-20.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1): Disegni grafiche.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Joan Mirò, «Une Toi» 1955. Or.: 10-13, 16-19. Festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, t. 587.150): personale Pinot Gallizio.
LE IMMAGINI (Bocca 3): Grafica.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.057): Mille omini di Aldo Langsi.
TRE A (Acc. Albertina 3 A, t. 876.843): Gastone Novelli.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): «La scuola viennese».
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan», Clint Eastwood. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 20,25; 22.
ARISTON: «Dal Celestial», Raina Barrett, Mark Thompson. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 18,25; 20,25; 22,25.
ARLECCHINO: «44 un'ora delle notte», Elizabeth Taylor, Laurence Harvey. Col. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Un tipo che mi piace», J. P. Belmondo, A. Girardot. Col. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.
AUGUSTUS: «Federico Fellini Amarcord», Techn. Ore 14,40; 17; 19,30; 22.
CAPITOL: «Zanna bianca», Franco Nero, Virna Lisi. Or.: 14,15; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE: «Prezzo per passo spudoratamente» (Una inutile per 4 artisti) di A. Marzson con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle. Col. Or.: 10,20; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Agente 007 vivi e lascia morire», R. Moore, J. Seymour. Col. Or.: 14,25; 17; 19,30; 22.
CRISTALLO: «Sesso matto», G. Giannini, L. Antonelli. Viet. 14. Or.: 14,15; 16; 18; 20; 22.
DORIA: «Il rompiballe», Lino Ventura, Jacques Brel. Col. Or.: 14,15; 15,50; 17,35; 19,05; 20,40; 22,25.
GIOIELLO: «Trash, i rifiuti di New York». Colori, a cura di Pier Paolo Pasolini. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
IDEAL: «La grande abbuffata», Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, M. Piccoli, P. Noiret. Techn. Viet. 18. Or.: 11,45; 15,30; 17,50; 19,50; 22.
LUX: «Il mio nome è Nessuno», Terence Hill, Henry Fonda. Colori. Or.: 14,30; 17,25; 19,35; 22.
METROPOL: «La paura», Evelyn Traeger, Ingrid Travers. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20.
NAZIONALE: «Storie scellerate» di P. P. Pasolini con F. Citti, N. Marchitelli. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
REPOSI: «Papillon», D. Hoffman, S. McQueen. Colori. Non viet. Ap. 15. Sim: 15,20; 18,20; 21,30.
RITZ d'Essai (v. Villa della Regina ang. v. Acqui): «Ludwig» di L. Visconti con H. Berger, R. Schneider. Col. Viet. 14. Or.: 14,45; 17,30; 21.
ROMANO: «Sorriso del grande tentatore» di Damiano Damiani con G. Jackson, C. Cassinelli. Col. Viet. 14. Or.: 14; 15,35; 18; 20,05; 22,05.
TORINO: «Il mondo dei robot», Yul Brynner. Techn. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo», Jean Paul Belmondo, Jacqueline Bisset. Col. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,20; 22,20. Indispensabile vederlo dall'inizio.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «L'isola dei senzi perduti», L. Kabertin. Techn. scope. Eran. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
COLOSSEO: «I magnifici 7», Yul Brynner, S. McQueen, C. Bronson. Col. Or.: 15; 17,25; 19,25; 21,55.
FORTINO: «5 matti al supermercato» con I Charlots. Col. Orario feriale dalle ore 18.
MAFFEI: «Io e lei», Lando Buzzanca, S. Dorr. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,10.
MASSIMO: «5 matti al supermercato» I Charlots. Technicolor.
ORFEO: «14 anni», Eva Czemerys, Giorgio Ardisson, Anthony Steffen. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,25.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 26): «La sedia a rotelle», C. Spaak. Techn. Non viet. Ult. 22,10.
CONTINENTAL: «Il terrore viene dalla pioggia», C. Lee, P. Cushing. Col. Viet. 14. Ult. 22,35.
ERBA: Film per ragazzi; giovedì 31: «Fratel Coniglietto, compare orso e compare volpe».
FARO: «Teresa la ladra», Monica Vitti. Technicolor.
FIAMMA: «Paolo il caldo», G. Giannini, R. Podestà, L. Stander, G. Mulaikis. Techn. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «I 3 dell'Operazione Drago», Bruce Lee, John Saxon. Col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,15.
LA PERLA: «La polizia sta a guardare», E. M. Salerno, L. F. Cobb. Col. Ult. 22,15.
MASSAUA: «Pat Garrett e Billy Kid», J. Coburn, K. Kristofferson, B. Dylan. Col. Viet. 14. Or.: 14; 22,15.
PIEMONTE: «Afyon Oppio» (Quella strana linea chiamata Papaverol, Ben Gazzara, S. Mongil, F. Tozzi. Techn. Non viet. Ult. 22,20.
PRINCIPE: «I 3 dell'operazione Drago», Bruce Lee, John Saxon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,15.
STATUTO: «Paolo il caldo», G. Giannini, R. Podestà. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; Film: 14,40; 17,05; 19,30; 22.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALPI: «Le rombo del [illegible] riv[illegible]», T. Burner, H. Harg. Techn.
MILANO: «Alle dame del castello piace molto fare quello» - «Le notti di Satana».
PO: «La supertestimone», M. Vitti, U. Tognazzi. Techn. Viet. 14.
P. NUOVA: «Ricatto di un commissario di polizia ad un giovane indiziato di reato». Col. «Quella sporca dozzina». Col.
REGINA: «Così bello, così corrotto», H. Berger, F. Fabian. Techn.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Wang Kiang colpisce ancora», Hang Kin, A. Shun. Techn. Viet. 14.
GIARDINO: domani «Un'anguilla da 300 milioni».
MIRAFIORI: «Zio Tom» un film di Prosperi e Jacopetti. Techn. Viet. 18.
SMERALDO: domani «Attento Gringo è tornato Sabata».
VINZAGLIO: «Rapina record a New York», Sean Connery, Dyan Cannon. Techn. (a grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «La grande fuga», S. McQueen, C. Bronson. Col., scope. Or.: 17; 22,15.
ELISEO: «Miracolo: l'amante insaziabile», R. Bates, R. Jefford. Colori. Vietato 18.
SAN PAOLO: domani «Inginocchiati straniero i cadaveri non fanno ombra».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «La ragazza dell'autostrada», S. Williams, A. Rossi, techn. Vit. 18.
BERNINI: «Per amore ho catturato una spia russa», K. Douglas, M. Johert, regia D. Clementi. Colori. Ap. 19,45. Ultimo 22.
ODEON: domani «Shaft colpisce ancora».
STAR: «I cow boys», J. Wayne, scope. techn. Ultimo 21,30.
ZETA D'ESSAI: (Cibrario 64, tel. 772.097) Proiezione riservata al cine Club C.S.S. Ore 21,15.

ZONA S. DONATO

DORA: «L'amore coniugale», T. Milian, M. Merli, colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: «Il sorriso della iena», H. Koller, R. Neri, colori.
AMBRA: «Due occhi di ghiaccio», di S. Nardezzano con T. Stamp, J. Shimkus, K. Malden, col. Ore 20-22.
APOLLO: «Città violenta e furore», W. Yu, C. Pin, techn. Ap. 20 Ult. 22,15.
JOLLY: domani «Un'anguilla da 300 milioni».
SPLENDOR: «Violenza contro la violenza», R. Harmstorf, D. Giordano, techn. Vietato 14.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: «Maciste l'uomo più forte del mondo», M. Forest, techn. Non vietato. Ultimo 22,35.
ARS: «Cow di cosa nostra».
AURORA: «99 donne», M. Schell, L. Palmer, colori.
MAJOR: «Beffe licenze et amori del decamerone segreto», M. Losaro techn. Vietato 18. Ultimo 22,25.
PALERMO: «L'oscar insanguinato», V. Price, techn. Vietato 18 Ult. 22,10.
SEMPIONE (c. Vercelli, 144). Domani «I piacevoli giochi di [illegible] ragazze alla pari».
SOCIALE: «Geronimo», C. Connors, techn. Non vietato Ultimo 21,15.
ZENIT: domani «Domani passo a salutare la tua vedova, parola di Epidemia».

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: «Made in Italy», N. Manfredi, A. Sordi, colori. Vietato 14.
ARTISTI: «Per un pugno di donne», Elvis Presley, colori.
ERIDANO: d'Essai «Roma» di F. Fellini con Peter Gonzales, F. Florence, colori. Vit. 14. Ore 20,30-21,35.
OROPA: «Il settimo viaggio di Simbad», K. Mathews, K. Grant, colori.
VITT. VENETO: «Kung Fu la furia dello sterminio», Wang Ling, colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: «Un rantolo nel buio», R. Shaw, S. Kellerman, M. Urs, col. Vietato 14. Ap. 16. Ultimo 22,30.
ITALIA: «Leggiù nella strada», E. M. Salerno, techn. viet. 18. Ult. 22,30.
SPEZIA: «La casa che grondava sangue», colori. Ap. 15.

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Arabalca, Adriana, Alba, Apollo, Arione, Atlantico, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Ermeo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Stella (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: «Macario», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15). Erba: «Gipo Farassino-Mario Ferrero», biglietti ridotti all'Enal per domani sera. — Palaghiaccio: riduzioni Enal alle casse.

BORGARO

ROYAL: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza: firmato Colonnello Buttiglione», A. Macciona, J. Dufilho.

CIRIE'

CATALANO: «Frogs», R. Milland, S. Elliot, Viet. 14.
ITALIA: domani «Il dio serpente».

LANZO

CATALANO: «Anche nel West c'era una volta Dio», R. Harrison, G. Roland.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Una breve vacanza».
GARIBALDI: «Senza ragione».
MODERNO: «Indovina cosa faceva Stella alle donne».

VALPERGA

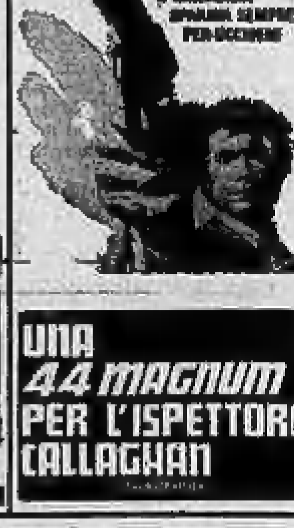
AMBRA: «La polizia sta a guardare».

NAZIONALE
UN FILM SCRITTO da PIER PAOLO PASOLINI
Storie scellerate

CORSO
JAMES BOND
Agente 007, vivi e lascia morire

2 STREPITOSI SUCCESSI

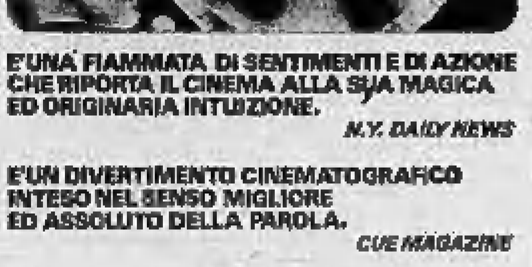
Augustus
2ª MESE
SNCCI
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
Il film che ha fatto dell'Italia una unica platea che si diverte a scena aperta
FRANCO CRISTALDI

Ambrosio
CLINT EASTWOOD

FEDERICO FELLINI
AMARCORD
TECHNICOLOR
UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN

al Gioiello
SORPRENDENTE
SHOCCANTE
CAUSTICO
COME
TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK
NON C'E' CHE
TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK
Il film che, tra quelli attualmente in programmazione a Torino, ha riportato i maggiori consensi di pubblico e critica.

imminente
NINO MANFREDI

PANE E CIOCCOLATA
un film di FRANCO BRUSATI


E'UNA FIAMMATA DI SENTIMENTI E DI AZIONE CHE RIPORTA IL CINEMA ALLA SUA MAGICA ED ORIGINARIA INTUIZIONE.
N.Y. DAILY NEWS
E'UN DIVERTIMENTO CINEMATOGRAFICO INTESO NEL SENSO MIGLIORE ED ASSOLUTO DELLA PAROLA.
CUE MAGAZINE
VI ASSICURO CHE VALE LA PENA DI VEDERLO!
FRANCES TAYLOR/NEWHOUSES
UN FILM DA APPLAUDIRE. COMMUOVE, APPASSIONA, DIVERTE.
JOSEPH GELMIS/NEWSDAY
UNA STORIA INCREDIBILE, FANTASTICA AL LIMITE DELLA REALTA' CHE SOLO MIKE NICHOLS POTEVA TRADURRE IN IMMAGINI!
REX REED/N.Y.D.N.
IL GIORNO DEL DELFINO

Due spettacoli al freddo al Nuovo

Gli spettatori battono i denti e i ballerini spagnoli i tacchi

Classico e folclore con la compagnia di Rafael de Cordova

Sono sei o sette anni che Rafael de Cordova e il suo balletto spagnolo toccano, nelle loro tournées, questa o quella città italiana, ma a Torino, se non sbaglio, non erano ancora venuti. Li ha invitati sabato e domenica l'Arci-Uisp per due rappresentazioni al Teatro Nuovo che, di quando in quando, viene lodevolmente riaperto ma, meno lodevolmente, non viene riscaldato. (E almeno gli spettatori avessero potuto battere i piedi con la stessa foga con la quale i ballerini sollevavano nuvolette di polvere sul palcoscenico, e la polvere era tanta, neanche i lunghissimi strascichi delle danzatrici, nel secondo tempo, sono riusciti a portarla via tutta).

Lo spettacolo si apre con una prima parte dedicata al balletto d'ispirazione classica con un *Estudio* di Albéniz e danze, preludi e intermezzi dalla *Vida breve* di De Falla. Le esecuzioni non dimenticano passi e movenze popolari e tuttavia non riescono ad accendersi: la musica registrata, una certa rigidità delle coreografie, e anche l'approssimazione di alcuni interpreti, le rendono anche più fredde. Ma è nella seconda parte, interamente consacrata al flamenco e ai suoi riti infuocati, che Rafael De Cordova e i suoi compagni mostrano davvero il loro valore.

Con qualche anno, Rafael de Cordova è considerato il successore del grande Antonio, del quale del resto è stato allievo, e in verità gli mancano solo pochissime pennellate, anche se probabilmente non le avrà mai, per possedere la ricchissima tavolozza del maestro. Ha volto e mani che esprimono assai bene l'orgoglio e la disperazione, la passione e la malinconia che la danza sembra ora raffrenare ora scatenare in tutto il suo corpo fremente, giù fino alle gambe nervose e scattanti e ai piedi sempre presi in un turbine furioso.

Ma i cinque danzatori e le cinque danzatrici che gli fanno corona non sono da meno di lui. Accompagnati soltanto dall'eccellente chitarra di Antonio Zori e dallo struggente canto *jondo* di Miguel Sánchez (e talvolta si uniscono le nacchere e il caratteristico *jaleo*, cioè il battito soffocato delle mani) essi si alternano da soli o in gruppo in tutti i virtuosismi del flamenco, gli uomini nel corto giubbetto che si rigonfia alle spalle, le donne con i lunghi abiti sgargianti a *volants*, e in qualche caso anche con un nero scialle o un ventaglio multicolore.

Il ritmo ora languido ora incalzante del flamenco non manca mai, quando gli esecutori sono valenti, di tenere lo spettatore quasi in una morsa, come è avvenuto l'altra sera, ogni numero ricevendo applausi sempre più calorosi e nutriti, anche al buio: le luci infatti, già piuttosto scarse, facevano spesso i capricci guastando talvolta l'effetto di un finale o di un'uscita ma, per fortuna, non lo spettacolo che ha avuto anche una simpatica coda con la breve cerimonia della consegna di una targa ricordo a Rafael e ai suoi danzatori.

Alberto Blandi

Concerti della domenica

Un "duo" a Palazzo Madama - All'Auditorium per l'Unione Musicale

Pullulano le iniziative musicali per la domenica pomeriggio: ieri si è inaugurata a Palazzo Madama una nuova stagione di musica cameristica, organizzata dall'assessore ai problemi della gioventù.

Il flautista Anton Mario Semolini e il pianista Roberto Cognazzo hanno eseguito alcune composizioni rare di Beethoven, ampiamente illustrate dalla presentazione di Lidia Palomba. E' infatti una caratteristica comune di questo ciclo di concerti la riscoperta di musiche poco eseguite dei grandi autori: seguiranno in febbraio due concerti mozartiani e un concerto rossiniano dedicati ai lavori dimenticati.

Tornando al programma di ieri, Semolini e Cognazzo hanno eseguito una giovanile *Sonata in si bemolle maggiore* di dubbia attribuzione, quattro spiritose arie dai *Dieci temi variati, opera 107* e la *Serenata in re maggiore, opera 41*. Nulla di particolarmente impegnativo, ma quanto mai sufficiente per farne apprezzare le doti non comuni dei due esecutori, fusi in un perfetto affiatamento cameristico, come richiede la natura un po' vacua e brillante di queste musiche.

* *

Pomeriggio musicale anche all'Auditorium della Rai, che ha accolto André Bernard, organo, e Jean Louis Gil, tromba, in un insolito programma, da Purcell a Jolivet. Di quest'ultimo è stato eseguito in prima esecuzione assoluta l'*Arioso Barocco* per tromba ed organo, composto nel 1969. Scritto con raffinata compostezza e ben equilibrato nel gioco delle parti, il pezzo sfrutta efficacemente il timbro della tromba che rotea in frasi di bella ampiezza sopra la trama dell'organo.

S'instaura ogni tanto un dialogo succinto di squilli di tromba e ventate organistiche, ma tosto il dialogo s'interrompe e predomina la cantabilità dello strumento a fiato che mantiene una marcata fisionomia melodica.

Al pezzo di Jolivet hanno fornito il determinante contributo interpretativo i due solisti francesi che in ogni brano sono stati vivamente applauditi dal pubblico dell'Unione musicale, stavolta un po' meno fitto del solito.

Sono cosette: ma proprio per questo ci vuole gusto e spirito e una certa disinvolta *non chalance* di cui i due esecutori hanno fatto sfoggio. Peccato che non li favorisse l'acustica della sala: sotto la grande volta juvarriana i suoni tendono ad avvoltolarsi e a salire lambendo le allegorie del cornicione.

Paolo Gallarati

Lauri Volpi ha inciso un disco a 81 anni

Madrid, 27 gennaio.

«Il miracolo di una voce» è il titolo di un disco, registrato in questi giorni dal tenore italiano Giacomo Lauri Volpi che ha 81 anni. Il cantante risiede da molto tempo in Spagna e ha voluto dedicare questa sua incisione al papa Paolo VI. *(Ansa)*

LAZIO	23
JUVENTUS	20
FIORENTINA	20
NAPOLI	20
MILAN	18
INTER	17
TORINO	16
BOLOGNA	15
CAGLIARI	15
FOGGIA	15
CESENA	13
ROMA	12
GENOA	9
VICENZA	9
VERONA	8
SAMPDORIA	7

Roma. Chinaglia, autore di due gol contro il Bologna, è uno dei protagonisti del mezzo scudetto laziale (Telefoto)

La squadra di Maestrelli festeggia con quattro gol il titolo di campione d'inverno - Ora ha tre punti di vantaggio su Juve, Fiorentina e Napoli Seguono le milanesi vittoriose e un Torino in netta ripresa

È proprio l'anno della Lazio?

Lo sbandamento dei campioni

Un meccanismo si è inceppato

Le vele biancocelesti della Lazio raccolgono il miglior vento della stagione calcistica. Con quattro gol gli uomini di Maestrelli liquidano il Bologna e danno un colpo di timone ai mesi dell'« antiata ». Li aspetta una primavera che sarà insidiosa, sarà amarissima di rivincita da parte di molti protagonisti, ma è evidente che proprio questa Lazio sta svolgendo il miglior decisivo sul palcoscenico del nostro football, e mette a profitto l'esperienza e il « collettivo » maturati in due anni. E il suo capitanato, il presidente Lenzini, vaticinatore e beato, non fallisce neppure il pronostico: volevo quattro punti per « virare » verso il girone di ritorno, se ha tre e certo non soffre per quello che manca.

Dietro la Lazio, dopo quindici domeniche di battaglie e di incognite, si è riformato un terzetto, con Juventus, Fiorentina e Napoli. Quest'ultimo, con Canè « il Canuto » regola il vecchio Zena e si mantiene nobilmente a galla. I « toscanelli » viola confermano che la prova sostenuta contro la Juventus otto giorni fa è diventata un trampolino di lancio per le ambizioni di Radice e dei suoi tifosi: vincere a Marassi non è mai stato facile, per nessuna « grande » o presunta tale. Il risultato fiorentino la dice lunga sulle possibilità dei ragazzi toscani.

E veniamo alla Juventus, che fu « jet » e sembra malaticcia e malata « tout court ». Non possiamo accettare il risultato in bianco del Comunale come uno sberleffo della fortuna. Qualcosa ha inceppato il meccanismo bianconero. O forse più cose, più attriti, più grancelli di polvere, eccessi di dialettica interna o valutazioni troppo disinvolte sulla squadra e sulla sua tenuta. Il Vicenza dell'astuto Puricelli ha retto il campo con notevole dignità, a Torino, e proprio questa sua prova indica nei bianconeri una mancanza di presa, di denti acuminati e speculativi, tipici in chi è campione. Anastasi era assente persino dalla panchina, le grandi corse di Furino e Longobucco, la prova lodevole di Mastropasqua (ma naturalmente bisognerà vederlo alle prese con « punte » di maggior incisività) gli slanci e i suggerimenti di don José non hanno impedito alla Juve di perdere un altro punto, importantissimo, nei confronti della capolista.

Diciamo da mesi: è un campionato anomalo, cioè sovvertitore di regole e di pronostici. Ma tutte le anomalie sottintendono ragioni logiche, che intrigano il singolo uomo come un complesso di squadra. Se ne sono accorte le due milanesi, che pur cogliendo i due punti a San Siro e a Cesena (senza incantare e senza offrire spettacolo) non modificano la loro situazione rispetto a chi domina la classifica dall'alto. Ora, per la Juventus, non vogliamo ancora usare la ormai logoratissima parola « crisi ». Ma è venuto il momento di dir chiaro ai bianconeri: potete perdere quest'anno lo scudetto più facile della vostra storia. E questo senza togliere alcun merito agli ottimi laziali o a fiorentini e napoletani così bene in corsa.

Che la Juve si intrappoli da sola, insomma, è l'ultima anomalia che il campionato può offrire con un ghigno beffardo. Si dice: è la bellezza del gioco, proprio perché in football nulla ha valore d'assoluto. Ma ci pare che l'ambiente bianconero potrebbe ancora porre rimedi utili, lecearsi le ferite attuali (che bruciano) e studiare il programma necessario ad una indispensabile rimonta. Si sa che le squadre « nascono », cioè si raffinano e congelano certe schemi e mentalità, per fatti anche casuali. Ma la squadra campione per due anni, ha il dovere di non smarrirsi e non balbettare football come una principiante vittima di rossori o di cieche furie agonistiche. Mentre scogliamo con il dovuto elogio la vittoria del granata a Verona, eccoci impegnati ad invitare i bianconeri ad un passato, leale esame di verifica interna: verifica di stinchi che funzionano, di animi che vogliano collaborare, di sincerità nei rapporti.

E' ormai l'ora del « ritorno ». E si sa che la rotta avrà una faccia diversa. Chi fiorirà in primavera? Lo attende la cabala del campionato, ma anche Monaco, anche Stoccarda, dove si potrà andare rotti ma non molli o confusi fino alla rinuncia.

Giovanni Arpino

Così dice il confronto

Campionato 1971-72				Campionato 1972-73			
15ª GIORNATA		30ª GIORNATA		15ª GIORNATA		30ª GIORNATA	
Juventus	p. 24	Juventus	p. 43	Milan	p. 23	Juventus	p. 45
Milan	22	Milan	42	Juventus	22	Milan	44
Inter	21	Torino	42	Inter	21	Lazio	43
Cagliari	20	Cagliari	39	Lazio	21	Fiorentina	37
Fiorentina	18	Inter	38	Fiorentina	17	Inter	37
Roma	18	Fiorentina	36	Roma	15	Torino	31
Torino	18	Roma	35	Torino	14	Bologna	31
Napoli	16	Napoli	28	Cagliari	14	Cagliari	29
Sampdoria	16	Sampdoria	28	Bologna	14	Napoli	28
Atalanta	12	Atalanta	26	Atalanta	13	Verona	26
L. R. Vicenza	11	Bologna	25	Verona	12	Roma	24
Verona	11	L. R. Vicenza	23	Napoli	12	Sampdoria	24
Bologna	10	Verona	22	Sampdoria	11	L. R. Vicenza	24
Catanzaro	9	Mantova	21	Ternana	11	Atalanta	24
Mantova	7	Catanzaro	21	Palermo	11	Palermo	17
Varese	5	Varese	13	L. R. Vicenza	10	Ternana	16

Juventus: un pari che si chiama crisi

Piramide bianconera sotto la porta del Vicenza. L'assedio non ha portato alla vittoria

Torino: la vittoria ha nome Graziani

Verona. Sala, Pulici e Mascetti festeggiano Graziani (semimascosto) dopo il gol (Tel.)

L'arbitro assediato a Cesena

Cesena. L'arbitro Toselli è stato assediato a lungo negli spogliatoi dai tifosi che gli hanno contestato un gol annullato e un rigore non concesso

OGGI SU STAMPA SERA
Edizione Borse
in vendita dalle 14

Parliamone insieme
Juventus, è crisi?
Inchiesta di Fulvio Cinti, Eugenio Ferraris e Ferruccio Cavallero

Il Torino sale
Inchiesta di Beppe Bracco

Il campionato
visto da Carlo Moriondo

Toselli annulla un gol e nega un rigore: saltano i nervi ai tifosi romagnoli

Vittoria dell'Inter, incidenti a Cesena

Cesena, Sandrino Mazzola realizza il gol decisivo per i nerazzurri (Telefoto)

La squadra di H. H. "scippa" i bianconeri con un gol di Mazzola, che non segnava dallo scorso campionato - Due tiri dei nerazzurri in tutta la partita contro gli sterili attacchi romagnoli - Un'ora e mezzo d'assedio all'arbitro e ingiurie ai dirigenti dell'Inter

Cesena 0
Inter 1

CESENA: Boranga 6; Cacciatori 7, Ammoniaci 7; Fasin 7, Dinova 7, Cera 6; Orlandi 7 (dal 72' Bertarelli s. v.), Brignani 7, Braida 7, Savoldi 6, Toschi 7.

INTER: Bordon 7; Fedele 7, Facchetti 7; Scala 6, Giubertoni 6, Burgnich 6; Massa 6, Mazzola 7, Bonisegna 5, Bedin 6, Marisal 5 (dal 57' Mero 6).

ARBITRO: Toselli 5.

RETE: al 69' Mazzola.

(Dal nostro inviato speciale)
Cesena, 27 gennaio.

A Cesena non era mai successo che un arbitro venisse assediato per un'ora e mezzo negli spogliatoi dallo «Florita» e dovesse fuggire da una uscita secondaria, su suggerimento della polizia. E' accaduto oggi a Toselli, «colpevole» di aver annullato un gol di Festa (per un precedente fallo di Braida su Burgnich o su Facchetti?) e di aver negato un calcio di rigore ai bianconeri per un intervento sospetto di Facchetti ai danni di Braida nella ripresa. Anche l'Inter avrebbe un penalty da rivendicare, poichè Bonisegna nella ripresa (33') è stato atterrato in area.

L'immeritata sconfitta (0-1) ha contribuito ad esasperare il pubblico romagnolo, noto per la sua compostezza: basti pensare che due anni fa il Cesena aveva conquistato la Coppa disciplina. I tempi cambiano, anche a Cesena ora ci contesta, si provocano incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze stavolta, grazie all'intervento in forze degli agenti. E' il clima della serie A. Qualche ingiustizia patita nelle precedenti partite, in particolare domenica scorsa a Roma, ha contribuito a creare un'atmosfera non proprio serena già prima della partita. Quando poi Toselli ha annullato il gol di Festa in tribuna è successo il finimondo: i tifosi hanno inveito contro i consiglieri Fratzzoli e contro il vicepresidente Frisco, al grido di «Mafia!» e di «Ladri!».

Era dal marzo 1972 che il Cesena non perdeva sul proprio campo. A battirlo era stato il Como, allenato da Bersellini. Anche allora il risultato era stato di 0-1. L'impresa dell'Inter, un autentico «scippo» calcistico, è senza dubbio eccezionale: il Cesena, come volume di gioco e aggressività, ha sovrastato nettamente la squadra di Helenio Herrera. Nel calcio, però, non basta giocar bene fin sulla soglia dell'area avversaria: bisogna concludere le azioni in gol, per vincere. Pertanto, anche se il gol di Mazzola, realizzato al 24' della ripresa, suona come una beffa per i romagnoli, bisogna obiettivamente riconoscere che il Cesena è mancato clamorosamente in zona conclusiva.

L'Inter è scesa in campo con la stessa formazione che aveva vinto nel derby di Coppa Italia. Ha effettuato nell'arco della partita due soli tiri in porta, entrambi ad opera di Mazzola. Il primo all'11': su una uscita difettosa di Boranga, Mazzola ha effettuato un pallonetto e Ammoniaci, quasi sulla linea, è riuscito ad intercettare con un tuffo di testa. Il secondo, al 24' della ripresa, è stato quello che ha deciso l'esito della partita a favore dell'Inter. E' stata questa l'unica vera azione tecnicamente valida impostata dai nerazzurri. L'ha iniziata Scala per Fedele, che ha allungato verso Mazzola: Sandrino di tacco ha invitato al triangolo Moro, che gli ha restituito il pallone; il diagonale di Mazzola si è infilato sulla destra di Boranga. Mazzola non segnava dalla quintultima partita dello scorso campionato ed anche questo è un segno del destino.

L'Inter ha vinto, ma i suoi problemi di fondo restano insoluti. Mazzola oggi ha sprecato calcio all'indietro; poi, nella ripresa, come mezz'ala di punta, è risultato di tono, rendendosi assai utile. E' questo il suo vero ruolo. Nel finale si è poi sacrificato in retrovia, lavorando palloni in velocità. Nella prima frazione Mazzola si era sempre concesso un «dribbling in più», ritardando spesso la manovra nerazzurra.

Per un'ora buona l'Inter era stata in balia del Cesena. Solo Fedele era riuscito a trascinare qualche pallone in avanti, effettuando il solito cross mediocre regolarmente intercettato dell'attenta difesa avversaria. Bonisegna e Marisal non erano mai in grado di impensierire Boranga e non fiocevano nulla per mettersi a loro volta in condizioni di ricevere palle utili. A centrocampo l'Inter applicava marcature a zona, con Scala e Bedin, mentre Fedele, riportato finalmente nella posizione di terzino d'attacco, che gli è più congeniale, si esprimeva ad un buon livello. Anche Facchetti dimostrava di cavarsela bene come stopper su Braida, mentre Giubertoni era in difficoltà a controllare lo scatenato Toschi.

Di fronte alla diligente superiorità territoriale dei padroni di casa l'Inter si è difesa a denti stretti, cercando di far filtro alla meno peggio sul centro campo. Il Cesena ha sicuramente applaudi per il suo gioco moderno e brillante, per il suo «forcing» incessante di tipo inglese, ricco di cross ma povero di tiri in porta. Il Cesena si strutturo molto bene le fasce laterali, con immediate aperture, grazie alla spiegabile regia di Cera (il retrovia a di Savoldi (l e mezz campo, con l'inserimento costante dei terzini e dei centrocampisti in avanti. La manovra scorre fluida e veloce, con passaggi di prima: è un gioco che frastorna gli avversari e il costringe a «ballare», ma è un gioco improduttivo.

E' questo l'unico neo della squadra allenata da Bersellini. Braida, Orlandi e Toschi sono apprezzabili giovani, ma quando è il momento di centrare la porta si smarriscono, diventano precipitosi, talvolta ingenui. Oggi, pur dominando, non hanno creato molte palle gol. Una di queste al è registrata al 9', grazie ad un colpo di testa di Braida e fil di traverso; altre due nella ripresa, ancora con Braida (20') e con Orlandi (30'), entrambe buoni tiri, insomma. Il Cesena ha sollevato tanta polvere ma con poca sostanza. Il suo gioco da accademia non è stato premiato dal gol.

Premiata è stata invece l'Inter, oltre i suoi meriti. E' nata la «Inter dei miracoli», che riesce a portar via anche su un campo notoriamente difficile per qualunque squadra, con due soli tiri a rete. Questo conta, in definitiva, per Herrera e per i suoi giocatori. E' una vittoria molto importante per l'Inter, dilaniata da polemiche intestine, e ancora lontana da un rendimento all'altezza delle sue possibilità. Oggi si è vista un'Inter realista, che ha saputo speculare un risultato estremamente positivo.

Bruno Bernardi

Uno sfogo del presidente cesenate Manuzzi

"Vogliono farci retrocedere,,

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 27 gennaio.

L'incontro tra Inter e Cesena si è appena concluso. Immediatamente i tifosi romagnoli volgono gli occhi dal tappeto verde e si rivolgono verso la tribuna, gridando verso Frattozzi «Mafiosi». Da quel momento la reazione del pubblico al risultato dell'incontro (0-1) si è scatenata. Circa 4 mila persone si sono assiepate alle uscite dello stadio, le forze dell'ordine hanno immediatamente fatto un cordone riuscendo a trattenere a malapena i tifosi inviperiti. Intanto, subito fuori degli spogliatoi, vicino alla sala stampa, un tifoso, riconosciuto molto nella zona, riesce ad eludere la sorveglianza degli addetti all'ingresso e si precipita all'interno, con l'evidente intento di aggredire l'arbitro. Fortunatamente viene fermato da alcuni dirigenti della società bianconera che l'hanno riconosciuto e a viva forza allontanato. Ilopo quello episodio anche i giornalisti vengono esclusi dagli spogliatoi. Le forze di polizia, che nel frattempo avevano cercato inutilmente di fare sgomberare il piazzale dell'antistadio, chiamano rinforzi che giungono poco dopo.

All'interno le polemiche esplodono a fiumi sentire. Arriva Bersellini, teso, visibilmente amareggiato per come si sono messe le cose. Comunque non perde la calma e con molta dignità risponde alle domande: «Ho appena parlato con i miei giocatori. Per loro il gol era valido, dicono. Braida dice di avere subito il fallo e non di averlo commesso. Comunque, se l'arbitro lo ha annullato avrà avuto le sue buone ragioni».

Bersellini logicamente non può sbilanciarsi troppo e per sapere di più avvicinano il presidente Manuzzi: «C'è una cosa che non arriva a capire: come mai quando andiamo in trasferta gli arbitri che ci mandano sono dei principianti, o quasi, mentre quando giochiamo in casa arrivano puntualmente mostri internazionali. Evidentemente il Cesena non viene troppo considerato. Non siamo, molto probabilmente, graditi fra le «grandi» del calcio. Anche guardare il risultato di oggi, un risultato bugiardo nonostante il Cesena sia stato nettamente superiore. Comunque rimane il fatto che ne continueremo ad andare avanti così il Cesena sarà costretto a retrocedere. Noi don facciamo parte di una certa élite».

I tifosi non accennano a placarsi. Intanto i giocatori escono ad uno ad uno dagli spogliatoi, Mazzola si ferma a scherzare con un amico. Un tifoso si scaraventa contro di lui. Corre di aggredirlo, ma viene fermato da quanti attorniano l'atleta: poi viene preso in consegna da alcuni agenti.

Rino Rossi

Cesena, Sandrino Mazzola realizza il gol decisivo per i nerazzurri (Telefoto)

Samp troppo facile, toscani in cattedra

Per i viola, quasi allenamento

Scambi di durezze all'inizio, poi la "linea verde" della Fiorentina impone il suo miglior gioco - Due gol e poi accademia, con molta presunzione - I blucerchiati, carenti in ogni reparto, salvano l'onore realizzando un "penalty"

Sampdoria 1
Fiorentina 2

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6, Rossinelli 7; Lodetti 5, Arnuso 6, Lippi 5; Badiani 7, Boni 7, Patrini 5, Improta 4, Chiarenza 5.

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 5, Roggi 7; Guerini 6, Brizi 6, Della Martira 7; Caso 6, Merlo 7 (dal 75' Antognoni s.v.), Saltutti 7, De Sisti 6, Speggiorin 7.

ARBITRO: Barbaresco 5.

RETI: Caso al 26', Saltutti al 45', Improta su rigore all'80'.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 27 gennaio.

Dopo venti minuti sbalorditi di calcioni, scontri, digrignar di denti e gesti nervosi, il tutto sotto l'occhio colpevolmente spento dell'arbitro Barbaresco, la Fiorentina ha evitato che la partita prendesse una brutta piega (e le premesse per una rissa gigantesca c'erano, vista l'animosità sui due fronti) andando in gol con Caso su invito della difesa sampdoriana che ha accolto con un inatteso «prego s'accomodi» il cross al rallentatore di Speggiorin, sul quale l'ala destra toscana ha potuto colpire di testa con tutta comodità.

Una volta in vantaggio la squadra di Radice — che già aveva messo in luce alcuni elementi di notevole spicco — ha preso a comandare la gara a suo piacimento, mentre i liguri annaspavano penosamente sul fango e sotto la pioggia nel vano tentativo di imbastire una reazione appena efficace. Il gol del 2-0, realizzato con altrettanta comodità da Saltutti prima del riposo, ha convinto i toscani che si trattava davvero di un allenamento, e così nella ripresa la squadra ospite ha esagerato nel limitarsi a controllare il gioco, tanto che Superchi ha dovuto compiere due o tre interventi difficili. In contropiede, i toscani arrivano il gol ad effetto, ma nel finale la loro presunzione era punita: grazie ad un rigore per fallo di Delle Martira su Petrini, Improta faceva centro, sigiando un 2-1 che non rende certo l'idea della superiorità della Fiorentina.

Balzata al secondo posto, sia pure in comproprietà, la squadra di Radice non può continuare a giocare al coperto e a nascondersi dietro dichiarazioni che sanno di falsa modestia, anche se a fianco di ingranaggi che girano a mille, la formazione viola ne ha altri che non danno certo l'impressione di assoluta sicurezza. Del resto, un trainer che porta in panchina dei cavalli quali Antognoni e Desolati, non può certo lamentarsi, anche se al momento in campo mette capitan De Sisti per una specie di omaggio alla «bandiera» della società. Superchiato (anzi, continuamente superato) da compagni lanciati a mille all'ora) il simpatico Picchio fa il direttore d'orchestra più o meno con reali interventi sul pallone, dimostrando — e questo è un suo gran merito — di sapersi accollare anche una parte umile, per lasciar libero campo a chi ha più birra.

Sono Caso, Guerini, Della Martira, Roggi, Speggiorin e Saltutti i fulmini di guerra di questo felice momento viola, ed il loro dinamismo non nasconde solo il ritmo lento del capitano, ma impedisce anche che si ritorni all'inserimento del libero Brizi. Manca alla squadra, nel complesso, una certa diffusa «bulldoggine» che, se è in parte comprensibile visti i beati vent'anni di molti, non può diventare scusa. Lo stadio non è una balera, la palla non è la più bella ragazza della sala da strapazzare agli avversari con la forza. Della Martira, lo stesso Roggi, Merlo, non fanno complimenti, ma se il loro può essere un sano agonismo spinto, che passa il segno è Galdiolo, il quale deve togliersi dalla testa di poter vivere di prepotenza giocando a football. Tardi, oggi, Barbaresco si è deciso ad inserirlo nel lungo elenco degli ammoniti.

La Sampdoria ha fatto il possibile, ed è un'amara considerazione, se si pensa che a lungo è stata in piena balia degli avversari. Soltanto Rossinelli (per altro colpevole sul primo gol), Badiani e l'irriducibile Boni hanno mostrato di avere potenza e grinta sufficiente per pareggiare gli avversari: tutti gli altri hanno arrancato, a cominciare dall'evanescente libero Lippi all'irritante Improta, dall'ormai patetico Lodetti a Petrini.

Non si capisce perché la società abbia ceduto in prestito Negrisolo («cattivo carattere», dicono, ma sono però rimasti i cattivi piccoli ri...), non si comprende perché in partenza Vincenzi abbia oggi sacrificato uno dei suoi pochissimi atleti dinamici — Badiani — a guardia del più lento degli avversari, De Sisti. Così nel gioco delle marcature a Roggi è toccato Lodetti, ed il terzino toscano muovendosi a tutto campo è stato il principale propulsore della squadra. Nella ripresa con Badiani più avanzato a preoccupare Roggi, e Lodetti su De Sisti, la Samp è andata meglio. Ma era ormai troppo tardi.

Inizio scoppiettante con colpi fatti e ricevuti senza alcun pudore. Cacciatori è stato il primo portiere ad entrare in scena, parando al 1'8' un bel colpo di testa di Speggiorin. Ha risposto Lodetti con un tiro fiacco addosso a Superchi. Poi, dopo alcune azioni fiocanti, la Fiorentina è passata in vantaggio al 26' quando Guerini ha calciato una punizione, la barriera ha respinto alla meglio, Roggi si è inserito in avanti aprendo sulla sinistra dove Speggiorin ha stoppato la palla di petto ed ha centrato. Il cross era lento, ma la difesa ligure è rimasta immobile: Caso e Saltutti hanno fatto pari e dispari per chi doveva tirare, è toccato a Caso che ha infilato di testa.

La pallida reazione dei liguri non ha avuto echo: quindi al 40' è arrivato il raddoppio. Punizione a metà campo, tocco per Caso, cross, mischia, botta di Guerini sul montante a destra di Cacciatori e tocco di corsa di Saltutti. In apertura di ripresa la reazione dei blucerchiati ha un po' sorpreso i toscani ma non Superchi, che prima ha fermato da campione una insidiosa deviazione di testa di Rossinelli, poi un tiro al volo centrale di Improta, quindi una stangata dal limite di Boni.

L'ingresso di Antognoni al posto di Merlo accentuava, ad un quarto d'ora dalla fine, il tono di esibizione della Fiorentina, che allo scadere del tempo «pagava» la sua gigioneria con un penalty. Della Martira agganciava Petrini, Barbaresco si consultava con il guardalinee e poi indicava il dischetto. Improta per poco non falliva anche il rigore: la palla finiva contro il montante a destra di Superchi e rotolava in porta.

Bruno Perucca

Radice: "Non è ancora ora di pensare allo scudetto,,

Amare considerazioni di Vincenzi: "La Fiorentina è forte, ma noi siamo ingenui" - Cacciatori protesta con i compagni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 gennaio.

Gigi Radice è felice ma non si lascia trascinare dall'entusiasmo: «Certo mi fa tremendamente piacere aver raggiunto la Juventus — dice — ma non per questo ci montiamo la testa. Il nostro programma di inizio resta quello iniziale, cioè giocare un buon campionato ed inserire i giovani. Potrà cambiare soltanto se a due mesi dalla fine del campionato ci troveremo ancora nella posizione di oggi. Solo allora potremmo fare un discorso scudetto: nessuno gioca così una sola partita, non vi pare? Oggi abbiamo giocato un buon primo tempo — aggiunge — poi nella ripresa ci siamo smembrati il vantaggio. Peccato per quel gol su rigore: il dua a zero sarebbe stato più giusto».

«La Fiorentina è forte ma noi siamo ingenui»: questo il succo del discorso di Nereo Vincenzi, il quale quando gli contestiamo il fatto che ai entrambi i gol viola vi erano almeno due uomini liberi afferma: «Lo so, ma dalla panchina purtroppo non ho le redini per guidarli. Evidentemente non basta dirle tutta la settimana... L'unica cosa che il fa coraggio è che anche le altre della coda hanno perduto e quindi siamo sempre allo stesso punto».

Molto contrariato con i compagni è invece il portiere Massimo Cacciatori: «E' ora di finirla, ognuno deve prendersi le sue responsabilità — dice — non si possono continuare a prendere dei gol perché gli avversari vengono lasciati sempre liberi davanti alla porta».

Aldo Repetto

Niente da fare per i rossoblù a Napoli

Show del "vecchio,, Cané Genoa presto condannato

Corso, sostituito nel finale da Mendoza, polemizza a distanza con il trainer Silvestri

Napoli 1
Genoa 0

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6, Pogliana 7; Zurlini 7, Vavassori 6, Orlandini 6; Canè 5, Juliano 6, Troja 6, Esposito 7, Braglia 7.

GENOA: Spalazzi 7; Maggioni 6, Della Bianchina 5; Masiello 5, Rosato 6, Garbarini 6; Corradi 7, Bittolo 6, Pruzzo 6, Simoni 6, Corso 6 (dal 68' Mendoza, s.v.).

ARBITRO: Casarin 7.

RETE: Canè al 41'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 27 gennaio.

Il rientro di questo Napoli si chiama Canè. Ed è un motore che non ha ancora bisogno di revisioni, malgrado abbia macinato tanti chilometri. Il brasiliano, che ha capelli sempre più grigi ma sembra ringiovanire ad ogni partita, all'inizio della scorsa stagione pareva destinato ad allenare i ragazzi. Ferlaino lo considerava troppo vecchio perché potesse ancora rendersi utile in campo. Ma Canè risolse la sua lista del Bari, riprese ad allenarsi con puntiglio e ora è il punto di forza di questo Napoli che vuole lo scudetto (e ora non lo nasconde più). Canè ha messo in ginocchio il Genoa con un gol stupendo, ha offerto ai compagni del pallone d'oro: dove c'era la palla c'era anche lui, come se i suoi piedi fossero della calamita.

Un tifoso aveva mandato dei fiori a Juliano, che oggi vestiva per la 274ª volta la maglia azzurra (un record per il Napoli). Juliano li ha offerti all'arbitro, ma qual mazzo ha cambiato di nuovo padrone, perché il signor Casarin regalò gli spogliatoi lo ha porto a Canè, dicendogli: «Se qualcuno lo merita, oggi, quel qualcuno è lui».

Con un Canè così, il Napoli potrebbe giocare anche ad occhi chiusi, specie contro una squadra come il Genoa che pare non sappia che cosa significhi costruire un gol. Visto che Bordon domenica scorsa era stato lucchetto — e non era la prima volta — Silvestri lo ha mandato in montagna a prendere aria buona, schierando Pruzzo al centro dell'attacco, Corradi all'ala destra, Corso, Simoni e Bittolo a centrocampo e lasciando il giovane Mendoza in panchina. Ma Pruzzo e Corradi, sappure volenterosi, contro una difesa arrogante ed arcigna come quella del Napoli potevano fare ben poco.

Il Genoa di oggi era fatto per difendersi a denti stretti, non certo per attaccare. Ma anche difendersi diventa difficile quando si ha di fronte un Canè che spazza da tutte le posizioni e fa smattire Della Bianchina a quando ci si imbatte in un Braglia in giornata di grazia. Saltarin Rosato, a volte con le buone ma spesso con le cattive, riusciva a tenere a freno con una certa abilità questo irruento avversario. Per il resto, dopo un buon inizio, nella difesa genoana hanno cominciato ad aprirsi varchi sempre più grossi.

Un buon inizio, si diceva. In effetti il Genoa ha cominciato la partita con gran coraggio, quasi con spavalderia: Corso e Simoni si intendevano benissimo (anche se l'ex nerazzurro camminava, mentre tutti gli altri correvano, ma quello non è una novità), mentre dall'altra parte Juliano — straordinario agonista, impreciso — offriva ben poco aiuto a Canè. Ma poi, con il passare dei minuti, il Napoli è salito sempre più in cattedra.

Canè ha cominciato i suoi bombardamenti con due punizioni, al 25' e al 32'; poi, sei minuti dopo, il brasiliano non è riuscito, per una frazione di secondo, ad agganciare la palla su cross di Esposito (ma ha una grossa attenuante: pioveva. Il campo era quasi una pozzanghera, era già un miracolo riuscire a tenersi in piedi). Il gol, comunque, era nell'aria, ed è arrivato al 41': cross di Troja dalla sinistra, tiesta di Braglia, palla a Canè, stangata in corsa dalla sinistra e palla in rete.

Ripresa. Ci si aspettava la reazione del Genoa, che in effetti aveva tutte le buone intenzioni di tentare un «forcing»: avrebbe magari rischiato di prendere un altro gol in contropiede, ma a quel punto che importava? Punto il Napoli è una squadra esperta e Vinicio è una volpona: perché lasciare l'iniziativa al rossoblù? Un gol, magari fortunoso, poteva sempre scappare. Così gli azzurri hanno continuato ad attaccare, come se fossero ancora sullo 0-0: Juliano si è inserito meglio nella manovra, Canè ha ripreso a dettar legge e per i liguri è stata notte fonda. Al 3' Braglia ha ricevuto il pallone da Juliano ed ha tirato con forza, ma Spalazzi è riuscito a deviare. Dieci minuti dopo, Pruzzo, in contropiede, ha mandato fuori di poco, ma si è trattato di un fuoco di paglia.

Al 21' Silvestri ha giocato l'unica carta che gli restava: ha tolto Corso (che andava benissimo prima, per addormentare la partita, non più ora) e lo ha sostituito con il giovane Mendoza, ma la situazione non è migliorata. Anzi, il Napoli ha avuto altre tre grosse occasioni per raddoppiare: al 29' con Troja, al 33' con Braglia (Rosato ha salvato quasi sulla linea di porta, perché Spalazzi non era riuscito a trattenere la sfera) e un minuto dopo con Canè. Il Genoa, uscendo dal campo, è stato salutato (si fa per dire) con un coro significativo, anche se largamente: «Serie B, serie B!».

Silvestri negli spogliatoi ha tentato di giustificare la squadra: «L'azione del gol del Napoli — ha detto — è stata fortunosa, ma è quel momento il Genoa teneva molto bene in mano la partita dell'incontro». Corso, dal canto suo, ha dichiarato: «Non so perché Silvestri mi abbia sostituito. Stavo benissimo. Forse è per una questione tattica che proprio non capisco...».

Maurizio Caravella

Infortunio a Riva oggi il "verdetto,,

(Dal nostro corrispondente)
CAGLIARI, 27 gennaio.

(vice) Si saprà soltanto domani se l'infortunio occorso a Gigi Riva al 25' del primo tempo nell'anticipo di ieri con la Roma, avrà conseguenze per l'impiego immediato del giocatore in campionato. Per ora il medico sociale prosciolto dott. Silvio Fadda, ha diagnosticato una distorsione del ligamento mediale del ginocchio destro. Diagnosi, confermata anche oggi, al risveglio — come al solito a tarda mattinata — di Riva, il quale ha detto di aver dormito bene senza accusare dolore. Il ginocchio era leggermente gonfio e doleva soltanto in movimento.

«Questo — ha detto il dott. Fadda — lascia ben sperare per il recupero di Gigi. Domani però potremo sapere se il cannoniere sarà in grado di scendere in campo a Napoli domenica prossima». Riva sarà visitato dal prof. Firinu, primario del reparto di ortopedia dell'ospedale civile, il quale ha già curato l'ala azzurra nei suoi infortuni.

Con tono di voce mesto, ma senza catastrofismi di ieri, Riva ha espresso il proprio rammarico per l'incidente giunto in un momento in cui il Cagliari sembrava aver trovato un modulo di gioco tale da consentire al cannoniere di volare a rete con maggiore frequenza che nelle prime giornate. «Non si voleva — ha detto anche oggi Riva — questa, proprio non ci voleva. Oggi va meglio di ieri, ma quando mi muovo il ginocchio mi fa male e ho tanta paura che il prof. Firinu confermi i miei timori: rischi di star fermo per un paio di settimane».

Totocalcio concorso 22

Scheda vincente

2	Cesena - Inter	0-1
x	Juventus - L. Vicenza	0-0
1	Lazio - Bologna	4-0
1	Milan - Foggia	1-0
1	Napoli - Genoa	1-0
2	Sampdoria-Fiorentina	1-2
2	Verona - Torino	0-1
1	Arezzo - Catanzaro	2-0
1	Atalanta - Avellino	1-0
x	Catania - Varese	0-0
x	Taranto - Ternana	0-0
x	Riccione - Pisa	0-0
1	Trapani - Casertana	1-0

Le quote

12 Lire 2.823.580
I vincitori sono 255 (34 in Piemonte)

12 Lire 72.400
I vincitori sono 9932 (1040 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna - Roma
Foggia - Juventus
Genoa - Inter
Lazio - L.R. Vicenza
Milan - Sampdoria
Napoli - Cagliari
Torino - Cesena
Verona - Fiorentina
Ascoli - Como
Avellino - Palermo
Perugia - Parma
Trento - Venezia
Spezia - Pisa

Il monte premi è di lire 1.440.028.494 (nuovo record assoluto)

Totip

1°	DEL MONICA H.	2
	AXIUS	1
2°	BRUSCHINO	x
	DUM	2
3°	SILLICO	x
	BUSSETO	x
4°	ANNONE	x
	CLEMENTE	1
5°	DECAROLIS	1
	GRANAIONE	2
6°	KLEBER	x
	ODESSA	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	1	—	13.257.965
«11»	165	16	121.609
«10»	1338	107	9.900

I risultati

Cagliari - Roma	1-1
Orazi (R.) al 22', e Gori (C.), su rigore, al 90'. Giocata sabato.	
Cesena - Inter	0-1
Mazzola (I.) al 69'.	
Juventus - Vicenza	0-0
Lazio - Bologna	4-0
Garlaschelli (L.) al 6', D'Amico (L.) al 60' e Chiarugi (L.), su rigore, al 75' e al 78'.	
Milan - Foggia	1-0
Sabadini (M.) al 68'.	
Napoli - Genoa	1-0
Canè (N.) al 41'.	
Samp. - Fiorentina	1-2
Caso (F.) al 26', Saltutti (F.) al 40' e Improta (S.), su rigore, all'80'.	
Verona - Torino	0-1
Graziani (T.) al 61'.	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.	Media inglese
Lazio	23	15	5	2	1	5	1	1	19	7	—
Juventus	20	15	8	2	0	2	2	3	25	15	— 3
Fiorentina	20	15	4	2	1	3	4	1	17	9	— 2
Napoli	20	15	7	0	1	1	4	2	17	9	— 3
Milan	18	15	5	3	0	2	1	4	22	18	— 5
Inter	17	15	4	2	1	2	3	3	21	15	— 5
Torino	15	15	2	3	2	2	5	1	11	10	— 6
Bologna	15	15	3	4	0	0	5	3	17	15	— 7
Cagliari	15	15	2	5	1	1	4	2	13	15	— 8
Foggia	15	15	4	2	1	1	3	4	10	15	— 7
Cesena	13	15	2	5	1	0	4	3	10	12	— 10
Roma	12	15	4	1	2	1	1	6	12	15	— 10
Genoa	9	15	2	2	3	0	3	5	9	19	— 13
L.R. Vicenza	9	15	1	4	2	0	3	5	9	22	— 13
Verona	8	15	3	2	3	0	0	7	12	21	— 15
Sampdoria	7	15	1	5	2	1	1	5	12	16	— 13

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

11 reti: Bonisegna (Inter)
10 reti: Riva (Cagliari)
9 reti: Cuccureddu (Juventus) e Chinaglia (Lazio)
8 reti: Chiarugi (Milan)
7 reti: Clerici (Napoli)
6 reti: Canè (Napoli)
5 reti: Savoldi (Bologna); Altafini (Juventus); Garlaschelli (Lazio); Rivera (Milan)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Cagliari-Roma	17.794	44.422.800	14.748
Cesena-Inter	22.527	68.062.000	8.163
Juventus-L. R. Vicenza	13.038	37.119.300	19.379
Lazio-Bologna	19.829	70.533.000	18.315
Milan-Foggia	15.801	39.586.100	21.849
Napoli-Genoa	12.561	26.203.000	39.128
Sampdoria-Fiorentina	18.144	42.590.000	5.950
Verona-Torino	3.949	23.079.700	10.944
TOTALI	126.720	341.835.000	138.468

Prossimo turno

1° di ritorno, domenica 3 febbraio, ore 14,30: Bologna - Roma; Foggia - Juventus; Genoa - Inter; Lazio - L.R. Vicenza; Milan-Sampdoria; Napoli - Cagliari; Torino - Cesena; Verona - Fiorentina.

I bianconeri in crisi di gioco non riescono a battere il Vicenza

Il motore della Juve perde colpi

Puricelli con alcune mosse indovinate ha bloccato le fonti del gioco juventino
Nulle le iniziative dei singoli - I tentativi di Altafini - Il problema Bettega

Juventus 0
L.R. Vicenza 0

JUVENTUS: Zoff 6; Marchetti 6, Longobucco 6; Furino 6, Morini 5, Mastropasqua 6; Causio 5, Cuccureddu 5, Altafini 6, Capello 5, Bettega 5.

L.R. VICENZA: Bardin 7; Volpato 6, Longoni 6; Gorin 7, Faloppa 6, Berni 6; Damiani 6, Bernardis 6, Vitali 6, Faloppa 6, Speggiorin 6 (dal 76' Bersi 6).

ARBITRO: Gialluisi 6.

Di mediocrità si può morire. E anche perdere uno scudetto. Con un solo punto conquistato in due domeniche, la Juventus vede accentuato il distacco dalla Lazio, ma soprattutto vede il suo «jet» smarrire ogni senso direzionale e di tenuta. L'allenatore vicentino Puricelli, vecchia «testa fina» del calcio nostrano, ha imbroccato tutto sulla partita dei suoi bianconeri: le marcature, la dovuta grinta, le barricate tra centrocampo ed area, l'imbottigliamento dell'avversario, e — come prima cosa — la valutazione esatta sui nervi della squadra campione. Esce imbattuto dal Comunale e può mettere giusto vanto, mentre i bianconeri lasciano lo stadio tra i fischi e gli schiamazzi delusi, irritati, ironici dei loro sostenitori.

Ci circondano i tifosi all'uscita per dirci (registriamo non i loro sfoghi ma certe valutazioni da ponderare) un parere da «domenica pedestre». Eccoli: «*Giochiamo in dieci*»; «*Meglio un Anastasi fuori forma che certi altri*»; «*E tre di quelli andranno al "mondiale"?*»; «*Grazie al cielo il Vicenza non ha più un Maraschi*»; «*Cosa possono fare Furino e Longobucco e José, soli come navi in un bosco?*».

Fermiamoci qui, anche se potremmo andare avanti per una pagina intera. Non vogliamo processare la gara della Juventus come «test» definitivo, ma certo il motore perde troppi colpi e quindi troppi punti. Lo zero a zero ci esce da una cronaca inutile, di cui ricorderemo soli pochi attimi. Quattro occasioni bianconere: al 13' Bettega interviene su un pallone che sta «lavorando» Cucco e batte un colpo improvviso che sbroccia la fascia esterna del palo alla sinistra di Bardin; al 30' don José svetta tra un mucchio di bianconeri e di testa sfiora l'incrocio (da corner); al 61' ancora José gira di testa un pallone che Bardin ben piazzato para; al 68', su azione di Cuccu, sempre José si divincola e ravvecia in rete, ma un difensore vicentino, Volpato, riesce a liberare (con ragionevole dubbio, i fotografi asseriscono: oltre la linea. E loro sono ben appostati). A questa poca roba torinese i bianconeri rispondono in tre sole occasioni: al 43' con un'azione filtrante ispirata da Vitali e che impasticcia la difesa dei campioni; al 59' con un tiro di Speggiorin il che Zoff agguanta in due tempi; al 70' con una bordata da trenta metri di Vitali che sfila di poco a lato.

Commentiamo la partita nei suoi visceri, non in superficie. E' apparsa anche cattiva, qua e là, ma al disegno tattico del vecchio «Puri» e dei suoi uomini, cos'ha risposto la lavagna bianconera? Solo singola aggressività, neppure uno schema decente. Furino ha fatto l'ala, il centravanti, il portatore di cross e l'anima dannata. Capello ha subito le briglie di un ragazzo e Romeo Carlini (ottima scuola di Puricelli) che farà strada per dinamismo e grinta. Mentre Bettega operava le sue solite, prevedibili «sponde», che sono il ginnasio e non l'università per un attaccante di grido e di impegno. Morini veniva risucchiato da Vitali, e qui la panchina bianconera avrebbe dovuto almeno operare uno spostamento, spedendo Marchetti sui centravanti vicentino arretrato. E perché non immettere Musiello almeno nell'ultima mezz'ora? Che ci sta a fare, seduto e vestito, anziché irrobustire la carica del «forcing»? E che cosa sono certi «raids» offensivi dei singoli? Tutti iniziano a fluttuare con palla al piede, per perderla all'ultimo «tackle» dopo trenta metri, ignari del compagno liberatosi al passaggio.

Giornata più nera che bianca. E fornisce una ragione di quesiti. La buona volgia di questo o quell'uomo — abbia la classe e le doti opportunistiche di José o la rabbia di «Furia», Marchetti, Longobucco — non possono certo quagliare in manovra di respiro. Il caos regna quindi sovrano, e scapito della generosità individuale. Causio ha perduto «verve». Cuccu spesso sparisce, Capello è troppo sotto e troppo indietro, e finisce con l'incattivire (su Gorin!).

Insomma: il «jet» tosalace pericolosamente e nei momenti più delicate, quando dovrebbe cabrare e virare all'altezza dei migliori concorrenti al titolo. E in più c'è il «caso Bettega», che secondo disonesti a nascondere: il ragazzo ci tiene a giocare, corre, assorbe anche botte notevoli, ma è ancora attaccante raddittizio, «inamovibile», nella Juve d'oggi? Il discorso rischia di riuscire molto spinoso, quasi ulcerante. Ma chiudendo gli occhi non si offre aiuto né a lui, né alla squadra, né, al tifosi. E tantomeno alla verità globale dell'ambiente calcistico.

Nella manovra attuale della Juventus, Bettega spende le forze, non il talento che pur mostrò in anni andati. Deplata, si offre al disimpegno, cerca di collaborare e di costruire ma sempre pallidamente. I compagni, con magnifico spirito di corpo, lo difendono, gli estimatori — dopo tanta attesa — ora si arricciano il naso una smorfia. E' tasto dolente, lo ripetiamo, ma non affrontarlo varrebbe dire accrescere le anomalie così varie e contraddittorie del football che ci appartiene.

Non parliamo dunque di «giornata storta», un termine che saprebbe di alibi: dalla gara con la Roma del 13 gennaio ad oggi, la Juve denuncia fatto preoccupanti, che il cambio spiantatamente si incarica di sottolineare. Perdere un scudetto è cosa normale e insieme fatale, quando si gioca. Ma bisogna pur vedere in che modo e perché. Proprio in vista dei prossimi impegni (Foggia in trasferta, Napoli al Comunale, Lazio all'Olimpico) i campioni debbono guardarsi allo specchio e dirsi: e rimedia o crepuscolo, per anticipato e irreversibile che sia.

Giovanni Arpino

Il discusso salvataggio di Damiani su tiro di Altafini. Per i bianconeri il pallone aveva oltrepassato la linea bianca ma l'arbitro Gialluisi è stato di diverso avviso (Foto Meisio)

Campioni d'inverno con una gara travolgente

Una Lazio spettacolo ma il Bologna osserva

Passata subito in vantaggio con Garlaschelli la capolista ha arrotondato il punteggio nella ripresa con il giovane D'Amico e due gol del centravanti Chinaglia (il primo su rigore) - Mediocre prestazione della squadra rossoblù di Pesaola

Roma. Garlaschelli porta in vantaggio la Lazio battendo imparabilmente Mancini su cross di Nanni (Telefoto)

Lazio 4
Bologna 0

LAZIO: Pulici 6; Petrelli 7, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 7; Garlaschelli 7, Inselvini 7, Chinaglia 8, Frustalupi 8, D'Amico 6.

BOLOGNA: Mancini 5; Mei 6, Rimbano 5; Battarino 5, Cresci 5; Massimelli 5; Ghetti 7, Viari 5, Savoldi 4, Bulgarelli 7, Landini 6.

ARBITRO: Mascali 5.

RETI: Garlaschelli al 5', D'Amico al 66', Chinaglia al 75' su rigore ed all'89'.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 27 gennaio.

Contro una Lazio che «vola» vincere ha giocato un Bologna che si accontentava di non rischiare. Così è nato il risultato che sa di tricolo, che porta la Lazio al traguardo di campione d'inverno con tre punti di vantaggio sulla terna delle inseguitrici. Quattro a zero è punteggio che non si può discutere: lo si accetta come simbolo di una superiorità netta ed incontrastata. Inutile ricordare alla casualità del primo gol — il fuori gioco di Garlaschelli è apparso evidente —, assurdo contestare l'arbitro per il rigore concesso per un fallo che non tutti hanno visto, o sarebbe pignoleria ricordare il penalty sbagliato alla Lazio per atterramento di Landini. Sono episodi marginali, che non possono cancellare l'impressione di una Lazio in smagliante salute impegnata contro un Bologna balbettante un calcio italo-argentino fatto più per passare il tempo che per segnare dal gol.

La Lazio ha iniziato a pieno ritmo. I bolognesi parevano frastornati di fronte alla velocità dei padroni di casa. Le marcature studiate da Pesaola erano sbagliate (è stato un errore far controllare D'Amico da Rimbano) oppure erano troppo aperte come era il caso di Mei che concedeva a Garlaschelli tre-quattro metri di spazio. Al 5' il primo gol. Nasceva un calcio d'angolo che Frustalupi battava corto per Nanni, sul centro del mediano Garlaschelli era pronto a deviare la rete. Era in fuori gioco l'ala biancorossa? Forse sì, ma i bolognesi non hanno neppure avviciato Mascali, per protestare. Era la prova di una generale sopravvalutazione.

Sbloccato il risultato, i laziali hanno potuto giocare con maggior tranquillità. Si aspettava la reazione degli ospiti, ma la loro manovra, fatta di piccoli tocchi e di inutili passaggi non riusciva mai a portare pericoli nei pressi della porta di Pulici. Al 18' Landini aveva una palla buona, ma calciava debolmente su Pulici in uscita. Era sempre la Lazio a comandare in campo. Nanni ed Inselvini portavano avanti azioni su azioni. D'Amico, in grande giornata, creava molti guai al terzino Rimbano, Frustalupi svolgeva i compiti di regia con la solita solerzia.

I bolognesi rispondevano con azioni sgroppate di Landini, con inutili e lunghi dribblings di Viari, con qualche suggerimento di Bulgarelli, che stentava nelle retrovie con i compiti di centromediano vecchia maniera. Savoldi non si vedeva mai. Forse non era colpa sua, ma un po' di iniziativa forse sarebbe stata opportuna. Il primo vero tiro del Bologna portava la firma di Viari. Era il 30'. Pulici non aveva difficoltà a bloccare il pallone centrale ed innocuo. Seguiva ancora Garlaschelli (34'), ma con una mano e Mascali annullava.

Nella ripresa gli ospiti, evidentemente rimbrottati negli spogliatoi da Pesaola e dai dirigenti, tentavano l'affondo con maggior decisione. Bulgarelli sbagliava al 49', e Massimelli calciava malamente al 53'. I contropiede laziali erano pericolosi. Il Bologna infatti giocava senza marcature, tutti avanti. Per un fallo di Chinaglia ai danni di Buso veniva annullato un gol di Garlaschelli (57'), il raddoppio era rinviato di poco. Tre minuti dopo Frustalupi lanciava Chinaglia che in piena velocità giungeva verso le porte di Buso: il portiere usciva, Chinaglia toccava indietro di tacco e D'Amico che aveva le porte libere poteva segnare: 3-0.

La partita era chiusa. Ghetti si faceva ammonire per proteste, e poco dopo l'arbitro puniva Cresci in fallo ai danni di Chinaglia. Dalla tribuna non si è visto bene, ma Mascali indicava il dischetto del calcio di rigore. Protestavano un po' tutti i bolognesi; Mascali ammoniva primo Rimbano poi Bulgarelli. Chinaglia sognava con tiro basso e preciso (75').

Reagiva il Bologna e Ghetti veniva atterrato in piena area da Wilson o da Petrelli. L'arbitro diceva di no, suscitando l'ironia dei bolognesi in campo e qualche battibecco sugli spalti. Ad un minuto dalla fine D'Amico centrava la Chinaglia il favore ricevuto in occasione della rete del raddoppio: il giovane attaccante centrava da lungo campo per Chinaglia che, completamente solo, batteva per la quarta volta Buso. Era la fine, era il trionfo. E' mancata l'invasione solitaria per l'intervento delle forze pubbliche. Centinaia e centinaia di ragazzini erano pronti, sardine al vento, a irrompere sul prato per la festa del «mezzo scudetto».

Sulla vittoria della Lazio nulla da eccepire neppure da parte di chi ha perso. Il Bologna ha fatto poco per meritare di più. Soltanto il giovane Ghetti ed i soliti Bulgarelli hanno ben meritato.

La Lazio ha avuto la sua grande giornata entusiamando le schiere dei tifosi che già sognano lo scudetto. Anche se favoriti della scarsa vena del bolognesi. I biancazzurri hanno dimostrato di essere in piena forma atletica. Volantis, dinamismo, ritmo, precisione nei passaggi sono state le virtù che hanno animato il loro gioco. L'unico dei meritevoli è veramente lungo: primo Frustalupi, poi Wilson, Nanni, Martini, (infaticabile corridore), Inselvini che è entrato nella manovra con autorità, Garlaschelli. Per D'Amico un discorso a parte. Il ragazzo ha i numeri per riuscire, deve correggere il suo temperamento troppo emotivo, ma è bravo nel palleggio, sicuro nei passaggi, pronto negli inserimenti. D'Amico è la carta vincente di questa Lazio campione d'inverno.

Giulio Accatino

Il giocatore non è voluto andare in panchina

Gran rifiuto di Anastasi

Mancano cinque minuti al fischio d'inizio di Juventus-Vicenza. Sul tabellone luminoso compaiono le formazioni delle squadre. Per la panchina, bianconera, con il numero quattordici, figura il nome di Mastropasqua. «*E Anastasi?*» — chiediamo diversi tifosi —; *Vycpalek aveva intenzione d'utilizzarlo durante la gara o poi non c'è nemmeno tra le riserve*». Pietro da oltre un'ora ha raggiunto la sua abitazione, non ha voluto assistere alla partita, da spettatore, in tribuna. I cronisti lo cercano affannosamente in mezzo alla folla, qualcuno dice d'averlo visto seduto nei posti d'onore accanto a Boniperti. Anastasi invece ha lasciato gli spogliatoi dello stadio un'ora e un quarto prima che l'incontro incominciasse. Sabato sera Vycpalek gli aveva comunicato d'aver deciso di far giocare Altafini. Il giocatore ha trascorso una notte agitata. I compagni che lo hanno visto in mattinata nel ritiro di Villar Perosa si sono stupiti per il suo strano comportamento. Un Anastasi taciturno, scuro in volto, in veste del tutto insolita per chi lo conosce bene.

Anastasi all'ultimo momento ha preferito abbandonare. In pratica s'è rifiutato d'essere utilizzato per eventuali staffette manifestando a Vycpalek il suo stato d'animo.

Durante l'intervallo lo abbiamo raggiunto telefonicamente. Anastasi questa volta, con voce stanca, è stato di poche parole. «*Non ho voglia* — ha detto — *di parlare. Preferisco rilasciare dichiarazioni nei prossimi giorni. Prima voglio avere un colloquio con Boniperti e con Vycpalek. Cerchi di comprendermi*».

Vycpalek a fine partita ha tentato di sorvolare sull'episodio. «*Parliamo dei protagonisti, Anastasi non ha giocato*». Dopo ripetuta insistenza il tecnico ha fornito una spiegazione poco convincente. «*Pietro* — ha spiegato — *ha espresso un desiderio. Non è andato in panchina per non turbare José*».

Più tardi abbiamo ancora parlato con Anastasi. Con estrema cortesia ci ha detto: «*Mi dispiace molto che la Juventus non sia riuscita a vincere indipendentemente dal mio "caso". Dal momento che mi era preferito Altafini non vedo perché dovevo andare in panchina per poi non giocare. Sto attraversando un periodo difficile, certo non posso dire d'avere il morale alle stelle...*».

Boniperti, che ha lasciato lo stadio poco prima del termine della partita, si augura che il recupero psicologico d'Anastasi avvenga rapidamente: «*Spero che Pietro* — ha detto il presidente — *si riprenda in fretta. La Juventus ha bisogno d'un uomo del suo valore. Contro il Vicenza s'è mancato il gol. Tante azioni, qualcuna bella, qualcuna sciuffata per l'attacco di dover far braccia in una difesa agguerrita. La Lazio sta marciando a gonfie vele, ma il campionato è ancora lungo e noi crediamo di qualche mutamento*».

«Lei non pensa che la Juventus abbia risentito della sconfitta di Firenze?».

«*No. Ogni partita ha una storia a sé. Certo ora bisogna andare avanti senza demoralizzarci. E' necessario riprendersi da questo periodo poco felice. Ho fiducia nei ragazzi. Già in altre occasioni hanno dimostrato il loro carattere*».

Vycpalek ha sottolineato le difficoltà dell'incontro, ma ha aggiunto: «*La Juventus meritava qualche cosa di più. Nella ripresa abbiamo attaccato con convinzione, con un grande dispendio di energie. C'è stato qualche passaggio sbagliato, qualche indecisione, ma non ho visto una brutta Juventus. Qualcuno ha corso in verità un po' meno del solito, ma abbiamo avuto anche tanta sfortuna*».

«Che cosa può dire dell'andamento della squadra al termine del girone d'andata?».

«*E' stato un girone un po' inferiore alle aspettative. Ora dovremo conquistare ventitre punti nel ritorno. Ci attende un febbraio terribile, decisivo con gli scontri con la Lazio ed il Napoli*».

Delusione anche tra i giocatori. Mastropasqua così commenta l'esordio di campionato con la maglia bianconera: «*Che partitaccia! Personalmente posso dire non aver fatto brutta figura. I compagni mi hanno aiutato, ma non sono stato tranquillo*». Altafini interpreta sempre ogni incontro con molto realismo: «*Quello che abbiamo fatto nella ripresa* — ha detto José — *dovevamo farlo nel primo tempo. Sarà una mia impressione, ma quando Damiani ha allontanato sul mio tiro il pallone aveva già varcato la linea bianca*».

Tra gli ospiti si vive un'ultima euforica per questo punto prezioso, primo passo verso la salvezza. Dice il presidente Farina: «*Il Vicenza non ha subito proprio nulla anche se la Juventus ha sempre paura*». Il trainer Puricelli ha raggiunto il traguardo che si prefiggeva alla vigilia: «*La Juve ha risentito della gara di mercoledì scorso in Coppa Italia. Nel finale abbiamo sciupato una favorevole occasione con Longoni, ma tutto sommato va bene così*».

E' insomma un comprensibile autoelogio, mentre la Juventus è chiamata alla riflessione. Un gruppetto di sostenitori non risparmia la contestazione a Vycpalek quando il trainer sale sul pullman.

Ferruccio Cavallero

La panchina del disonore

Il gesto di Pietro Anastasi, quel rifiuto garbato a quel che si dice ma netto e deciso di indossare la maglia numero tredici e di andare in panchina in attesa d'una chiamata dell'allenatore (chiamata, tra l'altro, che probabilmente si sarebbe stata vista come andavano le cose in campo), agli occhi della gente può sembrare clamoroso, poiché ha lo sgradevole aspetto d'una ribellione in piena regola. Invece, rivolta non c'è anche stavolta Anastasi ha agito d'istinto, come è nella sua indole di siciliano passionale e generoso. Mi rifiuto di pensare che egli ritenga adesso offensiva l'offerta di un posto in panchina. Il suo gesto rispecchia un preciso stato d'animo in particolare momento, difficile ed esasperante. Semmai, stupisce il fatto che non fosse stato previsto e che nulla sia stato fatto per prevenirlo. Anzi, e ciò è aggravante, si è commessa l'imprudenza di provocarlo.

Che Anastasi attraversi un periodo poco felice lo sanno pure i sassi. Nelle ultime settimane ha fatto più parole il ragazzo siciliano per spiegare se stesso agli altri, che Kissinger per convincere egiziani ed israeliani ad abbandonare la linea del fronte. Una questione, quella di Anastasi, di forma, come si dice in gergo sportivo. Con maggior accanimento egli protendeva le braccia per acciuffarla, con pari ostinazione questa gli sfuggiva.

«*Quand'è così ho bisogno di giocare*», imbarca Anastasi.

«*Quand'è così io lascio tranquillo, fuori, a riposarla*», sostengono altri.

Due tesi diametralmente opposte e tra le quali non era possibile tentare il riavvicinamento: in mezzo, ad impedirlo, c'era Altafini in brillanti condizioni fisiche, lucidissimo, scattante come un ventenne, con dentro una voglia matta di giocare, deciso a non mollare il posto finché durava quello stato di grazia e malgrado andasse ripetendo a tutti, in toni umili, che *lui era la riserva di Anastasi, che il posto spettava ad Anastasi e che andava in campo solo perché la Juventus aveva bisogno dei suoi gol*.

Rivalità, nell'ambito dello stesso clan, è parola sgradevole; però le circostanze hanno voluto che tra Altafini e Anastasi si stabilisse un clima di rivalità, e si soffrissero a vicenda. Questa situazione, piuttosto imbarazzante per Vycpalek, si poteva evitare o almeno correggere. Anastasi era fuori forma? Sicuro a ritrovarla? Aveva bisogno di riposo? Non gli si dovevano porre alternative di panchina, per quanto non disonorevole, mai si addice ad un uomo che ha mire più ambiziose, quali il ruolo di centravanti della nazionale a Monaco. Dieci sereni e confortevoli giorni in montagna, in assoluta tranquillità, avrebbero giovato al «Pistrazzo» più che logoranti allenamenti ed esasperanti attese. Ma soprattutto, e non soltanto mia opinione, ad Anastasi si doveva evitare la brutta partita di Firenze che è stato allo sciupare i nervi di tutta la squadra e non ha certo contribuito a modificare il suo stato d'animo.

Il gesto di lui è maturato in un clima psicologico sbagliato, è l'ultimo atto di una crisi fisica e morale. Mi hanno riferito una frase che Anastasi avrebbe pronunciato ad un amico a mezza settimana e che descriva in toni drammatici a quel punto fosse giunta l'amarezza del centravanti juventino: «*Non ce la faccio più! Mi rimarrebbe anche a Varese: almeno lì ritroverò tranquillità ed entusiasmo*».

Gli sarebbe stato Anastasi meglio che non avrebbe giocato. Ieri, nel vedere la maglia numero tredici sulla panca dello spogliatoio, non ha celato un attimo. Non si è affannati dosso neppure il cappotto: «*Mister, ma se vado a casa: Faccio un piacere anche ad Altafini*».

Fulvio Cinti

Al presidente piace questo ruolo

Un'altra profezia di Lenzini "Vinceremo il campionato,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 gennaio.

Negli spogliatoi dei campioni d'inverno biancazzurri, tiene banco il «presidente-profeta» Umberto Lenzini: «Il pronostico di 4 punti di vantaggio non si è avverato — commenta pacatamente — anche tre, però, mi soddisfano in pieno. Annuncio a tutta l'Italia che la Lazio vincerà il campionato. Battendo il Bologna per 4-0, la nostra squadra ha dimostrato che non ha avversari. Posso quindi formulare un altro pronostico in tutta sicurezza: domenica prossima batteremo il Vicenza, quindi pareggeremo con la Sampdoria, poi sarà la Juventus a lasciare la penna all'Olimpico».

Con toni meno enfatici i giocatori biancocelesti concordano sostanzialmente con il presidente. Ormai si parla apertamente di scudetto. «Mi sembra inutile girare fuori il solito giro di parole — interviene Chinaglia — la Lazio punta al titolo. Se ci avesse inseguito una sola avversaria, sarebbe stato più facile. Adesso sono in tre a darci la caccia. Speriamo che si scannino fra di loro. D'Amico ha disputato una gara strepitosa. Ha favorito il suo gol e lui ha saputo prontamente ricambiarmi la cortesia. Anche Oddi merita una citazione particolare perché ha saputo sempre fermare i suoi diretti avversari consentendomi di vincere parecchi duelli indiretti con altrettanti cannonieri. La tabella che compilai d'accordo con i compagni, prima della partita con il Torino, è stata rispettata anche se non ho indovinato i punteggi».

Nel clima di profonda colorata di rosa, si fa sentire la voce di Wilson e Oddi che consigliano prudenza. «Siamo scesi in campo concentrati al massimo — dice il capitano — decisi a prenderci il titolo di campioni d'inverno. Non dimentichiamo però che si tratta di un traguardo platonico. Per vincere lo scudetto la strada è ancora lunga. La nostra avversaria più temibile resta la Juventus».

Per scaramanzia nessuno ricorda un precedente di carattere statistico che risale al 1937. In quell'anno la Lazio si aggiudicò il titolo invernale ma poi non riuscì a vincere quello d'estate piazzandosi secondo dietro il Bologna.

Per Maestrelli la sua squadra «continua a vivere alla giornata» e aggiunge che il primo obiettivo è stato centrato. Ma al trainer preme soprattutto mettere in risalto che la Lazio ha finalmente una rosa di giocatori che mette a tacere le voci su una squadra priva di pezzi di ricambio. Ne Cecconi, che ha visto la partita in tribuna, si diverte a stilare una valutazione sulla prestazione dei compagni: «D'Amico e Wilson meritano otto, gli altri sette».

Alla partita ha assistito anche il c. t. Valcareggi il quale non ha voluto confermare le voci che danno per scontato l'inserimento nella Nazionale di Wilson e Re Cecconi, oltre naturalmente a Chinaglia. «Posso soltanto dire — aggiunge — di aver visto un ottimo calcio».

Opposte, a parte qualche recriminazione, le opinioni dei bolognesi. «Due presunti falli da rigore non visti dall'arbitro, si ammette sportivamente la superiorità dei laziali. «Forse il 4-0 è troppo severo — dichiara Pesaola — ma la vittoria è stata meritata». Sul presunto fuorigioco di Garlaschelli in occasione del primo gol Pesaola evita la polemica replicando: «Se l'arbitro l'ha concesso evidentemente non ha ravvisato irregolarità». «Quel gol è freddo — commenta Bulgarelli — ci ha costretti a disputare una gara in salita».

Mario Bianchini

ECONOM-ICO, *ag.* Oggetto sfruttabile a basso costo.
Di uso e manutenzione conveniente. *(di trasporto)*
Consumo moderato. Relativo all'impiego di una
350 Four: 50 km/litro in città, 35 km/litro su strada.
Alla portata di tutti. **MOTO HONDA.** Da L. 680.000
VOCE DAL DIZIONARIO HONDA. RICHIEDETELO. I.A.P. /INDUSTRIALE HONDA DI ITALIA, VIA KENIA 72, ROMA EUR.

HONDA

Il giovane attaccante ha segnato il gol della vittoria a Verona

Graziani trascina il nuovo Torino

Al 16' della ripresa il granata ha superato tre avversari prima di segnare Fra i veneti bella prova di Zaccarelli

Verona 0
Torino 1

VERONA: Perrino 7; Nanni 6, Sirena 7; Busatta 7, Bet 6, Conti 6; Maddè 7, Mazzanti 7, Fagni 6, Zaccarelli 7, Franzot 5 (dal 64' Castronovo 6).

TORINO: Castellini 6; Lombardo 7, Salvadori 7; Zecchini 6, Ceresar 7, Agroppi 6; Rampanti 6, Mascetti 7, Graziani 6, Sala 6, Pulici 6.

ARBITRO: Menegali 7.

RETE: Graziani al 61'.

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 27 gennaio.

Bravo Graziani! E' stato il mattatore della gara di Verona, un ragazzo come se ne trovano pochi al giorno d'oggi sui campi di gioco. Suo il gol decisivo, suoi gli spunti migliori oltreché una testardaggine e una generosità addirittura commoventi: dove c'era il pallone sbucava il suo piede o la sua testa, fosse l'azione in area granata o in quella veronese. Non esageriamo: oggi Graziani ha rappresentato da solo due terzi della spinta del Torino; non ci fosse stato lui il «Bentegodi» avrebbe sicuramente registrato il terzo 0 a 0 consecutivo tra le due squadre.

Parliamo subito del gol di Graziani, il terzo nelle file granata, anche questo in trasferta come quelli di Bologna e Roma. Era il 16' della ripresa quando, su una lunga rimessa di Castellini, il centravanti veniva spintonato alle spalle da Nanni. Fallo, tocco di Rampanti allo stesso Graziani che partiva dalla tre quarti di campo infilando in stretto *dribbling* Nanni, Maddè e Conti, per poi battere di destro, sebbene da una posizione laterale, l'ottimo Perrino.

Un gol bellissimo in una gara decisamente non bella, anche se combattuta e a tratti vivace. Colpa del terreno, in certi tratti simile ad un *pattinoire*, che ha condizionato indubbiamente i più dotati, tecnicamente anche se i gialloblù hanno cercato di sopperire con un deciso avvio che ha messo in difficoltà il centrocampo granata e saltuariamente qualche difensore.

Per il Verona questo era un appuntamento importante: la squadra, stimolata dalla grossa promessa del suo presidente Garonzi (otto milioni per ogni giocatore in caso di salvezza) e pur mancando di Zigoni e Luppi (quest'ultimo ne avrà ancora per un paio di mesi a causa di una grave infiammazione ai reni), era partito in quarta dimostrando maggiore aggressività rispetto agli avversari.

Maddè controllava con decisione Sala, Rampanti era costretto a rincorrere Sirena e non viceversa, Busatta godeva di troppa libertà nella zona di Agroppi, mentre Mazzanti, almeno inizialmente, portava a spasso Salvadori, sgusciando varchi per Fagni e per lo stesso Busatta. Fagni non è un colosso, eppure Zecchini doveva impegnarsi a fondo per contenerne lo slancio o almeno frenarne gli spunti. Buon per tutti, comunque, che Ceraser faceva buona guardia, ergendosi su ogni avversario che si proiettava in area; al resto pensava Castellini, a suo agio in ogni circostanza fuorché — ma non era colpa sua — su una conclusione ravvicinata di testa ad opera di Franzot e sul palo colpito inizialmente dall'indisevolato Busatta. Se ne può dedurre che il Verona non è stato fortunato e che forse nel primo tempo avrebbe potuto raccogliere qualcosa di più.

Il Torino ha impiegato una mezz'ora abbondante prima di prendere le misure al Verona, tant'è vero che la sua prima conclusione è venuta al 25' su punizione di Sala, mentre il primo tiro vero e proprio è giunto alla mezz'ora ancora con Sala, dopo uno scambio con Graziani. Da quel momento l'azione offensiva del granata s'è fatta più continua e per non raggiungendo i toni di altre partite è servita a contenere le velleità degli uomini di Caldè fino al momento del k.o. decisivo ad opera di Graziani. Il gol poteva essere bissato ancora dal centravanti se un guardalinee, pochi minuti dopo, non l'avesse ingiustamente fermato quando era lanciato in gol per un inesistente fuorigioco.

Il Verona si fa subito pericoloso con Fagni: all'8' il centravanti sfugge alla guardia di Zecchini, lanciatosi in vana scivolata a terra, arriva interamente al limite dell'area ma invece di crossare sulla testa di due compagni liberi, Franzot e Zaccarelli, tenta la conclusione trovando uno stinco di Ceraser. Due minuti dopo Agroppi tenta di fermare Fagni con un fallo, Menegali applica la regola del vantaggio e dà modo a Busatta di proseguire l'azione: giunto al limite dell'area, il centrocampista tira e colpisce il palo sinistro con Castellini vanamente lanciato in tuffo.

Un tiraccio di Pulici è la replica del Torino: ma il Verona si fa sotto con Fagni, il cui tiro conclusivo stavolta è bloccato a terra da Castellini. Uno scambio Mazzanti-Sirena con botta di quest'ultimo (altro volo di Castellini) e poi il Torino comincia a scuotersi: due tiri di Sala ne sono un evidente sintomo. Claudio si va facendo più continuo nell'azione e Maddè deve ricorrere ai falli per controllarlo, rimediando una ammonizione, al pari successivamente di Zecchini e Mascetti, il primo per proteste, il secondo per gioco scorretto.

Ripresa. Un'errata rimessa laterale di Sala dà l'occasione a Busatta di lanciare Fagni, questi però, giunto in area, indugia quel tanto da permettere a Ceraser di tamponare il pericolo. Al 13' il colpo di testa di Franzot su cross di Busatta, che fa gridare ai tifosi scaligeri al gol, ma la palla finisce di poco a lato. Quindi il gol di Graziani che chiude praticamente il discorso. Il finale è tutto del Torino anche se Busatta, Mazzanti e Zaccarelli (uno dei migliori del Verona: il ragazzo è in comproprietà del Torino che farà bene a riprenderselo) non si decidono ad arrendersi.

Giorgio Gandolfi

Verona. Giagnoni ha ripreso il colbacco: il Torino si conferma squadra corsara

Giagnoni: "Una partita difficile non siamo caduti nel tranello,,

I granata disorientati dalla tattica dei veneti che invitavano ad attaccare - Garonzi e Cadè disperati: "Giochiamo bene, ma non riusciamo a segnare, a questo punto del campionato siamo nei pasticci" - Pestaggi sugli spalti durante il primo tempo

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 27 gennaio.

Pianelli e Garonzi hanno assistito insieme alla partita e al termine il veronese, comprensibilmente abbattuto, ha commentato a denti stretti: «Un tiro, un gol! E' andata così». *Pianelli non ha neppure risposto, riuscendo a contenere nei termini del più squisito fair play (e nel rispetto dell'avversario) tutta la felicità che aveva dentro.*

Sulle gradinate, i mille tifosi venuti da Torino potevano invece sfogare senza limiti la loro soddisfazione, dopo il gran pugilato (una mischia di proporzioni bibliche) scatenatosi nel primo tempo. A scatenarlo era stato un petardo, scoppiato nel mucchio, e il fumo (e spese era stato un tifoso veronese, fatto capitombolare dagli spalti e ferito al viso e alle gambe. «Quello proprio non c'entrava», era sempre stato detto, puntualizzando gli spettatori. Poveretto, Mario Santo Giuso è sordomuto e non poteva quindi fare altrimenti. La sfortuna l'ha colpito piuttosto duramente.

Negli spogliatoi, l'atmosfera delle due parti è ovviamente molto diversa. Alla gioia — peraltro contenuta — del granata fa riscontro un'autentica disperazione da parte dei veronesi, la cui classifica è ormai disastrosa.

Giagnoni analizza la partita con molta calma, senza assumere i toni del trionfo: «Pensavo in partenza che la partita sarebbe stata difficile, ma non immaginavo che lo fosse fino a questo punto. Il Verona ha giocato con una "punta" sola, era inutile fasciare cadere nel tranello. Per fortuna, una volta piazzata la botta vincente, tutto è diventato agevole».

Il trovarsi di fronte un avversario che inizialmente ad attaccare, è stata un'autentica sorpresa per i giocatori del Torino. «Certo —*proseguì Giagnoni* — i ragazzi erano piuttosto disorientati, non sapevano, all'inizio, in che modo comportarsi. Era facile cadere nel tranello. Ho urlato dal principio alla fine di star calmi, di non volere strafare. Il Verona si aspettava: sarebbero bastati la minima disattenzione da parte nostra, il più lieve sbilanciamento in avanti, perché la partita fosse compromessa».

— *Per fortuna, ci ha pensato Graziani con il suo gol strepitoso...*

«Graziani è un uomo importante, non soltanto per il Torino, ma per tutto il calcio italiano. Un uomo di cui si dovrà tener conto in futuro, non dimentichiamo che ha soltanto 21 anni. Comunque, oggi è stato fortissimo, anche se il merito della vittoria non spetta soltanto a lui ma anche al nostro centrocampo».

L'uomo del momento, Graziani, cerca di non mostrarsi troppo soddisfatto, «ma senza riuscirci. Non succede tutti i giorni di infilare un mucchio di avversari e segnare il gol decisivo. Quanti erano questi avversari, sei?, gli chiedono scherzosamente.

«Tre, soltanto tre — *ribatte Graziani* — ho "saltato" Nanni e sono entrato in area, ne ho evitato altri due ma non ricordo chi fossero. Nella foga, mi sono allargato troppo verso l'esterno e ho avuto paura di non riuscire più a tirare. Per fortuna, ho visto ancora uno spiraglio e ho colpito di destro, e il pallone è entrato in rete».

Rampanti ha giocato, dopo tutte le disavventure, le parole, le bizze, i gesti dei giorni scorsi. Giagnoni è stato il primo a parlarne in termini decisamente positivi: «Ha dimostrato di essere un ragazzo di carattere — spiega —, giocando con gran puntiglio e intelligenza. Prima della partita mi ha detto ancora una volta che è molto dispiaciuto per l'incidente, che non ha assolutamente cercato di colpirmi. Un episodio chiuso e, posso dire, chiuso in bellezza».

Giagnoni ha accennato ai rischi che il Torino ha corso con Castellini, "dopo qualche riflessione, minimizza: «Nel primo tempo, ho deviato il pallone sul palo — spiega — quindi non si può parlare di sfortuna da parte del Verona. Soltanto su colpo di testa di Franzot ero in difficoltà, ma per fortuna il pallone è finito fuori».

Da parte del Verona, la disperazione è totale. Commenta il presidente Garonzi: «Noi giochiamo bene ma non riusciamo mai a segnare. Quest'anno tutto va storto, è sicuramente l'anno in cui finiremo in serie B, non riusciremo certamente a salvarci. Soltanto se rientrassero in squadra Luppi e Zigoni avremmo qualche speranza. Comunque, non mi sento di rimproverare i ragazzi che hanno fatto il possibile. Anzi, voglio segnalare a Valcareggi Bet e Busatta, che sono due uomini da tenere presenti per i campionati del mondo».

Cadè non trova parole, se la cava con una battuta scherzosa, a denti stretti: «Fagni ha tirato fuori il gol già fatto, sia pure involontariamente. La svolta decisiva della partita è avvenuta quando Franzot ha buttato fuori il pallone con il colpo di testa. Dall'uno a zero per noi siamo passati all'uno a zero per il Torino. Non c'è niente da dire, purtroppo la partita è finita così e noi ormai siamo decisamente nei pasticci».

Beppe Bracco

Il Foggia punito a S. Siro della sterilità dei suoi attacchi

Un gol per il Milan, finito l'incubo

Cross di Chiarugi raccolto in spaccata e trasformato dallo "zoppo" Sabadini - Un successo che non deve ingannare

Milan 1
Foggia 0

MILAN: Vecchi 6; Sabadini 6, Maldera 7; Anquilletti 6, Turone 7, Bianchi 6; Sogliano 6 (dal 46' Bergamaschi 7), Benetti 6, Tresoldi 5, Rivera 6, Chiarugi 6.

FOGGIA: Trentini s.v. (dal 15' Burnelli 6); Cimenti 6, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 7, Valente 6 (dal 76' Colin s.v.); Villa 6, 6, Del Neri 6; Rognoni 6, Salvori 6, Pavone 6.

ARBITRO: Angonese 6.

RETE: Sabadini al 66'.

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

In questo Milan che soppica terribilmente in fatto di gioco e di ritmo, chi poteva sperare se non lo «zoppo»? Sousate il facile gioco di parole ma quando il claudicante Sabadini raccoglieva in spaccata al 66' un cross teso di Chiarugi ha infilato la porta foggiana, per i tifosi e per i giocatori milanisti è stato come se si fossero liberati di un incubo. I pugliesi hanno protestato vivacemente sul gol di Sabadini. Essi sostenevano che il guardalinee aveva sbandierato l'offside del terzino: Angonese, però, sicuro evidentemente del fatto suo, rifiutava di consultare il suo collaboratore, convalidava la rete e ammoniva tutti e quasi i giocatori del Foggia per proteste.

Il Foggia aveva visto allora tornare in scacco gli avversari, anche se la sua superiorità a centrocampo non veniva sfruttata adeguatamente dalle «punte». Degli attaccanti foggiani il migliore risultava Pavone che nel primo tempo aveva messo in difficoltà più volte Sabadini, ma Villa, emozionato per il suo ritorno a San Siro, non si dimostrava altrettanto efficace. Per sua la iniziative del cervellotico Rognoni e di Pavone non impensierivano Vecchi, ancora più tranquillo nella ripresa quando i tecnici milanisti avevano la felice intuizione di spostare Maldera su Pavone.

A Maldera, riusciva quello che non era riuscito a Sabadini, e teneva a freno Pavone, limitandone il raggio di azione. Il Milan comunque si trovava a reale partito contro una squadra ben organizzata e grintosa, in difesa, agile nei disimpegni portata a giocare la palla di prima. Il Milan si smarriva in mezzo a questa ragnatela di passaggi di tocchi brevi e precisi. Non poteva contare, la compagine milanese ancora una volta sul miglior Rivera che il modesto e scorretto Cimenti riusciva a controllare senza troppa fatica; Tresoldi faceva rimpiangere Bigon, Sogliano doveva dannarsi l'anima per badare a Rognoni, Benetti, pur generoso, denotava scarsa precisione nei passaggi.

Restava Chiarugi, subito toccato duro da Colla e quindi timoroso nei contrasti, ma pur sempre attivo e imprevedibile nel dribbling. E proprio dal piede di Chiarugi nasceva l'unico vero pericolo corso dal Foggia nel primo tempo: al 44' l'ala, a forza di finte e controfinte, si liberava per il tiro ma l'esordiente Brunelli (Trentini aveva dovuto al quarto d'ora lasciare il campo per uno stiramento dorsale) bloccava con sicurezza. I fischi del pubblico accennavano un poco i rossoneri che nella ripresa presentavano all'ala destra Bergamaschi. L'ex veronese, alla ricerca di uno stabile posto in squadra, portava una nota di freschezza in una prima linea piuttosto statica, a parte Chiarugi.

In questa seconda parte della gara, però, il Milan riusciva a prendere l'iniziativa giovandosi anche di un miglior apporto di Rivera. Sfioravano il gol, i rossoneri, al 55' su una incursione di Sabadini (conclusasi con un cross che Benetti non riusciva anche per la prontezza di Burnelli, a ribattere in rete). Nell'azione il terzino cadeva malamente e si infortunava ad una caviglia. Maldera che non poteva più procedere a sostituzioni, mandava Sabadini avanti: mossa rivelatasi provvidenziale, perché toccava proprio al difensore l'onore di portare alla vittoria la sua squadra.

Un successo tuttavia stentato che non deve trarre in inganno: il Milan ha vinto ma non ha convinto. Comprensibile quindi lo scontento del Foggia che sul piano della manovra ha certamente superato gli avversari. Purtroppo per i foggiani, essi non dispongono in attacco di un valido realizzatore.

Guido Lajolo

"Gli arbitri esagerano sconfitta ingiusta,,

Toneatto protesta per il gol "in fuorigioco"

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

(g. l.) Il Foggia recrimina sul gol che ha deciso l'incontro. Toneatto è furente e polemizza contro Angonese e contro gli arbitri in generale. Il suo sfogo gli procurerà certamente il deferimento alla disciplinare. Dice dunque il trainer: «Basta! Mi sono fatto le scatole. Così non si può andare avanti. Gli arbitri adoperano due pesi e due misure. Ci considerano evidentemente una squadra da bassa classifica e inferiscono. Il gol del Milan è stato segnato in fuorigioco. Il guardalinee aveva sbandierato, ma Angonese se è rifiutato di consultarlo: così, vedendo che l'arbitro aveva deciso per la convalida, il guardalinee ha raggiunto in gran fretta il centro del campo. Gli arbitri fanno ciò che vogliono. A volte consultano i loro collaboratori, a volte no».

Dopo aver ripreso Rivera Toneatto fornisce un giudizio sull'incontro: «Non meritavamo di perdere. Il Milan fino al gol non aveva fatto molto. Era la classica partita da zero a zero. Nel qualche volta cercavano rimedi e ripiegavano in difficoltà».

Che l'incontro non sia stato facile per il Milan, lo conferma anche Nereo Rocco: «Ho sofferto moltissimo. A un certo punto ho avuto paura che il Milan non riuscisse a sbloccare il risultato — dice il tecnico triestino — è chiaro che siamo ancora in convalescenza. Segnato il gol, però, ci siamo messi un po' meglio. Fino a quel momento il Foggia era riuscito ad imbrigliarci bene. Complimenti a Toneatto: ha messo in piedi una bella squadra. Purtroppo noi abbiamo perso Sabadini per due settimane: il terzino infatti ha una caviglia gonfia così».

Serie D - Albese e Junior Casale sempre affiancate al comando

GIRONE A - Situazione

Risultati e classifica
PRIMA DI RITORNO

Borgosesia-Albenga	1-1
Castell.-Bergomanero	1-0
Cossatese-Acqui	0-1
Entella-Junior Casale	0-0
Imperia-Ivrea	1-0
Lerici-Astimacobi	1-1
Omegna-Sestri Lev.	1-0

Giocata sabato:

Ist. Sociale-Albese	0-0
Levante G.-Biellese	0-1

PROSSIMO TURNO (seconda di ritorno, 3 febbraio, ore 14,30): Acqui-Lerici; Albenga-Entella; Albese-Canelli; Astimacobi-Omegna; Bergomanero-Levante G.; Junior Casale-Ist. Sociale; Sestri Lev.-Imperia. Sabato: Biellese-Borgosesia; Ivrea-Cossatese.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
J. Casale	25	18	7	11	0	26	10
Albese	25	18	8	9	1	24	13
Lerici	24	18	8	8	2	23	13
Borgoses.	23	18	8	5	4	16	11
Canelli	22	18	7	8	3	21	14
Imperia	21	18	5	11	2	12	5
Omegna	20	18	7	6	5	15	12
Sestri L.	19	18	5	8	4	11	10
Ist. Soc.	19	18	5	8	4	15	15
Borgom.	16	17	4	8	5	15	17
Ivrea	16	18	4	8	6	10	18
Entella	15	18	5	5	8	13	16
Acqui	14	18	3	8	7	18	25
Cossatese	14	18	3	8	7	13	18
Astimac.	13	17	2	9	6	19	19
Lev. G.	13	18	4	5	9	21	29
Biellese	12	18	4	4	10	19	30
Albenga	11	18	3	5	8	7	22

MARCATORI — 12 reti: Grillo (Junior Casale); 11 reti: Motta (Albese); 7 reti: Magoni (Albese); 6 reti: D'Arpa (Acqui); Ferraglio (Sociale); Bariano (Levante); 5 reti: Milanesi (Biellese); Favara (Astimacobi).

Girone B

RISULTATI: Adriese-Pavia 1-0; Fanfulla-Crema 0-3; Legnago-Cenia 1-0; Meda-S. Angelo Lod. 0-1; Pergolettese-Treviglieso 0-1; Pro Patria-Rovigo 1-1; Romanese-Melzo 1-2; giocate sabato: Audace-Pro Sesto 1-0; Ignis Varese-Verbania 2-1.

CLASSIFICA: S. Angelo Lodigiano p. 30; Romanese e Rovigo 21; Fanfulla e Pro Patria 20; Ignis Varese e Legnago 19; Adriese, Cenia, Crema, Meda e Pergolettese 18; Melzo 17; Audace 16; Pro Sesto, Verbania 14; Pavia 12; Treviglieso 8.

PROSSIMO TURNO (seconda di ritorno, 3 febbraio, ore 14,30): Cenia-Adriese; Crema-Audace; Melzo-Ignis Varese; Pavia-Pergolettese; Pro Sesto-Meda; Rovigo-Romanese; S. Angelo Lod.-Fanfulla; Treviglieso-Legnago; Verbania-Pro Patria.

Chiavari: tenace difesa (0-0) dei casalesi che sono imbattuti dall'inizio del torneo

Verso il record il portiere dell'Entella Murzilli: non prende gol da ben 525 minuti

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 27 gennaio.

(a.m.) Nulla di fatto fra Entella e Junior Casale al termine di un incontro (0-0) tirato al massimo da ambedue le compagini.

I nerostellati sono così riusciti a mantenere la loro imbattibilità che dura dall'inizio del campionato, mentre i chiavaresi hanno proseguito la loro serie positiva che vede il loro portiere imbattuto da ben 525 minuti. Malgrado il terreno pesante per la pioggia caduta in mattinata, le due squadre si sono affrontate a viso aperto puntando alla vittoria pieno.

Vi è andata più vicina l'Entella con due occasioni d'oro, una nel primo tempo e una nella ripresa, ma sia Cozzaniga la hanno fallita. A onor del vero, però, bisogna dire che il risultato di parità premia equamente le due compagini.

Il Casale ha confermato anche oggi di meritare il primo posto in classifica, mentre l'Entella ha dimostrato di essere avviata verso la salvezza senza dover patire troppo.

Entella: Murzilli; Piaggio, De Barbieri; Caguzzo, Chiesa, Zotesi; Giglio, Colombo, Cazzaniga, Ferrari, Cosma.

Junior Casale: Garella; G. Cardino, Rinaldi; Landini, Bini, Balsamo; Borella, Trevisani, Grassi, Ferrari, Grillo.

Arbitro: Cacioni.

Sugli altri campi

LERICI - ASTIMACOBI 1-1 — Reti: Favara (A) su rigore al 23' e Fontana (L) al 45'. L'Astimacobi, guidato da Longoni, attanagliato da una crisi preoccupante, è riuscito a cogliere un prezioso pareggio sul campo di un Lerici che veleggia nella zona alta della classifica. I piemontesi sono passati in vantaggio per primi, grazie a un rigore concesso per un fallo su Giovannone in area e realizzato da Favara con una stupenda violenta e imprendibile. I liguri hanno pareggiato a due minuti dal termine del primo tempo con il mediano Fontana, che ha raccolto un bel cross dalla sinistra e con un colpo di testa ha fulminato Carmelutti. In complesso, un pareggio equo.

OMEGNA - SESTRI LEVANTE 1-0 — Rete: Bacchetta (O) al 18'. Un Sestri Levante particolarmente aggressivo non ha impedito all'Omegna di conquistare una bella vittoria in casa. I ragazzi di Cane si sono destreggiati in altre belle occasioni. E' stato il capitano ressonero Bacchetta a mettere a segno la prima ed unica rete della giornata al 18' del primo tempo; la mezz'ala nerazzurra, a seguito di un fallo platealmente del terzino Podestà, dal Sestri, segnava su calcio di rigore. Da nova (Omegna) falliva poi due belle occasioni.

IMPERIA-IVREA 1-0 — Rete: Dalmonte (I) su rigore al 67'. Ha deciso un penalty, per fallo di mani in area di Sordignon dopo che Cavalla aveva saggiato l'intera difesa. La partita è stata dominata dall'Imperia che ha totalizzato anche due pali ed una quindicina di calci d'angolo.

CANELLI - BORGOSESIA 1-0 — Rete: Bastoni (C) al 39'. La gara ha avuto un inizio poco brillante. Per una buona mezz'ora nulla di interessante. Poi è venuta la doccia fredda per gli ospiti: al 32' Bastoni, del Canelli, con un doppio colpo di testa insaccava la rete della vittoria. Il marcatore aveva sfruttato un tiro alto di Castelli deviandolo di testa in porta, ma proprio sulla linea il torinese Colpo intercettava la palla, respingendola; Bastoni replicava, ed era gol indiscusso. A pochi minuti dalla fine dell'incontro si verificava un grave incidente. L'attaccante De Giuliani si scontrava con Fram; i due abbattevano la rete e a De Giuliani toccava la peggio. E' stato trasportato al pronto soccorso. Sembra abbia riportato l'inarcatura di una vertebra.

COSSATESE-ACQUI 0-1 — Rete: Caramagni (A) al 24'. Il gol che ha dato la vittoria all'Acqui è stato segnato da Caramagni, con un preciso colpo di testa. Il centravanti ha approfittato di un corto rimbalzo del pallone.

BORGOSESIA-ALBENGA 1-1 — Reti: Giacomelli (A) al 30' e Cribio (B) al 67'. Il Borgosesia ha perso il suo primo punto casalingo battendosi sorprendere da un Albenga per nulla irresistibile.

ISTITUTO SOCIALE - ALBESE 0-0 — La capolista Albese ha trovato un duro ostacolo nella trasferta torinese ed ha dovuto accontentarsi di un punto.

LEVANTE G.-BIELLESE 0-1 — Rete: Milanesi (B) al 62'. Prezioso successo in trasferta per i bianconeri che non riescono a togliersi dalle ultime posizioni in classifica.

Nel girone B

IGNIS VARESE - VERBANIA 2-1 — Reti: Realini (I.) al 21', Ferrante (V.) al 27' e Caravaglio (I.) al 77'. La gara è stata giocata sabato.

ADRIESE-PAVIA 1-0 — Rete: Marangon al 58'. Sfortunata trasferta del Pavia che avrebbe meritato di uscire imbattuta dopo che per novanta minuti è riuscito a contenere a metà campo le sfuriate dei padroni di casa.

La squadra Birichin vince ancora!

Il primo trofeo di ac! « ARANCIA D'ORO » per ragazzi e ragazze ha visto la schiacciante affermazione della squadra BIRICHIN, che ha conquistato i primi tre posti!

Forse il merito è anche nell'alimentazione di questi ragazzi, che prima di ogni gara si « caricavano » con frutta BIRICHIN.

Nella foto atleti e ammiratori.

Per tutti, BIRICHIN la frutta vincente.

SERIE B - Buoni pareggi per Ascoli e Varese ma il Como si avvicina

Match incandescente a Novara: 1-1

Incidenti fra tifosi e polizia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 gennaio.

(p. b.) Dopo-gara movimentato a Novara per lo stentato pareggio con il Brindisi. I sostenitori della squadra di Parola erano furenti per l'arbitraggio del signor Lenardon che aveva chiuso non uno ma tutte e due gli occhi su falli da rigore e da espulsione. Alcuni scalmanati avevano, già durante la partita, tentato di forzare la rete di protezione e in tribuna c'era stato un fuori-programma pugilistico tra «moderati» e «oltranzisti». Dopo la gara i battibecchi sono ripresi davanti agli spogliatoi. L'arbitro, in mezzo a grida ostili, ha potuto lasciare lo stadio su un auto dei vigili urbani e raggiungere indisturbato il casello autostradale di Agognate.

Nel trattempo i più accesi tifosi se la prendevano con polizia e carabinieri. C'è stato qualche tafferuglio e un giovane, Gandenzio Quartieri, 33 anni, di Novara, è stato fermato. Una cinquantina di suoi amici intendevano inscenare una manifestazione di protesta davanti alla questura: si sono limitati ad attendere la sua «liberazione» avvenuta dopo mezz'ora. Il Quartieri verrà probabilmente deferito all'autorità giudiziaria per resistenza [redacted] pubblica.

Molto nervosismo in campo [redacted] due espulsioni e sei ammonizioni - Il pubblico ha reagito alle decisioni dell'arbitro ed è dovuta intervenire la forza pubblica - Il Brindisi in vantaggio per primo, con l'ala Del Pelo, raggiunto da un rigore di Enzo [redacted] 6' dal termine

[redacted] nostro corrispondente)
Novara, 27 gennaio.

Con una formazione largamente rimaneggiata per l'assenza di Carrera, Veschetti e Zanutto, squalificati e Ghio, infortunato, il Novara è riuscito ad agguantare a sei minuti dalla conclusione, su rigore, un pareggio [redacted] nuovo largamente meritato.

Diciamo subito che è [redacted] una partita più che gagliarda, giocata sovente con i nervi a fior di pelle con due espulsi (uno per parte) e sei ammoniti. Si è un po' ripetuto quanto accaduto domenica [redacted] a Varese solo che questa volta più fallosi sono stati gli avversari del Novara. Sarà bene precisare, comunque, che il Brindisi è apparso bene impostato, più veloce e dinamico e che se anche l'azione del gol è stata favorita da un errore della difesa azzurra, ha poi avuto un paio di occasioni d'oro per raddoppiare e quasi sicuramente aggiudicarsi l'intera posta.

Al Novara, [redacted] ha fatto [redacted] la grande volontà ma non basta il cuore per vincere un incontro specie quando serpeggia il nervosismo e si è decisamente sfortunati.

La partita ha preso subito una brutta piega: un errore di Rovetta ha messo l'ala destra Del Pelo a tu per [redacted] con Pinotti. Il portiere ha bravamente respinto [redacted] salvataggio [redacted] ne è nato un calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina, Pinotti non ha trattenuto la palla e nella mischia, con la difesa [redacted] nettamente ferma, Del Pelo ha messo in rete.

Si può dire [redacted] il sforzigo del Novara è cominciato a questo punto, protraendosi senza respiro sino al termine, in maniera addirittura commovente. La pressione degli azzurri ha fruttato una serie di [redacted] dal limite: la prima, al 13', [redacted] palla calciata da Enzo che colpisce il palo; [redacted] seconda, al 18' (ancora su tiro di Enzo) deviata [redacted] prodigiosamente [redacted] angolo dal portiere.

Al 20', calcio a due in area e palla che finiva sulla barriera. C'era stato (11') un fallo di mano da rigore non visto dall'arbitro. Poi, al 35', Gavinelli, lanciato a [redacted] era falciato da [redacted] che veniva ammonito. L'espra contesa portava, un minuto dopo, alla espulsione di La Palma e Nastasio, rei il primo [redacted] calciato il centroavanti [redacted] secondo di [redacted] reagito.

Sul finire del tempo (45') il portiere [redacted] sembrava cosa fatta ma Novembre respingeva uscendo alla disperata il bolide di [redacted] e Centorelli [redacted] sulla linea di porta il [redacted] di Gavinelli.

Nella ripresa la pressione novarese aumentava e in qualche occasione la difesa si lasciava sorprendere. Così al 61' Abbondanza aveva via libera e soltanto una pro[redacted] Pinotti salvava gli azzurri dalla capitolazione. Parola [redacted] intanto sostituito Toddei con Rolfo [redacted] ed era questa la [redacted] giusta. Il giocatore fresco di energie, sciva una prima volta falciato al limite dell'area (83') poi costringeva Novembre ad un difficile intervento (85') e, infine, all'83', subiva il fallo del rigore (atterramento di Giannattasio). Dal dischetto Enzo, [redacted] finta, batteva il portiere.

Mancavano sei minuti alla conclusione e il Novara attaccava la [redacted] nonostante la sgrintosa degli avversari. All'85' Rolfo veniva platealmente atterrato con un pugno in pieno viso: l'arbitro [redacted] un altro rigore e per la [redacted] volta [redacted] rete [redacted] protezione [redacted] settore [redacted] vacillava. Anche [redacted] questa occasione (come era accaduto nel primo tempo dopo l'atterramento di [redacted]) è stato la forza pubblica ad [redacted] l'ordine del campo.

Piero Barbè

[redacted] Pinotti; Rovetta, Ri[redacted] Vivian, Udovicich; Depetrini; Gavinelli, Toddei (Rolfo dal 61'), Nastasio, Giannini, [redacted] 13: Nasuelli, 14. Navarrini.

Brindisi: Novembre; Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo, Giannattasio; Del Pelo (Boccolini dall'82'), Fiorillo, Michesi, Abbondanza, Moro. 13. Soriano; 14. Incalza.

Arbitro: Lenardon di Bassano del Grappa.

Marcatori: Del Pelo (Brindisi) al 9'; Enzo (Novara) su rigore, all'84'.

Solo il Parma può recriminare

Nulla di fatto [redacted] la capolista (0 a [redacted]) [redacted] gli emiliani meritavano qualcosa [redacted] di più

(Nostro [redacted] particolare)
[redacted] [redacted] gennaio.

(r.) Reti inviolate [redacted] Parma ed Ascoli in una partita [redacted] chiamava gli emiliani a una severa verifica a causa delle forzate assenze di Bertoni, Colonnelli, Rizzoli e Sega [redacted] i piceni a una conferma del loro stato [redacted] grazia. [redacted] le rivali avrebbero volentieri sottoscritto in sede [redacted] vigilia un risultato di parità.

Al termine dei [redacted] minuti di gioco [redacted] soddisfazione è invece stata da una parte sola, quella dell'Ascoli; il Parma, infatti, è la squadra [redacted] che può [redacted] più recriminare: un gol annullato, un rigore non concesso, una netta superiorità [redacted].

L'Ascoli, dal [redacted] canto, ha puntato tutto sul pareggio e ha rag[redacted] in [redacted] riuscendo [redacted] calma la sfuriata offensiva del Parma e limitandosi a giocare di ri[redacted]. Tatticamente, come accennato, il Parma ha lasciato solo Rizzoli all'attacco, mentre Volpi è tornato, dopo l'infelice esperimento contro l'Atalanta, ai compiti di regia che gli sono più con[redacted].

Al 28' c'è stata l'azione del gol annullato. Volpi ha compiuto una bella rovesciata in area porgendo a Biagini che ha insaccato. Gonella (il suo arbitraggio è indenne da critiche) [redacted] fischiato il gioco pericoloso ed ha annullato. Cinque minuti dopo Daolio [redacted] mandato a [redacted] di poco e al 41' Castoldi ha [redacted] a porta [redacted] un colpo di [redacted] di Volpi. Quattro [redacted] Grassi è dovuto intervenire su un tentativo, [redacted] di testa, di Rizzati.

I [redacted] hanno reclamato con non troppa convinzione al rigore al 81': corner di Repetto, Carnevali ha toccato con il braccio destro in area, ma Gonella fuori posizione non ha rilevato l'infrazione.

Spal: successo a Brescia
Torna a vincere l'Atalanta

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

DICIOTTESIMA GIORNATA

Arezzo-Catanzaro	[redacted]
Atalanta-Avellino	1-0
Brescia-Spal	0-1
Catania-Varese	0-0
Como-Reggiana	1-0
Novara-Brindisi	1-1
Palermo-Bari	1-0
Parma-Ascoli	0-0
Reggina-Perugia	0-0
Taranto-Ternana	[redacted]

[redacted] (19ª giornata, [redacted] dell'andata, 3 febbraio, ore 14,30): Ascoli-Como; Avellino-Palermo; Bari-Atalanta; Brindisi-Reggina; Catanzaro-Brescia; Perugia-Parma; Reggiana-Arezzo; Spal-Novara; Ternana-Catania; Varese-Taranto.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	25	18	8	9	1	18	9
Varese	23	18	8	7	3	24	13
Como	23	18	8	7	3	18	8
Spal	21	18	6	9	3	19	13
Parma	20	18	5	10	3	14	12
Ternana	20	18	6	8	4	18	8
Avellino	19	17	6	7	4	18	14
Novara	19	17	5	9	3	14	13
Taranto	19	18	5	9	4	18	9
Brindisi	19	18	6	7	5	17	17
Catania	19	18	4	11	3	10	14
Palermo	19	18	5	9	4	15	20
Arezzo	17	18	7	3	8	23	22
Atalanta	17	18	4	9	5	7	8
Reggiana	15	18	4	7	7	12	18
Reggina	15	18	3	9	6	8	14
Brescia	14	18	3	8	7	14	18
Perugia	13	18	3	7	8	10	18
Catanzaro	13	18	4	5	9	10	18
Bari	8	18	2	4	12	8	18

Graduatoria dei marcatori

8 RETI: La Rosa (Palermo); Rizzoli (Parma) e Calloni (Varese); 7 RETI: Sasso (Novara); Michesi (Brindisi); Sega (Parma); 6 RETI: Campanini (Ascoli); Francesconi (Ternana) e Libera (Varese); 5 RETI: Musa (Arezzo); Spagnolo (Catania); Petrini (Catanzaro); 4 RETI: Marmo, Fara e Mujesan (Arezzo); Silva (Ascoli); Sperotto (Avellino); Bertuzzo (Brescia); Traini (Como); Zandoli (Reggiana); Bonfanti [redacted] (Spal). 3 RETI: Morello (Ascoli), Gattelli (Atalanta), Fara e Roccotelli (Avellino), [redacted] (Novara), [redacted] (Parma), Goffi e Pezzato (Spal), [redacted] (Taranto), Gorlin e [redacted] (Varese); 2 RETI: Magherini e Marlini (Arezzo), Carnevali (Ascoli), Turchetto, Parolini e Pianer (Avellino), Belletto e Sacchi (Brescia), Giannattasio (Brindisi), Pavoncelli, Zeli e Malam (Catania), Cassone (Como), Pepe (Palermo), Regali (Parma), Scarpa, Lombardi, Urban, Innocenti [redacted] (Perugia), Stefanello e Albanese (Reggiana), Merighi (Reggina), Alpini (Taranto).

BRESCIA-SPAL 0-1 — Continua la serie positiva della Spal che è passata [redacted] a Brescia. Andati in vantaggio [redacted] 31' per merito di [redacted] i [redacted] sono riusciti a mantenere il risultato nonostante abbiano giocato [redacted] dieci per parte della ripresa.

ATALANTA-AVELLINO 1-0 — L'Atalanta è tornata alla vittoria dopo due mesi. Ad un quarto d'ora [redacted] termine, Leoncini [redacted] «inventato» un gol di rapina. L'arbitro aveva concesso una punizione e mentre la difesa dell'Avellino preparava la barriera, Leoncini ha immediatamente perchè Bonci libero al centro dell'area e l'ala con una girata perfetta ha battuto Cardinali.

CATANIA-VARESE 0-0 — Ottimo [redacted] per i [redacted], bloccati in difesa per oltre un'ora. Gioco [redacted] [redacted].

COMO-REGGIANA 1-0 — Ancora [redacted] volta il [redacted] ha ottenuto il miglior risultato con il minimo sforzo. Ha segnato [redacted] nini al 31' e per [redacted] emiliani non c'è stato più nulla da fare.

[redacted] — Due [redacted] nel [redacted] tempo (Fara e Marmo) sono bastati per [redacted] k.o. i calabresi.

PALERMO-BARI 1-0 — [redacted] voluto un rigore al Palermo per battere il «fanalino di coda» Bari. Realizzatore La Rosa al 50'.

REGGINA-PERUGIA 0-0 — Nulla di fatto, a vantaggio [redacted] umbri.

TARANTO-TERNANA 0-0 — I pugliesi sono riusciti a contenere le offensive dei [redacted] titolati rivali.

Nella serie C l'Alessandria è in fuga

Baisi-gol, successo dei grigi

Al Moccagatta battuta (1-0) la Triestina - Determinante l'apporto del centravanti

(Dal [redacted] inviato speciale)
Alessandria, 27 gennaio.

[redacted] giro di [redacted] l'Alessandria si conferma capolista, facendo [redacted] il titolo di «campione d'inverno». Per l'occasione, [redacted] un gol rocambolesco realizzato da Baisi subito dopo la mezz'ora. La Triestina, impantanata nelle ultime posizioni della classifica, [redacted] una onesta partita, uscendo dal «Moccagatta» con una sconfitta onorevole.

Lo «scudetto invernale», si sa, è [redacted], però contano il modo e i punti con i quali viene conseguito, e sotto questo aspetto non si può negare che i grigi abbiano tutte le carte in regola per salire in «B». Stile, gioco e ritmo fanno dell'undici di Ballacci, anche quando non è in giornata felice come oggi, una squadra di tutto rispetto.

Fino al momento del gol di Baisi, il gioco è stato [redacted] equilibrato. Schermaglie e scaramucce da una parte e dall'altra, rotolate da un serrato duello fra Baisi e Aldrocco. A disagio sul fondo allentato, i grigi hanno stentato un po' a [redacted] il [redacted] gioco. Poi, sbloccato il risultato con il centravanti, lo hanno amministrato con disinvoltura, dando l'impressione di non forzare.

Proprio in questo frangente, (in verso la metà della ripresa, i padroni di casa, constatata l'inconsistenza degli avversari, hanno dimostrato [redacted] i requisiti della formazione da «scudetto», d'essere cioè capaci di controllare sempre il gioco e di ottenere il massimo con il minimo sforzo.

Ballacci dalla panchina ha spronato i giocatori e la squadra s'è riportata subito in avanti. L'allenatore ha inserito Di Prospero al posto di Manueli per dar peso all'attacco. Ritrovata una formula [redacted] con Dalle Vedove a Volpato a filtrare a centrocampo e Dolso a sussidiare l'attacco con le [redacted] improvvise incursioni, i grigi hanno schiacciato i triestini nella loro [redacted] e solo una prodezza di Fontana, unita alla scarsa consistenza [redacted] di Baisi [redacted] dischetto del rigore, li ha privati a sei minuti dal termine [redacted] raddoppio. D'Alessi, nel frattempo (fino a quel momento il migliore degli alabardati) s'è fatto allontanare dal campo per avere protestato con troppa vivacità. E il punteggio, nonostante [redacted] puntate di Raja e Dolso quasi allo scadere, non è più cambiato.

Oggi i grigi che ci hanno più impressionato sono stati Barbiero, Raja, Volpato, Dolso e Baisi. Quest'ultimo, buon cannoniere, sa farsi valere anche come suggeritore. Il pallone va a cercarselo [redacted] proporre il gioco e le iniziative di Manueli e Dolso dipendono spesso [redacted] lui. Il suo contributo alla squadra è [redacted] importanza fondamentale, come lo sono il dinamismo di Raja, la combattività di Barbiero, la regia di Volpato e l'illuminato senso tattico di Dolso. Attualmente questi cinque giocatori costituiscono la spina dorsale dell'Alessandria, che [redacted] [redacted] guidando verso la serie [redacted].

Le principali note di cronaca. [redacted] Brino, all'8' scambia [redacted] Volpato che crossa: testa [redacted] Vedove e parata di Fontana. Al quarto d'ora Volpato [redacted] il tiro o [redacted] da fuori area, sfiorando il bersaglio. I grigi passano al 31': Volpato, dalla destra, rimette [redacted] centro [redacted] Baisi [redacted] devia di testa. Il portiere alabardato è sulla traiettoria, [redacted] blocca [redacted] palla oltre la linea e l'arbitro, su segnalazione [redacted] dei guardalinee, convalida.

Dopo l'intervallo Di Brino, al 61', al [redacted] D'Alessi [redacted] dischetto del rigore [redacted] di poco il raddoppio. Poi è la volta di Baisi (61') a concludere con una zuccata respinta da Fontana un'azione seguente a calcio d'angolo. Schillirò, al 83' gira a rete dal limite dopo un tiro impegnando Pozzani a terra. L'Alessandria si scuote e dopo aver [redacted] Manueli [redacted] Di Prospero (78') fruisce della massima punizione per un fallo su Dalle Vedove (82'), stretto in area da De Luca e Brusadelli. Baisi, dopo [redacted] minuti [redacted] discussioni e l'espulsione di D'Alessi, calcia debolmente e Fontana riesce a respingere.

Giuseppe Fedi

Alessandria: Pozzani; Maldera, [redacted] Brino; Raja, Barbiero, Colombo; Manueli (dal 78' Di Prospero), Volpato, Baisi, Dalle [redacted] ve, Dolso.

Triestina: Fontana; Sabbadin, Pomaro; [redacted] Luca, Aldrocco, Brusadelli; Tosetto, Pera, Paganin, D'Alessi, Schillirò.

Arbitro: Vivarelli.

Marcatore: Baisi [redacted] 31'.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Triestina	1-0
Belluno-Monza	2-0
Bolzano-Vigevano	1-0
Gavinovese-Lecco	1-1
Legnano-Mantova	1-0
Padova-Savona	1-1
Seregno-Clodia	0-0
Trento-Pro Vercelli	1-0
Udinese-Derthona	0-0
Venezia-[redacted]	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Alessan.	30	19	11	8	0	18	4
Lecco	26	19	8	10	1	21	8
Venezia	26	19	9	8	2	21	11
Udinese	25	19	8	9	2	23	15
Belluno	22	19	7	8	4	24	20
Monza	21	19	7	7	5	18	14
Pro Verc.	20	19	6	8	5	21	12
Trento	20	19	6	8	5	21	15
Seregno	19	19	7	5	7	18	14
Bolzano	19	19	6	7	6	14	18
Mantova	19	19	6	7	6	18	18
Vigevano	19	19	7	5	7	17	18
Solbiatese	18	19	4	10	5	9	15
Legnano	17	19	4	9	6	13	14
Gavinov.	17	19	4	9	6	18	22
Padova	16	19	4	8	7	18	20
Clodia	15	19	3	9	7	10	20
Savona	12	19	2	8	9	11	23
Triestina	12	19	2	8	9	11	28
Derthona	11	19	2	7	10	6	20

PROSSIMO TURNO (1ª giornata di ritorno, 3 febbraio, ore 14,30): Derthona - Triestina; Gavinovese-Mantova; Lecco - Vigevano; Legnano - Alessandria; Padova - Monza; Pro Vercelli-Solbiatese; Savona - Clodia; Seregno - Belluno; Trento-Venezia; Udinese-Bolzano.

Girone B

Cremonese-Rimini	1-0
Empoli-Piacenza	2-0
Grosseto-Spezia	[redacted]
Livorno-Sambenedettese	0-0
Massese-Aquila M.	2-1
Modena-Giulianova	[redacted]
Olbia-Lucchese	1-1
Prato-Torres	0-3
Riccione-Pisa	0-0
Viareggio-Ravenna	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Samb.se	27	19	10	7	2	24	9
Rimini	24	19	10	4	5	22	10
Pisa	24	19	9	6	4	18	7
Giulian.	23	19	7	9	3	19	12
Lucchese	22	19	6	10	3	15	11
Massese	22	19	8	6	5	16	10
Spezia	21	19	7	7	5	19	14
Grosseto	21	19	7	7	5	21	17
Cremon.	20	19	6	8	5	18	17
Livorno	19	19	5	9	5	9	10
Piacenza	19	19	5	9	5	12	12
Riccione	19	19	4	11	4	12	18
Modena	18	19	6	6	7	18	18
Aquila M.	18	19	5	8	6	13	17
Ravenna	17	19	5	7	7	17	19
Viareggio	16	19	5	6	8	14	17
Olbia	15	19	4	7	8	13	20
Empoli	14	19	5	4	10	[redacted]	
Torres	14	19	4	6	9	8	18
Prato	8	19	1	6	12	7	18

[redacted] TURNO (1ª giornata di ritorno, 3 febbraio, ore 14,30): Cremonese-Ravenna; Giulianova-Olbia; [redacted]-Torres; Livorno-Viareggio; Lucchese-Empoli; Massese-Rimini; Modena-Prato; Riccione-Piacenza; Sambenedettese-A. Montevarchi; Spezia-Pisa.

Girone C

Acireale-Salernitana	0-0
Crotone-Barletta	1-0
Frosinone-Chieti	2-1
Juve Stabia-Cosenza	1-1
[redacted]	2-0
Nocerina-Lecce	0-0
Pescara-Latina	3-1
Siracusa-Turris	2-1
Sorrento-Marsala	3-1
Trapani-Casertana	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pescara	28	19	9	8	2	21	10
Nocerina	25	19	7	11	1	19	11
* Lecce	24	19	9	7	3	[illegible]	11
Casertana	24	19	9	6	4	17	8
Frosinone	22	19	7	8	4	14	11
Siracusa	21	19	6	10	3	14	13
Turris	20	19	7	6	6	23	18
Salernit.	20	19	8	4	7	19	16
Trapani	20	19	6	8	5	17	17
Chieti	19	19	6	7	6	27	22
Sorrento	19	19	6	7	6	18	14
Matera	[redacted]	19	7	5	7	22	19
Acireale	18	19	4	10	5	11	10
Crotone	18	19	6	6	7	13	14
Marsala	17	19	5	7	7	12	17
Pro Vasto	16	19	4	8	7	15	18
Barletta	15	[redacted]	5	5	9	15	20
Latina	13	19	1	11	7	8	18
Juve Stab.	12	19	1	10	8	12	24
Cosenza	12	19	3	6	10	9	27

* Penalizzato di un punto

PROSSIMO TURNO (1ª giornata di ritorno, 3 febbraio, ore 14,30): Barletta-Acireale; Crotone-Juve Stabia; Latina-Lecce; Matera-Casertana; Nocerina-Chieti; Pescara-Turris; Salernitana - Frosinone; Siracusa - Marsala; Sorrento - Cosenza; Trapani-Pro Vasto.

Pari delle due inseguitrici

Il Lecco è raggiunto dalla Gavinovese: 1-1

[redacted] nostro inviato speciale)
Novi Ligure, [redacted] gennaio.

La Gavinovese tende una mano ai grigi [redacted] e blocca [redacted] e portaloro «Lecco» un [redacted] (1-1). Una vigorosa prova della squadra di [redacted] rispetto alla solita prestazione di Tortona e soprattutto un'apprezzabile e generosa prova dell'interno Gittone. L'atleta è stato non solo l'autore del pareggio dei padroni di casa, ma per tutto il secondo tempo l'artefice delle più insidiose e pressanti manovre del complesso piemontese.

Il Lecco ha avuto un brillante avvio, la Gavinovese non ha saputo far niente di meglio che catenacciare il gioco degli ospiti con un fitto sbarramento. Hansel non poteva, del resto, impostare la gara diversamente: troppo incompresa l'azione di Gittone dalle altre punte, in particolare da Rinaldi e Ulivieri, marcati strettamente dagli avversari, ma anche imperiosi e talvolta piuttosto lenti negli sponti in area. Subito il gol, la Gavinovese ha abbandonato ogni schema prudenziale.

La ripresa è stata un crescendo dei padroni di casa, il Lecco non ha più impostazione e salvo qualche raro e improduttivo contropiede, ha preferito infittire la sua area per contenere l'urto dei piemontesi. Non è riuscito a conservare la vittoria (invero sarebbe stato un risultato bugiardo) per una prodezza di Gittone a dieci minuti dalla fine.

Questi gli episodi di cronaca più interessanti. Lecco in attacco con decisione: al 9' Chimenti di testa sfiora il bersaglio; al 19' Jaconi lo imita. La risposta della Gavinovese non può essere che di Gittone (il migliore in campo) all'11' con una sastia bloccata da Meraviglia. Improvvisa al 21' il gol degli ospiti. L'arbitro assegna al Lecco un corner inesistente, tiro parabolico di Jaconi agganciato al volo da Gamba che rovescia in porta. La palla coglie la traversa ed entra in rete.

Reagisce la Gavinovese ma la manovra è imprecisa. C'è parecchia incomprensione tra le punte. Al 43' una curiosa parentesi, entra in campo un cane e l'arbitro ferma il gioco. Passano due minuti, prima che Gittone riesca ad afferrarlo e a portarlo fuori.

Nella ripresa la Gavinovese [redacted] l'iniziativa, la manovra è più fluente e pratica, il Lecco è schiacciato nella sua area. Al 54' Gittone impegna Meraviglia, al 58' Ulivieri manca clamorosamente da due metri, poi è una sequenza di mischie roventi. Al 75' l'arbitro allontana l'allenatore Brighenti già richiamato per le sue intemperanze e poco dopo i padroni di casa pareggiano. All'80' c'è un fallo dal limite su Mosca che ha sostituito Unere. Il tiro di Gittone è respinto da Jaconi con un braccio. Nuova punizione per la Gavinovese: Fasciani [redacted] a Gittone che [redacted] con violenza all'incrocio dei pali.

Eros Magnon

GAVINOVESE: Germani; Nervi, Aimone, Avere, Sobrero, Unere (Mosca al 48'); Rinaldi, Gittone, Ulivieri, Facciani, Santos.

LECCO: Meraviglia; Ratti, Santi; Berta, Sacchi, Motta; Jaconi, Bosani, Chimenti (De Nadai al 73'), Gamba, Zandegù.

Il Derthona a Udine: 0-0

(Dal [redacted] corrispondente)
Udine, 27 gennaio.

(g. c.) La grossa «vendemmiata» che gli sportivi [redacted] dell'Udinese presenti sugli spalti del «Moretti» [redacted] attendevano, non c'è [redacted] e la squadra piemontese [redacted] è uscita a testa alta dal confronto con i bianconeri.

I friulani, che erano partiti decisi a far fuori l'avversario nel primo tempo, non ci [redacted] per avendone avuto più volte la possibilità e sono ingenuamente [redacted] nella trappola tesa loro [redacted] Derthona, [redacted] giocatori nella propria area. Contro questa ragnatela di difensori, i bianconeri [redacted] vanamente tentato di andare a rete. Le occasioni [redacted] sono mancate, ma [redacted] cinque attaccanti, e spesso anche Facchetti, è riuscito [redacted] approfittarne.

[redacted] è giocato costantemente nella metà campo degli ospiti, però [redacted] è fatto tutto senza il minimo costrutto, concentrando il gioco al centro, dove più numerosi erano i difensori, e tralasciando quello sulle ali. A completare il quadro, in «zona Cesarini», all'88', è venuto il rigore sbagliato da Bonora, che ha mandato la palla a sbattere sul montante alla destra del portiere.

Il Venezia in "panne,, con la Solbiatese: 0-0

Venezia, 27 gennaio.

(g. r.) [redacted] (0-0) a Vigevano, tempero vittorioso (4-1, con fatica) con il Mantova e scialbo 0-0 oggi [redacted] Solbiatese; questo è curriculum [redacted] certo esaltante di otto giorni di gare per un Venezia che dimostra di avere un po' i muscoli in[redacted].

Il [redacted] la grinta e lavora di gregario fa solo la voce grossa, la quale ormai non fa più paura se è [redacted] che una sua [redacted] dentale Solbiatese può con tutta tranquillità carpire un punto in Laguna snobbando quasi i neroverdi che pur attaccando in continuazione non hanno mai [redacted] propria in [redacted] difficoltà il guardiano ospite.

Intanto l'Alessandria se ne va, e il Venezia sta a guardare e pertanto non è che faccia molto per cercare dietro. Forse... vuol adeguarsi all'austerità.

Amara domenica della Pro

A Trento vercellesi sconfitti (0-1) immeritatamente - Nervosismo negli spogliatoi

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 27 gennaio.

Il calcio a volte è crudele: lo è stato parecchio oggi a Trento dove la Pro Vercelli si era presentata con un grande bagaglio di speranze. Una vittoria o almeno un pareggio sarebbero risolutivi, il morale della squadra. E' venuta invece una sconfitta, per 1 a 0, che apre maggiormente le ferite e propone nuovi, inquietanti interrogativi sul futuro della Pro Vercelli.

Cresce [redacted] sfiducia, cresce il nervosismo, nascono [redacted] spiacevoli episodi come quelli verificatisi [redacted] spogliatoi al termine dell'incontro: il massaggiatore, Barto, [redacted] [redacted] commentato [redacted] («Chi dorme non piglia pesci»), Caligaris, il dodicesimo, gli vola addosso, e mentre i due sono divisi dagli altri giocatori, altissime [redacted] le urla [redacted] camerone [redacted] bianchi. Caligaris e Barto [redacted] per grandi amici, il portiere oltretutto non ha partecipato all'incontro, [redacted] dunque l'ul[redacted] a dover patire l'offesa. La sconfitta evidentemente è stata [redacted] anche [redacted] panchina. Il portiere ed il massaggiatore probabilmente [redacted] multati, e l'episodio verrà dimenticato; rimane però nell'animo dei giocatori una rabbia impotente che non [redacted] a trovare sfogo.

Gli ultimi [redacted] della [redacted] Vercelli sono sempre [redacted] minati dall'apatia dei giocatori che sembravano [redacted] sulla [redacted] posizione di classifica. Dimostratosi inutile qualunque discorso, diventava necessaria una sanzione disciplinare, magari pecuniaria: un metodo che Baratto fino a questo [redacted] aveva voluto evitare. Una soluzione, alla [redacted] dell'incontro odierno, [redacted] ancora più difficile. Tutti infatti [redacted] sono battuti [redacted] grinta, [redacted] risparmio di energie: la rimasta [redacted] è però stata sufficiente a sfruttare un [redacted] che [redacted] i trentini apparivano perlomeno a portata di mano. Proprio per questo l'infelice frase di [redacted] ha [redacted] saltare i nervi a Caligaris. La sicurezza di aver disputato un incontro onesto non consola però i [redacted] ed il [redacted] rone di [redacted] appare ora quanto [redacted] irto [redacted] difficoltà e trabocchetti.

Veniamo all'incontro ed [redacted] gol quasi immediato [redacted] Scocchi, al quale la Pro non [redacted] saputo opporre una [redacted] valida. La manovra che nasce [redacted] giallobiù [redacted] 13' è [redacted] congegnata: Marchi, sulla «tre quarti campo» appoggia la palla a Mongitore; l'ala sinistra in giornata di grazia salta Ripamonti e crossa di precisione [redacted] per [redacted] testa [redacted] Scocchi. Doppio errore dei bianchi: [redacted] infatti esce malamente e Bonni rimane fermo sullo scatto del n. 9. L'incornata, di testa, risulta imparabile [redacted] il Trento da questo momento vivrà di rendita.

Nelle file dei bianchi esordisce Giuseppe Scandroglio, classe '54, proveniente dall'Aldini Lanfranchi Milano. Scandroglio, che scende in campo con la maglia n. 8, in sostituzione dell'infortunato Ferrari, sembra non patire emozioni e supera brillantemente l'esame. Forte nei contrasti, preciso nei lanci lunghi, sbaglia soltanto [redacted] paio di palloni sulla corta distanza per comprensibile ingenuità.

Non basta però Scandroglio [redacted] la Pro, né [redacted] al centrocampo Sadocco e Rossetti, né [redacted] in difesa un Balocco quasi perfetto. I bianchi si battono e arrivano spesso in zona di tiro, ma non sanno risolvere e rischiano anche qualcosa sui veloci capovolgimenti di fronte, dove Mongitore fa impazzire Jussich e Scocchi, sul cross dell'ala, si dimostra un acrobatico colpitore di testa.

Salvatore Ro[redacted]

Trento: Cattari; Marchi [redacted] 69' Milanesi), [redacted]; Larini, Apostoli, Gava; Bertogna, Ramponi, Scocchi, Andreolo, Mongitore. 12. Bertuncello; 13. [redacted].

Pro Vercelli: Castellazzi; Balocco, Jussich; Ripamonti, Bonni, Rossetti (dal 81' Guarnieri); Rossi, Scandroglio, Maioni, Sadocco, Sollier. 12. Caligaris, 13. Valdinoci.

Arbitro: Lo Bello jr.

Marcatore: Scocchi al 13'.

Savona 1 a 1 prodigo a Padova

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 27 gennaio.

(a. t.) Un Savona sciupone ha [redacted] a [redacted] risultato [redacted] uscendo tuttavia dal rettangolo dell'«Appiani» con un verdetto di parità che favorisce largamente la squadra di casa. Difficilmente accade nel corso [redacted] una partita che una squadra fallisca clamorosamente tre grosse occasioni da gol nell'arco di soli dieci minuti.

[redacted] la capitolazione [redacted] cosa fatta e invece i biancoscudati [redacted] dopo un'impennata e sono riusciti a passare. Correva il 36' ed è [redacted] Corominì a spingersi [redacted] avanti, [redacted] fascia [redacted] del campo, il quale ha poi allungato al centravanti [redacted] che, stoppata la sfera, ha girato in rete senza concedere a [redacted] il tempo di rifiatare.

Pronta reazione dei liguri: [redacted] 40' Rosai appoggia a Tuttino, la palla spiove [redacted] piedi di Ardemagni, che di destro batte Galli. Nella ripresa il [redacted] gioca tutte le sue carte nella speranza di cogliere il successo e al 64' il trainer biancoscudato manda negli spogliatoi Trentin, che ha avuto la sfortuna [redacted] toccare soltanto un paio di palloni, e manda in [redacted] il giovane Ceccato.

Tornei dei dilettanti

I campionati [redacted] Promozione e [redacted] Categoria [redacted] proseguiti ieri [redacted] disputa di alcune gare di recupero, [redacted] i risultati:

Promozione

GIRONE A: Juve Domo-Castelletto 2-2; Gozzano-Villadossola 0-0; Arona-Balangero 2-0.

Classifica: Arona e Melna punti 21; Arona 20; Castelletto e Juve [redacted] 11; Pozzone 17; Grignasco 16; Villadossola, Gozzano e Borgofranco 14; [redacted] 13; Balangero 13; Galliate 11; Appl Ettar e Oleggio 9; Cirié 8.

GIRONE B: Monferrato-Vallorco 0-0; Cassine-Vigone 1-1; [redacted] vigliano-Fossano 0-0; Susa-Cuneo 1-1; Busca-Carmagnolese 1-1.

Classifica: Cheraseo punti [redacted] Castellamonte 19; Busca 18; Chieri 17; Cuneo e Valenzana 16; Vigone 15; Susa, Cassine, Fossano e Carmagnolese 14; Pinerolo 13; Vallorco 13; Savigliano 8; Fortuna 8; Monferrato 7.

Prima Categoria

GIRONE E: Viguzzolo-Pontestura 2-0; Quattordio-Moncalieri 1-0; Asca-Santena 0-1; Trino-Maroni 0-0.

Classifica: Quattordio punti 19; Nicese 17; [redacted] 16; San Carlo 16; [redacted] e Trino 14; Viguzzolo 13; Moncalieri e Maroni 12; [redacted] Sporting, Nichelino e Fiumana 11; Pontestura 9; La Bollente 7; Whisky [redacted] 6.

In Liguria

Promozione

Sarzanese-Argentina [redacted] 1-0; Varazze-Gruppo C 2-0.

Prima categoria

Girone A — [redacted] Ligure 2-0; Cengio-Veloce 1-1; Borghetto-Albisola 0-0; Taggese-[redacted] 1-1.

Girone B — Campese-Multedo 2-1; Cornigliano-Rivarolese 1-1; Busalla-Riva Trigoso 2-1.

Girone C — Fontanabuona-Moneglese 0-0; [redacted]-Molassana 1-0.

Girone D — Borghetto-Ortonovese 1-1; Monsone-Pivizzanese 2-0; Pagliari-Canaletto 1-0.

PERFEZIONE, *s.f.* Assenza di difetti. Essere impeccabili. Cura dei particolari. Massimo grado di sviluppo tecnologico, dove Honda è già arrivata. Inimitabile, unica. **MOTO HONDA.** Da L. 680.000

HONDA

VOCE DAL DIZIONARIO HONDA. RICHIEDETELO. I.A.P. INDUSTRIALE HONDA DI ITALIA, VIA KENIA 72, ROMA EUR.

Rivincita di "O Rey„ e conferma della Ferrari in F. 1

Trionfo di Fittipaldi in Brasile Regazzoni guida il "mondiale„

Il brasiliano (su McLaren) precede di 14" lo svizzero - Questi, con il posto in Argentina, è vetta al campionato con dieci punti - Anticipata la conclusione della per la pioggia - Lauda ritirato

(Nostro servizio particolare)
San Paolo, gennaio.

Gli dei dell'automobilismo, se ne esistono, non hanno favorito questo Gran Premio del Brasile, svoltosi sul difficile circuito di Interlagos, nei pressi di San Paolo, e conclusosi con la vittoria dell'asso brasiliano Emerson Fittipaldi, sulla McLaren, davanti a Regazzoni sulla Ferrari.

La corsa è cominciata con quasi un'ora di ritardo ed è terminata con circa venti minuti di anticipo. Il ritardo della partenza è stato provocato dal fatto che molti spettatori (i quali avevano pernottato nel recinto dell'autodromo mangiando e bevendo con la solita noncuranza avevano gettato bottiglie di gassosa, birra ed altre bevande sulla pista, specialmente davanti ai box, da dove dovevano uscire le macchine per le prove non ufficiali del mattino. Così i piloti sono stati costretti a cominciare la loro «passeggiata» un'ora e mezzo dopo e la partenza è stata ritardata.

Poi, quando ormai questo secondo episodio del mondiale di F. 1 ci trovava a tre quarti con Fittipaldi al comando con 14" di vantaggio su Regazzoni, una fitta pioggia si abbatteva sull'autodromo. E improvvisamente una riunione d'urgenza convocata dagli organizzatori ed a cui hanno deciso di considerare la corsa terminata, e cioè che i concorrenti classificati nella posizione che occupavano nel 31° giro.

Gli spettatori, privati di una parte di spettacolo, non hanno potuto protestare, dato che l'anticipo della fine della gara ha anche segnato l'anticipo della vittoria del loro idolo, Fittipaldi, infatti dopo giri. Ma conclusione della corsa, è sarebbe bastato un minimo inconveniente perché Fittipaldi dovesse cedere il primo posto a Regazzoni, in automobilismo non si sa mai.

La decisione di sospendere la corsa non ha trovato tutti d'accordo. Qualche pilota e molti tecnici hanno dichiarato che la gara avrebbe potuto continuare. Regazzoni, però, ha dichiarato che, anche se la corsa non fosse stata sospesa, la sua possibilità di vincere il Gran Premio del Brasile erano praticamente nulle.

«È stata una bella corsa — ha detto lo svizzero, che con questo secondo posto e il terzo ottenuto in Argentina guida il "mondiale" di F. 1 —, ma "Fitti" andava molto forte e non sarei riuscito a prenderlo. La mia macchina non era del tutto a posto, anche perché non ho potuto effettuare le prove di venerdì e sabato. Per me è stato risultato più importante conquistare la vetta del campionato, che non forzare oggi, a rischio di dovermi fermare». Regazzoni era molto contento: tra l'altro, ha anche compiuto il giro più veloce.

Dal punto di vista sportivo, la corsa non ha fornito molti momenti di emozione: la partenza è spenta di Carlos Reutemann è stata un fuoco di paglia. Reutemann è un ottimo pilota, ma non ha fortuna. Anche a Buenos Aires, il 13 gennaio, sembrava dover finalmente conquistare la sua prima vittoria in F.1, ma poi fu costretto a fermarsi. Oggi è accaduto la stessa cosa. Superato Peterson al giro, l'argentino ha accusato difficoltà al cambio, e quindi si è lasciato passare da una mezza dozzina di rivali, poi mantenersi a in corsa.

Peterson, sorpassato da un Fittipaldi irresistibile dopo un acceso duello, è stato costretto a fermarsi per cambiare una ruota. La corsa ha causato una strage di pneumatici: i piloti, in maggioranza, l'avevano detta. Il nastro d'asfalto del circuito d'Interlagos presenta «ondulazioni» che imprimono forti vibrazioni alle ruote anteriori e ad alta velocità causano un'usura particolare delle gomme.

Una volta superato Peterson, nel 15° Fittipaldi ha premuto ulteriormente sull'acceleratore, prendendo il vantaggio che Regazzoni, mentre si trovava in posizione, ha dus battistrada. Volata di Fittipaldi non ha lasciato spazio allo svizzero.

Lauda, invece, è stato costretto al ritiro per un guasto al motore della sua Ferrari, all'inizio della corsa. Ironia della sorte: lo, durante le prove, la Ferrari di Lauda aveva girato meravigliosamente, permettendo all'austriaco di partire in terza posizione; mentre la macchina di Regazzoni aveva fatto i «capricci».

La Casa di Maranello, comunque, ha confermato i suoi progressi in questa giornata di rivincita per Fittipaldi. Il «mondiale» è appassionante a quest'anno gli uomini di Maranello possono giocare le loro carte. Le macchine, grazie in particolare a Lauda, ben preparato e la squadra, Luca Montezemolo, ha raggiunto l'armonia. Montezemolo ha detto: «La partenza di Lauda di Regazzoni mi rende felice soprattutto per l'ing. Ferrari, che nell'inverno ha saputo operare in modo perfetto, e oggi ne vediamo i risultati, in quanto così delicato e Ferrari abbiamo anche l'annullamento prestigio per lo e il lavoro italiani nel mondo».

r. s.

Nel Gran Premio è andata così

TRAGUARDO: 1. Fittipaldi, 32 giri in un'ora 24' e 37"08, alla media oraria di km 125,530; 2. Regazzoni, Ferrari, a 13"57; 3. Ickx, Lotus, a un giro; 4. Pace, Surtees, a un giro; 5. Hailwood, McLaren, a un giro; 6. Peterson, Lotus, a un giro; 7. Reutemann, Brabham, a un giro; 8. Depallier, Tyrrell, a un giro; 9. Hunt, Hesketh, a un giro; 10. Beltoise, BRM, a un giro; 11. Hulme, McLaren, a un giro; 12. Schechter, Tyrrell, a un giro; 13. Pescarolo, BRM, a due giri; 14. Roberts, Brabham, a due giri; 15. Mass, a due giri; 16. Hill, Lola, a due giri.

Giro più veloce: il 28° di Regazzoni, Ferrari, in 2'38"85.

PER IL MONDIALE: 1. Regazzoni punti 10; 2. Hulme e Fittipaldi 9; 4. Lauda 6; 5. Hailwood 5; 6. Ickx 4; 7. Pace 3; 8. Beltoise 2; 9. Depallier e Peterson 1.

San Paolo. Regazzoni precede la Lotus di Ickx e la Reyson di belga giunto terzo a circa 14 secondi e Ferrari e a 28" Fittipaldi (Telefoto)

Tutto esaurito a New York per la sfida di stanotte

Clay e Frazier, due fantasmi per un "giro„ di sei miliardi

Entrambi non sono più quelli di un tempo - Tuttavia, si batteranno veramente spinti dal reciproco odio e dai dollari - Ancora incerta la telecronaca registrata per l'Italia

Cassius Clay

Al «Madison» di New York ci saranno, stanotte, venticinquemila persone — un tutto esaurito, incentivo — per assistere alla sfida-bis fra Cassius Clay-Muhammad Ali e Joe Frazier. Altri novecento milioni di persone e forse più vedranno l'incontro per televisione, sia nel 252 circuito degli Stati Uniti e del Canada (un palo anche a Londra e a Parigi) che lo trasmetteranno in circuito chiuso, sia nelle telecronache dirette o differite di una settantina di Paesi di tutto il mondo. Ciò provocherà un carosello di dollari-record, decisamente superiore a quello della precedente, autentica sfida tra i due rivali, che risale all'8 marzo 1971: si parla, senza tener conto del movimento della scommessa, di una cifra corrispondente a quasi sei miliardi di lire.

Ciò giustifica tutto. Giustifica alla perfezione di nuovo «incontro del secolo» allibirsi alla sfida tra i fantasmi di due campioni, sia la rissa da baraccone, davanti agli schermi della tv, che hanno alzato il furbo Clay ed anche il meno furbo Frazier a suggestionare la pubblica opinione ed a favorire il massimo degli incassi. Cassius recitava un copione, secondo il quale bisognava insultare e lasciarsi insultare, senza arrabbiarsi: l'ingenuo Joe non ha saputo fingere abbastanza, e si è arrabbiato sul serio, andando al di là di quanto richiesto dal «battage» pubblicitario.

Sul ring, nessuno dei due fingerà più: si odiano veramente, il rappresentante del «Black Muslims» e quello dei negri-bene, e si assembreranno pugni autentici. Ma non si può dire che ciò basti a dare al confronto un'etichetta di una credibilità che non molta più di tanto di due «ex», nel senso più ampio della parola, non solo perché alla Cassius che Joe hanno posseduto un tempo il titolo di campioni del mondo. Quello che ora si fa chiamare Muhammad Ali vive sfruttando al massimo il suo «personaggio» ed amministrando con istrionica furbizia un fisico di trentaduenne, sempre appesantito ed incapace di mantenersi al ritmo frenetico che aveva autorizzato Clay a definirsi «gamanile»: Frazier, dal suo, è spartito brutalmente la poena la dura battaglia con Foreman.

Né l'uno né l'altro, è chiaro, sono più quelli di un tempo. E, a parità di condizioni atletiche, è logico che sia il più intelligente dei due, cioè Cassius Clay, a prevalere. Che il suo successo voglia dire necessariamente una sfida al nuovo campione Foreman, la parte dal copione pubblicitario. Ma Cassius è furbo abbastanza per capire che la sorgente di dollari si inaridirebbe il giorno in cui egli accettasse di misurarsi con «Big George». Clay fa cassetta da solo, incontrasse anche sua zia, e sa bene prolungare il massimo questa situazione.

Gianni Fignata

■ TV — Le trattative fra la Rai e gli organizzatori di York per la registrata match con al cambiare una si avrà soltanto personaggio.

Joe Frazier

Thoeni soltanto terzo, Gros e Stricker eliminati a Kitzbuehel

Lo speciale (austriaco) a Hinterseer

La prima manche tracciata dal padre vincitore - Brutta caduta Pietrogiovanna - A Gustavo la combinata, 2° Plank

(Dal nostro inviato speciale)
Kitzbuehel, 27 gennaio.

Gli austriaci hanno passato i capelli in prima ed unica vittoria del mese di gennaio proprio all'ultima giornata. La prima del marzo '68 in slalom (Alfred Matt a Jackson Hole). Hanno vinto con Hansi Hinterseer lo slalom speciale più tirato dall'anno, al limite della regolarità su un piano tecnico; assai oltre su quello dell'etica sportiva. Babbo Hinterseer, allenatore del giovane di famiglia, ha chiesto — e quando mai gli austriaci non ottengono ciò che vogliono nello sci? — di tracciare la prima manche a lo ha fatto picchettando in punti precisi, gli stessi dove aveva piantato i pali giorno nel corso due pali di allineamento che gli allenatori dalle squadre condotto prima di Morzine e prima di Wengen.

E' successo così che sei su sette dei primi partiti sono volati fuori in due dei punti trabocchetto piazzati da Hinterseer, e tra essi anche Zwilling che essendo prevalentemente un discesista è un «nemico» del di Karl Kerr. La è continuata così: Salvo poche eccezioni, ed eccezioni lente, compreso Gustavo Thoeni che non voleva correre Natale dell'anno, fuori che pure era prudente ma non abbastanza, e con loro Neureuther, Schlager, Rieger, Frasch.

La corsa a questo punto sembrava segnata e non si poteva certo nutrire simpatia per questi austriaci che si dilettavano dell'umiliazione subita in libera ieri. Peccato per Hansi che è veramente bravo e avrebbe diritto a vincere con merito. «Sono specialisti come trichecus» sostenne un ski-man francese ricordando il gigante di Saalbach e l'allenamento comune fra i pali stretti gruppo di Hinterseer senior anche in quella occasione. Le rabbia sumantava, crescova proporzionalmente alle serie di eccellenti di Thomas Hauser e Pfeifer, promettenti e bravi, proiettati dal percorso a ben oltre i limiti. gli continuava la serie nera. Demetz era troppo contratto. Insterneto delle volte indispensabili indicazioni di tallentamento nei punti più insidiosi. Pietrogiovanna compiva un volo pazzesco che lo portava a cadere di schianto sul pianito sinistro, brutta botta che probabilmente costerà il ruolo di riserva ai mondiali. Ed ora, il turno di Stricker. non doveva partire: gli faceva male la schiena, aveva l'occhio sinistro pontio, la gamba destra dolorante. Ma erano troppi gli assenti eliminati o indietro in classifica e Stricker ha il temperamento dell'eroe. Doveva scendere per salvare la squadra ed è stato: rigido di schiena, ma con la determinazione più feroce, bloccato sulla gamba ma deciso a dimostrarsi i migliori, sordido della fatica ma impegnato con se stesso a non cedere. Nell'intervallo il miracolo: Stricker ha il miglior tempo, qualche centesimo in no di Hinterseer. Al traguardo un piccolo codimento poriava Erwin dietro all'avversario ma stesso prestigio per lo Zwilling in classifica, negando il suo sesto di porta, e un altro cercato di metter fuori Plank ma lo ritrovava nel primo della squadra in partenza. qualcuno aveva detto a Bosco che i suoi giocatori avevano sangue di tigre nelle vene: poi, spiega il tecnico, la dosi di qual propellente misterioso al sesso anneguare e sfiorate. Ora il Caudano è di nuovo ruggente con l'Italia ha saputo vincere la partita volte, prima splendide partenze (tutto il tempo in testa, 57"30 all'intervallo) poi con un cupero feticeo (finito di ripresa stanco, rimane a aprimi vincenti negli ultimi 5' con Martetta e Carvino evidenza).

Per costruire la vittoria, Sosro ha impostato tutto sulla difesa e sono, trasformandolo abilmente in una «mista» al 6' dalla ripresa fori a uomo su Frequglia, gli altri a tumare le posizioni): la squadra ha si meglio, trovando in Martetta, Carvino, Bilfari e Colonnello (con una buona «compartecipazione» di Raffo) i migliori. Al rimbalzi Zorzenon e Pirani hanno patito un po' l'esperienza dell'indomabile (e determinante) Attenaze.

Le classifiche

Slalom speciale: 1) Hinterseer, Austria (52"65-54"15) 106"80; 2) Knierzbauer, Austria (53"21-54"58) e 07 centesimi; 3) Gustavo Thoeni, Italia (53"70-54"64) a 1"34; 4) J. Sachlada, Polonia (53"98-54"39) a 1"57; 5) Jakober, Svizzera (55"72-55"58) a 2"51; 6) Demetz, Italia (54"56-55"13) a 2"81; 7) Bruggmann, Svizzera (53"70-56"06) a 2"88.

Combinata della Hahnenkamm: 1) "Gustavo" Thoeni, Italia, punti 17,700 - 2) Herbert Plank, Italia, p. 21,65; 3) Andy Mill, Usa, p. 51,70.

Coppa del mondo: 1) Collombin (Svizzera) p. 140; 2) Klammer (Austria) p. 136; 3) Gros (Italia) p. (20; 4) Hinterseer (Austria) p. 112; Zwilling e Thoeni, p. 95; 7) Stricker (Italia) p. 87; 8) Plank (Italia) p. 80; 9) Neureuther (Germania) p. 85; 10) Tritscher (Austria) p. 55.

A squadre maschili: 1) Austria, p. 0071 2) Italia, p. 569; 3) Svizzera, p. 251; 4) Germania, p. 194; 5) Stati Uniti, p. 26.

Bis di Zimmerer nel bob a quattro

Secondo titolo tedesco - 4° Alverà

St-Moritz, gennaio.

(c.p.) Wolfgang Zimmerer ha condotto il bob a quattro di «Germania 1» alla conquista del titolo precedendo «Svizzera 2» e «Austria 1». E' il quinto titolo nella carriera di Zimmerer, il nella specialità, e il secondo questa stagione (una settimana fa Zimmerer aveva vinto anche il bob a due).

I bob azzurri non sono mai entrati in zona medaglie. Nettamente migliore e poco fortunato quello di «Italia 2» (Alverà, Amadio, Bella, Perruquet), che è terminato quarto scendendo forse troppo prudentemente nell'ultima «manche», mentre «Italia 1» (con Nevio De Zordo) è finita all'ottava posto.

Il duello per la medaglia d'oro si è svolto sempre sul filo di pochi centesimi di secondo fino all'ultima delle quattro prove. Zimmerer ha compiuto la discesa con un solo secondo di vantaggio su «Svizzera 2».

Classifica: 1) «Germania 1» (Zimmerer, Wurzer, Utzschneider, Schumann) 4'49"72; 2) «Svizzera 2» (Candrian, Casty, Marchand, Beeli) 4'50"12; 3) «Austria 1» (Dollekurth, Eichinger, Dollekurth, Sperling) 4'51"75; 4) «Italia 2» (Alverà, Armado, Bella, Perruquet) 4'52"40; 5) «Germania 2» 4'52"55.

Notizie flash

Fiasconaro secondo

Marcello Fiasconaro è stato sconfitto dall'atletismo Jim Boiting nella della 500 yards nel corso di riunione internazionale «indoor» svoltasi ieri a Portland (Oregon).

Zandegiacomo vince fra i pro

Renzo Zandegiacomo ha vinto (art. a Hunter Mountain (New York) il «gigante» di 30 mila dollari valevole per il circuito professionistico. Edoardo Sotomaia è giunto terzo.

Al Sestriere sotto la neve

Sotto una fitta nevicata, si è svolto al Sestriere lo slalom gigante di qualificazione maschile: successi di Liliana Storani e di Renzo Dasse.

Vince il Bacigalupo

Il Bacigalupo ha accantonato ieri (15-3) il campionato di serie B di rugby ed è tra al 2° posto in classifica.

Macocco-Andreoli ad Albenga

Macocco-Andreoli battendo in finale (15-7) Granaglia-Storia si sono aggiudicati ad Al il Trofeo «Carlofo d'oro di bocce.

Nel campionato di basket cede la Forst, crolla il Saclà

Ignis e Innocenti, la coppia di testa

I campioni d'Italia dominano la Mobilquattro - I milanesi respingono l'attacco della Forst - A Torino facile per la Canon

Ignis e Innocenti, le «care nemiche» del basket italiano, sono di nuovo in coppia sulle vette della classifica. Si è staccata la Forst, davvero poco fortunata, costretta a cedere di fronte ad un che ha inegabile vantaggio dalle imperfette condizioni fisiche di Marzichi: il «playmaker» della Forst ha giocato subito nel quintetto d'inizio, si è battuto tenacia, ma ha risentito soprattutto in difesa dell'eccellente alla caviglia che lo ha bloccato sabato scorso.

INNOCENTI, 8 punti — Così l'Innocenti ha dovuto fallare per vincere. Cinque punti a scarto alla fine (80-75). non troppo abbondante di quel bottino che i avevano incamerato nel primo tempo, determinante ai fini risultato (49 a 36 il punteggio all'intervallo): la Forst ha previsto il rimbalzo, con Lienhard in bella evidenza, ma non ha saputo far sfruttare al meglio questa supremazia, anche per qualche sbavatura nel tiro decisivi, positivo che non accontenta come si essere anche spesso. Jellini e Brumatti sono risultati i migliori dell'Innocenti.

CANON, facile — A Torino la Canon Venezia ha colto due punti importanti per il 4° posto che vale quanto un piccolo scudetto per le «non grandi» e che vede ora in lizza, più o meno sullo stesso piano, Sinudyne, Saclà e Mobilquattro oltre alla Canon. Visto l'andamento di queste ultime domeniche, questa coabitazione «a cinque» al quarto posto sembra più che altro una gara a chi sbaglia di più, una specie di «dopolavoro», come dicono a Milano: primo la Mobilquattro, poi il Saclà, che Superato Peterson al giro, l'argentino ha accusato difficoltà al cambio, e quindi si è lasciato passare da una mezza dozzina di rivali, poi mantenersi a in corsa.

Il Saclà deve fermare a'era detto alla vigilia. Evidentemente non c'è riuscito, ma ha fatto di peggio, sbagliando quasi tutto (attacco e difesa, tiri e passaggi) per tre quarti di gara, successivamente rendendosi ad inseguire dall'inizio alla fine — e senza nemmeno troppa convinzione, dato l'andamento del gioco — una Canon che non accusava cedimenti. Una domenica da cancellare per il Saclà, che questa stagione ha quasi sempre giocato male e quasi sempre perdendo: da cinque settimane questa squadra, l'Auxilium Caudano, è cambiata totalmente, si è costruita attorno una personalità nuova sembra È in cinque partite cinque vittorie, una in fila all'altra: ieri ha completato il «pokerissimo» — davvero clamoroso, data la premessa — battendo in casa l'Ivius Vigevano, una delle «grandi» della serie B. Alla fine, quando il tabellone è rimasto acceso sul risultato di 66 a 61, il trainer Boero era tanto emozionato da togliersi la giacca, lui che vi mette la cravatta anche per andare in bicicletta da casa al Palasport in questa domenica di austerity.

Prima del campionato, visto il ritmo della squadra in partita amichevole, qualcuno aveva detto a Boero che i suoi giocatori avevano sangue di tigre nelle vene: poi, spiega il tecnico, la dosi di qual propellente misterioso al sesso anneguare e sfiorate. Ora il Caudano è di nuovo ruggente con l'Ivius ha saputo vincere la partita volte, prima splendide partenze (tutto il tempo in testa, 57"30 all'intervallo) poi con un cupero feticeo (finito di ripresa stanco, rimane a aprimi vincenti negli ultimi 5' con Martetta e Carvino evidenza).

Per costruire la vittoria, Sosro ha impostato tutto sulla difesa e sono, trasformandolo abilmente in una «mista» al 6' dalla ripresa fori a uomo su Frequglia, gli altri a tumare le posizioni): la squadra ha si meglio, trovando in Martetta, Carvino, Bilfari e Colonnello (con una buona «compartecipazione» di Raffo) i migliori. Al rimbalzi Zorzenon e Pirani hanno patito un po' l'esperienza dell'indomabile (e determinante) Attenaze.

Serie B: il Caudano fa il "pokerissimo„

C'era volta a Torino squadra di B che spesso giocava male e quasi sempre perdeva: da cinque settimane questa squadra, l'Auxilium Caudano, è cambiata totalmente, si è costruita attorno una personalità nuova sembra È in cinque partite cinque vittorie, una in fila all'altra: ieri ha completato il «pokerissimo» — davvero clamoroso, data la premessa — battendo in casa l'Ivius Vigevano, una delle «grandi» della serie B. Alla fine, quando il tabellone è rimasto acceso sul risultato di 66 a 61, il trainer Boero era tanto emozionato da togliersi la giacca, lui che vi mette la cravatta anche per andare in bicicletta da casa al Palasport in questa domenica di austerity.

PERCENTUALI — A Rieva, nella Canon tutti fanno la propria parte con bella efficienza: Medeot contro i tiri da fuori (8 su 14 la media totale). Carè e Gorghetto il prezioso contributo. Il collettivo difendo con (e con qualche di magari si lamentano i torinesi) e dur spruzzando qualche pallone raccoglie i frutti delle sciagurate prestazione di chi c'è di fronte. Nel Saclà — che al 15' della ripresa si ritrova sotto di 21 punti, 49 a 70, e che era già in ritardo di 12 lunghezze all'intervallo, 28 a 41 — Laing chiude con 10 centri su tiri, ma Meriati resta a su bloccato dai falli fischiatigli da arbitri pignoletti e per nulla convincenti. Cagiunis è in giornata tutta «no». Frediani idem.

Antonio Tavarozzi

Un'americana a Parigi

Delmonica Hanover s'impone nel Prix d'Amérique di trotto - Alain Delon la voleva comprare sabato - Delude de Mai - Troppo esuberante Thimoty T.

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 27 gennaio.

Delmonica Hanover, una cavalla americana di sei anni, alla sua prima in Europa, ha vinto il Prix d'Amérique, che i europei considerano la più de prove trotto del mondo. La guidava Hans Froemming, lo, alla pigilia gara, l'allora Alain Delon, che ha una scuderia più importante sia al trotto al galoppo, cer- di comprare la cavalla. Delvin Miller, l'allenatore statunitense è anche proprietario della cavalla, aveva chiesto milio dollari (circa milioni di lire italiane). A Delon ed ai consiglieri in cifra era sembrata eccessiva, l'affare non era andato in porto.

Una de Mai era la grande favorita della corsa ma non è riuscita a vincere, lanno di francesi avevano puntato scommesse sulla «reine» subito durante la sfilata da un'autentica ovazione.

Gli italiani presenti hanno sperato con Amelia la di Timothy T.: cavallo è stato il lavoro protagonista, ma, pellicano troppo presto alla scoperta, è mancato completamente nella fase

velocissima Cardinina in testa presto impegnata al largo da Viemio. Poi le due Une de Mai, poi Delmonica Hanover che Froemming trattenuta dai paltrani anzitempo nella sechia, quindi Elsenar e gli altri. Quando alla tribuna Timothy T. è al centro del gruppo, poi si porta scia di Elsenar, gruppo intanto si fa luce Caidar, che lotta con Une de Mai, mentre Delmonica Hanover è arrestata insieme ad Axius, che ha comunque una brava sortita. Caidar alla curva finale impegna a fondo Timothy T.

Il è compatto il termine della piegata. Hanover è ora in piena azione al largo tutti, ma ancora distante. Cede Timothy T., Caidar sopraggiunge Une de Mai, che non ha più la grinta di un tempo. Axius attacca a di cento metri poto, riesce a sopravanzarla la , ma a trenta metri dal palo piomba al largo di tutti Delmonica Hanover lo supera e vince, Froemming alza la frusta trionfante.

Elvio Rossi

Ordine dei Prix cinque mila franchi, 2660 lire): 1) Delmonica Hanover (Froemming) di Delvin Miller; 2) Axius (Mascle); 3) Caidar (Hollais); 4) Une de Mai (J. R. Gougeon); 5) Ampol; 6) Viemio; 7) Angelica III. Il parimutel, tempo al chilometro 1'18"4. Totalizzatore da 1 franco: cinquanta 15, 4,90, 7,30,4,40, ecc. 31,70.

Serie A femminile

Fiat a Cagliari prima vittoria

Il ne di ritorno è cominciato bene per le capitate del : subito vittoria. Il prima del campionato, strappata nei tempi supplementari (56-50, 51-51 al termine dei 40 minuti) sul campo del Cus Cagliari, diretto rivale per la salvezza. Decisivo l'apporto di Donatella Travisi, cannoniera azzurra (36 punti). Nelle altre partite della A femminile, facili successi per Geas e Standa contro Cerella e Gbc.

Risultati (1° di ritorno): Cus Cagliari-Fiat Torino 58-50 d.t.s.; Secura Roma-Vicenza ; Cardomus Faenza - Intercontinentale Roma 54-67 d.t.s.; Standa Milano-Gbc Sesto 95-41; Ignis Varese-Cerella Bologna 50-48; Geas Sesto-Pagnossin Treviso 62-38.

Classifica: Geas p. 24; Standa 22; Vicenza e Intercontinentale 18; Pagnossin 16; Cerella e Cardomus 12; Ignis 8; Gbc 6; Secura e Cus Cagliari 4; Fiat 2.

Ai campionati mondiali di calcio:

ITALIA 3 - ARGENTINA 0

Compra una Ford Capri. Vai gratis a Monaco* con la nazionale azzurra

Strepitose vittorie azzurre campionati mondiali calcio, l'augurano tutti gli sportivi italiani. Anche tu puoi andare a lo nostra squadra campo, senza spendere una TUTTO GRATIS: biglietto di andata ritorno in giornata Jumbo Jet ingresso allo stadio Monaco Baviera. Acquista subito una Ford Capri, macchina ideale per gli sportivi. Ma presto! L'offerta è limitata!

Vale solo da oggi al 27 febbraio 1974.

E' un'offerta dei Concessionari Ford di tutta Italia

Ford

*O nelle città in cui verranno disputate partite Nazionale italiana.

Il viaggio

Breznev a Cuba

Il segretario del pcus parte [illegible] L'Avana Colloqui sul riavvicinamento di Castro agli Usa?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, [illegible] gennaio.

La missione all'Avana, [illegible] Leonid Breznev dovrebbe intraprendere domani, ha avuto un prologo misterioso, come indica il fatto [illegible] che annuncia [illegible] si debba [illegible] il condizionale a proposito del momento della partenza. Contro tutte le consuetudini sovietiche, la data di questa visita, la prima di un segretario [illegible]rale del pcus nell'isola di Fidel Castro, non è mai stata annunciata ufficialmente. Ancora [illegible] fa, l'agenzia *Tass* si è limitata a dire che Breznev si sarebbe recato a Cuba *sulla fine* [illegible], senza precisare il giorno. Solo [illegible] sabato mattina si è giunti alla conclusione che egli dovrebbe partire domani attraverso la lettura dei programmi televisivi della settimana, [illegible] annunciano un collegamento diretto sulla visita *del compagno Brèsnev a Cuba* per le 7,45 di lunedì.

Tutto questo mistero da fatto [illegible] voci più disparate, dilatate dal fatto che il viaggio era previsto, in un primo tempo, per la fine di [illegible]. Si dice che lo spostamento della data sia dovuto ad una richiesta cubana, formulata con tutti i riguardi diplomatici, [illegible] egualmente cubana. Rispettando i programmi iniziali, [illegible] avrebbe dovuto trovarsi a Cuba in coincidenza con l'anniversario della rivoluzione castrista. I sovietici avrebbero chiesto, allora, ai dirigenti cubani di mostrare una certa moderazione verso gli Stati Uniti nei discorsi [illegible] brazioni ufficiali. Con cortese fermezza, i cubani avrebbero risposto, dopo una breve riflessione, che sarebbe stato più opportuno spostare la data della visita.

I rapporti sovietico-americani condizionano, in ogni modo, il viaggio di Breznev all'Avana. Secondo alcune fonti diplomatiche di Mosca, il segretario generale del pcus avrebbe atteso fino all'ultimo momento per decidere la data della partenza nel timore che, in gennaio, la situazione di Nixon precipitasse a causa dello scandalo Watergate: Sarebbe stato estremamente imbarazzante per Breznev trovarsi a Cuba nel momento più acuto della crisi americana. Accertato che una decisione sulla sorte di Nixon è imminente, ma non immediata, Breznev avrebbe deciso di compiere il viaggio.

In secondo luogo, è possibile che la visita del segretario generale [illegible] pous influisca sui rapporti fra gli Stati Uniti e Cuba. Nelle ultime settimane, si è parlato molto della possibilità di una ripresa delle relazioni diplomatiche fra Washington e [illegible]. La dinamica diplomazia di Kissinger, dopo [illegible] sparsato in [illegible] continenti, capovolgendo spesso situazioni cristallizzate da anni o da decenni, assumerebbe ora come nuovo obiettivo l'America Latina. In questo [illegible] tesio, i rapporti con Cuba sarebbero certamente in primo piano perchè è anacronistico che gli Stati Uniti intrattengano buone relazioni con Mosca e Pechino, ma continuino la guerra fredda all'Avana. Sarà interessante vedere fino a che punto l'amicizia sovieto-americana (e la stima reciproca esistente fra Breznev e Kissinger) potrà favorire un riavvicinamento fra Stati Uniti e Cuba.

Infine, il viaggio a Cuba, [illegible] formalmente è la restituzione della visita di Fidel Castro nell'Unione Sovietica, alla fine di giugno del 1972, offerta a Breznev una buona occasione per fare il punto dei rapporti fra Mosca e i partiti comunisti dell'America Latina. La strategia sovietica verso il continente latino-americano è in fase [illegible] revisione dopo il fallimento dell'esperimento allendista in Cile. D'altra parte, Mosca ha bisogno [illegible] tastare il polso dei pc latino-americani circa il problema della convocazione di una conferenza mondiale [illegible] partiti (che avrebbe una funzione essenzialmente antiscinese). Però, si dice che durante il soggiorno all'Avana, che dovrebbe protrarsi per una settimana, Breznev incontrerà tutti, o quasi, i segretari dei partiti comunisti del centro e del Sud America.

Paolo Garimberti

L'ex capo dell'esercito graziato in Egitto

Il Cairo, 27 gennaio.

Il presidente Sadat ha amnistiato il generale Mohamed Fawzi, condannato nel dicembre 1971 a quindici anni di carcere per complotto contro lo Stato. Fawzi fu ministro della Guerra e, [illegible] 1964 al 1968, capo di stato maggiore dell'esercito.

Una misura di clemenza sarebbe stata adottata, inoltre, nei confronti dell'ex comandante dell'aviazione durante la guerra del giugno 1967, il generale Sidki, il quale fu accusato di incapacità.

(Ansa)

Gli egiziani tornano a Suez

Sinai. Soldati israeliani, prima [illegible] evacuare, con giubbe ed elmetti hanno [illegible] una linea di «spaventapasseri» (Telef.)

Suez, 27 gennaio.

Alle dodici di domani, ora locale, [illegible] *israeliani* [illegible] *completato l'abbandono dell'intero* [illegible] *Suez* [illegible] *le posizioni occupate sino a ieri sulla sponda occidentale del Canale. Si potrà quindi dire conclusa* [illegible] *prima fase del l'accordo* [illegible] *disimpegno raggiunto tra i governi di Egitto e Israele. Torneranno in mano egiziana la città di Suez, i porti* [illegible] *Adabya e Jebel Ataka.*

I tre canali saranno consegnati dapprima alle forze speciali [illegible] *Nazioni Unite, che dopo averne preso simbolico* [illegible] *il trasferiranno agli egiziani. Da domani quindi si potrà già* [illegible] *alla seconda* [illegible] *fase del disimpegno, che si concluderà con* [illegible] *ritiro dei militari israeliani dal Sinai nei passi di Mitla e Giddi per una distanza* [illegible] *35 chilometri dal Canale di Suez.*

Non [illegible] *dato sapere quando questa seconda fase avrà inizio, anche se il quotidiano del Cairo Al Ahram* [illegible] *stabilisce l'avvio alla stessa giornata di domani e aggiunge che il completamento dell'operazione richiederà otto giorni. Martedì sarà riaperta la strada fl Cairo-Suez al traffico civile e ai giornalisti.*

Il governo israeliano ha detto di essere disposto [illegible] *discutere* [illegible] *disimpegno militare con* [illegible] *Siria quando Damasco avrà presentato la lista dei prigionieri israeliani.* (Upi)

Attività della diplomazia occidentale in Medio Oriente

Moro va in visita oggi in Egitto per colloqui con il collega Fawzi

La visita terminerà domattina - Quindi in altri Paesi arabi - Il ministro degli Esteri francese a Kuwait: in Arabia Saudita ha assicurato alla Francia petrolio per 800 [illegible] di tonnellate

Roma, 27 gennaio.

Il ministro degli [illegible] on. Aldo Moro inizierà domani il preannunciato viaggio in 4 Paesi mediorientali: Egitto, Kuwait, Iran ed Arabia Saudita. Il ritorno a Roma è previsto per il 3 febbraio.

La prima tappa del viaggio sarà Il Cairo, da dove il ministro [illegible] Esteri partirà, [illegible] 29, diretto all'emirato di Kuwait. Qui la [illegible] sarà molto breve: il 30, infatti, si inizierà per Moro una visita di due giorni in Iran.

Da Teheran il ministro degli Esteri partirà, il 1° febbraio, per Gedda, la seconda [illegible] importanza dell'Arabia Saudita, e vi si tratterrà anche sabato. Infine, il 3 febbraio, Moro si recherà a Riad, capitale dello Stato, e da lì, al termine della visita, farà ritorno in patria.

Kuwait: petrolio in cambio di armi

Kuwait, 27 gennaio.

Proveniente dalla Arabia Saudita, dove si [illegible] assicurato la fornitura [illegible] petrolio alla Francia per [illegible] milioni [illegible] tonnellate, in cambio di impianti industriali e di assistenza tecnica, il ministro degli Esteri francese Jobert è giunto stamane a Kuwait, [illegible] ve sono in visita altri grossi [illegible] « *Voi avete il petrolio e i soldi, noi abbiamo i macchinari* », ha detto il ministro ai giornalisti locali, all'arrivo [illegible] a Kuwait, lasciando intendere che l'interscambio che sortirà dal negoziato sarà dello stesso tipo di quello concluso a Gedda.

Il Kuwait, peraltro, chiede alla Francia, oltre che attrezzature industriali, anche armamenti *« altamente sofisticati » in cambio di petrolio*, e si sa che Parigi è disposta a concederli.

(Ansa, Associated Press)

Re Feisal ridurrà il prezzo del [illegible]

Tokio, 27 gennaio.

Il ministro del petrolio saudita, Zaki Yamani, ha dichiarato che secondo [illegible] Feisal il prezzo del petrolio dovrebbe [illegible] fissato a un livello più basso di quello attuale e [illegible] aggiunto che questo problema sarà affrontato con altri paesi arabi.

Il ministro saudita, che compie una visita in Giappone in compagnia del suo collega algerino, Belaid Abdalsalam, ha fatto questa dichiarazione oggi al vice-primo ministro giapponese, Takeo Miki, durante un colloquio durato oltre due ore.

Yamani ha precisato che le [illegible] riflettono il punto di vista dell'Arabia Saudita e non quello dei paesi arabi esportatori di petrolio, in generale. Difatti Abdelsalam ha dichiarato a Milzi che è difficile per l'Algeria, ribassare i prezzi in vigore.

D'altra parte il ministro saudita ha detto che l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) studia un meccanismo equo per determinare i prezzi del petrolio mediante contatti con i Paesi consumatori. Yamani ha aggiunto che i paesi arabi faranno il possibile per assicurare al Giappone uno stabile approvvigionamento in petrolio.

Successivamente, nel corso [illegible] una conferenza [illegible], Yamani ha dichiarato oggi che [illegible] Feisal compirà *«passi molto importanti»* per la riduzione dei prezzi attuali del greggio, nonostante che l'Arabia Saudita consideri *«giusti e ragionevoli»* i livelli dei prezzi in vigore. Ma il suo governo, ha aggiunto il ministro saudita, è preoccupato dell'impatto degli aumenti registrati nel prezzo del greggio sull'economia mondiale e sente di avere [illegible] responsabilità nei confronti [illegible] comunità internazionale.

L'Arabia Saudita, ha d'altra parte dichiarato il ministro, ha bisogno di tecnologia e di industrie, piuttosto che [illegible] grandi introiti di denaro. A tale proposito, Yamani ha aggiunto che il Giappone è in [illegible] di fornire all'Arabia Saudita [illegible] di cui essa necessita. Il Giappone potrebbe così assicurarsi *«forniture stabili e greggio a lungo scadente»*.

Bonn si assicura petrolio iraniano

Bonn, 27 gennaio.

(l. f.) Anche lo Scià di Persia è dell'opinione che convenga accoppiare l'utile al dilettevole: pur trovandosi per un lungo periodo [illegible] vacanza a Saint Moritz, egli continua ad occuparsi [illegible] affari, facendo di tutto [illegible] assicurarsi [illegible] contropartite per le forniture [illegible] petrolio [illegible] mondo occidentale. Venerdì Reza Pahlevi ha concluso un importante accordo con i ministri [illegible] Barber e Walker, realisti appositamente nel noto centro turistico elvetico, da ieri è impegnato in importanti negoziati con il ministro dell'Economia della Repubblica federale tedesca Hans Friedericks che è ospite nel suo sontuoso [illegible].

In serata il rappresentante del governo di Bonn si è mostrato assai fiducioso, dichiarando ai cronisti che è imminente la firma di un accordo commerciale tra i due Paesi. L'Iran fornirà ingenti quantitativi di petrolio alla Germania, mentre un gruppo di industrie tedesche costruirà una grande raffineria nei pressi dei pozzi petroliferi persiani in grado di raffinare [illegible] milioni di tonnellate di petrolio all'anno.

Inoltre è prevista la costruzione [illegible] un metanodotto Iran-Germania attraverso il territorio dell'Urss. Per contro [illegible] Germania non fornirà armi alla Persia.

Un'ondata di scioperi minaccia la Germania

In agitazione sei milioni di dipendenti pubblici, delle Poste, delle F[illegible] e di alcune industrie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 gennaio.

La Germania fed[illegible] è minacciata dagli scioperi di circa 6 milioni di dipendenti pubblici (dello Stato, delle Regioni e dei Comuni), delle Poste, [illegible] *Ferrovie e dell'industria metallurgica, che chiedono aumenti* [illegible] *salario e di stipendio tra il 14 e il 15 per cento più una «indennità canaria»* [illegible] *circa 100 mila lire. Il governo, principale datore di lavoro, ha già risposto con un secco «no», il cancelliere Willy Brandt ha detto venerdì notte, dopo una seduta straordinaria di gabinetto che aumenti percentuali sui due cifre (cioè superiori al 10 per cento) sono inammissibili, perchè metterebbero in pericolo la stabilità. L'offerta massima di Stato, Regioni e Comuni, è stata di aumenti del 9 per cento; gli industriali del metallo hanno offerto l'8,5 per cento.*

La risposta dei sindacati, che controllano abbastanza bene la[illegible] (finora vi sono stati soltanto pochi scioperi selvaggi «di avvertimento»), è stata un'ultimatum per le ore 16 di domani: o 15 per cento o sciopero. E minacciano di creare in Germania una situazione italiana, cioè treni fermi, lettere che non arrivano, paltume che si ammucchia, uffici pubblici chiusi. Poichè [illegible] *Germania lo sciopero è regolato dalla legge, sarà prima necessario interrogare gli iscritti ai diversi sindacati (mediante votazioni) per sapere* [illegible] [illegible] *disposti alla lotta.*

Domani [illegible] *Stoccarda, alle ore 16 ricominciano i negoziati per i dipendenti pubblici. Si* [illegible] *che il ministro degli Interni proporrebbe aumenti dei 9,9* [illegible] *cento (per non venir meno all'impegno* [illegible] *non concedere percentuali a due cifre) e equalcosa di più per i lavoratori a reddito basso. Vi è però il pericolo che,* [illegible] *previstone ciò, domattina decine* [illegible] *migliaia di lavoratori attuino scioperi selvaggi, come è avvenuto la scorsa settimana. «Siamo preparati a tutto, anche alla lotta a oltranza», ha detto un portavoce degli statali. Gli ha replicato il* [illegible] *stro delle Finanze, Helmut Schmidt, in un'intervista alla radio, dicendo a nome del governo che «non vi è alcuna possibilità di soddisfare le richieste dei sindacati».*

Tito Sansa

Un disoccupato uccide i quattro figli in Francia

Reims, 27 gennaio.

A Reims, un operaio disoccupato, Jacques Evrard, di 25 anni, ha ucciso a revolverate i suoi quattro figli, di età compresa fra i cinque mesi ed i sette anni, [illegible] rito la propria moglie ed un vicino che tentavano [illegible] fermarlo e si è quindi sparato un colpo alla testa ferendosi gravemente.

(Ansa)

Sorpresi nella notte dagli agenti

Rapinarono 12 mondane per risarcire un dancing

Quattro giovani di Casale arrestati a Vercelli - La 13ª vittima [illegible] avvisato la polizia - In una rissa avevano messo a soqquadro il locale

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 27 gennaio.

(m.n.) Agenti della questura [illegible] Vercelli, nella notte tra sabato e domenica, hanno [illegible] restato quattro giovani [illegible] Casale Monferrato che hanno rapinato [illegible] mondane per risarcire i danni provocati in un dancing di Motta dei Conti e pagare [illegible] parcella dell'avvocato che li difende. Sono Giuseppe Sboarina, [illegible] anni, via Mulipensata 14; Giovanni Cipriano, 20 anni, via Chiesa 125; Agostino Boarino, [illegible] ni, via Vercelli 13; e Sergio Isottion, 19 anni, regione Orti 15.

L'altra notte, [illegible] presso [illegible] ponte nuovo sul fiume Sesia della nostra città, hanno [illegible] di compiere la tredicesima rapina. Hanno fermato l'auto sulla quale viaggiavano di proprietà dell'Isottion, e si sono avvicinati alla ventiduenne Luisa Scorza, abitante a Vercelli in via [illegible] 10 la quale si stava allontanando in quel momento, con un amico.

I quattro, che avevano [illegible] viso coperto da calze nere, hanno [illegible] intimato [illegible] due le mani in alto minacciandoli con delle pistole risultate poi giocattoli. Hanno ingiunto alla donna di consegnare loro quanto [illegible] nella borsetta: centomila lire, e si sono quindi allontanati [illegible] velocemente.

La Scorza avvisava la polizia. Immediatamente venivano istituiti dei posti di blocco e i quattro, poco dopo, erano bloccati. In questura hanno confessato di essere autori di dodici rapine a mondane, cinque a Vercelli, sei a Casale e una a Valenza, che avevano reso loro un discreto bottino.

I quattro, un mese fa, avevano deciso di procurarsi il denaro [illegible] le rapine per risarcire i danni provocati, nel dancing di Motta [illegible] Conti, [illegible] a circa metà strada tra Vercelli e [illegible]e, durante una furibonda rissa nella quale avevano [illegible] parte dell'arredamento del locale.

Vercelli. I due fratelli Giuseppe e Agostino Sboarina

Vercelli. Sergio Isottion e Giovanni Cipriano

[illegible] rapinata da 2 giovani a Vigevano

Vigevano, [illegible] gennaio.

(g.r.) Elsa Della Giovanna, 38 anni, residente a Vigevano, via Riberia 24, dopo essersi intrattenuta, questa notte, con due giovani in aperta campagna, nei pressi di via Tre Colombaie, a bordo di un'auto, è stata gettata fuori dalla vettura. Sulla [illegible] la donna ha lasciato il cappotto e [illegible] borsa contenente [illegible] cinquemila lire.

La Della Giovanna ha fornito agli agenti i numeri di due targhe di auto, precisando che la vettura nella quale era stata ospitata è una «128», Dalle prime risultanze delle indagini [illegible] emerso che una delle targhe appartiene a un'Alfa Romeo rubata recentemente a un vigevanese.

Ha vinto uno sconosciuto norvegese

Seimila concorrenti alla "Marcialonga,,

Poca neve sul percorso di 48 chilometri

[illegible], 27 gennaio.

Lusdenio Magnar, un norvegese di [illegible] anni, del tutto sconosciuto alle masse degli sportivi e nemmeno tanto noto tra gli esperti del fondo, ha vinto la quarta edizione della Marcialonga impiegando 2 ore, 16 minuti e 14 secondi a percorrere i quarantotto chilometri del percorso.

Il norvegese [illegible] è lasciato alle spalle nomi ben più prestigiosi del suo, come Pettersson, l'azzurro Biondini, Siitonen già vincitore della seconda edizione della Marcialonga, l'altro azzurro Renzo Chiocchetti, Oikarainen Virtanen, Nevala e via via tutti gli altri, classificatisi nell'ordine.

A parte la sorpresa del vincitore, *tutto è proceduto* [illegible] *condo* [illegible] *previsioni. L'efficientissima macchina dell'organizzazione* [illegible] *riuscita a vincere anche la battaglia più difficile, quella della mancanza, addirittuttto nella parte terminale della gara, di quell'elemento indispensabile per una gara di sci quale è la neve.*

Alla gara hanno partecipato oltre [illegible] *concorrenti* tra *i quali quasi duemila giunti dall'estero (Svezia, Svizzera, Germania, Austria, Norvegia, Francia e Finlandia), gli altri da ogni regione d'Italia, soprattutto da Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Piemonte, Emilia, Friuli-Venezia Giulia, Aosta, Toscana e Liguria.*

Quasi tutti i concorrenti sono arrivati al traguardo di Predazzo, il che anche su può suggerire ammirazione, non dice certamente tutto di una manifestazione che ha perso molto dello smalto iniziale.

[Ansa]

Ordine d'arrivo

1. Magnar Lundemo (Norv.) in 2 [illegible] *16'14"; 2. Lennart Pettersson (Sve) 2.16'46"; 3. Tonino Biondini (It.) 2.17'27"; 4. Pauli Siitonen (Fin.) 2.17'54"; 5. Renzo Chiocchetti (It.) 2.18'12"; 6. Kalevi Oikarainen (Fin.); 7. Alpo Virtanen (Fin.); 8. Ahti Nevala (Fin.); 9. Ulrico Kostner (It.); 10. Ch[illegible]d Eg[illegible] (Norv.); 11. Bruno Bonaldi (It.); 12. Ole Eleisaeter (N[illegible]); 13. Bjorn Arpenas (Norv.); 14. Felice Dariol (It.); 15. Bengt Arne Eriksson (Sve); 16. Raffaele Confortola (It.); 17. Ulrico Blanc (Sviz.); 18. Mauro Soltori (It.); 19. Alfredo Dibona (It.); [illegible] Bruno Anwin (Sve).*

Sciopero di 1200 allievi all'Istituto tecnico savonese

Savona, 27 [illegible].

(o. s.) Sciopero, da domani, dei 1200 allievi dell'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Savona. L'astensione dalle lezioni è protrarrà, probabilmente, [illegible] no a tutto mercoledì, quando rientrerà la delegazione studentesca partita mercoledì alla volta di Roma per sollecitare, al ministero della Pubblica Istruzione, il finanziamento delle attrezzature e degli impianti tecnici.

Gli studenti sono in agitazione per l'insufficienza dei laboratori e per il ritardo nella ultimazione dei locali che, nella nuova sede di via La Rocca, dovranno ospitare alcune officine.

Le preoccupazioni maggiori degli studenti riguardano le attrezzature per le quali la scuola ha previsto una spesa di mezzo miliardo. Il ministero ha approvato in linea [illegible] massima tale previsione ma lo stanziamento relativo lo [illegible] suddiviso in varii «piani acquisto» che ritardano l'entrata in funzione vera e propria dei laboratori.

Domani i 1200 giovani terranno una manifestazione per la città mentre da martedì, sino al rientro della delegazione, da loro stessi finanziata, sosteranno, nelle ore di scuola, dinanzi alla sede dell'istituto.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE [illegible]

© 1974 Soc. LA STAMPA S.p.A.

Urss: 50 morti in sciagura [illegible]

Mosca, 27 gennaio.

Fonti sovietiche hanno detto [illegible] che il 16 dicembre scorso è precipitato un aereo «Tu-124» della compagnia sovietica «Aeroflot», causando la morte di una cinquantina di medici lituani.

Si tratta del settimo incidente aereo noto avvenuto nell'Urss negli ultimi 18 mesi; i mezzi di informazione sovietici [illegible] menzionano usualmente [illegible] sciagure [illegible].

(Ansa)

L'improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Federico Longo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Fanni Barbero, i figli Paola e Luis, Laura, Lidia e Vittorio, i nipotini Perlota e Federico e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 gennaio 1974 alle ore 15 partendo dall'abitazione in Collegno, viale XXIV Maggio 23.
— Collegno, 26 gennaio 1974.

I fratelli Emanuele con la moglie Tina, Giuseppe con la moglie Emilia, la nipote Felicita col marito Cipolla partecipano addolorati dispiacere l'immatura scomparsa del caro fratello FEDERICO.
— Collegno, 26 gennaio 1974.

I nipoti Carlo e Franco Rapelli, Francesco e Ivana Longo, Alfonso e Anna Bo, Gianfranco e Paola Fermino, Franco e Maria Cialini, Vito e Carla Longo, Luigi e Carla Ciocca, Paolo e Adriana Giuliano, Tino e Vittorio Bergamini prendono parte al dolore di zia Franca e cugini per l'improvvisa scomparsa dal caro zio FEDERICO.
— Collegno, 26 gennaio 1974.

La madrina Maurizio e lo zio Cesare e famiglie partecipano parte al dolore della famiglia del caro FEDERICO.

Partecipano parte al dolore della famiglia i cugini Pomelli.

La famiglia Spida vivamente commossa partecipa al dolore.

La famiglie Chiabrando si associano al dolore dell'amico Paolo per la perdita del suo PAPÀ.

Sebastiano ed Elena Dell'Arte partecipano al cordoglio per la morte del

geom. Federico Longo
— Collegno, 26 gennaio 1974.

Ercolino Castoni e Gianna Rapelli sono affettuosamente vicini a Matilde e famiglia per l'immatura scomparsa del

geom. Federico Longo
— Collegno, 26 gennaio 1974.

La famiglia Ferino Bert partecipa al dolore della famiglia Longo.

Partecipano al dolore della famiglia Longo i geometri colleghi:
Domenico Basile
Enzo Chiola
Secondo Ciabino
Camillo Colomb
Giuseppe Ferrero
Silvano Gai
Fausto Giacone
Giovanni Grodo
Rigla Maria
Enrico Serralle
Ninfa Spagnotto

La famiglia Milanese e Mirone partecipano cordoglio al lutto della famiglia Longo.

La famiglia geom. Rastelli e Attilio Milano si uniscono al lutto della famiglia Longo.

Paola e Federico Salamelli vivamente parte al lutto che ha colpito la famiglia Longo.

La ditta Bo & Torinelli partecipa al dolore della famiglia.

Teresa Boglietta, la famiglia Lagnel e Barbieri prendono viva parte al dolore della famiglia Longo.

Geom. Antonio Pennisio e signora partecipano al dolore della famiglia.

Presidente e soci Moto Club Rivoli-Valsusa partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

geom. Federico Longo
— Rivoli, 27 gennaio 1974.

Fernanda Bombassei
Maria Teresa Elsa Ciasso
Rosetta Zerbo
sono vicini a Laura e famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Domenico e Orsenigo Magri partecipano al dolore del geometra Paolo Longo e famiglia per la scomparsa del PAPÀ.

Sono affettuosamente vicini a Laura ed ai suoi familiari per la scomparsa del papà

geom. Federico Longo

Francesco Ferraro
Alberto Ferraro
Claudio Sarasso
Piero Cerchesi
Renato Chilli
Anna Arena
Maria Antonietta Bona
Tina Leonelli
Teresa Russo
Danila Stravagna
Bruno Solero
Lucia Vivarelli.
— Torino, 27 gennaio 1974.

Emilia Gallone ved. Serafino

è cristianamente mancata. Lo annunciano la figlia Rosina col marito Walter Bonfanti, il nipote Mario con la moglie Magda col figlio, cognata e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente la direzione della Casa Canonica di Borgo d'Ale, le suore e in particolare suor Teresa per le amorevoli cure prestatele. Il funerale avrà luogo lunedì ore 14,30 alla Casa Canonica di Borgo d'Ale. La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Moncalvo d'Asti.
— Torino, 27 gennaio 1974.

I fratelli Bonfanti con rispettive mogli e figli partecipano la più viva condoglianza alla cognata Rosina per la morte della MAMMA.

La ditta Bonfanti F.lli si unisce al dolore della famiglia Walter Bonfanti per la morte della SUOCERA.

La famiglia Cicero porge le proprie condoglianze e si unisce al dolore della famiglia Bonfanti.

I fratelli cugini Alex, Guido, Roberto partecipano al lutto di Rosina, Walter e Bonfanti.

L'ottantaduenne è mancata ai suoi cari

Adele Freilone ved. Scuero

Nel dolore si piangono i figli Serafino e Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì in Moncalvo ore 10.
— Moncalvo d'Asti, 27 gennaio 1974.

I Dipendenti dell'impresa Scuero partecipano al lutto del titolare per la dipartita della MAMMA.

Un amico di Asiago il cuore grande ha di

Ignazio Argano

La piangono con tanta tristezza la sorella Giovanna ved. Amico di Messina con il figlio Gianni con la zia Lella Bianco ed il marito Gianpietro e parenti tutti. I funerali oggi 28 ore 14,30 partenza Divina Provvidenza. La presente è partecipazione a regolamento.
— Torino, 26 gennaio 1974.

Crist[illegible] è mancata

Margherita Natalina Casaleggio ved. Cottini

di anni 93

ne danno l'annuncio i figli Luigi, Giuseppe, Giuseppe e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 15 di via San Giovanni Bosco 39.
— Lanzo, 27 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Matilde Meliga ved. Loi

La piangono l'adorata nipotina Diego, figlio, genero, nuora e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 8,45 nella parrocchia S. Croce. La cara salma sarà tumulata in Moncalvo d'Asti.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Ex dipendente e mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Brosio ved. Musso

I figli Eugenio, Andrea, Teresa, Rosalba e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Lunedì 28 corrente alle ore 10 a Settimo d'Asti.
— Torino, 27 gennaio 1974

La Casa Editrice O.E. Fentsi prende viva parte al dolore del prof. Andrea Bairati per la scomparsa della madre signora

Maria Bairati Gennari
— Torino, 27 gennaio 1974.

L'aggressione di due banditi in un alloggio a Milano

Coltello alla gola ad una bambina si fanno dare i soldi dalla madre

Milano, 27 gennaio.

Due banditi, armati [illegible] coltello, hanno fatto irruzione in [illegible] appartamento di Cesano Boscone, un Comune vicino a Milano, e hanno [illegible] stretto [illegible] donna a consegnare [illegible] il denaro [illegible] aveva in casa, minacciando di morte [illegible] figlioletta di tre anni, puntandole alla gola [illegible] coltello. L'aggressione è avvenuta nella tarda mattinata. Angela Lauricella, [illegible] anni, lavatrice [illegible] casa tenendo per mano [illegible] figlioletta di tre anni. Ha [illegible] il campanello. [illegible] donna si [illegible] recata ad aprire. Due uomini, con [illegible] volto coperto da fazzoletti, l'hanno sospinta all'interno ed hanno richiuso la porta.

I banditi hanno estratto due lunghi coltelli e serrandole [illegible] hanno minacciato di [illegible] la bambina [illegible] la Lauricella non avesse consegnato loro tutto [illegible] denaro che possedeva. Atterrita dalla minaccia, [illegible] donna ha preso le 50 mila lire che c'erano in un cassetto e le ha date ai malviventi che si [illegible] allontanati.

La donna, in stato di choc, ha avvertito alcuni vicini i quali hanno chiamato la polizia.

(Ansa)

Prende l'incasso del cinema: arrestato

(Dal [illegible] corrispondente)
Alessandria, 27 [illegible]

(s.c.) Per furto aggravato, è stato arrestato [illegible] Tortona il ratoccolaista Salvatore Franzese, 33 anni, il residente. Recatosi al cinema Moderno, dopo aver assistito alla proiezione [illegible] un film dell'agente [illegible] si è avvicinato alla cassa e, sotto gli occhi sbalorditi della cassiera, Franca Stilla Brighenti, l'ha aperta prelevando 250 mila lire.

Prevenendo la stessa Brignoli che stava per aprire bocca e protestare, l'uomo le ha detto che se voleva poteva benissimo chiamare i carabinieri. E' quanto la [illegible] ha fatto con la massima prontezza. Il Franzese non ha neppure tentato di [illegible] ha [illegible] so l'arrivo dei militari e s'è lasciato condurre via, dopo aver restituito il denaro preso. Ora è in carcere, ma si prevede che verrà affidato a uno psichiatra in quanto il suo comportamento non è stato certamente quello di una persona del tutto normale.

La morte di tre gatti salva madre e figlio

Milano, 27 gennaio.

Sono stati tre gatti di casa, quelli [illegible] primi dalle esalazioni del gas, a salvare [illegible] vita ai loro padroni, Renata Raistrocchi, di 55 anni, e il figlio, Arturo Varese, di 36. Una vicina di casa ha visto i tre gatti morti nell'ingresso e ha compreso che stava accadendo qualcosa di anormale: ha così dato [illegible] l'allarme salvando madre e figlio.

L'episodio è avvenuto stamani in via Ascanio Sforza, nell'abitazione dei due dove durante la notte [illegible] rotto il raccordo di gomma della cucina a gas e le esalazioni venefiche si erano sparse [illegible] la casa. Una vicina stamani è andata [illegible] in Raistrocchi e il figlio che, già svegliati, non hanno risposto. La donna ha pensato che dormissero e stava per andarsene. Prima ha però provato ad aprire la porta e, nell'ingresso, ha scorto i tre gatti morti. E' allora andata in camera e ha trovato i due svenuti. Ha subito chiamato un'ambulanza che li ha trasportati [illegible] policlinico dove sono stati dichiarati in breve fuori pericolo.

(Ansa)

Un barò genovese che [illegible] speciali lenti [illegible] contatto

E' arrestato in una bisca clandestina "leggeva,, le carte coi raggi infrarossi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 gennaio.

(g.s.) Vinceva *sempre* nelle bische cittadine Vittorio Scimone, 36 anni, da Cornigliano, *passione smodata per il gioco d'azzardo. I carabinieri che lo hanno arrestato ieri sera in un «casinò» segreto della periferia hanno scoperto il trucco: per leggere le carte degli avversari, il baro usava lenti a contatto ai raggi infrarossi. Le applicava alle pupille, quando le partite diventavano a lungo si allontanava,* [illegible], *per evitare che gli occhi si arrossassero troppo.*

Tempo fa, constatando che Scimone riusciva a vincere sempre, tirando fuori la carta giusta al momento giusto, qualcuno [illegible] *immaginato che nascondesse le carte a riscontro a qualcuno dei trucchi abituali dei bari. Ma aveva dovuto arrendersi di fronte all'evidenza: l'uomo non faceva uso di carte segnate, non nascondeva alcun jolly nelle maniche. Poco a poco il baro si era conquistata la fama di giocatore abile e fortunato. Furbo, per evitare di strafare, lasciava che talvolta anche i suoi avversari vincessero una mano. E questo caro, però, pagava i debiti con denaro falso. Alla fine, tuttavia, inspiegabilmente, Scimone riusciva a rifarsi, il «piattino» [illegible] dilmente era suo.*

Anche ieri le cose [illegible] *date nel modo consueto: quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'alloggio di via Bianchetti, Scimone aveva già vinto circa duecentomila lire. In tasca nascondeva altre banconote false* [illegible] *cinquemila lire. Sui tavoli persi i militari hanno trovato circa trecento fiches e un milione di lire in contanti. Vittorio Scimone è stato arrestato per detenzione di banconote false, truffa a gioco d'azzardo.* [illegible] *altri quindici biscazzieri presenti nel locale sono stati denunciati.*

ECONOMICI

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

La Esso nel 1973 ha venduto in Italia 13.502.000 tonnellate di prodotti petroliferi.

(13.036.000 nel 1972)

È la prova dell'impegno [redacted] la Esso Italiana [redacted] soddisfacimento del fabbisogno di energia del Paese, rifornendo [redacted] e consumatori in un momento particolarmente delicato per disponibilità di petrolio [redacted] clima operativo.

Come si rileva da questa tabella, che espone le vendite dei principali prodotti della Società nel 1973, particolare significato assumono gli incrementi registratisi nei settori del **riscaldamento, dell'autotrazione, dell'agricoltura e della marina.**

	1972	1973	incremento
	(migliaia di tonnellate)		%
BENZINA AUTO	1.704	1.805	+ 5,9
GASOLIO RISCALDAMENTO	1.564	1.729	+ 10,6
GASOLIO AUTOTRAZIONE	689	738	+ 7,1
GASOLIO AGRICOLO	185	219	+ 18,4
GASOLIO MARINA	52	58	+ 11,5
PETROLIO RISCALDAMENTO	327	342	+ 4,6
OLII COMBUSTIBILI	5.155	5.196	+ 0,8

La Esso Italiana ringrazia il proprio personale, i gestori e i collaboratori commerciali per l'opera prestata nel raggiungimento di questi risultati [redacted] augura di poter sempre meglio, in futuro, operare per il rifornimento energetico del Paese, [redacted] conferma dell'utilità della propria presenza in un mercato aperto [redacted] competitivo.

Esso

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 [redacted] alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

Via Po, 55 - Via di Nanni, 120

Avogadro Violetta

Il marchio che distingue

PER FINE STAGIONE SVENDE

AL MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK: BORSE VITELLO L. 1900 - 2900 - 3900, ULTIMI MODELLI IN PELLE L. 6500 - 6900 - 7900 IN PIU'
BORSE PITONE L. 4900 - 6900 - 7900 IN PIU'
[redacted] LUCERTOLA L. 6900 - 12.900 IN PIU'
BORSE COCCODRILLO L. 14.900 - 19.900 - 25.900 [redacted] PIU'

Prezzi [redacted] realizzo su guanti - ombrelli - valigie - bauli - cartelle - pelletteria in genere
Sconto ai dipendenti [redacted] - [redacted] - RAI

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

26 Igiene, massaggi

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

32 Personali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Canova
BOUTIQUE - Corso Francia 3
SALDI DI FINE STAGIONE

Anno 106 - Numero 23 ULTIMA EDIZIONE lunedì 28 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco [illegible] (con 20 linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. [illegible] - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Canova
BOUTIQUE - Corso Francia 3
SALDI DI FINE STAGIONE

PREZZI: si decide l'aumento

LA TAVOLA PIU' CARA

[illegible] SERVIZIO

Roma, [illegible] gennaio.

Il «fronte» degli alimentari è in movimento: fra pochi giorni, forse addirittura dopodomani, il Comitato interministeriale prezzi (Cip) stabilirà in quale misura dovranno essere ritoccati i prezzi al dettaglio di alcuni generi [illegible] largo consumo. Nella stessa seduta sarà presa una decisione [illegible] na, il cui aumento [illegible] tilato dall'inizio del [illegible] sia in conseguenza [illegible] rialzo dei costi [illegible] greggio, sia come prima misura per scoraggiare i [illegible] sumi e risparmiare [illegible] conseguenza sulla bilancia dei pagamenti.

AUMENTI. E' previsto un aumento per i formaggi nazionali (quelli stranieri erano già stati «liberalizzati» [illegible] una circolare esplicativa [illegible] ministero nella prima settimana di gennaio). Attualmente il prezzo [illegible] latticini freschi di pronto consumo [illegible] [illegible] minimo (a seconda [illegible] città) [illegible] 1400 [illegible] al chilogrammo ad [illegible] massimo [illegible] [illegible] re; per il parmigiano l'arco va dalle [illegible] lire al kg. alle [illegible] lire; per la groviera e simili da 1580 [illegible] [illegible] Per quelli in confezione è difficile stabilire un massimo ed un minimo; alcune ditte hanno già operato aumenti «striscianti» riducendo il peso, oppure cambiando nome e involucro ed alzando il prezzo. Di quanto sarà l'aumento concesso [illegible] Cip? E' difficile dirlo, [illegible] si può prevedere un ritocco [illegible] medio di un centinaio di lire al chilo.

La stessa valutazione è valida per le carni [illegible] conservate; la mortadella (da 1500 a [illegible] lire [illegible] kg); il prosciutto crudo e cotto, [illegible] salame crudo (da 2500 [illegible] [illegible] kg a [illegible] lire) subiranno aumenti. Mancano indicazioni sul ritocco, ma sarà probabilmente piuttosto sensibile, in seguito al forte [illegible] [illegible] mangimi.

Anche per i pomodori pelati (in scatola da mezzo chilo, costavano [illegible] un minimo di 270 lire ad un massimo di 300) ci sarà un aumento, ma come nel [illegible] [illegible] formaggini in tola, alcune ditte hanno diminuito la quantità di pomodori e [illegible] più liquido. Lo scatoliamo in genere (quello che non è stato liberalizzato dalla «circolare esplicativa») aumenterà [illegible] prezzo.

Olio di oliva: in questo settore, secondo indiscrezioni che circolano già da alcuni giorni, la situazione, per il consumatore, potrà rivelarsi particolarmente pesante. Il prezzo dell'olio di semi variava dalle [illegible] alle 800 lire [illegible] litro; si parla [illegible] [illegible] un ritocco sulle duecento lire. Per l'olio di oliva [illegible] il cui prezzo dovrebbe aggirarsi da un minimo di 1100 [illegible] un massimo [illegible] 1300-1350 lire al litro (quando è possibile trovarlo: molti negozi nei giorni scorsi [illegible] sprovvisti) si è detto che sia possibile la «liberalizzazione» [illegible] prezzo, che in questo [illegible] so salirebbe enormemente. Una decisione non è stata [illegible] presa. Prosegue nel frattempo l'istruttoria promossa da un sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Roma nei confronti dei titolari [illegible] tre grosse ditte produttrici [illegible] olio per «rialzo fraudolento dei prezzi» e per accertare se [illegible] sia stato un imboscamento.

Pasta: sembra che, almeno temporaneamente, [illegible] settore abbia raggiunto [illegible] certa tranquillità. Dopo l'aumento [illegible] 70 lire al kg, ottenuto a novembre, i pastai avevano chiesto [illegible] re[illegible] o un [illegible] ritocco, o la possibilità di acquistare grano duro (carissimo, sul mercato internazionale) a prezzi [illegible] favore. L'Azienda [illegible] Stato (Aima) è intervenuta, e questa mattina il ministero dell'Industria dichiarava che almeno per [illegible] il problema [illegible] risolto. [illegible] parla invece, con sempre maggiore insistenza, della richiesta d'aumento per lo zucchero.

Marco Tosatti

METALMECCANICI

Domani l'incontro ministri-sindacati

ROMA, [illegible] gennaio.

(m. t.) E' rinviato a domani [illegible] l'incontro [illegible] sindacalisti della Federazione lavoratori metalmeccanici [illegible] e i ministri [illegible] in sede [illegible] comitato per la programmazione economica.

Oltre ai problemi relativi [illegible] vertenza [illegible] e [illegible] investimenti [illegible] Mezzogiorno, nel colloquio di domani dovrebbero essere affrontati [illegible] una [illegible] molto generale e con particolare attenzione alla possibilità di [illegible] nuovi posti di lavoro, due piani decennali per i trasporti

TORINO - Dopo 13 figli lui ottiene il divorzio e possono sposarsi

Giuseppe Di Benedetto [illegible] [illegible] Murgo: finalmente sposi. Attorno dodici dei [illegible] figli già avuti (Foto Tartaglia)

Ventidue anni di convivenza durante la quale sono [illegible] 13 figli. Soltanto sabato scorso, però, hanno potuto sposarsi dopo avere ottenuto il divorzio.

Giuseppe Di Benedetto, [illegible] anni, e Raffaella Murgo, [illegible], abitano a Torino in via Galdano. [illegible] sono conosciuti a Foggia quando lui aveva lasciato la prima moglie dalla quale aveva avuto altri [illegible] bambini. «Non speravamo più di poterci sposare — dicono —. Invece, il divorzio c'è [illegible] con[illegible] e sabato abbiamo potuto unirci in matrimonio [illegible] anche se solo in Comune».

(Servizio e altre foto in Cronaca, pag. 4).

GENOVA: assalto a una vedova

Svegliata da rumori due banditi in camera

La donna, terrorizzata, ha offerto la chiave della cassetta di sicurezza

Federica Caocci è ancora terrorizzata (Tel. Nazzaro)

Genova, [illegible] gennaio.

[illegible] signora [illegible] [illegible] aggredita e rapinata nella [illegible] abitazione, questa notte, da due uomini armati. [illegible] [illegible] imbavagliata dai malviventi, è riuscita a raggiungere il [illegible] e a dare l'allarme, [illegible] quando le forze [illegible] polizia sono giunte sul posto i banditi erano ormai lontani.

L'aggressione di questa [illegible] ha [illegible] [illegible] da film giallo. Sono le 4,30. Federica Vacca, vedova Caocci, [illegible] anni, benestante grazie alla [illegible] [illegible] alcuni appartamenti ereditati dal marito, non riesce a dormire. Attorno [illegible] [illegible] letto sonnecchiano una dozzina [illegible] gatti. Improvvisamente sente un rumore provenire dalla [illegible] vicina. La signora, che vive sola in un alloggio a pianterreno in via Boino 3, nella [illegible] a monte [illegible] città, si allarma, tende l'orecchio, ma non sente più nulla.

Pochi istanti dopo, due uomini [illegible] il viso coperto da passamontagna, entrano, pistola [illegible] [illegible] nella [illegible] mano. «Stai ferma, [illegible] non vuoi che ti bruci le cervella», intima il primo. L'altro le [illegible] avvicina e [illegible] sfila un anello con grosso solitario e l'orologio. «Fuori i soldi», ingiunge poi.

Terrorizzata, l'anziana signora [illegible] [illegible] di avere [illegible] 20 mila [illegible] in contanti, in un cassetto. Temendo che i malviventi [illegible] si accontentino [illegible] così poco e la uccidano, aggiunge: «Il [illegible], i [illegible] titoli e i miei gioielli, sono [illegible] [illegible] di Chiavari. Ecco, questa è la chiave della cassetta [illegible] [illegible]. Prendetela». I banditi, a tutta prima, non le credono e frugano tra [illegible] abiti della [illegible] e nel letto, [illegible] non [illegible] nulla. [illegible] [illegible] conto che la sventurata, per la paura, [illegible] è in grado di mentire. Allora, uno le dà [illegible] colpo in [illegible] col calcio [illegible] pistola, la lega con una corda e la imbavaglia. «Se ti muovi, [illegible] cribelliamo», [illegible] dicono allontanandosi.

Appena ha [illegible] certezza che gli aggressori se ne [illegible] andati, Federico Vacca [illegible] giunge il telefono, scricchiando sul pavimento. Riesce a far accendere il bavaglio ed a comporre il numero della nipote, Matilde Piras, poi il «113». Quasi contemporaneamente [illegible] [illegible] giungono poco dopo in via Boino il marito della Piras, Salvatore Nola, e gli agenti. I primi accertamenti stabiliscono che [illegible] aggressori, per entrare, [illegible] scavalcato una cancellata, poi forzato una tapparella.

Vita e morte di Chivas eroe di CIPRO

(servizio a pag. 3)

Maria MORO portiere del Torino nel '50

(servizio a pag. 11)

La Juve ribatte "Macché crisi!,,

I bianconeri [illegible]ilenatore in testa) si giustificano dopo il pareggio casalingo con il Vicenza, che ha tutto il sapore di una sconfitta - Giagnoni: "Il Torino [illegible] appena cominciato"

(Servizio a pagina 10)

Disegno [illegible] Bruna

Anastasi: "No, no quella maglia no!,,

Unica medaglia ufficiale del Campionato Mondiale di Sci Alpino 1974 St. Moritz

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Prenotazioni **BANCHE** [illegible] oppure [illegible]

[illegible] C. A.-P.za [illegible] XI, 1 - 20123 Milano

	Quantità	Oro	Peso	Prezzo lire
SERIE		Serie completa 4 medaglie ora + 3 argento		280.000
		Serie argento di 3 medaglie		22.000
SINGOLE EDIZIONI		21	6	31.150
		24	9	46.850
		30	15	77.250
		33	20	102.900
ASSORTITO EDIZIONI VARIE		25	0	4.300
		03	15	8.850
		45	40	12.250

Uniche medaglie ufficiali d'oro e d'argento la [illegible] di questo grande [illegible] sportivo che mai sia stato organizzato in Svizzera.

[illegible] E' [illegible]
INDIRIZZO [illegible]
CAP [illegible] CITTÀ [illegible]

Che tempo farà

(Attenzione alla nebbia)

PREVISIONI — A temporanee schiarite si alternano annuvolamenti associati a sporadiche precipitazioni. Nuvolosità in aumento a partire dalle ore serali. Ancora nebbia [illegible] Val Padana, specie durante la notte e le prime [illegible] del mattino.

TEMPERATURA — Stazionaria, [illegible] con tendenza alla diminuzione.

(Ansa Roma)

Torino: + 7 (alle ore 13)

MILANO: una pista seguita dagli inquirenti

Ucciso da due drogati il farmacista notturno?

I dottori indifesi minacciano di sospendere il servizio

CORRISPONDENTE

Milano, 28 gennaio.

(c. b.) Ha vent'anni, altri entrambi sui trenta e settanta, vestito con gioca a quadretti e l'altro un cappotto grigio, tutti due meridionali, forse pugliesi. E', questo, l'approssimativo identikit dei due banditi che sabato notte hanno a segno tre rapine in altrettante farmacie di Milano e che, alla terza, hanno ucciso con un colpo di pistola il dottor Edoardo Foà, che alla loro gridato: «Andatevene via!».

Finora, la squadra mobile ha fermato una quindi persone per accertamenti, fra queste c'è un «gangster» spietato che ha premuto il grilletto di una calibro 7,65 e non nemmeno il complice. I due si sono legati con lo scheda medicinali, che forse crede piena di soldi, dopo aver lasciato agonizzante un di 53 anni.

Il dottor Foà era sposato con la signora Maria Teresa Dusi, di 43 anni ed tre figli: Vanni, di 26 anni e Maurizio di 24, entrambi ormai accasati, e Michele, studente, 21 anni. Abitava a Rho in via Ballotti 9 ed ogni sera saliva a Milano per prestare servizio notturno nella farmacia del dottor Paganoni, in corso di Porta Genova, in una delle più popolose.

«Era contento di lavoro — hanno detto alcuni parenti — e non gli pesava il turno di notte. Certo, non avrebbe mai immaginato quale tragico destino lo attendeva». passato anche parlato più d'una volta titolare, dott. Paganoni sul come comportarsi in caso di rapina. Tutti avevano concordato che l'unica cosa da fare d'alzare le mani e consegnare quel poco denaro che ci può essere notte nel cassetto».

Purtroppo, non è andata così e il dott. Foà, alla vista dei due banditi-ragazzi, ha avuto non tanto reazione, ma quasi un gesto di difesa che gli costato la vita. In quel momento, nella farmacia c'era solo donna di 28 anni, Adriana Corradi, un'abrusdimorante all'albergo Della Palla, trovarsi in farmacia per acquistarsi dei tranquillanti, quando sono entrati i due rapinatori.

dichiarato la Corradi dopo essersi ripresa dallo «choc» che l'assassinio materiale, cioè quello dei che impugnava la pistola, il calcio del maglione tirato fin sul viso; testimone ha affermato anche che, subito dopo aver udito crepitare il colpo di pistola, ha visto il farmacista accasciarsi sul pavimento e uno dei banditi raccogliere un contenitore rosso, mentre l'altro ha esclamato in dialetto pugliese Salammmmme, cioè andiamocene.

quando giunta polizia ed è stato dato l'avvio alle prime indagini, appreso quella consumata tragicamente «Genova era stata la terza rapina a segno dagli banditi. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, i due rapinatori sono entrati, circa un'ora prima, nella farmacia Bracco di via Boccaccio, rapinando la dottoressa Raffaella D'Amato, di 37 anni, di circa centoventimila lire e che, un quarto d'ora dopo, avefatto irruzione nella farmacia del dr. Mauro Opnonostante in quel momento ci fossero sei clienti, spianando pistole si erano impossessati di sessantamila lire. Poi la tragedia di corso di Porta

Le piste che gli inquirenti stanno seguendo per identificare i due banditi sono svariate. Tra ipotesi prese considerazione c'è il mondo dei bische, dei giocatori dadi dietro la stazione, dei giovani che bruciano in poco tempo quattrini con il gioco delle tre tavolette. Ma c'è anche un'altra ipotesi al vaglio degli inquirenti: si nello squallido dei drogati, di quelli che cercano il paradiso artificiale magari in fiala di morfina.

Intanto, consiglio dell'Ordine dei farmacisti, presieduto dott. Marcheai, ha distribuito comunicato nel quale, espressa il cordoglio tragica morte del collega, dichiara che il consiglio dell'Ordine riunirà d'urgenza per esaminare la situazione del servizio notturno delle farmacie turno a battenti aperti dopo l'ultimo tragico evento. Non escluso, insomma, che i farmacisti decidano per una serrata e per un'apertura delle farmacie solo dalle 8 alle 20.

I bianchetti a borsa nera

Genova, 28 gennaio.

(g.m.) Con i primi bianchetti, venduti da alcuni giorni in città a borsa si riaperta la polemica sulla pesca ai novellame. I commercianti settore — circa quattrocento di pescherie e ambulan — protestano per il divieto di pescare i bianchetti: «Dopo il grollo dite a causa del colera e l'aumento prezzi provocato dall'aumento dei costi del gasolio, usato combustibile per le pescherie — dicono — l'unica speranza per noi sono proprio i bianchetti. Si tratta, infatti, di un prodotto molto richiesto».

Anche i duemila pescatori liguri guardano ai bianchetti come alla soluzione dei loro problemi.

I termini della questione sono noti: gli ecologi sostengono che il pesce bianchetti (avannotti delle sardine) distrugge buona parte del patrimonio del nostro mare. In gennaio — infatti — non sono le sardine a deporre le uova, ma anche altre specie più e pregiate. Tale altererebbe inoltre l'equilibrio ambientale, trattando il cibo agli altri animali marini. Per questa ragione nel 1965 una legge vietato di «pescare novellame di qualsiasi specie vivente marina».

L'anno scorso, però, fronte alle pressioni delle categorie interessate, il ministero della Marina mercantile per due mesi degli avannotti delle sardine. Alcuni pretori, tuttavia, non ritennero sufficiente la circolare ministeriale e condannarono ugualmente i pescatori e i commercianti trovati in possesso di bianchetti.

Primo alla Marcialonga

Coppe e allori al boscaiolo

Predazzo. Magnar Lundeno, boscaiolo norvegese, ha vinto la Marcialonga precedendo 6112 concorrenti. Nella telefoto: il ministro Taviani premia la coppa il vincitore

Ingegnere, un giornale

Legge la sua necrologia

Catania, 28 gennaio.

Di uno scherzo di pessimo gusto è rimasto vittima un ingegnere di Catania. Ignoti, servendosi di falsi documenti, hanno fatto pubblicare un quotidiano locale una necrologia fasulla. Infatti l'annuncio partecipava la morte dell'ingegnere Antonino Contino, il quale gode invece ottima salute e adesso fa gli scongiuri di rito.

Anzi, ieri ha passato le mattinate a rispondere personalmente alle telefonate di cordoglio indirizzate ai suoi familiari. La necrologia, a quanto hanno accertato i carabinieri, era stata presentata all'ufficio SPI di Catania e l'impiegato, rispettando la prassi, aveva richiesto al cliente un documento d'identità, registrandone gli estremi. Sono state compiute ricerche all'anagrafe: il documento non stato mai rilasciato. (Ansa)

Alle sfilate di moda romane trionfa la femminilità

In primavera avremo la "donna-donna,,

★ Come vestirà ★ Quali saranno i suoi colori

Roma, gennaio.

L'esaltazione della femminilità, della «donna-donna», cadenzata passo molleggiante delle indossatrici che si avvicendano sulle diverse passerelle romane, recitando la parte della signora vestito volo e chiffon che difficilmente riuscirà, applaudata questa mattera, ad inserirsi nella routine quotidiana nostro tempo.

Balestra, con molto gusto misura, l'eleganza sofisticata del 1930 accordando con sapienza colori insoliti come esempio il rosa «aurora», lattiginoso, col marrone; giallo primula col blu; il celeste polvere con il grigio lavagna e il verde piada col verde bottiglia. sua donna «tipo» sforzerà di fermare al collo grosso fiore le lunghe sciarpe svolazzanti e fatali a Duncan. Sotto la «tesa» ampia delle cappelline spicca la luminosità e l'intensità del trucco alla «Ziegfeld» del perfetta mimosa con lo stile delle gonne fluttuanti, ampie, accompagnate da piccole giacche delineate dalle spalle dilatatissime. delicatissimi abiti in crêpe de Chine stampati a motivi floreali adattati su sfondi nebulosi come la Via Lattea, sono consigliati per i garden-party mentre, per le serate importanti» scintillano ricami «pittura», nei giochi sfumature pastello, tollettes con i corpini che appena le nudità lasciando ampia screzione alla schiena.

La principessa Irene Galitzine rinuncia invece alla suggestione ricordi. Finalmente appare alla ribalta figura donna giovane e spigliata che molto spesso indossa i calzoni coordinandoli con giacche

Un po' fatale

molli e sacchetto e piccoli pull di maglia. Quindi motissime le giacche di tono sportivo maniche a fasce larghe nel contrasto colori, preferibilmente beige-blu verde-bianco, nel genere rugbysti. Pratici i soprabiti calli maniche morbide, gli chemisier in crêpe de Chine paracelli nei toni del blu elettrico, verde giungla e rosa shocking, sempre accompagnati dai cappelli a cloche Maria Volpi, in lino o in paglia intrecciata a cannistro. Pratici anche i vestiti cocktail seta stampata a patchwork, suggeriti nella lunghezza cara a Poiret, un passo sopra cavigliio.

Molto sontuosa, ultraricca la teoria dei orientaleggianti di cine con i calzoni da odalisca drappeggiati, le sciarpe ricoprenti il petto nudo, ricadenti all'indietro fino a terra, la tasia serrata dai turbanti indiani dalle lunghe code. Preziosi e bellissimi i tessuti di sfessi jacquards ubiti di Sinemazde ecidili chilometriche stole, con di volpe, a tre toni di colore inventati Rita Toppo per la notti d'estate, arricchiti dalle collane di Barbonero, destinati ai balli delle corti nuovi imperatori del petrolio del Kuwait e alle loro mogli.

Elsa Rossetti

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: qualche difficoltà nelle trattative che, tuttavia, si avviano in una ottima economica abbastanza favorevole. *Aggirate* gli ostacoli. calma. *Sentimenti:* sfera affettiva non riceve influssi che la possano turbare. *Serenità. Salute:* infortunio se usate prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: meglio dare la precedenza al mattino, quando si evitano eventuali ritardi e le correnti planetarie favoriscono di più le imprese. *Sentimenti:* le relazioni della privata scorrono tranquille, quasi monotone. *Salute:* mettetevi sempre al riparo dal freddo e dall'umidità.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: soltanto verso le prime ore del pomeriggio una discordanza della Luna con Saturno crea un clima restrittivo e talvolta paralizzante. *Sentimenti:* una preoccupazione in famiglia o per motivi di lieve in anima. *Salute:* vitalità degradante, depressione biopsichica, riposo a letto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: accettanti di persona, prima di assumere un impegno. Non conviene trattare per intermediari, non tutti degni della massima fiducia. *Sentimenti:* findi credere, fate contenta la creatura amata che vuole tutto vero. *Salute:* appesantite lo stomaco cibi indigesti, e succulenti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: la situazione si sta rapidamente raddrizzando e quindi occasioni di intensificare l'attività genere. amici aiutano ancora. *Sentimenti:* gli astri accadono soddisfazioni affettivo nell'ambito della famiglia. *Salute:* non corre pericoli particolari nella sua cura.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: utilizzate l'energia permeggiando uno scopo pratico e costruttivo, anche se svolgete attività artistica. Fantasia, ma creativa. *Sentimenti:* sincere le parole della persona ti, tanta apparenza, ma non sostanza. *Salute:* buona se accompagnata da sana alimentazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: per ottenere propri risultati, cui contribuisce anche la fortuna, fate uso di una sottile ed arcaica diplomazia. Non forzate nulla. *Sentimenti:* risultati una buona seduta tempo prima. *Salute:* si regge validamente scarsa tono elevato dello spirito.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.)
Affari: l'aiuto di Giove, Segno, oggi è contraddittorio a quindi puntate tutto sul fattore fortuna, ma anche su voi. *Sentimenti:* dovrebbero mancare le soddisfazioni affettive. Agite con coscienza. *Salute:* un riguardo per il fisico è indispensabile.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: la quadratura Urano-Luna mette pericolo i programmi elaborati, provocando improvvise complicazioni. Prudente novità. *Sentimenti:* ignitali, con la minaccia di rotture brusche. Non iniziato relazioni. *Salute:* nervosismo nervosa assai acuta. Rinviare gli spostamenti.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.)
Affari: clima cosmico quasi analogo a quello della Bilancia, con disguidi e, nei più gravi, anche rovesci e perdite di posizione. *Sentimenti:* la soluzione delle questioni e affi, incoraggiate. *Salute:* inquietudine dell'animo e dello spirito incidono sul fisico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: tendenza alla conservazione che non favorisce l'iniziative nelle Evitate atteggiamenti di sfida. Dominate gl'impulsi. *Sentimenti:* nel campo affettivo gli astri inclinano ai trasporti passionali violenti. *Salute:* prudenza con malici, fuoco e ferro. Non strafare.

PESCI (20 - 20 marzo)
Affari: non accedete all'ottimismo perché la fortuna si presenta incerta ed anche cattiva. Non richiedete favori, contrasti professionali. Calmo. *Sentimenti:* un po' sconvolti da una insinuazione a drammatizzare episodi futili. *Salute:* magrite al solito eccessi, e starete meglio, ma molto meglio.

Cuneo: più d'un miliardo, ma non basta

Si cerca un costruttore per la casa dell'anziano

CORRISPONDENTE

Cuneo, 28 gennaio.

(g. d. m.) L'Opera nazionale pensionati d'Italia è alla ricerca d'una impresa disposta a realizzare una di riposo anziani a Cuneo, un'opera la quale stati stanziati 1 miliardo e 148 milioni. La d'appalto indetta nel settembre 1971, era andata deserta perché il finanziamento allora previsto — circa milioni — non era stato giudicato sufremunerativo.

Si è deciso riunciare all'asta pubblica riplegare sulla trattativa privata con quelle possono essere interessate ad l'incarico la costruzione. E' anche una procedura più sollecita rispetto all'appalto ma si tema che l'enorme mento di prezzo dei materiali per l'edilizia nonmeno il maggior stanziamento di 348 milioni rispetto a quello originario sia indurre qualche impresa ad accogliere l'offerta dell'Opera nazionale pensionati.

E' la purtroppo che stanno subendo decine opere pubbliche a procedure burocratiche d'esasperante lentezza. E' troppo il tempo che intercorre tra il varo dei getti e momento dell'assegnazione dei lavori; nel frattempo, per l'aumento dei costi il finanziamento disponibile non è più sufappalti vanno regolarmente deserti. Come appunto è accaduto per riposo di Cuneo i cui «elaborati» (un centinaio di tavole di minuziose relazioni) sono in visione presso l'ufficio tecnico Comune.

L'opera verrà realizzata — sempre trovi un costruttore — all'estrema periferia della città, lungo statale per Mondovì, in località «Villa Desme». E' prevista edificio monoblocco» capace di 263 posti-letto per altrettanti anziani. Il terreno, circa mila metri quadrati, venne a suo tempo offerto dal municipio che acquistò di 37 milioni dall'ospedale civile «Santa Croce». Il sindaco Tancredi Dotta Rosso il 25 agosto 1971 firmava la licenza edilizia e teoricamente i lavori avrebbero potuto aver inizio anche subito. Invece altri due anni e mezzo sono trascorsi e i pensionati cuneesi tuttora in attesa della promessa casa di riposo nella quale trascorrere serenamente la loro vecchiaia.

CHE TEMPO FA

Ancora la nebbia

Il ministero difesa (aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Tvalevoli fino alla mezzanotte di oggi.

● **SITUAZIONE:** le regioni meridionali interessate una perturbazione di debole intensità. Sulle altre regioni campo barico in aumento.

● **TEMPO PREVISTO:** sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso con tendenza ad stratificata regioni nord-occidentali sulla Sardegna da questa sera. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso temporaneamente coperto precipitazioni anche temporalesche. Temgraduale miglioramento. Nebbie persistenti e fosche dense in val Padana durante la notte e le prime ore del mattino.

● **TEMPERATURA:** stazionaria.

● **VENTI:** settentrionali con rinforzi sulle regioni meridionali. Tendenza a ruotazione a Sud-Ovest sulla Sardegna.

● **MARI:** mossi i mari meridionali, poco mossi quasi calmi i restanti mari.

● **CUNEO** — Cielo coperto stamane su tutto il Cuneese; all'alba estesi banchi nebbia hanno ostacolato in alcune zone di pianla circolazione stradale; stazionaria la temperatura 5 gradi alle ore 11 nel capoluogo.

● **IMPERIA** — Sulla Riviera dei Fiori è tornato il sole: questa mattina il cielo limpido ed il mare leggermente Temperatura alle 11 + 14 gradi.

Ha festeggiato 101 anni la "nonnina" di Acqui

Acqui Terme, 28 gennaio.

(f. m.) Ha compiuto Nicoletta Ivaldi ved. De Bernardi, nativa di Pontone, abitante ad Acqui Terme dove il figlio è proprietario di un albergo. Nicoletta De Bernardi è nata il 27 gennaio 1873.

È stata fatta grande festa. Dopo la officiata parrocco, si è avuto il pranzo in onore della nonnina, che era circondata dai quattro figli, una miriade di nipoti e pronipoti, oltre parenti vari.

ECONOMICI

1 Commerciali

AZIENDA in produzione con ottimi modelli linitivi assolutamente interessanti lavoro esclusivo zona assicura guadagni superiori Lire 200.000 mensili. Scrivere: «Pubblicompresa 1960 — 10100 Torino».

IMPRESA forte gdo lavorare 50-55 ore. Telefonare 798.817. Torino.

LIQUIDO liquidato locale 1000 p. magnetico altro circolare 900 milioni. Piccolo corso, corso 1751/bis. Firenze per Orari per clienti mensili presso pizzeria Orto giardini. Stock utensili da forno e macchinario valla Tolstoi 4 Moncalieri. Telefonare 642.3301.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti cittadini ogni valore necessità. Ing. FINANZIARIA FID. sede centrale via Carmagnola 18, è la prima società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) e finori ed utilizzi, cioè, finanziaria Fid. via Carmagnola 18 (angolo corso Giulio Cesare), telefoni 345.854 - 330.445.

BINOMATA a semplicissima offre eccezionale per ben affermata fabbrica penne a sfera disposta esportare, inviare possibilmente grossi e cataloghi. Ires Milano, via Cirva 21, telefono 705.041.

3 Aziende, negozi

AFFARONE pizzeria bar tavola calda avviatissima centro zona Alessandria tipica. Telefonare 721.392.

ALBERGO ristorante fuori paese in ridente Riviera ligure vende 140 mobili completi nuovi ultimissimi Mobil $11.000. **BAR** centralissimo nuovo vendo zona incrementi inoltre ingenti vera occasione. Telefonare 838.028.

BAR biliardo angolare zona industriale incasso 90 mila cedo. Telefonare 698.917.

BAR redditizia persona dinamica sana data in gestione minima spesa. Telefonare 345.980.

CEDESI attività alimentari, ben avviata piccolo capitale in Torino magnifico zona Mercati Generali. Telefonare 611.878.

CEDESI causa altro commercio mobile, ottimo avviamento bar ristorante con alloggio dimostrabile attività forte reddito dimostrabile. Telefonare 607.442.

CEDO bar ristorante trattoria vicino stazione Lavagna. Telefonare 0185 87.0.58.

CINEMATOGRAFI cercasi in gestione 400-1000 posti Torino-hinterlandia. Telefonare 344.109 o scrivere Casella Post. 337 Torino 10100.

GENOVA, edicola giornali con libri, fisso ottimo, controllabile, molto sicura. Affare unico! Vendo solo 53 milioni contanti. Queirolo Renzo, XX Settembre 4, telefono 010 580.536, 582.782. Ornovi.

PRIVATO vende o affitta garage edificio fronte verdura. Telefonare 810.300.

SALA bella albergo ristorante alto reddito buona clientela vendesi 48 milioni ottimi contanti 15 milioni Mutui $11.010.

TABACCHERIA cedo forte reparto importanti uffici pubblici privati. Buon reddito. Telefonare 788.974 dopo ore

VENDESI sfizzo whisky gran bar tavola calda. Telefonare ore pasti. 344.205.

VERO affare vendo sala biliardo 12 tavoli 1000 persone vicino Chieri. Richiesta 10 milioni. Per informazioni telefonare 942.193.

ZONA turistica Val Pellice, cedesi avviato negozio commestibili causa ritiro attività. Telefonare 9121 81.282.

4 Terreni

ACQUISTASI contanti zona vendo o terreni agricolo 5-10 mila mq Torino o immediata chiusa o collinare. Telefonare 333.916.

FRECCOLLINARE Rivalba vendesi terreno mq 3500 con mq 937 edificabili L. 7 milioni trattabili. Telefonare 9121 71.809 - 35.770.

RIVOLI, vendesi terreno mq 2000 progetto approvato 10 camere. Telefonare 957.379 ore ufficio.

SANREMO area residenziale mq 9000 pianeggiante, ottima urbano vicinissimo, vendo direttamente preferenza demilitazione centro città fattibile, ottimo. Scrivere referenziando: De Giovanni, Casella Post sale 6, 18038 Sanremo.

TERRENO edificato mq 1500 di giornale acquisisci. Telefonare 946.4990; evitato il curioso.

TERRENO industriale via 14 mila pedonali adiacenti ferrovia pianeggiante servito acqua forza ferrovia successivamente vendesi urgente vendesi. Scrivere: «Pubblicompresa 3382 — 10100 Torino».

VENDESI capannone uso industriale 500 mq 6000 in terreno Castellazzo frontale strada statale. Telefonare Ufficio 98.130.

10 Prestazioni consulenze

51 marcantoni semplici situazioni stabili bi e tricali Torino, rivalutabilissimi in mondanità con personale specializzato. Telefonare 778.454

BIONDERA pratiche lavori ufficio affitti per cittadini impiego qualsiasi. Telefonare 648.578 ore pasti.

15 Autovetture

ACQUISTO Alfa qualunque Sport. Telefonare 0161 90.138.

DIFESPENTE vende contanti 12% compri 5 rassa tassi 6, fino 1.200.000 a 120 familiare mesi 18 trattabile. Telefonare 907.936.

FULVIA coupé 1600 York ripensionato vende privato 2 milioni 30 mila. Telefonare ore pasti 780.5314.

GT lampo 1100 ipa 113 perfetto privato vende anche a rate. Telefonare ore pasti 562.337.

MAGGIOLONE 1300 (1973) privato vende contanti a privati. Telefonare 751.866 ore serali.

PRIVATO vende Fiat 124 sport coupé, unico 67, bellissima. Telefonare 877.871.

PRIVATO vende 128 3 porte mesi 7. Telefonare 343.9706.

PRIVATO vende/cambia coupé. Telefonare 595.607.

PRIVATO vende Audi 60L, rapinata gas contanti 2 milioni trattabili. Telefonare 519.665 Kluver, via S. Francesco d'Assisi 34 - Torino.

PRIVATO vende 125 maschio 8 mesi. Telefonare 330.292.

PRIVATO vende a privato Fiat 126, mesi, al sig. piatto colore, ottimo stato. Telefonare 671.446.

RENAULT 5 TL vendesi tutti optionals a mesi. Telefonare 349.179 ore ufficio.

VENDESI Fiat 128 SL, 1100 4 mesi km 3500 splendente Fiat colore verde. Per informazioni rivolgersi stabilmente Torino.

VENDESI Simca Rally 2 cause cambio. Telefonare 987.7787.

VENDESI Volkswagen Porsche perfetta. Telefonare 883.946 ore pasti.

VENDO Mercedes Pagoda, 124 bellissima, Audi 80 LS, Fulvia coupé 1600 HF, 124 coupé spider 1600, rateizzabili. Telefonare 347.576.

124 coupé 1600 primissima serie motore quattro bollo, cambio privato. Telefonare 318.452.

124 vita acuta 4 mesi vendo a privato. Telefonare 803.442.

127 blu 1971 tetto cromatismi vendo. Telefonare 857.736.

127 e 500 L vendesi compresa di garanzia. Telefonare al 587.918.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI contanti alloggi o mini da redditio in Torino vecchio centro-città. Telefonare 384.010.

ACQUISTO cascina rustico indipendente con terreno, Monferrato (Asti). Scrivere: «Pubblicompresa 6358 — 10100 Torino».

ACQUISTO alloggio piano rialzato zona v. Raffaello o, Rosmunda cercasi via adeguarle. Telefonare 898.901.

ACQUISTO alloggio 1-3 camere signorile servizi libero o di reddito. Telefonare 714.701 ore pasti.

ACQUISTO piccolissimo appartamento preferibilmente ultimo terzo ammortizzato piccolo contenuto. Libero. Telefonare 0175 41.370.

AVVOCATO cerca zona centralissima per acquisto o affitto ufficio adeguato moderno anche in stabile vecchio libero subito per abbisogno a studio numero mobili quadrati duplice ingresso dopo prezzi arretrati. Scrivere: «Pubblicompresa 9389 — 10100 Torino».

CERCO alloggio signorile vecchio pure posizione libero pagamento contanti, urgentissimo. Scrivere «Pubblicompresa 8579 — 10100 Torino».

OSPEDALETTO a Bordighera acquista appartamento vuoto pag. 140 circa pensione ottimo trattazione avvenuta permuta vista splendida ubicazione. Scrivere: «Pubblicompresa 1226 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista alloggio signorile mq 140-220 grano zona centrale. Scrivere: «Pubblicompresa 6542 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista appartamento signorile recente ristrutturato libero balcony 3/6 camere cucina servizi box auto. Telefonare 551.950.

REFERENZIATO acquista alloggio libero prezzo 2-3 camere servizi ingresso zona Mirafiori Fraschei. Telefonare 319.341.

19 Vendita alloggi

AFFARE vendo alloggi Grugliasco, 2 camere cucina cantina lavanderia ingresso cucina cucina singola, vicino Pininfarina. Telefonare 773.152.

ALLOGGIO in Rivoli, 4 camere servizi e verde terreno vendo, lire 15 milioni. Telefonare 296.312.

APPARTAMENTO signorile a nuovo in zona vicinanze Corso sole singole, la buona, camere, 2 servizi moderni, cantina, vendo a privato. Telefonare 740.0338 ore serali.

CASA indipendente rustico acquisi bene ristrutturo Cuneese vendo 4 milioni 700 mila. Telefonare 909.185 Torino.

CASA indipendente collina Monferrato Monferrato interno cucina camere abitabile 4 stanze con cantina e piano terreno ne servono buono terreno e piano primo ampio vendo a giustissimo con mutui al 4% lire vendo 13 milioni 500 mila. Telefonare 776.074.

CASCINOTTA 4 camere stalle tettoia 15 mila mq terreno limite corso Piacenza vendesi. Telefonare 22.869 Piacenza.

CASCINOTTA a cortile 3 alloggi terreno irriguo, completissima parte vendo 10 milioni 500 mila. Telefonare 71.844 Pinerolo.

CASETTA collinare Monferrato indipendente recentissima 4 camere posizione unica e limitata adiacente con camera sulla e limitata tutt'intorno vendesi. Telefonare 180.974.

COLLINA Torino, 2 salani 3 letto 3 bagni lavanderia parco tennis piscina panoramicissimo in Moncenisio. Telefonare 637.360.

CORSO Giulio Cesare ampia camera cucinetta cantina forza piano ristrutturare già vuota vendo urgentissimo. Telefonare 854.931.

GRUGLIASCO, vicino particolarmente tutta Fiancia, ottimo investimento, facilitazioni, grandissimi moderni alloggi 2-3 camere e servizi, ampio investimento, facilitazioni, pagamento, Telefonare 350.317, 791.523.

26 Igiene, massaggi

AMILE massaggiatrice via Talloni 26 alluso via Sagra 5. Stabile nuovo ascensore. Scrivere orarios ore 14-19.

AMILE massaggiatrice corso 5. Reta via Fiadeiba 137. Stabile 5.

STUDIO massaggi per massaggi in corso F. Turati 15/5 secondo piano. Telefonare pomeriggio, telefono 347.295 stanze feriali.

52 Varie

TINIVELLA Pellegrini Torino, via Belva 41, stabile storico lavorazione e esecuzioni in regalo d'arte.

VENDESI biliardo Aleri usato buono per uso gruppo frigorifero e macchina nuova Gaggia. Telefonare 650.631 ore ufficio.

8 Locali e negozi

domande

AZIENDA internazionale cerca per sede Torino un locale di 150 mq adatto a uffici e 250 mq di magazzino con passo carrabile zona centrale. Telefonare 340.049 Torino.

CERCASI locale mq 200 circa con alloggio. Telefonare 718.580, 515.055.

CERCASI locale adattabile uso gabinetto massaggi zona Pinerolo e dintorni. Telefonare 71.398.

CERCASI piccolo ufficio zona Rivoli - Francia esclusa piano rialzato. Telefonare 778.277 ore pasti.

LOCALE 700 mq uso officina preferibile la Vanchiglia Madonna Pilone Sassi cercasi in affitto. Telefonare 331.017 - 892.401.

SEMINTERRATO e piano capitale terzo possibilità accesso camion. Telefonare 317.257

offerte

AFFITTASI magazzini mq 160 corso Cairoli piazza Bengasi. Telefonare 611.619.

AFFITTASI locale mq 300 uso magazzino carrozzo. Telefonare 651.185 ore ufficio.

AFFITTASI c. Duca degli Abruzzi, locale interno mq 180. Telefonare 694.365.

AFFITTASI largo Cigna locale piccolo circa 30 mq con forte pilotato uso laboratorio. Telefonare 224.512.

AFFITTASI negozio magazzino piazza Statuto 7. Telefonare 501.040.

CANALE vendesi canalone industriale con saldatura e tettoia. Telefonare 773.106.

LOCALE mq attiguo e referenziati uso magazzino, c. Inghilterra. Telefonare 874.694.

LOCALE attiguo mq 70-100 uso laboratorio meccanico o deposito. Telefonare 649.790.

MAGAZZENO uso commerciale mq 350 con ufficio servizi, alloggio stanzette e vani doppi servizi, 2 box, sulla Collegno, corso Francia, vendesi contratto anche separatamente. Telefonare 726.540, festivi 11-12.

MOLINO zona di fraverdo pregiata (Provincia Cuneo) ottima posizione su strada statale con ampio piazzale cortile e impianto eventualmente Mobilio quantità diverse attiguoi. Scrivere: «Pubblicompresa 6458 — 10100 Torino».

OCCASIONE vendo fabbricato 1700 mq vicino statale n. 20, reddito normale 1 milione; vendo per l.. 190 milioni. Per informazioni telefonare 947.1582.

PRIVATO vende zona Regina Margherita 223, prima palazzina contrattuale, 3 locali con box. Dilazione pagamento. Telefonare 350.313, 791.523.

COMUNICATO SIP

La SIP avverte i Sigg. Abbonati che in conseguenza dei ritardi provocati dalle agitazioni sindacali che hanno interessato il personale delle Case Editrici il nuovo

Elenco Abbonati al telefono di Torino e Provincia Ed. 1974

non può essere distribuito.

La data d'inizio della distribuzione sarà comunicata con successivo avviso. I Sigg. Abbonati sono pregati di voler scusare l'inconveniente, dovuto a cause di forza maggiore.

SIP - 1ª Zona - Agenzia di Torino corso Inghilterra 7 - telef. n.

Vita e morte del leggendario capo dell'Eoka

Grivas: gloria a sessant'anni

Divenne l'eroe della guerra civile per l'indipendenza cipriota (1954-59) quand'era già in pensione, colonnello della riserva - Vana velleità degli ultimi 15 anni: l'unione dell'isola alla Grecia

Giorgio Teodoro Grivas non aveva saputo ■■■ un Cincinnato. Se la saggezza e la modestia l'avessero consigliato, la morte l'avrebbe colto nella ■■ piccola casa a un piano nella periferia ancora quieta di Atene ■■ la facciata rivolta al Partenone, o nel giardino domestico ■■■ l'ulivo polveroso, accanto alla moglie assai più giovane di lui, che aveva lasciato in patria, tre anni fa, inseguendo inani richiami dell'ambizione e del rancore.

Così la morte ■ raggiunto ■■ vecchio esaltato, che molti mali minavano da tempo, in una cospicua villa a Limassol, che egli e poche decine ■ ■■■■ dell'«Eoka 2» ritenevano un rifugio segreto, ma che sembra fosse nota alla polizia dell'arcivescovo Makarios, poiché l'annuncio ben circostanziato della ■■ morte ■ stato dato, la notte scorsa, dai ■■■ segreti del governo cipriota. Dal 1971, sbarcato clandestinamente nell'isola natale sperando, per la seconda volta, di resuscitarvi lo slancio patriottico ed anche la raccapricciante crudeltà del greco-ciprioti contro la minoranza ■■■ degli Anni 50, il generale Grivas vagheggiava l'*enosis*, l'unione di Cipro alla Grecia. Il mito del capo vittorioso e inafferrabile, del gran maestro della guerriglia, non ha resistito alla prova di questi tre anni, durante i quali gli uomini del generale non hanno saputo fare di più che un vano terrorismo. La morte abbrevia dunque un epilogo rovinoso.

Ciò che resta di quest'uomo è un ricordo ormai lontano, una mitica parentesi di cinque anni (dal 1954 ■ 1959) in ■■ lunga vita ■ ufficiale vissuta nel dibattito tra le frustrazioni del soldato e le ambizioni della politica che assai sovente insidiano la lealtà militare, ■■ momento di autentica gloria colto in tarda età quando la ■■■ delle armi stava per concludersi nel grigiore. Lo sbarco nel 1954 a Cipro, già insanguinata dai greco-ciprioti in lotta contro i turchi e insieme contro gli inglesi, ■■■■ segretamente dallo stato maggiore di Atene per dirigere le disordinate iniziative dell'«Eoka», incoronò il colonnello in pensione di questa gloria improvvisa, che ormai non insisteva più nei ■■ sogni di uomo vicino alla sessantina.

Per questa missione, ■■ cui il governo d'Atene contava pur non volendo compromettersi direttamente, lo stato maggiore greco aveva scelto bene. Il nazionalismo di Grivas era ben provato da una lunga milizia nella destra ellenica. Aveva combattuto con i partigiani monarchici contro i nazi-fascisti, durante l'occupazione. Inoltre, essendo ■■ a Cipro (nel ■■■ a Trikomo, villaggio addossato alle mura veneziane di Famagosta) nel ■■ nazionalismo ellenico albergava ancor più ardente il nazionalismo cipriota. Apparteneva alla generazione di ufficiali greci che portavano il marchio della disfatta di Smirne, dove i turchi di Kemal misero per sempre ai greci la volontà di annettersi il litorale dell'Anatolia: per tutta la vita aveva odiato dunque i turchi, i veri nemici a Cipro, che essi avevano ceduto agli inglesi nel 1914, oltre quanto i comunisti. Ma la sua missione nell'isola fece dimenticare a costoro con quanto accanimento il colonnello greco, ammaestrato dal generale britannico Scobie, avesse diretto la controguerriglia ad Atene contro i partigiani di Markos durante la guerra civile. Esperto dunque di guerriglia, cipriota, nazionalista, Grivas era l'uomo che occorreva.

La leggenda di Grivas, il partigiano Dighenis (il nome d'un ■■■ greco dell'età bizantina), è legata a quel movimento impetuoso, selvaggiamente sanguinario, filo-ellenico e anti-turco che fu l'«Eoka». Dal punto di vista militare esso poté vantare d'aver tenuto in ■■■ almeno quattro divisioni britanniche. Ma confuse, permeate di romantici sogni panellenici, erano le sue ambizioni politiche, quanto ■ erano le suggestioni d'anteguerra alla Grecia e di nemesi anti-turca che nutriva Grivas. I sovietici, perdonandogli i fasti della guerra civile, l'appoggiarono; ed anche la classe politica greca, che sempre aveva respinto le velleità politiche ■■ colonnello in patria, vide in lui il vendicatore delle frustrazioni storiche della Grecia. La nascita di Cipro indipendente, nel 1959, liberando l'isola dalla condi■■■ coloniale, ■■■ infine la storia nel giusto corso. Da allora, benché abbia tentato anche nel 1967 di riprendere a Cipro la lotta per *l'enosis*, non v'era più posto in essa per Grivas, divenuto allora generale. Incominciava il tempo di Makarios, già suo collaboratore, ora suo nemico.

Renzo Carnevali

Il generale Grivas dieci anni fa, accanto a ufficiali dell'esercito britannico, ■■■ ■ quale aveva combattuto a Cipro

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

'N segn che 'l mond a sta diventand un giardino zoologico ★ Le mese mànie dla burocrazia ■■■■-a a fan ij sò còmod ★ "La Region ■ l'è ■■■■ Ma... ■ l'han dàila a bàila a ■■ Lùa"

Madama — Basta lì!... Mi m'ne 'ntèndo pòch ■ lènga italian-a, për conseguènsa comprendo nen përchè j'espèrt finansiàrt e politich a deubito paragoné diverse cose importante a le bestie. Për esempi «*serpente monetario*», «*pulci telefoniche*», «*tigre inflazionistica*».

Monsù — Sarà sègn che 'l mond a sta diventand un *giardino zoologico*.

Madama — E 'n cost zoo noiàutri situdin che «bestie» sarìo?

Monsù — Babèro. Infati ch'a ciapa la notissia che 'l ministeri del Tesòr, dòp d'avèj 'ncassà tute le imposte, a sèguit dla riforma fiscal, adesa a tarda a versé ai nòstri Comun e Province des miliard.

Madama — E noi? ■■■ vrìo forse fasse ■ debit, mentra ■ «mèse mànie» dla *burocrazia* roman-a ■ fan ij sò còmod?

Monsù — Ch'a sia nen severa. A ■■■■ ■ l'han tant ■ col travàj... për al *referendum* dël divòrsi, ■ për torné a l'argoment «veterinari», ricòrdo che 'l poeta *Giuseppe Gastaldi* a l'ha scrit: «*Gaudemus! La Region a l'é nassia. / Mach... a l'han dàila a bàila a na... Lùa / ch'a-j plas (fin-a pitòst!) poiné lì... gnèro. / Sarà pura pà destin, / dla Region, fé la fin / che tj luv fan fé al... babèro?*».

Madama — 'Nchinj riessoma pròpi nen a gavésse ■ 'nt lë zoo, noh? A propòsit dla polissia ■■■ sità, chiel a l'ha mandàila ■ sindich cola petission publica, 'n sël giornal, sota 'l titol «*I topi ringraziano*»?

Monsù — Subit. L'hai tacàla a na cartolin-a postal, e i l'hai spedìla con dis pò 'd magon. Sa... L'hai paura che col baron ■■■ ta ch'a riverà 'n Municipio, a finissa 'd diventé 'n ba■■... 'd p■■■ mnis, da porté a la dëscaria.

Madama — Chiel a l'é difidènt për natura. 'Nveja an diria che Region, Provincia e Comun a s'ògito për ciamène lòn che voroma.

Monsù — E va ben. Rinavoma ■ fiducia ■ tuti, sperand che 'nt ■ tanti bèj progét ch'a fan, a-i sia nen dcò col dla nòstra... passiansa.

Madama — Naròba a l'é sicura. *L'organisator* dël concors fotografich «*A caccia della Torino* brutta» a l'han fàit ij cont senza calcolé tute le «brutëssse» 'd Turin. Dësnò, al pòst 'd premiàti l'esposission ■■■ fòto «*in locali del centro*», a l'avrìo progetàla... a ■ Stadio.

Monsù — Adess ij regaloma idealment 'n cotél d'argènt ■ nòstri salamé «rivoluzionari» contra ij fabricant ch'a fan ij filon për chërse ij pressi.

Madama — Bravi artalor! Però ògnidun a deuv 'dcò lé soa part, calànd... ij fauj 'd carta, che certi sautissé an fan paghé sent lire sù n'etto 'd gianbon cru.

Monsù — E mandoma 'n ■■ ciantifi d'òr a Rivareul, ch'a l'ha intension ■ comprè l'ultima locomotiva «cafëtiera» dla ferovia ■■■■■-a, për fé 'n monument ■ treno.

Madama — Ah, cara «a-ciunfëtta» che ■■ oita, e fin-a des ■■ fa, m'incantava a guardé da 'l pont 'd Pòrta Susa!... Cor a fëte amiré a Rivareul, prima d'esse divorà ■■ la ruba; ò prima che 'n «*pendolare*», tutduit che sodisfàit dla «velocità» ■■■ moderna automotriss, a t'arvërma torna 'n servissi. Cerèa, nàh.

f. r.

IL TEMPO LIBERO

FOTOGRAFIA

In casa con l'obiettivo

I giorni d'inverno sono propizi alle fotografie in casa. Se mancano le possibilità di buoni ritratti, dedicatevi alla fotografia di oggetti, cercando soprattutto singolari con particolari che, fortemente ingranditi (per esempio un cipollo, l'interno di un orologio, cerini che bruciano e così via) desteranno vivo interesse. Ecco alcuni consigli per ottenere buoni risultati.

Le vibrazioni al momento dello scatto possono essere molto dannose. Assicuratevi che la macchina sia saldamente appoggiata; cercate di non scattare mentre nella via passano tram o autocarri, o nella stanza accanto qualcuno si sposta pesantemente. Se volete certi usate il flash elettronico, che consente tempi di posa eccezionalmente brevi.

Molto importante è la scelta dello sfondo. La soluzione migliore è la più semplice: l'oggetto contro un cartone liscio di tinta neutra (o che comunque si accordi con la tinta del soggetto) e allontanandolo in modo che risulti sfocato.

Quando eseguite riprese molto ravvicinate, invece di mettere a fuoco l'obiettivo conviene spostare avanti e indietro il soggetto, tenendo l'occhio incollato all'oculare: la messa a fuoco risulterà molto più precisa. Questa deve essere inoltre garantita da una maggiore chiusura del diaframma: ma occorre ricordarsi che la qualità dell'immagine (oltre un certo valore) è inversamente proporzionale ai numeri del diaframma: con 11 o 16 si possono avere inclusioni meno perfette. Ecco un altro motivo, quindi, per usare grande attenzione nell'uso del flash, dato che la fortissima scarica di luce, può determinare eccessive chiusure di diaframma.

Essendo necessaria una resa perfetta dai minimi particolari, le pellicole migliori sono sempre le più lente, molto, comunque, degli esposimetri, perché gli ingrandimenti creano strane pose. Prendete nota invece di questa tabellina: se l'immagine del soggetto viene ingrandita sul vetrino della macchina di mezza volta, bisogna aumentare la durata di esposizione di due volte; se è ingrandita in misura pari alla realtà, si aumenta di 4 volte; se è ingrandita di due volte, si aumenta di nove. Esempio: se l'esposimetro indica il tempo di un secondo con apertura 16 e l'immagine è due volte la realtà, occorre un'esposizione di nove secondi. Il crea altre conseguenze poiché entra in ballo il fattore di reciprocità: ma di questo parleremo un'altra volta.

c. m.

FILATELIA

Churchill su un francobollo

La settimana scorsa abbiamo dato una prima succinta notizia circa l'emissione, da parte delle poste vaticane, di un francobollo di posta aerea avente un facciale ben 2500 lire e abbiamo sottolineato il carattere prettamente speculativo. Il Vaticano ha ora reso noto che il francobollo apparirà il 21 febbraio e riprodurrà un angelo che figura in un mosaico di carattere bizantino esistente nell'atrio della Basilica di S. Marco in Venezia. Disegnato e inciso da Alceo Quieti, stampato in calcografia e offset combinati in fogli di 30 con una tiratura totale di 1 milione 300.000 esemplari.

Calcolando che le poste vaticane facciano uso per proprio conto di 100.000 francobolli, la vendita dei rimanenti fruttera la cifra indifferente di tre miliardi.

Per quanto riguarda l'Italia una sola notizia: è apparso, per adesso a Roma, il francobollo gomma vinilica. Si tratta del 300 lire «Siracusana», calcografico ora stampato con la «Goebel Bru» del Poligrafico, che naturalmente dovrebbe essere presto distribuito in tutta l'Italia ed al quale faranno seguito, tra breve, altri valori.

Dalla Gran Bretagna giunge notizia che nel programma delle emissioni per il 1974 è compreso un francobollo commemorante il centenario della nascita di Winston Churchill. Il famoso statista, che nacque il 30 novembre 1874, sarà così l'unica personalità inglese non di sangue reale ad essere ricordata due volte dal Post Office britannico: infatti nel 1965 furono già emessi due valori con la sua effigie, in occasione della morte.

La Repubblica Centrafricana si distingue invece per la sua spregiudicatezza nei confronti di quei tabuleco che tutti sostengono essere nocivo; infatti il 24 dicembre ha emesso tre per celebrare la fabbricazione di una sigaretta nazionale, la «Centra».

Fulvio Martinengo

CINEMA

La natura al rallentatore

In molti film naturalistici si vedono riprese che lasciano a bocca aperta per lo stupore; o sono tramonti con mille cambi di luce, o albe fantasliche, o fiori che sbocciano, o farfalle che escono dalla crisalide. Anche il dilettante può concedersi queste r■■■■■.

Esistono in commercio colossissimi congegni che si chiamano temporizzatori. Lasciamoli a professionisti e occupiamoci di quegli apparecchi «superolio» che il temporizzatore lo hanno incorporato.

Questo congegno a tempo può essere tarato sul fotogramma al secondo, e via via su misure intermedie, fino al fotogramma ogni quarto d'ora. Tutti sappiamo che fotogrammi scattati a così ampia distanza di tempo uno dall'altro, danno ■■■■ effetto, in proiezione, un movimento assai accelerato.

Ora immaginiamo di dover puntare la nostra apparecchio su un fiore che sta per sbocciare, in ambiente buio, con illuminazione uniforme (così le ombre non cornano) e fottano dai movimenti causati dal vento, e facciamo un rapido calcolo. Un fiore sboccia in quattro ore? Noi vogliamo imprigionare questo movimento in 8 secondi di proiezione? Dieci secondi a 18 fotogrammi al secondo (velocità di proiezione) fanno 180 fotogrammi. Dividiamo quattro ore (240 minuti, cioè 14.400 secondi) per 180 e otteniamo 80, cioè dobbiamo tarare il congegno in modo che scatti ogni ottanta secondi.

Ricordarsi sempre — nel caso di riprese con il temporizzatore — di disinnestare il congegno automatico fissate il diaframma su un indice luce che tenga conto di un valore medio dell'ambiente e che resti sempre fisso. Prendiamo ad esempio un tramonto. Se il diaframma fosse affidato all'automatismo, a mano a mano che il sole tramonta — ripreso a un fotogramma al secondo — il diaframma si aprirebbe perché la luce sta scemando. In conclusione non avremo, in proiezione, l'idea di un tramonto reale. Lasciate il diaframma fisso; se la luce scemerà con il calare del sole, certi rossi, certi azzurri, certi violetti che ci daranno l'idea di un tramonto dipinto da un grande pittore.

Aldan

MOSTRE D'ARTE — UN DINAMICO TORINESE

Dipinti e ceramiche di Clizia

La galleria di via Pombo 17 — ha mutato ed ha assunto nuova in■■■ il nome di «Palazzo Coppi» (rischiando quindi l'omonimia con numerosi altri edifici in Torino sono abitualmente individuati col secondo architetto subalpino) — ha ripreso la serie delle sue esposizioni con una «personale» di Clizia. E' intitolata «Le pitture» di Clizia, ma accanto ai dipinti una scelta di ceramiche che nella vita di questo artista torinese hanno avuto da notevole importanza.

Sotto lo pseudonimo di Clizia, come si sa, si nasconde Mario Giani quasi vent'anni fa si era già fatto notare proprio per quanto veniva sformando dal suo primo laboratorio di ceramica. Nel 1956-57 aveva anche diretto la galleria «Faber», che da Gramsci s'era da poco trasferita in via Rattazzi. L'anno dopo in Germania, nella Foresta Nera, poi a Sanremo dove il spirito organizzativo si espresse in una serie di iniziative che ancor oggi si ricordano: dalla scuola giocando» aperta ai giovani della città vecchia, gli spettacoli teatrali per i disegnò scene e costumi, alla «Colonia internazionale artisti» fondata centro Bussana Vecchia.

Esponeva intanto a Cannili come a Monaco di Baviera, senza rinunciare mai alla ceramica. Fondò infatti una nuova scuola nel castello Costigliole d'Asti dove ospitò un'altra Colonia internazionale di artisti; organizza poi l'attività artigianale «Centro Lavoro Progetto» di Torino e scrive ed illustra anche libri per bambini.

E' dunque un vivo, pittore e ceramista, creatore di gioielli decorazioni murali: qualche anno fa Clizia pensò anche a «quadri-luce»: una serie di opere in formato minicomposte su vetro come diapositive da proiettarsi sui muri di casa; erano per lo più astratte.

Nelle «pitture» che ha esposto in via Pombo si ritrova il Clizia di sempre: vale a dire l'artista dal fascinoso gusto per l'arcaico, con le predilezioni fiche e cromatiche, con i colori che, nonostante la fin■■■ della involozza, timbri dell'arte popolare. Alla base delle sue composizioni, dove spesso il gno ha la consistenza dal rilievo, restano pur pre il gioco e l'ironia, ma anche candore dell'uomo, oltre bellezza una espressione fa leva ogni volta sull'autenticità e l'originalità delle molteplici esperienze che lo rendono padrone indiscusso «mestiere» ch'egli, soprattutto, ama.

* *

Anche la galleria via San Francesco da Paola ha mutato insegna; si chiama «Dimensioni», ed ospita, in questi giorni, le personale di Franco Marletta. Questi è nato nel 1936 a Catania dove nel '57 si è diplomato pittura pel locale Istituto d'arte. Trasferitosi a Milano e, subito dopo, a Brianza e in Svizzera, il Marletta da qualche tempo si è stabilito a Torino. Può quindi sorprendere sentirlo definire «artista torinese» quando per formazione per inclinazione, oltreché per gusto, ben di sembra abbia da spartire le pur diverse esperienze che possono ascriversi all'ambiente artistico subalpino.

Le opere esposte comprendono infatti un'essenziale immagine (*Primo fase: creazione*) che è quasi paesaggio in ombrione, riconducendosi d'altra parte alla figurazione di certe «strutture primarie» ed altri dipinti con delle teste, per metà naturalistiche mentre per il resto richiacerte immagini di strutture meccanizzate «godono» — se si vuol dire — di quella loro crudele ambiguità. Questa è già nel linguaggio scelto dal Marletta, così freddo, come nascesse da una visione seriale che spiega anche l'insistenza su certe forme simboliche quali molto probabilmente anche i suoi gabbiani: letterario emblema d'un naturale slito verso la libertà.

Giustamente, quindi, Fiorenzo De Santi ha scritto Marletta accostando a «forme essenzialmente pensate e dipinte per un significato universo». La sua prospettiva è tuttavia comune ad una vasta produzione pittorica «letteraria, di qua di là dell'Oceano. Quanto alla pittura ha radici che attingono ancora dalle ultime esperienze «pop» e da quella nuova figurazione che, in Germania, per pio (e si può fare anche il nome di Horst Antes) saputo inventarsi su neo-espressionismo.

* *

Carlo Pusateri che espone nelle sale «Cassiopea» (via Cavour 8) dice di esser «giunto alla pittura dopo molteplici esperienze»: il riferimento biografico può spiegare le dominanti letterarie che e dalle composizioni figurative. Vi è, intanto, il senso racconto, la tendenza a rendere emblematici quei fondi rosseggianti, e l'intensità di ogni altro colore, dai gialli blu e ai verdi ma, soprattutto, la facilità con la quale egli tende al trasfigurazione degli ambienti che ritrae a Parigi a Torino, facendo una veduta di città un luogo della fantasia. Anche le figure emargin dei fondi piuttosto scuri, come se fossero ridisegnate da un guizzare del pennello che ne modella o avvolge la sagoma con un bagliore di fuoco o d'un acceso colore di zolfo.

Angelo Dragone

Arte della guerra

(messaggio pacifista)

Nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti (via Rossini) una di Bruno Canova può prendere come titolo «L'arte della guerra», che egli ha già ad un volume di disegni e documenti storici, che danno all'esposizione il carattere d'una serie espressioni collages. E' messaggio pacifista quello che Bruno Canova offre nelle sue pagine: fatto di cose reali (brandi di terra fine del secolo scorso, manifesti intimidatori, lettere di redut di guerra) e di emblematiche grandi e pittoriche; a volte si tratta di semplici accostamenti in cui l'autenticità del documento e l'elemento fantastico recato dall'artista confluiscono in un'immagine perspicua che dovrebbe far presa sul visitatore mettendone la coscienza d'uomo fronte a dati mostruose concretezze: cinque milioni di uomini morti negli ultimi sette anni; e c'è pure l'ammonimento «il grande spreco continua»: maggiori lontano dai nostri occhi, non modo che qualcuno dovrebbe dire di ricordarlo.

CORSI INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, TELEVISIONE, DI MADRELINGUA, LABORATORI LINGUISTICI INDIVIDUALI, LAVAGNE LUMINOSE, PROGRAMMERS

IMPARARE LE LINGUE E' UNA NECESSITA' MA NON E' PIU' UN PROBLEMA

CON IL «METODO CICLICO RIPETITIVO

USO DELLA TELEVISIONE E FREQUENZA ALLE LEZIONI E DI CONVERSAZIONE IN GIORNI ORARI VARIABILI, SECONDO LE PROPRIE ESIGENZE, CICLICA DELLE LEZIONI-DIALOGO CON L'INSEGNANTE. SCELTA DEL RITMO DI STUDIO

LEZIONI PRATICHE per conoscere le nuove tecniche didattiche ed i mezzi audio-visivi più usati.

PROFICIENCY TESTS, per stabilire il grado di conoscenza della lingua, onde frequentare il corso adeguato.

Per informazioni, prenotazione tests o lezioni gratuito telefonare a:

WALL STREET INSTITUTE
SEGRETERIA IMMATRICOLAZIONE

TORINO piazza Castello 139 telefoni 549.203 - 553.107
ALESSANDRIA via Vochieri 29 telefoni 27 22 - 58 351
ASTI corso Vittorio Alfieri 160 tel. (0141) 58.008
NOVARA viale Dante 2/F (ang. viale XX Settembre), telefono (0321) 28 807

Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini - Roma - Torino - Verona

Corsi di:
STAFF: Segretaria di direzione Steno-dattilo Segretaria d'Azienda Hostess - Volo - Interprete - d'Azienda
LINGUE: Inglese Tedesco Francese
COMPUTERS: Programmatore Analista di sistemi System Engineer

Primo bilancio della legge

DIVORZIO: seimila sentenze in Piemonte

Sono 144 ogni 100 mila abitanti - "Nessun trauma, ma il risanamento di situazioni penose"

Sarà tema «Divorzio e referendum» parlerà questa sera alle 21, nella sala del centro «Pannunzio» in via Barbaroux 2, l'onorevole Antonio Baslini, liberale, che insieme con il socialista Loris Fortuna presentò il progetto di legge sullo «scioglimento di matrimonio» attualmente in vigore in Italia. Interverranno anche il prof. Franco Ricci, della Lega italiana divorzio, ed Enzo Pannaii, della Lega abrogazione concordato.

Quali conseguenze ha portato l'introduzione del divorzio nel nostro Paese? «Non ha provocato traumi sociali, non ha determinato alcun tipo di sorta nella struttura della famiglia né fratture nell'istituto matrimoniale. E' servito invece a sanare alcune decine di migliaia di casi che, nella situazione prodivorzista, costituivano anomalie penose».

Alla fine del giugno '73, a due anni e mezzo dall'entrata in vigore della legge, risultava che i tribunali avessero pronunciato 60.001 sentenze di divorzio, mentre le procedure in corso di istruttoria ammontavano a 17.246. Poco più di tremila casi hanno più avuto corso, per rinuncia da parte degli interessati, mentre 13 procedimenti si sono conclusi con la riconciliazione.

Quale la situazione in Piemonte? Nella regione sono state pronunciate sentenze di divorzio (144 divorzi ogni 100 mila abitanti). È una delle medie più alte, preceduta dalla Liguria (4948 cioè 267 centomila abitanti), e dal Lazio (3635, cioè 234 ogni centomila abitanti). Mentre in altre regioni — in Lombardia di maggior arretratezza economica — il numero dei divorzi è stato decisamente più rilevante. Nelle Marche 499 (37 ogni centomila abitanti), in Sardegna 600 (41 ogni centomila abitanti), in Toscana 1.103 (93 ogni centomila abitanti).

«Il divorzio — continua Projetti — è servito, come s'è detto, a sanare situazioni insostenibili: le "regolarizzate" situazioni che si trascinavano da anni. Il fatto che vi sia tanta differenza percentuale fra una regione e l'altra non significa che l'esigenza della legge fosse meno sentita in certe zone piuttosto che in altre, ma che sempre il divorzio, per ragioni economiche e sociali, è attuabile. L'introduzione della legge ha indirettamente dimostrato la necessità di adeguare ai tempi la configurazione giuridico-sociale della famiglia nel Paese. Tant'è vero che ci si è affrettati a presentare alla Camera una legge sul diritto di famiglia e ad approvarla».

Il testo di legge giace da mesi al Senato in attesa della ratifica. «È questa inspiegabile lentezza la speranza della parte più retriva del mondo cattolico di vedere bocciata la legge sul divorzio con il referendum».

Torta nuziale dopo 13 figli

Giuseppe Di Benedetto e Raffaela Murgo durante il ricevimento di nozze

Un camionista ha ottenuto il divorzio e ha sposato la donna con cui viveva da ventidue anni

Ventidue anni vissuti insieme, hanno avuto 13 figli, soltanto sabato scorso hanno potuto coronare (come dice) «il loro sogno d'amore». Sabato, infatti, si sono sposati dopo aver ottenuto il divorzio. Da Foggia, intanto, altri quattro figli di lui, nati dal primo matrimonio, hanno inviato fervidi auguri.

I protagonisti: Giuseppe Di Benedetto, 48 anni, via Goldoni 22, elettricista-camionista-factotum alla «Pastiglia Leone» di corso Regina Margherita. Si è sposato giovanissimo con una ragazza pugliese dalla quale ha avuto in rapida successione i figli. I rapporti si sono però fatti subito tesi. «Colpa della suocera — dice il Di Benedetto. — Per non ammazzare qualcuno ho dovuto andarmene di casa. A una festa da ballo ho conosciuto una brava ragazza, Raffaela Murgo, alla quale ho fatto credere di essere scapolo. Ha voluto restare con me anche quando ha saputo la verità».

Raffaela Murgo, l'uomo ha cominciato una lunga peripezia: «Continuavano a nascere figli ma io mi vergognavo di non potere essere considerato il loro padre anche secondo la legge. Abbiamo cambiato varie volte città, 13 anni fa siamo capitati a Torino e qui ci siamo fermati».

L'approvazione della legge sul divorzio ha aperto una prospettiva diversa per la coppia. Hanno subito iniziato le pratiche per sciogliere il primo legame ma la vicenda si è subito rivelata complessa. Per anni, il Di Benedetto ha dovuto fare la spola tra Foggia e Torino, pagare avvocati, convincere giudici sulle volevano si provasse che non c'erano stati più rapporti coniugali con la prima moglie». Finalmente, il sospirato divorzio e, sabato, le nozze in municipio. La sposa, in abito scuro e lo sposo in blu sono stati scortati da ben 70 parenti in un ristorante di Avigliana dove si è svolta la grande festa nuziale. «Beh, grande no — si schermisce il Di Benedetto — Ho voluto contenere un po' le spese perché in fondo questo era il secondo matrimonio. Comunque, è stata una gran bella giornata».

La storia, però, pare non sia finita: ci sono ancora strascichi legali, c'è un problema non risolto di riconoscimento dei figli. Intanto il neo-sposo (ha ora 48 anni) qualche settimana fa dovuto interrompere quattordicesima gravidanza. Figlio più piccolo ha 3 anni, il più grande 22. Nessuno è sposato, il Benedetto ha un solo nipote figlio della prima moglie, a Foggia.

temperatura di oggi

massima	+5,5
minima	+1,5
media	+2,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 3: pressione a mezzo mb 1022 mb; temp. +3,8; umidità 76%. Cielo coperto. Temperatura massima +6,0; minima +1,8; media +4,0. Previsioni: cielo prevalentemente coperto in pianura, nuvoloso sull'arco alpino occidentale; visibilità buona; venti deboli; temp. stazion.

Denunciato il Comune di Carignano

Cavedani al "nichel-cromo" anche nella riserva di pesca

Un esposto alla Regione ed alla Pro Natura per l'inquinamento del "Po morto" Sono allarmati gli abitanti della borgata "Tetti Faule" che confina con la

Così, dopo lo scarico dei rifiuti, è ridotta la riserva di pesca presso Carignano

Una volta a Carignano, il braccio del Po, «morto» si stendeva fresco e tranquillo. Oggi la pesca è soltanto cavedani al nichel-cromo e pesci-gatto al petrolio. I trecento pescatori della locale pesca sportiva «Emanuele Filiberto» stanchi di ripopolare per nulla le acque della riserva hanno denunciato, mercoledì alla Giunta regionale, il Comune di Carignano «per inquinamento e continuato della acque della riserva della in località "Po Morto" mediante discarica rifiuti» e la ditta Autotrasporti Tras.Vi, di Visconti Federico, via Trinità 2, Santena, per scarico di rifiuti industriali atea acque».

Nell'esposto inviato presidente della Giunta e per alla Pro Natura i pescatori fanno esplicito riferimento anche petizione degli abitanti della borgata Tetti Faule, confinante la zona della discarica. Si tratta di un grido d'allarme per far interrompere la concessione scarichi giornalieri di materiale inquinante». Le ragioni riassunte in tre punti:

1) Dovendo nella sottostante vasca per l'acqua potabile il tema che le falde imbevute confinanti vengano ben presto contagiate.

2) Esiste pericolo di incendi, infatti nonostante le assicurazioni verbali della ditta Tras.Vi, il materiale è fortemente combustibile. spiccata tendenza all'autocombustione e se per ora il pericolo di incendi non è ancora grave data la stagione, in estate basterebbe un nonnulla per distruggere raccolti e, peggio, propagarsi alle abitazioni.

La polvere che si deposita in continuazione sui campi in seguito alla combustione dei detriti, sarà senz'altro dannosa per i raccolti e per animali al pascolo. e questa zona molto numerosi.

L'esposto continua: «Per quanto riguarda invece la discarica pubblica, effettuata dal Comune, si rende, che dopo nostre ripetute lagnanze per la situazione ecologica peggiorando di giorno in giorno il Comune ci ha inviato a suo tempo la lettera...».

E' un documento in data 27 giugno 1972 con il quale il commissario prefettizio, dott. Armanda. Ingrassia, assicura di aver disposto, in attesa che venga trovata un'altra area per lo scarico rifiuti, che dopo il loro sucellamento non vengano gettati nelle acque, ma accatastati sulla ripa dell'alveo. «Verrà preso ogni onde evitare qualsiasi tipo di inquinamento acque della riserva».

«Vi invitiamo a verificare siano state tolte tali assicurazioni continua l'esposto. E conclude: «Ogni giorno che significa tonnellate di veleni riversati nostre acque, con danno non solo per i pescatori e per il patrimonio ittico da noi immesso a nostre ma anche fatto ancora più futuro degli abitanti della zona».

Le acque del Po amorfon hanno un fronte di 4 chilometri. Ogni anno i soci della riserva vi immettevano dai 10 ai 20 quintali di avannotti tinche, lucci, trote e pesce gatto. Soltanto quattro o cinque anni fa era un ambiente ideale e il «Po morto» era una delle zone preferite dai pescatori. Oggi sulle acque galleggiano coperioni, «bioxes, pabbie per conigli, fusti, i materiali plastici vari e, come se non bastasse, olii e gomma provenienti dai rifiuti delle fabbriche Stars e Apex».

Di pesci sono ancora soltanto poche razze forti quelle che meglio reggono ai cambiamenti dell'ambiente

Courrèges e Cardin fanno causa ad una scuola di moda torinese

Motivo: "concorrenza sleale" perché le allieve della "Bianciotto" esponevano disegni copiati dalle collezioni francesi - Sentenza di assoluzione stamane al tribunale civile

Una scuola torinese di alta moda è stata dall'accusa di aver praticato una concorrenza nei confronti dei noti sarti parigini Pierre Cardin, André Courrèges ed Emanuel Ungaro.

La sentenza, che per la sua interpretazione dei fatti è singolare nella storia giudiziaria, è stata emessa dalla prima civile del tribunale, presieduta dal dott. Carlo Martino (giudice relatore il dottor Roberto Mandinelli).

La scuola, accusata dai noti sarti francesi, è quella della signora Ilda Bianciotto, via 7, che svolge da vent'anni la sua attività nella nostra città.

gennaio '71 Courrèges, Cardin e Ungaro denunciano la direttrice della scuola e consegnano alla magistratura alcune fotografie delle bacheche affisse nell'androne, dove si vedono esposti modelli di loro esclusiva creazione. I disegni firmati da alunne della scuola, le più brave, e portano in cima foglio, scritto a stampatello, il nome del che ne è l'autore. Tra i figurini c'è un cartello che «Scuola superiore alta moda. Taglio e confezione, figurino, indossatrici, cartamodelli, creazioni, campionari, affiliate».

I francesi hanno visto in questa pubblicità una forma di concorrenza. La scuola del signore Bianciotto — è stato chiarito — non è però un atelier e non può quindi fare concorrenza ai sarti cui esponeva le creazioni.

La sentenza definisce questa pubblicità «imprudente, suggestiva e, forse, maliziosa», non sufficiente a costituire una concorrenza, «sleale». «In considerazione della notorietà e del livello, per così dire storico, delle case nel campo della moda — precisa la sentenza — non sembra che possa ritenersi illecito, per una scuola di moda, ispirarsi dichiaratamente a quei paradigmi per istruire le allieve».

Courrèges, Cardin e Ungaro, erano assistiti dagli avvocati Francantonio Barolari, di Milano, Maforino, di Torino. La scuola Bianciotto, contro cui hanno anche intentato causa Christian Dior e Saint-Laurent, assistita dall'avvocato Giuseppe Bara, di Torino.

Delitto di Piossasco: autopsia

E' previsto oggi l'esame necroscopico dovere Salvatore Bellia, il decoratore 40 anni assassinato a colpi di rivoltella davanti bar «Gino» di da Luigi Incarboni, 32 anni, suo compaesano e amico d'infanzia.

Le indagini — dirette dal col. Marchisio e dal capitano Formato dei carabinieri — nel massimo riserbo, tenta di stabilire se esista un legame fra il delitto Bellia e il misterioso agguato in cui ha perso la Otello Contaldo, dirigente dell'Estrugas di Rivalta, freddato anche lui a colpi di rivoltella. Secondo Angelo Bellia, 20 anni, fratello di Salvatore, vittima e Contaldo si conoscevano da tempo ed erano legati da vera amicizia.

La sera di sabato, dopo aver trascorso alcune ore insieme con i fratelli Giuseppe e Angelo, Salvatore Bellia si avvia verso casa. «Prima, però — dice — devo una telefonata». Va dunque al bar Gino, si avvicina all'apparecchio, parla. Mentre sta per uscire, nota a un tavolo — ubriaco fradicio — Luigi Incarboni. Si da quando erano ragazzi: entrambi sono nati a entrambi hanno esperienze di carcere. Pare anzi tra vittima e Incarboni si sia stabilito un singolare rapporto: ogni volta che Bellia incontra l'amico, lo insulta violentemente. Non si sa esattamente perché.

Così, anche sabato sera, Bellia si avvicina a Incarboni: «Vedi in che sei? Nessuno ti vuole più». per spregio gli pizzica una guancia. L'altro, ubriaco reagisce violenza: «Vieni fuori che facciamo i conti». Forse Bellia lo prende sul serio, e lo segue. Appena fuori, i colpi. Sei in tutto. Tre colpiscono Bellia in pieno petto, fulminandolo.

Benzinai in sciopero da stasera a giovedì

E' confermato lo sciopero che aderiscono all'Uglca (Autonomi), (Confesercenti) e l'Intersindacale (Sagisc). Le pompe chiuderanno stasera alle 18,30 e non riapriranno alle 7 di giovedì. Partecipano all'agitazione anche i gestori degli impianti per autotrazione.

L'astensione lavoro è stata proclamata sollecitare gestione democratica del piano petrolifero nazionale, l'adeguamento dei margini di utile, una nuova figura giuridica del gestore, il blocco dei prezzi del carburante e la modifica dell'imposizione tributaria.

La notizia sciopero ha provocato una corsa al 'pieno' fin dalle prime ore del mattino. Alle alcuni distributori erano privi di 'super'.

BANCARI — Oggi hanno scioperato al 90 per cento i cassieri del Banco di Napoli. Vertenza proseguirà domani. Alla Cassa Risparmio (sede centrale) si è astenuto lavoro l'85 per cento del personale. Nel pomeriggio è fissato un incontro tra le parti per discutere il nuovo contratto

VENITE IN VIA NIZZA 97

LA VIA 97 - TEL. 651.957 - 659.466 -

OMAGGIO L'ANTENNA PER RICEVERE LA
TV SVIZZERA
a chi acquista o cambia il tv che valutiamo ancora sino a L. 60.000
a scalare modelli DELUXE a 24" e 25"
Sul TV a colori definichiamo L.

OFFERTA SPECIALE

TV 24" elettronico completo
- Antenna sui tetti 1° e con.
- Stabilizzazione di
- Carrello lusso
- Lampada a luce diffusa

INSTALLATO
L. 109.000

TV PORTATILI TRANSISTOR nuovi modelli 1974 funzionanti a luce a batteria, da
L. 79.000

GARANZIE TOTALI SINO A 3
compreso valvole, tubo e mano d'opera

I 3 ANNI DI GARANZIA TOTALE SONO UNA VERA POLIZZA DI ASSICURAZIONE EVITA ALL'ACQUIRENTE LE EVENTUALI SPESE DI MANUTENZIONE L'ASSISTENZA TECNICA E' DIRETTA ED IMMEDIATA CON TECNICI ALTAMENTE QUALIFICATI

Vasto campio modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26"

PAGAMENTI RATEALI A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA IN BANCA
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO PIEMONTE
Acquistando da ditte altamente specializzate qual è la TELEFAR campo TV avrete + QUALITA' + GARANZIA a —

Scippa una donna: catturato

Giuseppe Menegazzo, 27 anni, ha scippato Agata Tognini

Un rapinatore, che ha strappato borsetta a una signora, è stato bloccato da un cittadini. Non si è dato per vinto: ha cercato liberarsi a pugni e a calci, ma alla fine dovuto arrendersi. Uno inseguitori è finito all'ospedale con ferita all'occhio giudicata guaribile in dieci giorni.

E' accaduto ieri sera alle 22,30 in pieno centro. Agata Tognini, 66 anni, percorrendo via Principe Tommaso in compagnia figlia diretta a casa. All'angolo con via Silvio Pellico è stata raggiunta da due giovani corsa hanno strappato la borsa. Le due donne si sono messe ad urlare.

I rapinatori hanno svoltato in via Berthollet, subito inseguiti da alcuni volonterosi. Quello che teneva la borsa ha cercato di nascondersi in un portone ma è stato visto e raggiunto da Giuseppe Menegazzo, anni, via Sant'Anselmo 40. Ne è nata una furiosa lotta. Il rapinatore ha sferrato un pugno in pieno viso.

Il Menegazzo non l'ha andare anche se il giovane ha continuato a minacciarlo. La polizia, chiamata sul posto, ha tratto il rapinatore questura. nulla intimorito ha continuato a rivolgere testimoni. E' stato identificato in Antonio Menna, 18 da Casalbore provincia di Avellino. Non ha voluto dire dove abita a Torino né fare nome complice.

Stanziamento — Riunione a Roma, oggi, per la Mancenzio di Condotte e la Coppo di Collegno. Una delegazione torinese — guidata dal presidente della Regione, Giansi Oberto — si incontrerà con il presidente dell'Eprin. Si deve concordare quali saranno le modalità di intervento nelle Partecipazioni Statali nelle due fabbriche in crisi. Mancenzio i 900 dipendenti lavorano a ritmo ridotto

echi di cronaca

Sist - Nuovi Corsi

Sistac: Sicur, Dattilo, Paghe, Altri corsi Consulenti e Contabilità Aziendale. Sist. via Po 2, tel. 847.375, 541.421.

Sist Programmatori

Aperte iscrizioni corsi Perforatrici, Operatori Meccanografici e Programmatori Elettronici. Sist, via Po 2, 847.375, 541.421.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici ripara a casa Vostra. Orario 8-23.

Centro droga

Un appoggio concreto e qui vicino sinistro del problema droga. Scrivi specie. Tel. 812.270 - 812.271.

Materassi - salotti - mobili
ditta Superflex offre

Acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in doppio dei quali, Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in tinto o stoffa in 9 rappa L. 248.000 in omaggio: un tavolinetto per il divano e un tavolo pieghevole alla povertà per salotto. Acquistando moderno la sfilo con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: lampadario fantasia cappello tinta tessuto (70 x 200. Vasto assortimento di divani, camerette e reggiani. Via Garibaldi 24 (piazza Rivelli) tel. 788.515 - 788.227.

Carta da parati
dinoranti
sconto %

La apparecchia misurare la stanza e vi spieghiamo subito il prezzo. Abbiamo altrimenti una attrezzatura commerciale e vi consegnia direttamente dalla fonte. La nostra rappresentanza italiana e ognuna vuole scoglie, bella, o rallegrarla vuole indicare le sue esigenze in cameretto, il vi diamo anche la risposta per spogliarla da soli e perché evitare un'altra preziosissima spesa. Distribuzione dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

BALBUZIE

Si comunica ai migliaia di clienti di poter atteso con il metodo logico del Dott. Martegani (Balbuzienza arrestata) fino al 15 gennaio, di ricevere una a L. 10.000 del primo mensile in ufficio, presso l'Istituto Ortofonico Comunale, via Cimarosa n. 3, tel. 655.343, dal 31 gennaio al 15 febbraio p.v. (informazioni gratuite, consenso in corso).

Sede Centrale: VILLA ULNIA - Rapallo (Genova).
(Aut. Min. P.T. del 5-2-'69).

STASERA TV

Il terrore arriva con il postino

PRIMO CANALE: "Il corvo" film di Henry Clouzot con Pierre Fresnay - SECONDO: Inchiesta sull'America, e sinfonia di Mozart (dirige Kurt Masur)

SUL PRIMO CANALE

18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della
20,40 Il corvo (Film)
22,10 Prima visione

Concluso il ciclo Chaplin, si torna alla programmazione cinematografica isolata che non esclude affatto, insieme a molti mediocri e futili, la comparsa di qualche piacevole. E fortunato caso il (ore 20,40, Primo Canale) di presentazione di IL CORVO (« Le corbeau ») di Henri Georges Clouzot del quale è già stato proposto recentemente « Quai des Orfèvres » (« Legittima difesa ») considerato da molti il capolavoro. Si tratta di una storia cupa e crudele che ha contribuito alla satanica fama del regista.

La vicenda, di sapore simenoniano (il soggetto è di Louis Chavance) è ambientata in un'asfissiante città di provincia, capoluogo di sotto-prefettura, sconvolta da una pioggia di lettere anonime che turbano le e provocano drammi atroci. Il mittente, che si firma « Il Corvo », prende di in particolare l'ambiente medico e quello dei notabili. Ad essere colpito più degli altri è il dott. Germain (Pierre Fresnay) un quarantenne chiuso ed austero, accusato d'una tresca con Laura Volzet (Michèline Francey), moglie di un collega, primario di psichiatria (Pierre Larquey). E' tutto falso anche perché Germain, virtuoso vedovo, ha finito per cedere alle seduzioni di Denise (Ginette Leclerc) sorella del direttore didattico Sallfiere (Noël Roquevert) nella cui casa vive a pensione.

La crudeltà del « Corvo », intanto, non risparmia nessuno e provoca il suicidio di un giovane malato, rivelandogli che il morbo è irrimediabile. Il terrore invade la cittadina e la voce pubblica accusa l'infermiera Maria Corbin (Hélène Manson) di essere l'autrice, anzitutto brutta ed invidiosa che spia e stanzia al linciaggio e finisce in prigione. La città respira, ma per poco. Le lettere ed imperversano a dicine, a centinaia, infangando tutti.

Una prova grafica in un'aula scolastica alla quale presiede il dott. Volzet, quale esperto grafologo, riaprirà per il momento senza ma scatenerà i colpi di scena fino a tradire il colpevole (o colpevole?). Non staremo a rivelarlo ora anche perché il film, non molto noto in Italia, dove circolò peraltro nell'immediato dopoguerra, molti anni non viene proiettato (la Rai-tv per questa presentazione ha addirittura dovuto ricorrere al doppiaggio di una copia francese).

22,30 Telegiornale della

SUL SECONDO CANALE

19— I racconti del maresciallo (« Il sospetto »)
20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Servizi speciali Telegiornale (L'America che cerca)

La terza puntata dell'inchiesta di Ranieri La Valle AMERICA CHE CERCA (ore 21, Secondo Canale) si giova ancora di documentario di Frederick Wiseman, ADDESTRAMENTO MILITARE, realizzato nel campo di Fort Knox, poco prima del disimpegno dal Vietnam, per illustrare un'altra caratteristica istituzione statunitense: l'esercito. Anche in questa la macchina da presa inquadra i problemi umani al calore che vengono a contatto con le forze andare alla guerra.

22— Stagione sinfonica (« Nel mondo della Sinfonia »)

Il concerto della 22 della STAGIONE SINFONICA TV è ancora dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart del quale è proposta, nell'esecuzione dell'orchestra di Torino della Rai, diretta Kurt Masur, la sinfonia n. sol minore K. 550, nota come la « Tragica » (ma per altri come il « Patetica » o la « Romantica »).

d. g.

ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we ; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparaparola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; : Invito alla danza; « Signalement »; 22,15: L'ultimo (Telefilm); 22,40: Oggi alle Camere federali; : Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,50: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Vino, whisky e chewing gum; 21,45: Dall'A 2000; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore : Notizie TG; 18,10: Nuovi alfabeti; 18,30: Telegiornale sport; 18,45: Libri in casa (« Le ultime lettere di Jacopo Ortis»); 20: Concerto; 20,30: Telegiornale; 21: Sottoprocesso (La pornografia); : Teatro d'Europa.

Gigliola e la "gomma,,

Gigliola Cinquetti protagonista della prima puntata del teleshow « Vino, whisky e chewing-gum » dedicato « balera » in programma domani sul Primo Canale

Per il festival della canzone

Un Sanremo senza "big,,

Morandi, Modugno, Milva e la Zanicchi impegnati con la prosa ★ Si punta sugli stranieri

Roma, 28 gennaio.

Il festival Sanremo svolgerà da giovedì 7 a sabato marzo. La terza serata, ripresa dalla, sarà , oltre che in , anche sulla satellite America e negli Stati Uniti.

I cantanti gara quest'anno dovrebbero prelevati: dodici big autentici (otto italiani e quattro stranieri, si parla di Diana Ross) e quattordici giovani, ma già qualificati professionalmente. Ai primi, il meccanismo garantirebbe l'ammissione alla serata conclusiva nel corso della quale si conoscerà la classifica del Festival. La scelta dei giovani dovrebbe invece, attraverso un torneo eliminatorio da tenersi dopo la metà febbraio in teatro. Con questa innovazione, tra l'altro, si possono scegliere gli elementi nuovi che, oltre alla voce, dimostrino disinvoltura e personalità in palcoscenico. La selezione, secondo il regolamento, dovrebbe esser affidata ad una (comprendente rappresentanti dei sindacati, musicisti e esperti) che apra luce del sole e alla del pubblico.

Non altrettanto facile in questo momento si preannuncia la composizione del cast big, poiché sul nazionale sono disponibili dodici cantanti meritevoli di questa qualifica. Si renderà quindi necessaria l'integrazione con degli stranieri. Infatti Gianni Morandi, Modugno, Johnny Dorelli, Milva e Zanicchi impegnati teatro; Ranieri e Adriano lavorano in cinema; e Gigliola Cinquetti in televisione. Infine ci sono cantanti che vogliono sentir parlare di « gare », come Lucio Battisti, Patty Pravo e Ornella Vanoni.

Il trasferimento manifestazione dal 31-23 febbraio al 7-9 non dovrebbe produrre ripercussioni negative più vendite discografiche. E' scontato ormai che l'interesse per la produzione legata a festival o concorsi si esaurisce in un paio di mesi. Per questo motivo non è prevedibile un accavallamento il repertorio dei Disco per l'estate poiché le Saint-Vincent arrivano quasi sempre sul dopo finale di giugno, quando ormai il Sanremo è archiviato.

e. b.

Anche Diana Ross andrà al Festival?

CARIGNANO riapre i battenti Domani ore 21
MACARIO
in un altro grande successo comico
IMPRESA TRASPORTI
Bigl. v. Roma 49, t. 544.562

NAZIONALE
FILM SCRITTO da PAOLO PASOLINI
Storie scellerate

COMITATO DI DECENTRAMENTO TEATRALE - Prov. di Torino
Comune di Torino - Organizzazione TEATRO STABILE
DICK MOBY
con RAFFAELLA DE VITA e GIUSEPPE DE MEO
a Rivoli Teatro Piccolo Palcoscenico
Giovedì, giovedì ore, ore 20,30
DONE 'D CA' NOSTRA
Riali
al Quartiere Basse Lingotto Sala S. Remigio, mercoledì ore 20,30
a Nichelino Teatro La Ginestra, giovedì ore 20,30

CORSO
JAMES BOND
Agente 007, vivi e lascia morire
-831.028
Non ancora in ribrica
'L Côrnt Piôlett
In bella cucina elegante locale accogliente
Str. S. Margherita 150 Torino a 5 minuti da P.za Castello

LA PERLA
Spettacoli sempre diversi
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
animerà il pomeriggio
MERANGELI
DANCE LOUNGE BOITE

Sant Giorgio
al Valentino
Ritrovo raffinato e caratteristico per la vostra occasione
COMPLEANNI ANNIVERSARI
Corso Unità d'Italia 651.952

LA RADIO OGGI

La Vanoni per « Andata e ritorno » sul Nazionale alle 20,20

nazionale

Giornale : 13; 15; : 21; 23,30
10,40 Il marchano rosso di E. Vittorini
Per voi giovani
18 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programmi 2 ragazzi
17,55 I mainlingua
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 I protagonisti P. Pierlot
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto a Via
22,25 XX secolo

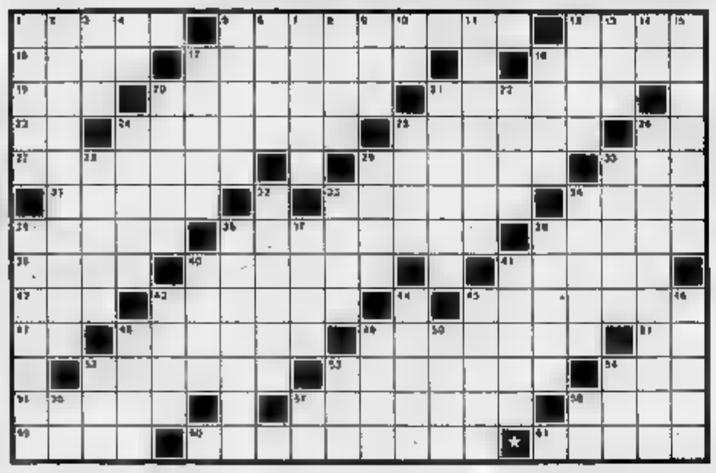
secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un cissaire all'inno
16,40 Canarai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Radiosera
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

terzo

Giornale radio: ore 21
19 — Itinerari sinfonici: Romeo e Giulietta
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 tutice
17,45
— Il mezzalitico
18,20 dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Il melodramma in disco- « La finta giardiniera » musica di W. A. Mozart
20 — « Cesare e Cleopatra » di G. B. Shaw

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Fanno salire i piani; 3. fredditura nel ghiacciolo; 10. Si canta in coro; 19. Un sacramento; 18. Capitale del Marocco; 19. Orecchia nel prefissi; 20. E' simile al coccodrillo; 21. Uomo senza fede...; 23. Seconda nota; 24. Nome di Monicapelli; 25. Lago russo al confine con la Finlandia; 26. Inverno; 27. imbrogliati; 29. Unisce il braccio con l'avambraccio; 30. L'attore Johnson; 31. carro a Siena; Osso della alisa; 34. Attori che gesticolano; 35. Quello d'oro lo conquistarono gli ; 36. José della Juventus; Arnese da telegrame; 38. Le tracce del passato...; Ratto e a 50 di; 42. Macchina escavatrice; 45. Per l'addietro; 42. Racchiude il polline; 45. Centori nell'antica Grecia; 47. Che è 48. Si una ad

ORIZZONTALI: 1. Un'arma delle carte; 2. Predica, piagnia, nevo, ecc.; 3. Moltiplicato per 2 dà 2; 4. Modena; 5. La tensione i commercianti; 6. Fanno andare la barca; 7. Ostacolo per asini; 8. Nome dell'attore Carnè; 9. Si camuffa da esca; 10. Rappresentativa di calcio...; 11. Non sicuro pubblicati; 12. Noto Ali; 13. Era la capitera degli dei; 14. Labiali di Alberiani; 15. Cdlcolecato simile ad un fiore; 17. In testa al centauro; 18. Quello musicale è pentagrammi; 20. E' sempre in forma; 21. Focsiare; 22. Era il frutto dell'odio; 24. Sbarcano a Marsala; 25. Attacchi... per gli orecchini; 28. Ha molte foci; 28. Pianta... da zucca; 29. Uccello notturno; 30. Piena di vita e di brio; 32. Una capdel Mediterraneo; 33. Dà ricetto imbarcadero; 34. La città Carrara; 35. In prov. Pavia; L'attore Sabato; 37. difende a cornate; 38. Monete indiane; Gomito di fiume; 41. Animale i minuti; 43. cadetti; 44. Cornea poetica; I cavalli dei lupanari; 46. Antica peruviana; Idea meno; 50. Piantate vigne; Gas per insegne luminose; 52. Vanno a pesca col fucile; 53. Capricorno dei bersaglieri; 54. L'arte di Ovidio; 58. Articolo spagnolo; 57. Latte nella laguna; 58. Due metà la prima.

bridge

Problema della settimana - La dichiarazione (tutti in seconda — Sud: 1 cuori; Ovest: passo; Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

La coppia Nord-Sud dichiara con il sistema « Frechion ». La sequenza di apertura di Sud è naturale e mostra 5 carte e quarti e 4 a fiori. Nord, con il singolo di fiori e 2 corso a cuori, sceglie la conclusione a 4 cuori.

Ovest attacca di Re fiori.

Come deve giocare Sud per avere probabilità di realizzare le 10 prese promesse?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio 676: 1.g5, Rxh5 2. g7,d5+ 3. Rf5,Tg5 4. g8=D, Txg8 5. Cxg8, Axh2 6. Af2, Ab8 7. Cf6+, Rh6 8. !!, e vince.

N. 677 (9+11)

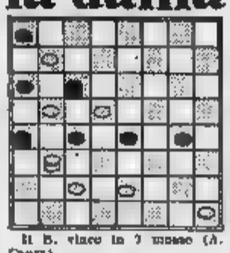
A. Taliani (« Italia Scacchistica », '56). Il Bianco matta in 2 mosse

Notiziario

Si è iniziato sabato alle 15, nella Società scacchistica torinese (via 6), un torneo ad inviti preliminare. I giocatori partecipanti sono: Passerotti, Valenti, Santalino, Grioza, Mammola, Coslich, Magrini, Cappello Renato, Fumatto Piero e Romani. All'ultimo momento hanno declinato l'invito Mariotti, Michieli e Toth.

Ferruccio Pexxuto

la dama



Il B. vince in 7 mosse (A. Capra).

SOLUZIONE: 27-22, 16-27; 32-28, 8-16; 28-23, 19-28; 21-25, 10-19; 25-29, 1-10; 30-21, 17-26; 29-8 e vince.

Carlo Barbero

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

G	R	A	N	B	R	E	T	A	G	N	A	■	A	R	A	M	I	S
L	I	D	O	■	E	R	E	S	I	A	■	P	I	E	G	A	■	C	G
O	V	E	■	S	T	O	R	T	A	■	B	R	U	N	O	■	V	I	E
S	A	■	L	A	T	I	N	A	■	P	O	E	T	A	■	S	E	A	N
E	■	C	U	G	I	N	I	■	F	A	L	C	O	■	P	A	R	T	I
■	R	E	G	O	L	A	■	B	A	U	L	I	■	R	E	M	O	T	O
S	A	L	A	M	I	■	T	O	R	R	E	■	R	O	D	A	N	O	■
A	V	A	N	A	■	L	U	I	S	■	■	R	E	M	O	R	A	■	■
M	I	T	O	■	P	O	R	T	A	■	■	E	F	A	N	A	■	M	A
B	O	A	■	S	O	L	C	O	■	C	A	N	I	N	I	■	G	E	N
A	L	■	Z	I	R	L	O	■	V	I	R	I	L	I	■	O	R	L	O
■	I	L	A	R	I	A	■	L	A	P	I	S	L	A	Z	Z	U	L	I

il rebus (8-7)

SOLUZIONE
♠ 5 | Centile - ■ lori - Elegant Editori

VIA VAL LAGARINA 18/7

Angolo M. - adiacente C.so Francia
Costruzione recente zona servitissima cucina ingresso bagno
2.100.000 all'acquisto; 4.900.000 dilazionabili
camere cucinetta ingresso bagno
2.600.000 all'acquisto; 6.200.000 dilazionabili
3 tinello ingresso bagno
4.000.000 all'acquisto; 9.400.000 dilazionabili
Casetta bicamere con servizi con basso fabbricato laboratorio - deposito box auto e magazzini.
SUL POSTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

VIA MONGRANDO - VIA GATTINARA
tra Corso Belgio - Corso Regina Margherita - Corso Tortona
Moderno costruzione - fresco - . Acquisto facilitato da un alto Mutuo Fondiario
camera tinello cucinino ingresso bagno
2.400.000 all'acquisto; fondiario - dilazioni
2 tinello cucinino ingresso bagno
3.200.000 all'acquisto; 7.900.000 mutuo fondiario - dilazioni
3 cucina ingresso bagno
all'acquisto, fondiario - dilazioni
PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

C.so VITTORIO 108 - C.so VITTORIO 111
Un indirizzo che garantisce l'investimento
camera cuc. serv. 1.500.000 all'acquisto; 3.400.000 mut. S. Paolo
2 camere cucina servizi
2.150.000 all'acquisto; 4.850.000 mutuo S. Paolo
salacino, 3 camere cucina servizi
7.550.000 all'acquisto; 17.250.000 mutuo S. Paolo
salone, 4 camere cucina servizi
9.800.000 all'acquisto, 22.700.000 mutuo S. Paolo
VISITE IN LOCO PREVIO APPUNTAMENTO

C.SO VERCELLI - VIA 2 angolo VIA BELMONTE
Una posizione residenziale e commerciale motivo di investimento
Prezzi veramente convenienti
Camera cucina servizio 750.000 all'acquisto; 1.650.000 dilazionabili
2 cucina servizio 1.150.000 all'acquisto; 2.700.000
Negozi anche liberi angolari più vetrine adatti diverse attività da L. 7.000.000; facilitazioni pagamento.
VISITE IN LOCO

UNION case
UNIONCASE
CORSO VITTORIO EMANUELE II N°90 - TORINO

DOVE ANDIAMO STASERA

Da domani Macario al Carignano nel repertorio di Govi: «Impresa trasporti», un successo del '72 (Foto Cagliero)

teatri, ritrovi [redacted] Torino

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21 Garinei e Giovannini presentano: «Niente sesso siamo inglesi», con J. Dorelli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, G. Bonagura. Prenot. botteghino teatro, tel. 535.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21 Macario in «Impresa Trasporti» 3 atti comicissimi di Ugo Marchetti. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.567.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo [redacted] «2 volte il giorno [redacted] fasioni: Juve e Toro ... per sempre ... e contabili»..., tnfelici», 2 tempi di Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenot. e vendita bigl. presso cassa teatro dalle 9 alle 21, telefono 890.467.

GOBETTI TEATRO STABILE: oggi ore 16 e 20,30 film «Rassegna Cinema Tedesco (1913-1933)» Università degli Studi. Domani ore 20,30 «Il bandito dei cieli», di Massimo Dursi. Edizione Compagnia «Il gruppo della Rocca». Spettacolo in abbon. e libera scelta degli abbonati. Pren. T. Stabile, p. Castello angolo via Verdi, tel. 538.543-538.361. Ultima recita.

UNIONE CULTURALE (v. C. Battisti 4b): Le lezione «Imperialismo: teoria e pratica» è rinviata a lunedì 4 febbraio.

SWING CLUB (v. Salerno 13, telefono 553.792): Jazz tradizionale, New Orleans Blue Flowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «New Strip and Variety Supershow», con Sony Cristal, Terry, Juney Jack, Snider. Pren. G. Liberti. Vietr. 18. Orario 16,15-21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30, 20,45-23.

PALESTRA COMUNALE (Bardonecchia d'Ivrea) TEATRO STABILE: ore 20,30 «Dick Moby» spettacolo cabaret con Raffaella De Vita e Beppe De Meo.

AL BAGATELLE (Cavezzale 30: 70.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-20,30, orch. Azamir.

BLOW-UP (Cavour 3, 544.790): 21
BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 351, tel. 615.663): riposo.
SHAKER - PIANO BAR (v. Battisti 7): riposo.
WEST END CLUB: [redacted]

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.093): 22.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.313): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 31) ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 437): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.363): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

Sala e film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, di Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan, Christine White (Usa - Colori) — Callaghan e la Sezione Omicidi alle prese con malviventi e drogati. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,50 19,25 22 — Ingr. 1500
ARISTON (v. Lagrange 21, tel. 546.147) Oh! Calcutta!, di Guillaume Martin Aucion, con Raina Barrett, Mark Dempsey, Samantha Harper, Patricia Hawkins, Bill Macy, Mitchell McGuire, Margo Sappington (G. B. - Colori) — «Il film che analizza il sesso». Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,25 18,25 20,25 22,25 Ingr. 1500
ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190) Ad un'ora della notte, di Brian G. Hutton, con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Billie Whitelaw (G. B. - Colori) — Vedova tradita e felicemente risposata, scopre misteriosi delitti notturni nella casa di fronte. Viet. 14. ★ Giallo inglese	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 16,25 18,30 20,15 22,20 Ingr. 1500
ASTOR (v. Viotti 8, tel. 519.510) Un tipo che mi piace, di Claude Lelouch, con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot (Francia 1969 - Colori) — Sull'onda delle crescenti popolarità dell'interprete principale Belmondo, ritorna un suo brillante film di alcuni anni fa. ★ Commedia	RIEDIZIONE	14,30 17 — 19,30 22 — Ingr. 1500
AUGUSTUS (v. C.L.N. 249, tel. 510.714) Amarcord, di Federico Fellini, con Magali Noël, Pupella Maggio, Ciccio Ingrassia, Armando Brancia (Italia-Francia - Colori) — Le vicende d'una famiglia romagnola in una tipica evocazione provinciale di 40 anni fa. ★ Commedia drammatica. Segnalato dalla critica cinematografica italiana.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,40 17 — 19,30 22 — Ingr. 1500
CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Zanna Bianca, di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, John Steiner (Italia-Germania - Colori) — Vicende d'un cucciolo e poi d'un cane tra i cercatori d'oro dell'Alaska. Dal romanzo di Jack London. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,10 16,05 18,10 20,05 22,10 Ingr. 1300
CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.710) Pezzo per pezzo, ... [illegible] per 4 artisti ... di Alan Myerson, con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle (Usa - Colori) — Piccolo avventuriero, tradito di grosso ... di polizia, ... [illegible] dalla ... [illegible] colori. ★ Commedia satirica	Critica ●● Pubblico ○○○○	10,20 13,30 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
CORSO (v. Carlo Alberto 65, tel. 510.702) Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour, Yaphet Kotto, Gloria Hendry (G. B. - Colori) — James Bond combatte un mistico, feroce negro che mira a assicurare il predominio dei bianchi ricorrendo alla droga. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,25 17 — 19,25 22 — Ingr. 1300
CRISTALLO (v. Gelia 3, tel. 650.100) Sesso matto, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Paola Borboni (Italia - Colori) — Nove racconti che passano dal comico all'ironico al drammatico, al grottesco trattando il tema sessuale. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia a episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,10 16 — 18 — 20 — 22 — Ingr. 1500
DORIA (v. Gramsci, tel. 542.422) Il rompiballe («L'emmerdeur»), di Edouard Molinaro, con Lino Ventura, Jacques Brel, Nino Castelnuovo, Caroline Cellier (Francia-Italia - Colori) — Rompiscatole d'eccezione rende difficile il suo compito a un killer di professione. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,15 15,50 17,25 19,05 20,40 22,25 Ingr. 1500
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) Trash, i rifiuti di New York, di Paul Morrissey, a cura di Pier Paolo Pasolini, con Joe Dallesandro, Holly Woodlawn, Jane Forth (Usa - Colori) — Prodotto da Andy Warhol, è un amaro ritratto di quella società americana diseredata che cerca sollievo nei piaceri proibiti della droga. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico. Segnalato dalla critica cinematografica italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	14,30 16,15 18,15 20,15 22,15 Ingr. 1500
IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 521.325) La grande abbuffata, di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Andrea Ferreol (Francia-Italia - Colori) — Mangiare non per vivere ma per morire — Premiato a Cannes, segnalato dalla critica cinem. italiana. Viet. min. 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	15,45 15,50 17,30 19,30 22 — Ingr. 1500
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Il mio nome è Nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Contrasto e amicizia-rivalità tra un pistolero dal passato leggendario e un cow-boy della nuova generazione. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○	14,30 17,15 19,35 22 — Ingr. 1500
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, tel. 653.430) Le hostess, di Michael Thomas, con Ingrid Steeger, Raphael Britten, Margit Sigel (Germania-Svizzera - Colori) — Da Roma a Copenaghen, da Monaco a Parigi, belle ragazze intraprendenti volano e fanno l'amore. Viet. min. 14. ★ Commedia	PRIMA VISIONE non recensito	14,30 16,30 18,40 20,30 22,20 Ingr. 1200
NAZIONALE (v. Pomba 7, tel. 518.830) Storie scellerate, di Sergio Citti, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Nicoletta Machiavelli, Gianni Rizzo (Italia - Colori) — Due popolani si raccontano a vicenda storie di violenza e di passione al momento di salire sulla forca. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	14,30 16,30 18,20 20,20 22,20 Ingr. 1200
REPOSI (v. XX Settembre 15, tel. 531.400) Papillon, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Le ripetute fughe dalla Guyana di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore morto nel luglio scorso. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○	15,20 18,20 21,30 Ingr. 1500
RITZ d'Essai (v. Villa Reg. ...), Ludwig, di Luchino Visconti, con Helmut Berger, Romy Schneider, Trevor Howard, Silvana Mangano, Umberto Orsini, Sonia Petrova, Adriana Asti (Italia-Francia-Germania - Panavision a colori) — Vita e morte d'un giovane sfortunato sovrano. V. m. a 14. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,45 17,30 21 — Ingr. 900
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.143) Il sorriso del Grande Tentatore, di Damiano Damiani, con Glenda Jackson, Claudio Cassinelli, Lisa Harrow, Adolfo Celi, Arnoldo Foà (Italia - G. B. - Colori) — Peccatori e corrotti al Vaticano, ma imprigionati, in un convento-albergo assistiti a una suora misteriosa ... Viet. minori anni 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○	15 — 15,55 18 — 20,05 22,05 Ingr. 1500
TORINO (v. Rossini 6, tel. 530.131) Il mondo dei robot, di Michael Crichton, con Yul Brynner, Richard Benjamin (Usa - G.B. - Colori) — Gli automi d'un colossale luna-park «impazziti» diventano assassini per un guasto alla centrale atomica che ad essi dà la vita. Viet. min. a 14. ★ Fantascienza avventurosa	Critica ●● Pubblico ○○○	14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1100
VITTORIA (v. Roma 356, tel. 511.799) Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, di Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli (Francia - Colori) — Scrittore di romanzi alla 007 s'identifica, realisticamente, nel personaggio da lui creato. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○	14,25 16,25 18,25 20,25 22,20 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

Sala e film	Critica / Pubblico	Orario
ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.293) L'isola dei sensi perduti, di Pantelis Zonas, con Ludmilla Kalliopis (Grecia - Colori) — In una suggestiva località ellenica, belle turiste scandinave vivono ore d'intensa passione e di gioiosa vacanza. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensito	14,30 16 — 17,40 19,20 21 — 22,40 Ingr. 800
COLOSSEO (v. Mad. Cristina 71, tel. 651.014) I magnifici 7, di John Sturges, con Yul Brynner, Charles Bronson, Eli Wallach, Steve McQueen, James Coburn (Usa - Colori) — Pistoleros riuniti in gruppo difendono messicani dai banditi. ★ Western	RIEDIZIONE	15 — 17,25 19,25 21,35 Ingr. 700
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560) I 5 matti al supermercato, di Claude Zidi, con «Les Charlots», Michel Galabru, Michel Serrault (Francia - Colori) — Dopo la farsa militare e quella sportiva ecco i 4 «Charlots» scatenati su auto e moto e poi al «Grand Bazar». ★ Farsa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 583.334) Io e lui, di Luciano Salce, con Lando Buzzanca, Bulle Ogier, Vittorio Caprioli (Italia-Francia - Colori) — Dal romanzo di Moravia, la piccante diversità, in un uomo, tra le naturali esuberanze e la voluta castità. Viet. min. anni 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○	14,30 16,25 18,20 20,15 22,10 Ingr. 1000
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 870.061) I 5 matti al supermercato, di Claude Zidi, con «Les Charlots», Michel Galabru, Michel Serrault (Francia - Colori) — Dopo la farsa militare e quella sportiva ecco i 4 «Charlots» scatenati su auto e moto e poi al «Grand Bazar». ★ Farsa	Critica ●● Pubblico ○○○○○	14,15 15,45 17,25 19 — 20,50 22,25 Ingr. 800
ORFEO (v. Cartina, tel. 518.114) Sedicianni, di Tiziano Longo, con Ilse Cremer, Eli Gallant, Giorgio Ardisson, Daniela La Leggia, Anthony Steffen (Italia - Colori) — Minorenne, figlia di divorziata, si offre allo stesso uomo amato dalla madre. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensito	14,30 16,40 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 28, t. 830.463) - La sedia a rotelle, Catherine Spaak. Techn. Non vietato. Ult. 22,10 ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 687.068) - Il terrore viene dalla pioggia, C. Lee, P. Cushing. Col. Viet. 14. Ult. 22,25. ★ Horror

ERBA (c. Moncalieri 241, t. 650.487) - Film per ragazzi. Giovedì 31: Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe. ★ Disegno animato

FARO (v. Po 30, t. 812.314) - Teresa la ladra, Monica Vitti, Michele Placido, Stefano Satta Flores. Technicolor. ★ Commedia

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Paolo il caldo, Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, L. Stander, G. Moschin. Techn. Viet. 18. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 851.906) - I 3 dell'Operazione Drago, Bruce Lee, John Saxon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,15. ★ Lotta orientale

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 546.281) - La polizia sta a guardare, E. Salerno, Lee J. Cobb. Colori. Ult. 22,15. ★ Drammatico

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.603) - Pat Garrett e Billy Kid, James Coburn, K. Kristofferson, Bob Dylan. Colori. Vietato 14. Orc 16 - 22,15. ★ Western, regia di Sam Peckinpah

PIEMONTE (v. Nizza 52, t. 652.758) - Alyce Opale (Quello strano fiore chiamato Papavero), Ben Gazzara, Silvia Monti, P. Tuzzi. Techn. Non viet. Ult. 22,30. ★ Drammatico

[redacted] (v. B. d'Azeglio 45, t. [redacted]) - I 3 dell'operazione Drago, Bruce Lee, John Saxon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,15. ★ Lotta orientale

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 467.051) - Paolo il caldo, Giancarlo Giannini, Rossana Podestà. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ore 14,40, 17,05, 19,30, 22. ★ Commedia

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 587.400) - Vedi Teatri.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.245) - La tomba dei resuscitati ciechi, T. Ramer, H. Harp. Techn. ★ Horror

MILANO (v. Milano 8, t. 530.255) - Alle dame del castello piace molto fare quello. ★ Sexy — Le notti di Satana. ★ Horror

PO (v. Po 21, t. 510.446) - La supertestimone, Monica Vitti, Ugo Tognazzi. Techn. Viet. 14 ★ Commedia Satirica

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.150) - Ricatto di un commissario di polizia ad un giovane indiziato di reato. Col. ★ Drammatico — Quelle sporche diavolesse. Colori. ★ Avventuroso

REGINA (c. R. Margh. 122, t. 530.683) - Così bello, così corrotto, Helmut Berger, Françoise Fabian. Techn. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Wang Kung colpisce ancora, Hiang Hon, A. Shuin. Techn. Viet. 14. ★ Lotta orientale

GIARDINO (v. Monfalcone 93, t. 326.873) - Domani: Un'ragazzo da 300 milioni. ★ Commedia drammatica

MIRAFIORI (c. Cosenza 60, t. 340.847) - Zio Tom, un film di Prosperi e Jacopetti. Techn. Viet. 18. ★ Inchiesta sul Nord America

SMERALDO (v. Tunisi 82, t. 390.711) - Domani: Amico Gringo è tornato Sabata. ★ Western

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.121) - Rapina record a New York, Sean Connery, Dyan Cannon. Techn. (a grande richiesta). ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

[redacted] (v. Frejus 27, t. 331.740) - La grande fuga, Steve McQueen, C. Bronson. Scope, col. Or. 16-21,15. ★ Guerra

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.685) - Mircalla l'amante immortale, R. Bates, B. Jefford. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.877) - Domani: Inginocchiati straniero i cadaveri non fanno ombra. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. B. Filo 6, t. 735.387) - La ragazza dell'autostrada, S. Yolland, A. Basil. Techn. Vietato 18. ★ Drammatico

BERNINI (v. Tassoni 3, t. 715.843) - Per amore ho catturato una spia russa, K. Douglas, Marlene Jobert, regia D. Cimenti. Colori. Ap. 19,45. Ult. 22. ★ Commedia satirica

ODEON (v. Vassalo 8, t. 772.363) - Domani: Shaft colpisce ancora. ★ Poliziesco

STAR (v. Domodossola 46, t. 772.890) - I cow boys, J. Wayne. Scope, techn. Ult. 21,30. ★ Western

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, t. 777.807) - Proiezione riservata al cine Club C.S.S. Ore 21,15.

ZONA [redacted]

[redacted] (c. Fr. Odiaone 31, t. 484.821) - L'amore coniugale, Tomas Milian, Macha Meril. Colori. ★ Drammatico, regia di Dacia Maraini

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Orbassano ang. v. Stradella) - Il sorriso della iena, H. Keller, Rosalba Neri. Colori. ★ Drammatico

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 299.193) - Due occhi di ghiaccio, di S. Nuchiani, con Yvonne Stamp, Joanna Shimkus, L. Maldon. Colori. Ore 20-22. ★ Western

APOLLO (largo Giachino 81, t. 215.085) - Cina violenza e furore, W. Yu, C. Flu. Techn. Ap. 20. Ult. 22,15. ★ Lotta orientale

JOLLY (v. Venaria 130, t. 290.161) - Domani: Un ragazzo da 300 milioni. ★ Commedia drammatica

SPLENDOR (v. Nizzana 109, t. 296.536) - Violenza contro la violenza, R. Harmstorf, Daniela Giordano. Techn. Viet. 14 ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. G. Cesare 67, t. 273.276) - Maciste, l'uomo più forte del mondo, Mark Forest. Techn. Non vietato. Ult. 22,25. ★ Avventuroso

ARS (c. R. Parco 141, t. 203.568) - Cose di cosa nostra. ★ Commedia

AURORA (c. Brescia 2, t. 276.510) - 99 donne, Maria Schell, L. Pulucci. Colori. ★ Drammatico

MATOR (large G. Cesare 109, t. 287.874) - Baffy (donna al ... del Decameron...) Marilyn Logan. Techn. Viet. 18. Ult. 22,25. ★ Sexy

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - L'assassino ... Vincent Price. Techn. Viet. 18. Ult. 22,10. ★ Horror

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.332) - Domani: I ... ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 850.606) - Geronimo, C. Connors. Technicolor. Ult. 22,15. ★ Western

ZENIT (v. Corelli 1, t. 267.677) - Domani: Domani passo a salutare la tua vedova parola di Epidemia. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Made in Italy, Nino Manfredi, Alberto Sordi. Colori. Viet. 14. ★ Commedia

ARTISTI (v. C. di Barolo 24, t. 851.374) - Per un pugno di donne, Elvis Presley. Colori. ★ Commedia

ERIDANO d'Essai (c. Casale 109, t. 812.980) - Roma, di Federico Fellini con Peter Gonzales, F. Fiorenze. Col. Viet. 14. Ore 19,30-21,55. ★ Grottesco-fantastico

OROPA (v. Giogo 1, t. 882.451) - Il settimo viaggio di Sinbad, K. Mathews, K. Grant. Colori. ★ Fiabesco avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 3, t. 871.842) - Kung Fu la furia della vittoria, Wang Ling. Colori. ★ Lotta orientale

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duinasei 6 - p. Nizza, t. 651.364) - Un tassista sul tetto, Robert Shaw, Sabine Kollerman, Mary Ure. Colori. Viet. 14. Ap. 18. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.031) - Ingrid sulla strada, Enrico Maria Salerno. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - La casa che grondava sangue, C. Lee. Colori. Ap. 15. ★ Horror

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maffei, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: «Macario»; Biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 16); Erba: «Gipo Farassino - Mario Ferrero». Biglietti ridotti all'Enal per qualsiasi sera. — PALAGHIACCIO: riduzioni Enal alla cassa.

spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Il sol. Battaglione.

CHIERI
CHIERESE: Il delitto Matteotti.
SPLENDOR: Wang Yu Tang, la mano della ...

CHIVASSO
POLITEAMA: Sesso matto.
MODERNO: La grande battaglia.

CIRIE'
CATALANO: Papà.

IVREA
POLITEAMA: Il testamento del dott. Mabuse.
SIRIO: Una mangiata per tre dannati.

SPLENDOR: Cristiana monaca indemoniata.

LANZO
NUOVO: Anche nel West c'era una volta Dio.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Perché il dio fenicio ... ancora?
ITALIA: Il mio nome è Nessuno.
NUOVO: In viaggio con la zia.

SESTRIERE
FRAITEVE: Shaft colpisce ancora.

SETTIMO
GARIBALDI: Senza ragione.

VALPERGA
AMBRA: La polizia sta a guardare.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La polizia sta a guardare.
AMBRA: Il giardino della droga.
CORSO: A Venezia un dicembre rosso shocking.
CRISTALLO: Femmine carnivore per una belva gialla.
GALLERIA: Amarcord.
MODERNO: Troppo rischio per un uomo solo.

ACQUI
CRISTALLO: Giordano Bruno.
GARIBALDI: La tentazione.

CASALE
NUOVO: La carica dei 101 - Dumbo.
POLITEAMA: Papillon.
VITTORIA: Sesso matto.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Quella sporca storia nel West.
IRIS: Un tocco di classe.
ITALIA: 007 vivi e lascia morire.
MODERNO: La grande abbuffata.

OVADA
LUX: Sesso matto.
MODERNO: Il grande duello.

TORRIELLI: Il padre Abramo e il suo ...

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La banda di Jesse James.

ASTI
POLITEAMA NAZIONALE: Il rompiballe.
SALONE ALFIERI: La tua spada di Zorro.
SPLENDOR: La tua presenza nuda.
VITTORIA: L'agente speciale Mackintosh.

CANELLI
BALBO: Scaliamo una strana posta ... dollari.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Grazie zia Frankenstein.

CUNEO
CORSO: Il rompiballe.
FIAMMA: 007 vivi e lascia morire.
NAZIONALE: Mano di ferro.

ALBA
[redacted]: Teresa la ladra.
EDEN: La seduzione.

BRA
VITTORIA: Uno sparo nel buio.

FOSSANO
IRIDE: Ho paura.

MONDOVI'
CORSO: Obiettori di coscienza.

SAVIGLIANO
RITZ: Ben.

SALUZZO
ITALIA: Piccioni.
POLITEAMA: Uno strano pugno di dollari.

NOVARA
ASTRA: La padrona.
COCCIA: Concerto «mani della musica».
ELDORADO: Due matti al servizio di Stato.
EXCELSIOR: L'ultima la vacca.
FARAGGIANA: Papillon.
VITTORIA: Zanna bianca.

ARONA
ROMA: La caduta degli dei.
MODERNO: Per un pugno di spade.
LUX: Una stanza piena di vendetta.
ITALIA (Oleggio): Arma da taglio.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'assassino di pietra.
CORSO: Il sindacato della vergini.

VERBANIA
APOLLO: Nel nome del padre.
ARISTON: Un uomo che si chiama Desiderio.
SOCIALE (Intra): La vendetta dei morti viventi.
SOCIALE (Pallanza): Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto.

VERCELLI
ASTRA: Verona la capitana nuda.
CIVICO: Mondo erotico.
ITALIA: Come si distrugge la reputazione...
PRINCIPE: Le terrificanti notti del vampiro...
VERDI: L'uomo dal cervello trapiantato.
VIOTTI: Sesso matto.

BIELLA
APOLLO: Gli ultimi cannoni di Custer.
IMPERO: L'assassino di pietra.
MARCONI: La corsa pazza di Spider ...
ODEON: Papillon.
SOCIALE: Teresa la ladra.

Incontro con l'attore

Fabio Testi: "Non sposerò la Andress,,

La Andress e Fabio Testi sono [redacted] coppia del giorno

VERONA, 28 gennaio.

Dopo l'intervento chirurgico, Fabio Testi attende di passare nella fase di convalescenza, concedendo un'intervista.

«Qual è l'attrice con la quale ha lavorato più volentieri?».

L'attore, piegandosi sul fianco e f[redacted] una smorfia di dolore, risponde: «Con l'impeccabile Nadia Tiller. Con lei ci si sente sicuri e si evita qualsiasi errore».

Dopo il film «Gruppo G» che ha girato assieme a Mariangela Melato, «che ne pensa di quest'attrice?».

«Mariangela — ha detto Testi — è divertente. Si può stare con lei molte ore senza mai stancarsi. E' tra l'altro anche molto brava nel raccontare barzellette».

E Ursula Andress?

«Io e Ursula — risponde l'attore con un sospiro — stiamo bene assieme e non vedo perché dobbiamo ricorrere [redacted] all'ufficializzazione di un istituto in cui [redacted] crediamo. Niente matrimonio. Finché [redacted] avanti d'accordo, staremo insieme, poi ciascuno prenderà la sua strada. Mi sembra la cosa più giusta».

Fabio Testi, [redacted] è stato operato giorni [redacted] per [redacted] tive conseguenze alla circolazione sanguinea, lascerà tra breve l'ospedale [redacted] recherà in convalescenza in una località del lago di Garda. (Ansa)

Nella nuova commedia di Feydeau

La Lojodice si sveste e condanna lo "strip,,

L'attrice [redacted] Aroldo Tieri per "L'albergo di libero scambio"

Giuliana Lojodice

Aroldo Tieri

Milano, 28 gennaio.

«Mi [redacted] ridotto così, completamente afono, perché devo cercare di sopraffare le risate sempre più fragorose — è [redacted] vero crescendo — degli spettatori; altrimenti potrebbe capitare quello che [redacted] alla prima rappresentazione, il 10 dicembre 1894 [redacted] Parigi, quando [redacted] si [redacted] a captare neppure una parola e la commedia [redacted] risolse in una pantomima». *Aroldo Tieri accanto alla bella Giuliana Lojodice parla alla Terrazza Martini della commedia «L'albergo del libero scambio» arrivata al Nuovo di Milano prima [redacted] andare all'Argentina [redacted] Roma, al Carignano di Torino e anche nei piccoli centri.*

Da quella entusiastica prima rappresentazione sono passati ben settantanove anni eppure la macchina teatrale continua a camminare con infallibile precisione. Il regista Barbieri — è stato aiuto regista dello Stabile [redacted] Torino, ora ha formato la cooperativa del Teatro Stabile di Padova — ha apportato modifiche minime concedendosi di trasferire dal 1894 al 1912 questa storia incrociata di due coppie deluse che [redacted] ritrovano nello stesso albergo dove esplodono malintesi ed equivoci a catena.

«Ci si diverte molto e ci si diverte con intelligenza — sottolinea Giuliana [redacted] pre più snella [redacted] con i capelli sempre più corti — con molto buon gusto, perché in questo autore bistrattato per molto tempo c'è una sottile critica a [redacted] certa società, molta malinconia per delle vite coniugali mal riuscite, e pungenti staffilate a un certo tipo di ipocrito perbenismo. Il [redacted] è l'uomo medio, l'uomo della strada di allora che non è molto diverso da quello di oggi, forse per questo abbiamo visto ridere anche i giovanissimi che hanno affollato il teatro».

[redacted] teatro di Feydeau fa sprofondare il sesso [redacted] ridicolo denunciandone con ironia gli aspetti miticì. E l'attrice trova il modo, parlando della svalutazione [redacted] insorgere contro chi ha scritto che [redacted] commedia, [redacted] po' osée, si trasforma quasi in un suo spogliarello. «Io, al massimo, mostro un po' di cosce che Tieri cerca di scoprirmi strappandomi i molti mer[redacted]. La commedia è molto piccante come situazioni ma il testo è pulito, [redacted] parolacce [redacted] tantomeno spogliarelli. Sono sicura che [redacted] gente è stufa di nudi, ha capito che a teatro il [redacted] funziona, ammesso che possa servire nel cin[redacted]. Noi vorremmo invece far capire che questo autore è ormai un classico. Ha [redacted] dimensione tragicomica».

Adele Gallotti

Un musical Usa-Urss

Con la regia di Minnelli e l'orchestra di Leningrado

New York, 28 gennaio.

La prima coproduzione sovietico-statunitense della storia del cinema sarà una commedia musicale tratta [redacted] lavoro teatrale di Maurice Maeterlinck, «L'uccel[redacted] azzurro». Un accordo [redacted] tal senso è [redacted] firmato [redacted] mese scorso a Leningrado [redacted] presidente della «Sovinfilm», Otar Blinov, e dal produttore indipendente americano Edward Lewis. Lo spettacolo dovrebbe essere pronto per la distribuzione nel 1975 in due versioni, una in inglese e l'altra in russo.

La sceneggiatura è stata [redacted] al sovietico Aleksei Kapler [redacted] all'americano Alfred Hayes, le musiche ai compositori Andrei Petrov ed Alex North, entrambi molto noti nei loro paesi. Il regista, che sarà un americano, non [redacted] ancora scelto, ma [redacted] fa il nome di Vincente Minnelli [redacted] Stanley [redacted]. Parimenti non è stata [redacted] ancora [redacted] decisione quanto al cast, che sarà composto da attori sovietici e statunitensi. E' però certo che al film parteciperanno [redacted] balletto «Kirov» e l'orchestra sinfonica di Leningrado.

Nei cinema torinesi

FILM [redacted] FAMIGLIE

Al CAPITOL «Zanna bianca» [redacted] romanzo [redacted] Jack London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al COLOSSEO «I magnifici sette» (riedizione western); [redacted] FORTINO e al MASSIMO «I 5 matti al supermercato» (con i buffi Charlots); all'ADUA «Maciste, l'uomo più forte del mondo» (mitologico italiano); all'OROPA «Il settimo viaggio di Simbad» (avventuroso).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «Stampa Sera»)

in Liguria

GENOVA
AMBASSADOR: Cinque matti al supermercato.
ARISTON: Il massacratore ...
ASTOR: Amarcord.
AUGUSTUS: Il mio nome è Nessuno.
GIOIELLO: Ajaka.
GRATTACIELO: I tre dell'operazione Drago.
IMPERIALE: Il giustiziere dell'amore.
LUX: La grande abbuffata.
NUOVO PALAZZO: Oh! Calcutta!
OLIMPIA: Ad un'ora della notte.
ORFEO: Oh! Calcutta!
RITZ: Trash.
RIVOLI: Sesso matto.
SMERALDO: Seduzioni.
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: Mercoledì delle Ceneri.
ALFA: Io e lui.
AURORA: Polvere di stelle.
DIANA: Storia di una monaca di clausura.
DIONISO: Zanna bianca.
IDEAL: Paolo il caldo.
LIDO: Agente 007 vivi e lascia morire.
ALCIONE: Contratto carnale.
MANIN: Papillon.
SUPERBA: La gatta pericolosa, segue ...

SAMPIERDARENA
ASTORIA: La promessa non è più ...
MODENA: Un tocco di classe.

SESTRI PONENTE
ITALIA: Il grande duello.
ROMA: Tony Arzenta.
VERDI: La polizia sta a guardare.

PEGLI
DORIA: A tutte le ...

PRA'
LIGURIA: Il padrino.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La meravigliosa favola di Cenerentola.

PRIARUGGIA-QUINTO
FLORA: Un tocco di classe.

NERVI
AMBRA: La seduzione.
VELIDI: La quinta offensiva.

SAVONA
TEATRO CHIABRERA: ore 21, Grand Guignol, Cooperativa Teatro Genovese.
DIANA: Oh! Calcutta!
ELDORADO: La grande abbuffata.
ARS: Da Bangkok ordine di uccidere.
ASTOR: Amarcord.
OLIMPIA: La seduzione.
MODERNO: Terror sulla ... della luna.

CAIRO
SOCIALE: Un ... d'aldilà ...
CRISTALLO: Non ... Django, spara.

CERIALE
ODEON: ...

MILLESIMO
ITALIA: Sesso sulla ...

VARAZZE
ELIOS: ...

ALBISSOLA CAPO
DORIA: ... la tenda bianca.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Wanted.

SPOTORNO
MIGNON: We Kanu, le ... della ...

FINALE LIGURE
VITTORIA: Sesso matto.
OXBINA: L'amore, l'ora e il ...

LOANO
LOANESE: I ... delle ...
PERLA: Il ... dei ...

ALBENGA
ASTOR: La guerra dei mondi.
AMBRA: King Kong nell'impero del drago.
CRISTALLO: Lucky Luciano.

ALASSIO
COLOMBO: L'ultimo spettacolo.
RITZ: L'ultima neve di ...

VADO LIGURE
SABAZIA: Nanà il figlio delle ...
AMBRA: L'avventura del Poseidon.

IMPERIA
CAVOUR: Malizia.
ROSSINI: Papillon.
CENTRALE: Sussurri e grida.
AMBRA: Due contro la città.
DANTE: Ku-Fu? Dalla Sicilia con furore.

BORDIGHERA
ZENIT: Il padrino.

DIANO MARINA
DIANESE: La polizia è al servizio del cittadino?

SANREMO
ARISTON TEATRO: La grande abbuffata.
CENTRALE: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
SANREMESE: Il padrino.
ORFEO: Wang Yu, l'imbattibile.
SUPERCINEMA: Oh! Calcutta.
LUX: Occasionalmente liberata.
ASTRA: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
MIGNON: Ogni ...
RITZ: La città ...

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Polvere di stelle.
ERREBI: Anche gli angeli mangiano fagioli.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il caso Trafford.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Sesso matto.
IMPERO: Waninga, la bestia che uccide.

Bing Crosby migliorato è dimesso dall'ospedale

Burlingame, 28 gennaio.

Bing Crosby [redacted] stato [redacted] messo dall'ospedale dove era stato ricoverato quasi [redacted] fa per curare una rara affezione polmonare che [redacted] richiesto [redacted] intervento chirurgico.

Il cantante, che ha [redacted] anni, è stato portato a casa dalla moglie Kathryn, che ha guidato la macchina. Nel corso dell'operazione durata tre ore e mezzo, il 13 gennaio scorso, i chirurghi avevano asportato tre quinti del polmone sinistro colpito da un ascesso, provocato da una rara forma di micosi africana. (Ap)

2 STREPITOSI SUCCESSI

Augustus
2° MESE

FEDERICO FELLINI
AMARCORD

Il film che ha fatto dell'Italia una unica platea che si diverte a scena aperta

FRANCO CRISTALDI

FEDERICO FELLINI
AMARCORD

Ambrosio

CLINT EASTWOOD

UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN

al Gioiello

SORPRENDENTE
SHOCCANTE
CAUSTICO
COME

TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK

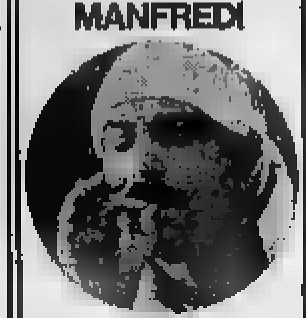
NON C'E' CHE

TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK

Il film che, tra quelli attualmente [redacted] programmazione [redacted] Torino, ha riportato i maggiori consensi di pubblico e critica.

imminente

NINO MANFREDI



PANE E CIOCCOLATA

FRANCO BRUSATI

[redacted] DI SENTIMENTI E [redacted] ALLA [redacted] MAGICA [redacted]
N.Y. DAILY NEWS

E' UN DIVERTIMENTO CINEMATOGRAFICO [redacted] MIGLIORE ED ASSOLUTO DELLA [redacted]
[redacted] MAGAZINE

VI ASSICURO CHE VALE LA PENA DI VEDERLO!
FRANCES TAYLOR/NEWHOUSES

UN FILM DA APPLAUDIRE. COMMUOVE, APPASSIONA, DIVERTE.
JOSEPH GELMIS/NEWSDAY

UNA STORIA INCREDIBILE, FANTASTICA AL LIMITE DELLA REALTA' [redacted] SOLO MIKE NICHOLS POTEVA TRADURRE IN IMMAGINI!
REX REED/N.Y.D.N.

IL GIORNO DEL DELFINO

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di lingua francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,05 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
Il primo sogno proibito (G. Nazzaro), Non fu peccato (G. Giuliani), Dietro al muro cosa c'è (M. Relizzo), Parla un bottone a Firenze (Nada), La musica (R. Pareti), Fresca, fresca (A. Lucio)
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,18 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti
14,07 Che passione il varietà
14,40 Il girotondo rosso di E. Vittorini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,40 Programma per i piccoli
18 — Elogio, encomio, concerto programma musicale presentato dal Quartetto Cetra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long-Playing
19,50 Novità asciutta
20,40 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 Radiosalotto
21,50 Hit Parade
22,10 Concerto del soprano N. G. Palmitessa e del pianista G. Favaretto
22,40 Oggi al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,10 Il giovedì
14,07 Hasselhlamell oggi
14,45 Il girotondo rosso di E. Vittorini
15,10 Per voi giovani dischi a nottate
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera come stai?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,40 Musica 7 programma di vita musicale a cura di D. de' Rossi
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 Dialoghi sulla Repubblica di Platone
22,10 Giradisco
22,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Bollettino della neve
8,30 Canzoni
Vendittrice di stornelli (C. Villa), I mulini della mente (L. Zanicchi), Paese (N. Di Bari), E quando sarò ricca (A. Identici), Ti ruberò (B. Lanzi), Stanotte (C. Christian), Io perdéi la pur chi (F. Prefetti), Ma (E. Calvi)
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino di casa
13,20 Special oggi
14,40 Il girotondo rosso
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,50 Scrolla Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti
20,20 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 Concerto sinfonico
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con programma musicale in compagnia di Carlo Romano
10,10 Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Il bianco e il nero
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida diretta da Silvio Gigli presenta Edy Campagnoli
14,07 Linea aperta
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Raffaella Carrà, Rina Morelli, Paolo Stoppa (Replica)
16,30 Filippo l'impostore di Anton Gaetano Parodi
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Sui nostri mercati
19,40 Alto: dei disco
20,20 Andata e ritorno presenta Domenico Modugno
21,15 Vetrina dei disco
21,45 Politrombissima
22,05 Concertissima
22,10 Lettera sul pentagramma

domenica

8 — Mattutino musicale
8,40 Almanacco
9 — Mattutino musicale
9,25 Culto evangelico
9,50 Vita nei campi
9 — Musica per archi
10,10 Mondo cattolico
10,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,55 Napoli finalista
11,30 Intervallo musicale
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Pischi caldi
12,20 Gralia
14 — Bella Italia
14,30 Folk jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Falcoscenico musicale presenta Milva
17,25 Ballo quattro
18,15 Concerto della domenica
19 — Ascolta, si fa sera
19,40 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
20,45 Sera sport a cura della redazione sportiva del Giornale radio
21,15 Libri stasera
21,40 Concerto
23,10 L'uomo che ride di Victor Hugo
23,40 Intervallo musicale

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,40 Buongiorno con D. Warwick e F. De Andrè
8,40 Come e perché
8,55 Biacci e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere un programma di A. Luzzato Fegiz con Ettore Della Giovanna
9,25 Il garofano rosso
9,35 Canzoni per tutti
10,15 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13,45 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Canarsi un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131. a cura di P. Cavallina e L. Liguori
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,35 Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere musiche e canzoni presentate da A. Mazzolotti
6,36 Per i naviganti
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con l'Orchestra Casadei e F. Gagliardi
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,25 Il garofano rosso di E. Vittorini
9,35 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 I malalingua presenta La Saica
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararsi
17,30 Speciale GR
17,40 Ping-pong
18,06 Quando la gente canta
18,35 Beto e inter Non s
19 — La radiofonia
19,55 Omaggio a una voce Maria Callas (1923-1967) e Norma »
22,45 I programmi di domani

giovedì

8 — Il mattiniere
8,30 Per i naviganti
8,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Davoli e P. Pravo
8,40 Come e perché una risposta alle vostre domande
8,55 Buoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere un programma di A. Luzzato Fegiz con Ettore Della Giovanna
9,25 Il garofano rosso di E. Vittorini
9,35 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararsi
19,20 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 2131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

venerdì

6 — Il mattiniere
6,30 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con i Nomadi e Ofelia
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,25 Il garofano rosso di E. Vittorini
9,35 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte una trasmissione di M. Colpizzano
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
13,33 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararsi un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 colloqui telefonici con il pubblico
19,55 Supersonic
21,25 Popoff
22,35 Bollettino del mare

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Marisa Sannia e I Dik Dik
8,40 Per voi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Radio quattro varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri con la partecipazione di Corbi e Renato Rascel
11,35 Suoni e colori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Programma legiero
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Il Quadrato senza un Lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,25 Lotto
17,30 Speciale GR
17,40 Ping-pong
18,06 Quando la gente canta
18,35 Beto e inter Non s
19 — La radiofonia
19,55 Omaggio a una voce Maria Callas (1923-1967) « Norma »

domenica

8 — Il mattiniere
9,25 Buongiorno con...
9,40 I mangiadischi
9,35 Gran varietà spettacolo con Johnny Dorelli e la partecipazione di Raffaella Carrà, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Mónica Vitti, Iva Zanicchi
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Canzoni di casa nostra
13 — Il mariinero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La corrida dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Orchestre e canzoni alla ribalta
18,40 Concorso canzoni Ugola
18,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il giuro e la civetta
21,40 Il diavolo nell'orlo e nella letteratura
23,10 Il giraschicchi
23,35 Bollettino del mare

terzo

martedì

7,05 Trasmissioni speciali
9,00 Fogli d'album
10 — Concerto
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Musiche di L. van Beethoven
14,20 Borsa di Milano.
14,35 Concerto dell'orchestra da camera Jean-François Paillard
16 — Ribalta
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
18,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere
21,30 X Festival Internazionale d'arte contemporanea

mercoledì

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 Radiosalotto
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12 — La musica nel tempo
14,30 Emilio De' Cavalieri
16,30 Le stagioni della musica L'Arcadia
17,25 Classe unica
18,25 Palco di proscenio
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,15 L'ala dei lumi
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 I concerti di J. S. Bach
22,35 Discografia

giovedì

7,05 Trasmissioni speciali
7,30 Concerto del mattino
9,30 Fogli d'album
10 — Concerto
11 — Radioscuola
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 Ritratto d'autore: Thomas A. Arne
16,15 Il disco in vetrina
17,25 Classe unica
18,25 Toujours Paris
19,45 Cyrano de Bergerac
20,15 Concerto della sera
20,15 Didon
22,05 Conversazione

venerdì

7,05 Trasmissioni speciali
7,30 Concerto del mattino
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
12,20 Musicisti italiani d'oggi V. Mortari
14,33 La Sinfonia di F. J. Gabrovski
16,30 Arrangiarsi
17,25 Classe unica
18 — Discoteca aera
19,15 Concerto serale
20,15 Nascita e morte del Sole e della Terra
21,30 Orsa minore «Il maestro Pipe di N. Saito
22,15 Parliamo di spettacolo

sabato

7,05 Trasmissioni speciali
8,05 Filomusica
9,30 La Radio per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Intermezzo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Francia
17,25 Il sensitivo
18 — Il girasteletei
19,45 La grande platea
20,15 Concerto della sera
21,30 Concerto sinfonico

domenica

7,05 Trasmissioni speciali
8,15 Antologia di interpreti
10 — Concerto dell'orchestra sinfonica di Chicago
13,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Cent'i di casa nostra
15,30 Cesare e Cleopatra
17,20 Rassegna del disco
18 — Cieli letterari
18,45 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passolo e presenta
20,45 Forsha nel mondo
21,30 Musica club
22,25 Musica fuori schema

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI saranno trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,35, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 31.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Anno 106 - Numero 23

STAMPA SERA

settimana radio TV

NADIA E ANTONELLA (Foto Italia)

controcanale

BUZZOLAN

Lettera dello studente Angelo Pezzi, da Milano: « Lei è stato davvero troppo generoso con l'Alcade di Zalamea, lo spettacolo che ha inaugurato il ciclo dei classici, l'altra settimana. Sì, ha fatto delle critiche, ma inadeguate e blande. Era invece necessaria una netta stroncatura. Anzitutto (e questo, in effetti, se l'è chiesto anche lei) perché avendo a disposizione un testo della forza e dell'importanza di quello di Calderon, si è andato a contentarsi e pasticciarlo con brani e spunti dell'altro, assai minore, di Lope de Vega? Quando la sceneggiatura registi e riduttori di riferisci copioni che non sono più dell'autore ma frutto del loro arbitrari rimaneggiamenti? E poi: cos'era lo spettacolo cui abbiamo assistito? Un sceneggiato di film? Una rappresentazione teatrale con divagazioni cinematografiche? Era una balla insalata! Ma perché la Tv non ci dà del teatro che sia teatro? ». Il problema del teatro sul video non è di facile soluzione. A parte il testo manipolato, L'Alcade di Zalamea era chiaramente un tentativo di creare un qualcosa che fosse « televisivo », cioè fra teatro e cinema: col risultato che la rappresentazione scenica non esisteva più e il racconto cinematografico era di serie B. Sappiamo che da anni nella stessa Rai ci sono alti dirigenti i quali chiedono che la prosa sia prosa, realizzata come tale e recitata davanti ad un pubblico presente in studio, per ristabilire il giusto e antico e fondamentale rapporto diretto tra spettacolo e spettatore. Ma non ci risulta che la proposta sia mai stata presa in considerazione.

« Nello spazio di pochi sere — scrive F. M. da Torino — Fellini è comparso tre volte in Tv: un'intervista nel corso di un'antologia di cinema e ben due programmi interamente dedicati a lui. Non le sembra un omaggio eccessivo? ». E' l'omaggio dovuto al sommo, al mimo, al monumento.

I programmi dal 29 gennaio al 3 febbraio

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 20 gennaio
al 3 febbraio

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

LEN

● JEANNETTE LEN è considerata la Lollobrigida degli Anni 70. Il suo film di lancio, dopo alcune prove minori, sarà « Inquietudine ». In un primo tempo il film doveva intitolarsi « Calze nere ». Il regista Sergio Pastore, nonostante la presenza del simpatico Enzo Cerusico e del più bello tra i pugili italiani — il medaglia Vegrip — punterà tutte le sue carte sul fascino della futura « star ».

● RAF VALLONE ha conseguito per l'interpretazione televisiva di « Uno sguardo dal ponte », il massimo indice di gradimento dello scorso mese di ottobre: 85. Il programma più seguito è risultato il film « Gli oggettivi » del ciclo dedicato a Gérard Philipe.

● RUN RUN SHAW, il produttore di Hong Kong che ha lanciato il genere del « karatè » e del « Kung-fu », non prevede saturazione di mercato. Anzi, conta di invadere anche il circuito del piccolo schermo, dopo opportuni alleggerimenti alle sue sanguinose pellicole.

● FRANCO FRANCHI E CICCIO INGRASSIA tornano insieme in una parodia di « Papillon ». Il titolo è prevedibile: « Farfallon ».

In copertina: NADIA e ANTONELLA, nuove Kessler, esordiscono in TV con "Foto di gruppo"

le canzoni più "gettonate,,

1	E POI...	(Mina)
2	LA COLLINA DEI [illegible]	(Lucio Battisti)
3	ALLE [illegible] DEL SOLE	(Gigliola Cinquetti)
4	INFINITI [illegible]	(Pooh)
5	ANGIE	(Rolling Stones)
6	[illegible] DA [illegible]	(Nuovi Angeli)
7	SATISFACTION	(Tritons)
8	[illegible] MI [illegible]	(Alunni del Sole)
9	MI... TI... AMO	(Marcella)
10	[illegible] FOREVER [illegible] EVER	(Demis)
11	WHY CAN'T [illegible] LIVE TOGETHER	(Timmy Thomas)
12	[illegible] CANTO D'AMORE [illegible] HOMEIDE)	(Vianella)
13	[illegible]	(Mita Medici)
14	[illegible]	(Adriano Celentano)
15	PENSO, SORRIDO E [illegible]	(Ricchi e Poveri)
16	HE	(Today's People)
17	[illegible] E [illegible]	(Camaleonti)
18	GAYE	(Clifford T. Ward)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18: Per i piccoli - 18,35: « Uccelli dal diverso piumaggio » - 19,20: Telegiornale - 19,45: Chi è di scena - 20,10: Il Regionale - 20,45: Telegiornale - 21: « I dannati non piangono », film - 22,40: Oggi alla Camera Federale - 22,55: Telegiornale - 22,55: Notizie sportive.

MERCOLEDI' Ore 18: Per i giovani: « Vivum » - 18,55: Incontri: Alessandra Panaccia - 19,10: Intermezzo - 19,30: Telegiornale - 19,45: La grandi battaglie - 20,45: Telegiornale - 21: « Santa per signora », di Georges Feydeau - 22,20: Oggi alla Camera Federale - 22,25: Telegiornale - 22,35: Eurovisione, Zagabria: Campionati europei di pattinaggio.

GIOVEDI' Ore 17: Eurovisione: Zagabria: Campionati europei di pattinaggio - 18: Per i piccoli - 18,35: Chi vive con noi - 19,20: Telegiornale - 19,45: Qui Berna, a cura di Achille Casanova - 20,10: Petrarca - 20,45: Telegiornale - 21: Reporter - 22: Eurovisione, Zagabria: Campionati europei di pattinaggio - 23: Telegiornale.

VENERDI' Ore 17: Eurovisione: Zagabria: Campionati europei di pattinaggio - 18: Per i ragazzi - 18,55: Discorrendo - 19,20: Telegiornale - 19,45: Cassetta - 20,10: Il Regionale. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana - 20,45: Telegiornale - 21: « La via della speranza », telefilm - 21,50: Quattro cantautori per Henry Moore (culturale) - 22,20: Oggi alla Camera Federale - 22,25: Telegiornale - 22,35: Eurovisione, Zagabria: Campionati europei di pattinaggio.

SABATO Ore 15,40: Educazione artistica - 16,20: Eurovisione: Zagabria: Campionati europei pattinaggio - 17,10: Per i giovani: « Vivum » - 18: Pop Hot - 19,25: Club di Topolino - 19,45: Sette giorni - 19,20: Telegiornale - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Scacciapensieri - 20,45: Telegiornale - 21: « La gente mormora », film - 22,45: Telegiornale - 22,55: Sabato sport.

martedì

primo canale

0,50 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola Media
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
(Repliche di lunedì 28 pom.)
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
12,55 GIORNI D'EUROPA
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco (14ª trasm.)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola Media
(Replica di lunedì 28 pom.)
SCUOLA ELEMENTARE
Impariamo ad imparare
SCUOLA MEDIA
Materie che non si insegnano
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Informatica (9ª)
17,15 PER I PIU' PICCINI
« Il pugnale di Sakmussenna »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Bolek e Lolek in
« Tamamazino, il ditone »
— Enciclopedia della natura
« Felini »
18,45 SAPERE
« Krusciov » (1ª parte)
19,15 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 VINO, WHISKY E CHEWING-GUM
« In Baicra »
21,45 DALL'A AL 2000
Inchiesta sui metodi di apprendimento
Programma di Giulio Macchi
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,30 TELEGIORNALE SPORT
18,45 LIBRI IN CASA
« Ultime lettere di Jacopo Ortis »
19 — JANACEK « Taras Bulba »
20,30 TELEGIORNALE
21 — SOTTOPROCESSO
« La pornografia »
22 — GENTE D'EUROPA

La Valeri in balera

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola [illegible]
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA [illegible]
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 [illegible]
« Krusciov »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
« Le professioni del futuro: il « chimico »
13,30 TELEGIORNALE
14,10 INSEGNARE OGGI
« Metodi di sviluppo psicolinguistico »
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En français
15,40 HALLO, CHARLEY!
16 — SCUOLA ELEMENTARE
Impariamo ad imparare
SCUOLA MEDIA
Materie che non si insegnano
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Il ciclo delle rocce
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
— Un mondo da disegnare
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Progetto Zeta »
Telefilm
« Intrappolati nelle tombe di El Kebar »
— Spazio
18,45 SAPERE
19,15 CRONACHE ITALIANE
— Cronache del lavoro e dell'economia
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 BORZIO E IL SUO RE
Prima puntata con Gigi Pistilli, Raoul Grassilli, Annabella Andreoli
21,40 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — AMARE PER VIVERE
Le canzoni di Gino Paoli
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SFIDA AGLI [illegible]
Film
Regia di Roy Baker

Hardy Kruger nel film

giovedì

primo [illegible]

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En français
HALLO, CHARLEY!
[illegible] MEDIA
[illegible] SUPERIORE
12,30 SAPERE
« L'illusione scenica »
12,55 NORD [illegible]
13,25 IL TEMPO [illegible]
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14,10 CRONACHE ITALIANE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola Media
SCUOLA ELEMENTARE
Impariamo ad imparare
SCUOLA MEDIA
Materie che non si insegnano
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Dentro l'architettura
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
— Alla scoperta degli animali
« La rondine »
— La palla magica
« La storia del circo »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« La roccia delle aquile »
Telefilm
18,45 SAPERE
« U Jazz in Europa »
19,15 CRONACHE ITALIANE
— Oggi al Parlamento
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA SINDACALE
Uil-Confagricoltura
21,15 NUOVI SOLISTI
« XVI Autunno Musicale Napoletano »
— Igor Gavrish
— Monika Rost
22,15 I PONTI IN PIETRA
documentario
22,30 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

18,30 SORGENTE [illegible] VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ALLA SCOPERTA DEL GIOCATTOLO
« Il bambino e il gioco »
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMA D'ANIMAZIONE
21,10 RISCHIATUTTO

Bongiorno al quiz

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola Media
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 SAPERE
« Il jazz in Europa »
12,55 RITRATTO D'AUTORE
Francesco Messina
13,30 TELEGIORNALE
— Oggi al Parlamento
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola Media
SCUOLA MEDIA
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
— Viaggio al centro della Terra dal romanzo di Giulio Verne
« Trascinati verso il fondo »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
— Quel riposo, irascibile, carissimo Bracelo di Ferro
a cura di Luciano Pinelli
— Vangelo vivo
a cura di Padre Gulda
e Maria Rosa De Salvia
18,45 SAPERE
« Cristianesimo e libertà dell'uomo »
19,15 CRONACHE ITALIANE
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
« Se vuoi ballare sig. Contino »
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SALTO MORTALE
« Praga »
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
20,55 CARLO GOZZI
Commedia

Marina Dolfin: Gozzi

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola Media
SCUOLA MEDIA
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 SAPERE
« Cristianesimo e libertà dell'uomo »
12,55 OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
Oggi al Parlamento
14,10 SCUOLA APERTA
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En français
HALLO, CHARLEY!
SCUOLA MEDIA
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
Il cielo
17 — TELEGIORNALE
— Estrazioni del Lotto
17,15 PER I PIU' PICCINI
« I vestiti nuovi dell'imperatore »
« Un pigiama zebrato »
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
— Il Dirodorlando
18,30 SAPERE
« Joyce »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa di Mons. Giuseppe Rovea
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SABATO SERA [illegible] NOVE ALLE DIECI
Spettacolo musicale con Luigi Proietti
21,45 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Genie del Sud »
22,30 TELEGIORNALE

secondo [illegible]

18,30 DRIBBLING
— Telegiornale Sport
19,30 UNDER 20
20 — PROGRAMMA MUSICALE
20,30 TELEGIORNALE
21 — NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'. Telefilm
21,50 STORIE DEL JAZZ

Pablo Casals: ore 20

domenica

primo canale

DOMENICA
11 — S. MESSA
— Domenica ore 12
a cura di Angelo Gaiotti
Realizzazione di Luciana Ceci Muscolo
12,15 A COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Scarlevegna
12,55 OGGI DISEGNI [illegible]
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — PARLIAMO TANTO DI LORO
Musiche di Piero Umiliani
Regia di Lino Procacci
15 — SCARAMOUCHE
15,30 LA TV DEI RAGAZZI
— [illegible]
« Il Paso Fino di Portorico »
Una Walt Disney Production
LA CAPRETTA [illegible]
un disegno animato di Roman Ruscezo
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
18,15 ATTENTI A QUEI DUE
Telefilm
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI [illegible]
Cronaca registrata di un tempo di [illegible] partita
— Che tempo fa
20 — TELEGIORNALE
20,30 BORZIO
(Seconda puntata)
Teledramma con Luigi Pistilli, Raoul Grassilli, Annabella Andreoli, Roberto Herlitzka
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,40 CALCIO
19 — CHITARRA AMORE MIO
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — FOTO DI GRUPPO CON UN SIGNORE
Spettacolo musicale
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali

Grassilli: « Borzio »

STAMPA SERA
sport

I giorni più difficili

Viso contratto in una smorfia di disappunto e braccia aperte, Altafini esprime lo stato d'animo della Juventus nel pari col Vicenza (Moisio)

Via al tremendismo

Chioma al vento, faccia truce, forza atletica: nel volto di Sala (qui contrastato da Zaccarelli) i segni del « tremendismo » del Torino (Foto Papi)

AL MADISON DI NEW YORK

FRAZIER-CLAY (stanotte) un affare da sei miliardi

Sul ring del Madison Square Garden di New York, stasera alle 22,30, corrispondenti alle 3,30 (italiane di domattina, Cassius Clay, che si fa ora chiamare Muhammad Ali, disputerà la rivincita con Joe Frazier, l'unico, con Ken Norton, che sia riuscito a batterlo. Nel primo incontro, l'8 marzo 1971, sempre al « Madison », Frazier riuscì ad imporsi ai punti, dopo quindici riprese di durissima battaglia, dalla quale sia il vinto che il vincitore uscirono seriamente provati. Ora, a tre anni di distanza, la situazione è cambiata: sia Cassius che Joe sono degli « ex », il campione dei pesi massimi è George Foreman, che pensa a monetizzare il suo titolo incontrando appunto Ken Norton, l'altro vincitore di Clay.

Il match, contrabbandato come una semifinale per il titolo, ha in realtà scarso significato sportivo: entrambi i contendenti sono al termine della carriera e contro « Big George » — inutile che si illudano — salterebbero in aria molto rapidamente. Ma negli Usa, dove il pubblico « beve » ciecamente tutti i subdoli inviti della pubblicità, la sfida-bis tra Clay e Frazier vale ancora, almeno sotto il profilo finanziario, come un « incontro del secolo ». I ventun mila posti al « Madison » sono esauriti da dieci giorni ed i bagarini li rivendono a mille dollari l'uno, circa 700 mila lire; anche i posti nei 392 cinema e teatri che trasmetteranno l'incontro per tv in circuito chiuso si vanno esaurendo, mentre è già certo che il confronto, in diretta o in differita, verrà teletrasmesso in 70 paesi.

Tutto ciò provocherà, tenendo conto anche delle scommesse, un movimento di denaro pazzesco, non di molto inferiore ai quindici miliardi di lire. Gli introiti lordi, tra botteghini, circuito chiuso e tv all'estero, dovrebbero sfiorare i sei miliardi di lire. Clay e Frazier hanno una borsa fissa di 850 milioni di lire ciascuno ma, sotto, la voce « varie », potrebbero anche arrivare a toccare — salva la fetta del fisco — quasi due miliardi ciascuno. Prosit.

Una rivincita estemporanea

« Meglio un asino vivo che un dottore morto », dice il proverbio. Ma l'asino (Joe Frazier) è ancora abbastanza vivo? Ed il dottore (Cassius Clay) è proprio sufficientemente morto? Il significato di questa lacrima sfida-bis tra i due grandi rivali della boxe americana, sta tutto in questo interrogativo, solo apparentemente macabro. E' chiaro infatti che nessuno dubita della vitalità di Muhammad Ali (vuole essere chiamato così, e così sia) e di Joe Frazier, in quanto uomini. I dubbi riguardano solo la loro professione di pugili, che si sfida all'integrità fisica, alla resistenza alla fatica ed ai colpi, alla potenza di prima, doti che l'uno e l'altro non possiedono più, almeno nella misura di un tempo.

Una rivincita tra Clay e Frazier avrebbe avuto un grosso significato sportivo a botta calda. L'8 marzo 1971, il « Madison », il piccolo « Maracana nero », in difesa del suo titolo, aveva vinto chiaramente ai punti, ma la sua era stata una vittoria di Pirro. Joe aveva avuto la soddisfazione di vedere, nell'ultima ripresa, l'avversario per qualche secondo ai suoi piedi, ma per ottenere il massimo rendimento dal suo gancio sinistro, aveva dovuto adottare una tattica da « kamikaze », esporsi ai colpi non micidiali ma continui di Clay, per giungere alla distanza utile per scaricare a bersaglio la sua corta braccia. Aveva vinto, Joe — e ne siamo stati testimoni diretti — ma in realtà aveva perduto. Perché da quella durissima battaglia egli non si è più ripreso. Mentre Clay che ai punti aveva perduto, ma era riuscito, grazie alla sua smisurata classe, a limitare i danni, è rimasto più o meno quello di prima.

Questioni fiscali, una legittima prudenza, rivalità tra organizzatori, hanno impedito che la rivincita tra Joe e Cassius si svolgesse finiamo che era valida, cioè finché Frazier era ancora in possesso del titolo mondiale. Nel frattempo Clay ha confermato di non essere invulnerabile perdendo, sia pure con la complicità di una frattura alla mascella, di fronte all'ex smarrito Ken Norton, che non è certo un fulmine di guerra e vincendo ai punti il « retour match » perché così stava scritto nel copione. E Frazier, dal canto suo, ha sacrificato il suo titolo, per una barca di dollari, al fronte alla prorompente giovinezza di George Foreman.

La rivincita di stasera, insomma, come fatto sportivo, è superata dagli avvenimenti. Vale ancora un grosso affare, e l'enorme movimento di dollari intorno all'avvenimento lo dimostra ampiamente. Contrabbandare questa sfida-bis come una semifinale al titolo di Foreman, è pura utopia: che valore avrebbe un secondo incontro tra Frazier e « Big George », dopo l'esito sconcertante del primo? E quale interesse ha Cassius Clay a cercare Foreman, dal momento che il suo personaggio gli garantisce egualmente grossi guadagni e che la sfida con George Foreman farebbe inaridire definitivamente la sorgente dei dollari?

Meglio quindi tagliare il confronto di stanotte qualsiasi legame col futuro e limitarsi a considerarlo per quello che vale, in rapporto all'attuale autonomia atletica dei due protagonisti. Cassius Clay ha trentadue anni e li sente tutti: riesce a danzare sul ring per cinque o sei riprese, poi la sua azione si appesantisce, solo il mestiere e l'intelligenza gli consentono di mascherare l'inevitabile declino e una mancanza di potenza che si fa, di match in match, sempre più evidente. Frazier ha 2 anni in meno, ma dell'inesorabile bombardiere di tre anni fa possiede solo più la potenza. La millimetrica prontezza di riflessi, che gli consentiva di passare sotto ai colpi dell'avversario per scaricare le sue terribili « serie » a corta distanza, è soltanto più un ricordo.

La conseguenza di queste valutazioni è ovvia: a parità di condizioni atletiche, il favorito non può essere che il più astuto e più intelligente Clay, perché Frazier ha bisogno di una perfetta condizione fisica, ormai irraggiungibile, per sviluppare il solo tipo di boxe che conosce: la carica continua, ossessiva, incurante dei colpi che tre anni fa non sentiva e ora, invece, accusa nettamente. Dopo il disastro con Foreman, Frazier ha soltanto vinto ai punti contro il mediocre « Adone » britannico Joe Bugner che, ai tempi d'oro, avrebbe fatto saltar per aria in poche riprese. E' Frazier insomma che è calato, non Clay che è cresciuto. Il favorito è Cassius, insomma.

Gianni Pignata

IL CAMPIONATO VISTO DA CARLO MORIONDO

Questa simpatica Lazio

Al giro di boa è prima la Lazio, per la Juventus è stato uno strazio: coi biancorossi del mite Vicenza i bianconeri hanno fatto astinenza. La squadra è a brandelli, assai grave il verdetto:
« Se mancano i "punti" non cuci soudetto ».

In verità vi dico che ieri pomeriggio verso le 16,15 uno strano uccellaccio è stato visto levarsi dalla palude che si chiama Comunale e dirigersi pesantemente in volo verso le colline nascoste dalla bruma, fino a scomparire. Qualcuno asserisce anche di aver udito strani suoni uscire dal misterioso volatile: chi dice che era una cornacchia, chi dice che era una pernacchia (di certo non era Vernacchia). Ornitologi frettolosamente consultati hanno espresso il parere che si tratti di un uccello migratorio, il cui nome scientifico è *« scudettus tricoloris »*, che fa l'uovo soltanto una volta all'anno. La sua mèta probabile dopo la sosta nella palude torinese, dovrebbe essere Roma e dintorni, poiché gli piace l'azzurro (e non gli dispiacciono i milioni). A meno quindi che venga abbattuto da qualche schioppo nel suo passaggio su Firenze (che dispone di doppiette di prim'ordine) o che punti all'azzurro di Napoli, oppure (ma il caso è assai improbabile) che devii verso la capitale ambrosiana, lo *scudettus tricoloris* dovrebbe andare a far il nido fra le arcate del Colosseo, che non sono mai disturbate dai turisti dato che è chiuso per un altro paio di millenni a scopo di urgenti restauri.

Tutto fa credere insomma che gli dèi abbiano deciso. Ci si è messa anche la scaramanzia, essendosi accertato che, ogni due stagioni, chi vince il titolo invernale vince anche il titolo finale. E questa dovrebbe essere l'annata giusta. Poi, a parte le alchimie dei veggenti, c'è la prova maschia di ieri. Le squadre da scudetto si distinguono perché affrontano gli impegni duri e li risolvono alla grande. Quello di ieri era un incontro difficile: c'era stata la partita a metà settimana contro la Juve, c'era stata la precedente vittoria contro il Milan fatta apposta per galvanizzare i rossoblù, c'era l'appuntamento con il destino di metà percorso ed era da trentasette anni che la Lazio non passava per prima il traguardo della quindicesima partita. Tutto era pronto insomma, nel mazzo di carte mescolato da quel fato che una volta si chiamava Giove ed ora si chiama, banalmente, "computer", perché potessimo assistere a qualche sorpresa: per esempio una Lazio ed una Juve appaiate, per la maggior esultanza di mezz'Italia calcistica. Ma... di Torino ce n'è uno solo, e il Bologna non è ad una... granata dirompente né è una granata che spazzi via tutto.

E il torneo ha avuto la sua prima, logica conclusione: la Lazio è in testa e probabilmente ci resterà. Si ha un bel protestare e contestare, si ha un bel lamentarsi ed accusare: se vi sono errori ed ingiustizie il tempo fa finire ogni cosa con una « x », come la Morte, di cui parla Manzoni (« al passero dalla falce alta paraggia tutte le erbe del prato »). Il dare e l'avere alla fine si bilanciano, i bravi vincono su i cattivi finiscono giù, con una esattezza che sconcerta (vedi importanza del campionato di calcio!) le molte ingiustizie che ci attorniano. Ma, a parte la matematica, la Lazio se lo merita perché è la squadra simpatia, è la squadra primavera. Ha un gioco che è una delizia, vi si respira aria pulita e fresca, si segnano con la velocità, la fantasia, i gol inventati. Ha uomini umili e pur ricciosi e mai vinti (vedi il Frustalupi, reduce da mezzi fallimenti collezionati qua e là, che nella Lazio ha trovato l'ambiente giusto) ed altri che da un pezzo si sono posti in luce, tanto da mandare in crisi Valcareggi. Perché uno dei risultati a cui poco si pensa, a proposito di questa sorprendente Lazio, è il suo peso in una nazionale.

Dilemma

Dilemma: conserviamo la vecchia collaudata formazione? Teniamo dentro gli Anastasi spompatissimi e snobbati, o puntiamo tutto su Chinaglia? Contiamo ancora sui Renetti e sui Ricera o tiriamo in campo tipi come Re Cecconi, Wilson o l'imprendibile Garlaschelli, o l'inesauribile Nanni? Da sola la Lazio resta in difficoltà la nazionale più di quanto non abbiano fatto Inghilterra o Brasile. Ma, come tace Valcareggi, tacciono anche gli umili in azzurro, che hanno quella gran virtù dei forti che è il silenzio. Tace, e perlomeno dice il meno possibile, anche lo straordinario Maestrelli divenuto campione di cavalleria e di gentilezza dopo di essere stato quant'altri mai rude in campo (Praest, ala sinistra della grande Juve di Parola, che pure era un corazziere alto un metro e novanta e largo come un Benetti supersviluppato, asseriva che l'unico difensore che gli facesse paura per la sua violenza era l'adagio mitissimo Maestrelli!). Tace molto di meno il presidente Lenzini, il quale non ha paura di portare « sgarro » (così si chiama in torinese la sfida), ripetendo a chi vuole ed a chi non vuole sentire che lo scudetto ormai è in tasca e che anzi è un po' scontento perché i suoi dovrebbero avere già addosso quattro punti di vantaggio. Non è un sistema per rendersi simpatico alle folle che pendono dai televisori: se le cose dovessero andare male, masse di tifosi gliele rinfaccerebbero con gioia feroce dalle gradinate.

Giù la maschera!

Per adesso di fronte alla Lotus pilotata da Lenzini, le altre fanno la figura di ronzini. Eccetto la Juventus, naturalmente, che ieri è riuscita a difendere con compattezza ammirevole il pareggio contro il Vicenza. La raccolorite bianconera non ha ceduto, i suoi ragazzi possono essere orgogliosi del punto conquistato, grazie al quale, chissà potranno ambire al terzo ed al quarto posto in classifica. Che è sempre un gran bel posto perché eviterà loro le dure fatiche della Coppa dei campioni a cui già si sono mostrati allergici. Per la verità, bisogna dare ragione al commentatore radiofonico che ieri, alle 16,45 è uscito nella storica frase: « *La Juventus ha sprecato lo sforzo dell'impegno di metà settimana con la Lazio* ». Chi segue le cose del calcio, se a memoria che la partita è stata un po' meno di un leggero allenamento e che, comunque, in campo c'era anche la Lazio che ne ha risentito molto meno della Juve, come ieri ha dimostrato. La verità è che la Vecchia Signora se ne sta andando « brandelli, che c'è qualcosa dentro che la « dilacera e rode » (Verdi « Ballo in maschera », atto terzo). In questo momento la squadra abbonda soltanto di umoristi: prima conoscevamo Altafini, il quale sostiene di essere la riserva di Anastasi e di far quello che può perché non si senta troppo la sua assenza; ora fa umorismo anche Vycpalek, pur esimio, come direbbe Wodehouse « un maestoso corteo costituito da una sola persona ». Viva Ilarità ha destato infatti la sua frase, secondo la quale Anastasi se ne è andato (sbattendo la porta) per non mettere in soggezione, dalla panchina, José Carioca. Come se: a) Altafini giocasse avendo soggezione di qualcuno, fosse anche Pelé; b) non fosse molto probabile che Anastasi dovesse entrare in campo al posto di Bettega.

Ed ecco tornare il dito su un'altra piaga bruciante: Bettega gioca ancora? Ieri era in campo? E se c'era, perché gli hanno imbottito i calzoncini di piombo e spalmato la suola delle scarpe di cocciola, in modo che non potesse correre né saltare? Saremmo impietosi se insistessimo ancora su questo tasto: impariamo a vivere piuttosto che si dica che più di mezza squadra è fuori fase (e nella mezza squadra bisogna comprendere anche la panchina, diventata un comodo sofà). Le squadre autentiche apprezzano le sferzate, che servono per riprendere la corsa: stiamo a vedere se sarebbe opportuno, come dicevano i tifosi ieri all'uscita, concentrarli tutti per una settimana a Villar Perosa, e per intanto ficcargli una multa di un milione a testa. E stiamo anche a vedere che cosa succederà domenica a Foggia: una sconfitta bianconera sarebbe la catastrofe.

Vorremmo inoltre sapere, detto fra noi, come mai è apparsa sul tabellone elettronico dello stadio, a partita finita, la frase: « *Il "Combi" colpisce ancora* », che abbiamo letto in diecimila, ma nessuno ha capito. Il « Combi » è il cannoniere con cui la Juve si allena: qualcuno, addetto alla stanza dei bottoni, ha comunicato il sibillino messaggio per alludere a giuochi interni? Un minimo d'inchiesta e di spiegazione si vorrebbe.

Il maresciallo

Festa tra i granata per la vittoria a Verona e il gol di Graziani. E' il secondo gol decisivo del maresciallo Graziani, a cui non ho mai lesinato gli elogi, arrivando a paragonarlo, per possanza fisica ed energia di urto, al mitologico Nordhal. Graziani è del paese di Lollobrigida, ma è molto meno bello di lei da vedere. E' sviluppato in tutt'altra zona del corpo, insomma. Ma anche lui fa girare la testa al prossimo. Per adesso si porta addosso lo strano destino, comune anche ad altri, di fare cose straordinarie lontano da casa (ha segnato a Bologna, a Roma, a Verona), per cui i suoi ammiratori sono costretti a legarle, o a farsele raccontare, od a godersele alla tv (pur sapendo che per i gol fatti del Torino è impossibile che Mamma Rai sia così gentile da farne vedere uno ogni tanto al rallentatore).

Nella giornata due arbitri sono stati protagonisti. Gialluisi, a Torino, scappò da una pallonata in faccia. Caso sbalorditivo: i tifosi non si sono abbandonati ad applausi e risate. Probabilmente perché Gialluisi finceva veramente pena: molti hanno avuto l'impressione che avesse inghiottito il fischietto. Dopo di che, dando prova di resistenza di ferro, ha continuato a correre come prima, permettendosi anzi di sollevare paternamente e con ironici sorrisi i calciatori che si rotolavano per terra negli spasimi di dolori... che non c'erano. Altro protagonista: l'arbitro Toselli, assediato a Cesena come il suo predecessore sull'Amba Alagi. Riuscito poi ad evadere in autoambulanza: un'altra delle storiche ambulanze che costellano la vita degli uomini importanti in Italia. Altro arbitro notevole: il Leonardi, che, nella fatal Novara, ne ha espulsi due ed ammoniti sei, avvicinandosi al record validamente detenuto dal Michelotti a Firenze.

Ritorno a casa nervosi in tram. Molto meno divertente delle altre volte, per i tifosi di Torino. Mesi lunghi, facce (come dicono i piemontesi) « *alermà 'n saccocia* », nascoste in tasca. Ma affratellati sulla vettura di tutti, il che è uno dei vantaggi dell'anno II E.P. (Era Pedonale).

Carlo Moriondo

Giorgione Chinaglia

Campione (per ora) d'inverno

CAGLIARI - ROMA (giocata sabato)	1-1
CESENA - INTER	0-1
JUVENTUS - VICENZA	0-0
LAZIO - BOLOGNA	3-0
MILAN - FOGGIA	1-0
NAPOLI - GENOA	1-0
SAMPDORIA - FIORENTINA	1-2
VERONA - TORINO	0-1

Classifica

Lazio	23	Cagliari	15
Juventus	20	Foggia	15
Fiorentina	20	Cesena	13
Napoli	20	Roma	12
Milan	18	Genoa	8
Inter	17	L.R. Vicenza	8
Torino	16	Verona	8
Bologna	15	Sampdoria	7

Marcatori

11 reti: Boninsegna (Inter).
10 reti: Riva (Cagliari).
9 reti: Cuccureddu (Juventus) e Chinaglia (Lazio).
8 reti: Chiarugi (Milan).
7 reti: Clerici (Napoli).
6 reti: Casè (Napoli).
5 reti: Savoldi (Bologna); Altafini (Juventus); Garlaschelli (Lazio) e Rivera (Milan).

Prossimo turno

Bologna-Roma; Foggia-Juventus; Genoa-Inter; Lazio-L.R. Vicenza; Milan-Sampdoria; Napoli-Cagliari; Torino-Cesena; Verona-Fiorentina.

SERIE B — Arezzo-Catanzaro 2-0; Atalanta-Avellino 1-0; Brescia-Spal 0-1; Catania-Varese 0-0; Como-Reggiana 1-0; Novara-Brindisi 1-1; Palermo-Bari 1-0; Parma-Ascoli 0-0; Reggina-Perugia 0-0; Taranto-Ternana 0-0.

PARLIAMONE INSIEME - S'invertono le parti tra granata e bianconeri: adesso i primi salgono e i secondi scendono - Perché?

TORINO

GRAZIANI il mattatore

Vittoria meritata del Torino a Verona, dopo una partita che Giagnoni ha definito « la più difficile » tra quelle disputate finora. Il Torino si è trovato di fronte una squadra disperata (tra l'altro, priva dei suoi attaccanti più validi, Luppi e Zigoni) che si è disposta in campo con l'obiettivo dichiarato di conquistare almeno un punto ed ha creato, quindi, una situazione tattica del tutto particolare per i granata, che, logicamente, in trasferta avevano preventivato tutt'altro schema di gioco. Il ritorno da Verona è stato festoso, nonostante il ritardo del treno e la ressa: i giocatori si sono stretti intorno al presidente Pianelli ed hanno a lungo commentato le fasi più interessanti della partita. Che non è stata giocata ad un livello superlativo, ma ha finito per premiare la squadra che ha mostrato la maggior acume tattico e si è meglio adattata alla situazione.

La tavola rotonda di « Stampa Sera » — cui hanno praticamente partecipato tutti i giocatori del Torino, avvicendamento nei vari scompartimenti del treno — risulta stavolta un pochino frammentaria, vivisata dai vari festeggiamenti. I giocatori granata si possono scusare: nessuno di loro, anche i più anziani, ricorda due trasferte vittoriose consecutive. Dopo Roma, Verona, il Torino non poteva chiudere meglio il girone d'andata. Conducono la discussione Beppe Bracco e Giorgio Gandolfi.

Pulici, marca solo lui al Torino (Foto Papi)

BRACCO — Signor Giagnoni, il Torino ha conquistato due punti importanti. La squadra comincia a girare. Come spiega questo notevole miglioramento nel gioco e nella manovra?

GIAGNONI — Ho sempre sostenuto che il Torino sarebbe venuto fuori e debbo dire che la squadra ha appena cominciato. Speriamo che la disgrazia ci abbiano definitivamente abbandonati per poter vedere finalmente il vero Torino che per ora abbiamo soltanto intravisto. Il Verona ci ha messi in difficoltà, non voglio certo nasconderlo. Giocava con una sola punta, Fagni, ed ho passato tutta la partita ad urlare ai miei, dalla panchina, che stessero calmi, che non si scoprissero. Era quello che il Verona voleva: la possibilità di metterci in contropiede. Il Torino ha dato una grande dimostrazione di maturità tattica nel non essere caduto nel tranello. Elogio in blocco tutti i miei giocatori.

GANDOLFI — Una sola punta, Fagni. Come la giudica Zecchini, l'uomo che ha avuto il non facile compito di marcarlo?

ZECCHINI — L'inizio non è stato facile. Fagni aveva molto spazio a disposizione, poteva muoversi in tutte le direzioni ed il cercare di tenerlo a bada non era una cosa abbastanza seria. Per fortuna, dopo il nostro gol, il Verona ha dovuto scoprirsi una maggior pressione per cercare il pareggio e la cosa si è risolta a nostro vantaggio. Anche Fagni, con dei compiti diversi, meno avventurosi, ha finito per essere meno pericoloso.

BRACCO — Insomma, si è trattato di una guerra dei nervi, nella quale ha finito per vincere chi si è scoperto di meno. Gran parte del merito spetta ai difensori granata che non hanno « abboccato » alle allettanti proposte del Verona. Cosa ne pensa Lombardo?

LOMBARDO — Io avevo in custodia Franzot, uno degli uomini del centrocampo avversario. Mi ha relativamente impegnato e penso che avrei potuto controllarlo qualche puntata offensiva, ma mi rendo conto che in questo caso avrei fatto esclusivamente il gioco del Verona. Ho preferito quindi restarmene tranquillo.

BRACCO — Questo centrocampista Franzot ha avuto sulla testa la possibilità di segnare il gol decisivo e l'ha mancata. In quel momento era libero: com'è potuto succedere?

LOMBARDO — Cercser era intervenuto in precedenza, in questi casi è necessario coprire la sua posizione. Il pallone mi è rimbalzato davanti e non ho potuto colpirlo, ho cercato soltanto di disturbare l'azione di Franzot. Lui ha colpito male il pallone, lo ha soltanto sfiorato; e l'azione è sfumata.

CASTELLINI — Ha visto che io gli arrivavo addosso ed ha avuto paura. Almeno mi è sembrato così: fatto sta che non è stato pronto, ha fallito un'occasione d'oro, l'unica che mi abbia impensierito nei novanta minuti.

GANDOLFI — Insomma, Franzot vi ha graziati. A questo punto, si possono tirare le somme del girone d'andata. Cosa ne pensa Sala?

SALA — Abbiamo undici punti, contro i quattordici dell'altr'anno ed i distacco di due stagioni fa. Penso che il bilancio, considerato tutto il resto di sfuggita, si possa considerare nel complesso positivo. Direi che ci mancano i due punti del derby. Siamo preceduti in classifica da diverse squadre ma penso che il campionato sia ancora tutto da giocare.

ZECCHINI — Senza contare che la media cominciata a sfavore. Nelle ultime due partite in trasferta abbiamo conquistato quattro punti. Mi sembra indicativo, e lo stesso poteva capitare a Genova, Vicenza, Bologna...

SALA — Avremmo dovuto pareggiare le due partite perse in casa. Con due punti in più saremmo a distotto. Niente male.

CERESER — Aggiungiamo i due punti del derby e saremmo in piena zona scudetto. Ma il campionato è appena a metà, diciamo che non ci disno il tempo per rimediare. Il punto che ci manca veramente, però, è quello perso contro il Foggia.

ZECCHINI — E il derby? Non dimentichiamo che il derby sarebbe dovuto finire in pareggio, zero a zero. La Juventus ha trovato il gol, tutto qui. A differenza della Fiorentina, una squadra che ci ha messi veramente in difficoltà.

SALA — A questo punto, comunque, le squadre che hanno venti punti sono ringiungibili. Un bel ginoco di ritorno e vinciamo il nostro scudetto morale. Se non qualcosa di più. In fin dei conti abbiamo battuto la Spolinn Lazio e proprio sul suo terreno.

BRACCO — In questo Torino in netta ripresa, un posto notevole spetta a Cereser, che è tornato il difensore di un tempo. L'interessato è soddisfatto delle sue ultime prestazioni?

CERESER — Sto bene, l'importante è giocare, essere sicuri di avere un posto in squadra. Per mio conto, credo di giocare come ho sempre giocato.

ZECCHINI — Mettetevi nei miei panni. Siamo tutti ottimisti. Il ruolo di libero, inoltre, richiede calma e sicurezza. Angelo ha avuto qualche battuta a vuoto più che comprensibile. E' il ruolo più difficile: se giochi bene hai fatto soltanto il tuo dovere, se sbagli un intervento sei rovinato.

CERESER — E' una sensazione. Ho aspettato il mio turno, anche perché c'erano dei ragazzi davanti a me che meritavano di giocare. Adesso questo benedetto turno è venuto e spero di restare nel giro ancora per tanto tempo. Ed avere altre soddisfazioni come quella di oggi. Bisogna che il presidente Pianelli continui a seguirci come ha fatto con lui, vinciamo sempre in trasferta.

BRACCO — Oggi ha giocato Rampanti, segno che l'ormai storica « pallonata » in allenamento è definitivamente archiviata...

GIAGNONI — Scriso è un ragazzo di carattere. Sapevo che si sarebbe impegnato al massimo. Si è trattato di uno sfogo, niente di più. Per me l'episodio è già dimenticato, anche perché mi ha ripetuto che era sinceramente dispiaciuto per quanto è accaduto.

GANDOLFI — Il Torino oggi ha presentato in campo un autentico imitatore, il gol segnato da Graziani è stato veramente eccezionale. Che cosa ci può dire sul conto dell'uomo-partita?

GRAZIANI — Che posso dire? E' molto bello, ho già provato una soddisfazione simile a Roma, quando ho segnato il gol contro la Lazio. A Verona è stato un po' più laborioso, ho dovuto evitare tre avversari. Sono molto soddisfatto di me e della mia che mi dimostrano i compagni. Spero soltanto di continuare su questo ritmo.

JUVENTUS

Loro dicono "Non è crisi!"

Un punto in due partite. Non c'è crisi, sostengono i giocatori della Juventus, però l'incontro con il Vicenza è stato quanto meno discutibile, il risultato non è quello che si attendevano i tifosi. Reduci dalla sconfitta di Firenze, i sostenitori bianconeri hanno fischiato a lungo la loro squadra. Contro il Lanerossi la Juve ha offerto al Comunale una delle prestazioni più opache. Vycpalek ha tentato di spiegare le ragioni del pareggio: contro la squadra penultima in classifica ha il sapore d'una sconfitta.

La Juve dopo questa prova è a tre punti dalla Lazio. Una Lazio che ha segnato quattro gol, che dimostra di essere — al di là della conquista del platonico titolo di campione d'inverno — la più attendibile candidata allo scudetto.

Su questi argomenti, sulla semi-disastrosa partita con il Vicenza, su quello che sarà il girone di ritorno, che s'inizia domenica prossima (la Juve a Foggia, cioè su un campo notoriamente difficile), parlano, nel consueto dibattito di « Stampa Sera » condotto da Ferruccio Cavallero ed Eugenio Ferrario: Cestmir Vycpalek, Giampiero Marchetti, Luciano Spinosi, Antonello Cuccureddu e José Altafini.

Antonello Cuccureddu, vuol tornare al gol

CAVALLERO — Altafini, ancora una volta la Juventus ha dimostrato di trovarsi in difficoltà nelle partite interne contro le cosiddette «provinciali». Ci riferiamo al Foggia, al Cesena e da ultimo al Vicenza. C'è una ragione tecnica precisa per spiegare questa « impasse »?

ALTAFINI — Purtroppo noi abbiamo sempre dei problemi quando ci troviamo di fronte a squadre che vengono a Torino per strappare un punto con una tattica troppo difensiva. Contro il Vicenza però la nostra reazione è giunta troppo tardi: quello che abbiamo fatto nella ripresa avremmo dovuto farlo nel primo tempo.

FERRARIS — Dopo la sconfitta di Firenze si sperava che la Juve potesse ottenere un risultato positivo con il Vicenza, che non è mai apparso irresistibile nelle partite in trasferta. E' pur vero che un giocatore come Gorin ha annullato fior d'avversari, ieri ha fermato Capello, la fonte del gioco bianconero. Vycpalek ritiene che la nostra vincente di Puricelli sia stata determinante ai fini del risultato?

VYCPALEK — Il controllo di Gorin su Capello non è stato forse determinante, ma è stato indubbiamente decisivo. A tutto ciò si aggiunga quella che è stata la tattica difensiva della squadra, di Puricelli che, ad onor del vero, ha disputato una partita molto onesta. Abbiamo creato più occasioni di loro, tuttavia non posso che il Vicenza abbia rubato il risultato.

FERRARIS — Il pareggio con il Vicenza, a giudizio dei tifosi, significa un punto perso. La Juventus finisce il girone d'andata con venti punti, la Lazio ne ha tre in più. Vycpalek indica a « quota quarantatré » la conquista dello scudetto: lei cosa pensa?

ALTAFINI — In effetti la Juve dovrà ricorrere la Lazio e, tutto normale, ritengo che sia una cosa positiva. Sarà un modo diverso per lottare per lo scudetto. Ma perché poi dobbiamo parlare soltanto dei nostri problemi? La Lazio dovrà affrontare tutte le squadre più qualificate. Noi, a parte la Lazio, affrontiamo tutte le grandi del campionato in casa. Almeno in questo, siamo favoriti.

CAVALLERO — Si è molto parlato di un duello tra lei ed Anastasi. Pietro, a quanto si dice, attraversa soltanto una crisi psicologica. Lei ha segnato più gol di quanto non si potesse prevedere all'inizio del campionato. Si parla di lei come l'antagonista di Anastasi, centravanti titolare della nazionale e centravanti titolare, presumibilmente, ai prossimi campionati del mondo. C'è imbarazzo nel rivestire la maglia di Pietro? C'è qualche remora dopo il silenzio di Anastasi a cominciare in coppa esclusivamente — sono sempre voci — per non dar fastidio a lei? Il suo allenatore ha detto testualmente che Pietro « non è adatto in panchina per non dar fastidio a Giuseppe ». Che cose ne pensa?

ALTAFINI — Anch'io, come Anastasi, ho passato momenti difficili. Forse è troppo semplice dar torto al giocatore se non si considerano situazioni soprattutto psicologiche. Non voglio accusare nessuno, né tanto meno dar consigli. Pietro ha soltanto bisogno di ritrovare sé stesso, al di fuori di polemiche che alla fin fine possono sembrare molto importanti, ma che in effetti si riducono a pettegolezzi di bassa lega. Anastasi è un grande centravanti, lo sono soltanto un sostituto. Non è la prima volta che lo dico, non sarà nemmeno l'ultima. Sono un professionista del calcio, obbedisco quando mi si chiede un qualcosa. Oggi vogliono che io giochi e io gioco, cercando di dare il meglio di me stesso e tentando per quanto mi è possibile di essere lasciato fuori da ogni polemica. Ho trentasei anni, nelle condizioni di Anastasi mi sono trovato un paio di volte: è un problema che ciascun giocatore deve risolvere a modo suo.

FERRARIS — Marchetti lei vive in una condizione alternativa. Quando ha saputo di scendere in campo contro il Vicenza dopo una settimana che si parlava di lei e di Gentile?

MARCHETTI — Ciascun giocatore della Juve è sempre pronto a scendere in campo né, se non è prescritto, si sente per questo inferiore agli altri. Non vogliamo comunque essere trattati come dei giocatori inferiori. Non si sente inferiore Altafini e nemmeno si sente Anastasi. Il mister dice che il posto in squadra spetta al migliore.

CAVALLERO — Spinosi, lei ha visto la partita dalla tribuna. Lei conosce forse più degli altri l'ambiente romano. La Lazio si è sbarazzata del Bologna con un risultato quasi tennistico. La Juve chiude il girone d'andata con tre punti di distacco dagli uomini di Maestrelli. A questo punto quali possibilità vi rimangono?

SPINOSI — Dovremo vedere chi tra Lazio e Juventus vorrà fuori alle distanze con classe e condizione atletica. Senza dimenticare che dopo aver affrontato noi bianconeri Foggia, Lazio e Napoli il potrà riproporre il discorso-scudetto in altri termini...

Motivi d'allarme

A questo punto Bonipertì deve cominciare a preoccuparsi. Tre punti malamente perduti in due sole partite, e proprio nel momento in cui la squadra avrebbe dovuto compiere il maggiore sforzo per impadronirsi del primato in classifica, costituiscono un bilancio allarmante, non si possono addebitare al caso o alle circostanze. Firenze non fu episodio isolato di match deturpato dal nervosismo e dalla violenza, così come non può considerarsi episodio isolato lo squallido pareggio col Vicenza.

Il clan bianconero è compatto nel respingere il sospetto di una crisi tecnica e morale; in realtà la Juventus non ha più la bella cera di squadra guida, padrona dei propri larghissimi mezzi e di nervi saldi.

La partita di ieri, nonostante tutte le attenuanti che si possono concedere ai bianconeri (tra cui quel poi negato: la palla di Altafini fu ripescata da Perego oltre la linea della porta), ha accentuato il deterioramento fisico e psicologico rivelato a Firenze. Una squadra salda di nervi e forte di gambe è anche lucida nella manovra: ieri, la manovra corale della Juventus è colata a picco perché appannata era la vista degli uomini che doveva interessarla e risolverla.

In questo quadro s'incastona sgradevolmente il « caso Anastasi », un caso che non doveva assolutamente nascere e, qualora non fosse stato possibile scongiurarne la nascita, doveva essere soffocato in embrione con accorta diplomazia.

Ma c'è di più: il futuro non è affatto nero e non induce a pensare che ciò che si è perduto ieri si può riguadagnare domani. Tre partite difficili attendono la Juventus in apertura del girone di ritorno (a Foggia, in casa col Napoli, e a Roma contro la Lazio), sulla testa di alcuni giocatori bianconeri pende la spada di... Barbè. Alla lista nera degli ammoniti (alcuni con diffida) si è aggiunto ieri anche il nome di Capello. Questi uomini dovranno guardarsi bene in futuro dal compiere atti e pronunciare parole che facciano scattare la squalifica.

Si avvertono infine segni d'incrinatura sul fronte dei tifosi: ieri, per la prima volta, alcuni di essi hanno invitato Ceste Vycpalek ad andarsene. Si sa che certi inviti lasciano il tempo che trovano, però denunciano uno stato di disagio e di malumore che, nel quadro generale, non possono essere trascurati. Per questo Bonipertì deve cominciare a preoccuparsi.

Fulvio Cinti

Samp e Genoa in "discesa parallela,,

Anche Vincenzi è fuori forma

DALL'INVIATO

GENOVA, 28 gennaio.

E' rimasta una consolazione, tenere le radioline all'orecchio per sentire « quanto perde il Genoa ». Davvero poco per i tifosi blucerchiati, che ieri a Monza hanno conosciuto altra amarezza: troppo poco per una città che teme di vedere l'anno prossimo il derby nel quadro della serie B. Il pericolo incombe, ed anche se ci si arrovella a discutere sulle decisioni dei due allenatori, la realtà è che sono gli elementi a disposizione a rendere difficile la sperata riscossa.

Restiamo alla Sampdoria, che la Fiorentina ieri ha sbullonato più di quanto non dica il 2 a 1 finale. Per molti minuti Casa, Guerini, Merlo, Delle Martire, Roggi e Speggiorin sono parsi dei giganti contro gnomi, e non solo per la differente struttura fisica.

I blucerchiati trabalzano a partire dalle fondamenta, con un Lippi che è praticamente un giocatore in meno, visto che il suo apporto difensivo è quasi nullo (ieri non le si è mai vista nelle azioni del gol, appure l'ultimo a « coprire » i compagni è lui) e che i suoi inserimenti in avanti sono del tutto velleitari. Rimane come stopper di modesto (si è aggiustato in tutti i modi su Saltutti, che pareva di colpo un misto di Boninsegna e... Chinaglia), i terzini si difendono ma è al centro che si creano vuoti paurosi. La Roma, che ha raddrizzato la difesa grazie all'arrivo novembrino di Negrisolo, dimostra che — a parte il carattere del giocatore, che dicono « difficile » — il difensore è ancora un elemento valido.

A centrocampo Lodetti comincia a mostrare la corda, non riesce a dare velocità alla manovra, porta la palla ad eseguo lanci prevedibili, impiuta a una disperazione (Ferlaino sorride ancora adesso al pensiero dei 250 milioni incassati), rimangono Boni e Badiani a reggere la baracca, a pur lavorando molto finiscono logicamente per soccombere. Il discorso è ancora più difficile per le punte, che non hanno passo, non possono impensierire difese come quella toscana che se ha corso qualche rischio, è se ha provocato il riporo. Io ha fatto solo per un eccesso di confidenza.

Se si aggiunge che la condizione atletica di molti non sembra sufficiente, che Vincenzi comincia ad accusare l'affanno commettendo errori tattici (ieri, per tutto il primo tempo Roggi ha dominato fra attacco e difesa). il momento del blucerchiati pare davvero difficile. Eppure in passato la Sampdoria aveva un gioco, elementi come Sabadini erano punti di forza, ed ora stanno in panchina. Se i blucerchiati riusciranno a risollevare il loro campionato ed hanno ragione, si tratterà davvero di una impresa-miracolo.

Bruno Perucca

Senza Bordon chi fa i gol?

DALL'INVIATO

Napoli, 28 gennaio.

« Serie B, serie B! », gridavano i tifosi del Napoli mentre i giocatori del Genoa — pieni di fango, stremati e a capo chino — lasciavano il campo. E in effetti questo Genoa, tornato nella massima divisione dopo tanti anni di purgatorio e di umiliazioni, rischia davvero di fare la figura della meteora. Quelli che dovevano essere i punti di forza della squadra, i due giocatori su cui Silvestri maggiormente conteva per disputare un campionato senza troppo « suspense », si stanno rivelando invece dei punti deboli: Bordon dovrebbe fare i gol, ma visto che non li fa Silvestri lo fa addirittura tolto di squadra mandandolo a prendere aria in montagna; Corso dovrebbe essere il « cervello », ma la sua è una mente che funziona a corrente alternata, visto che spesso in trasferta il suo apporto lascia alquanto a desiderare (e ieri il trainer nella ripresa lo ha fatto uscire, sostituendolo col giovane Mendoza).

Il Genoa segna col contagocce (sei reti in quindici partite, finora nessuna squadra ha fatto peggio), sembra che non ricordi più come si « costruisce » un gol, Bordon è in vacanza, e intanto la squadra perde: d'accordo che una sconfitta per 1-0 sul campo del Napoli non è umiliante, ma se i gol fossero stati due o tre nessuno avrebbe potuto recriminare, perché proprio questa era la differenza tra le squadre in campo. Pruzzo è un ragazzo che vale, ma è ancora troppo inesperto, e non ha la mobilità e neppure la prestanza di tiro di Bordon. Insomma, il Genoa non può concedersi il lusso di fare a meno dei suoi centravanti titolare. Se non è in forma — e non lo è — ci pensi Silvestri a rimetterlo in sesto in fretta, magari facendogli un discorso molto chiaro. E' il momento di essere duri, anche se il ragazzo — come qualcuno sostiene — ha problemi extra-calcistici.

Quando i gol mancano, in genere non vengono soli. Pare che ora alla scappiando un « caso » Corso. Sarà, nel primo tempo, forse aveva fatto la sua parte: gli altri camminano e lui cammina, ma queste non è una novità: o poi, finché si era sullo « zero a zero », un cross che appena lascia alquanto a desiderare (e ieri il trainer nella ripresa lo ha fatto uscire, sostituendolo col giovane Mendoza). il momento del blucerchiati pare davvero difficile. Eppure in passato la Sampdoria aveva un gioco, elementi come Sabadini erano punti di forza, ed ora stanno in panchina. Se i blucerchiati riusciranno a risollevare il loro campionato ed hanno ragione, si tratterà davvero di una impresa-miracolo.

Maurizio Caravella

DATA LA PARTICOLARITA' DELLA SEGUENTE OFFERTA
ED A EVITARE SPECULAZIONI SONO TEMPORANEAMENTE SOSPESE
LE VENDITE AI COMMERCIANTI

AUTOMOBILI OCCASIONI

CON

RISPARMIO DAL 30 AL 70% SUL PREZZO DI LISTINO!

DISPONIBILITÀ E PREZZI:

500 L	850	126	127
'69 - L. 345.000	'67 - L. 320.000	'72 - L. 700.000	'71 - L. 620.000
'70 - L. 390.000	'68 - L. 350.000	'73 - L. 730.000	'72 - L. 680.000
'71 - L. 440.000	'69 - L. 380.000	8 mesi L. 780.000	'73 - L. 920.000
'72 - L. 490.000	'70 - L. 450.000	6 mesi L. 820.000	6 mesi L. 990.000

128	124	124	MINI
'70 - L. 820.000	'69 - L. 620.000	'70 - L. 650.000	'68 - L. 400.000
'71 - L. 960.000	'70 - L. 780.000	'71 - L. 1.120.000	'69 - L. 500.000
'72 - L. 1.050.000	'71 - L. 980.000	'72 - L. 1.300.000	'70 - L. 630.000
'73 - L. 1.180.000	'72 - L. 1.150.000	'73 - L. 1.700.000	'71 - L. 700.000

ALFASUD	GIULIA	ALFETTA	2000
'72 - L. 1.250.000	'70 - L. 730.000	'72 - L. 1.950.000	'71 - L. 1.850.000
'73 - L. 1.320.000	'71 - L. 1.150.000	'73 - L. 2.100.000	'72 - L. 2.100.000
9 mesi L. 1.390.000	'72 - L. 1.350.000	8 mesi L. 2.300.000	'73 - L. 2.300.000
2 mesi L. 1.480.000	'73 - L. 1.650.000	6 mesi L. 2.400.000	6 mesi L. 2.500.000

FULVIA COUPÉ	SPECIAL	SPIDER	ESTERE
'68 - L. 900.000	1 PORSCHE 912	1 DUETTO 1600	10 MADEST
'69 - L. 1.000.000	1 MATRA Cabriolet	2 124 - 1600	4 CITROEN 1200 GS
'70 - L. 1.150.000	1 CARRIOLET W.	1 MANTA 520 XL	14 FORD varie
'71 - L. 1.350.000	1 HARMANN GHIA	1 INNOCENTI	2 RENAULT
'72 - L. 1.550.000	2 BETA	1 PUMA GTE 1600	5 NSU PRINZ

IN PROVA PER 60 gg. o 1000 Km.

QUESTA È LA NOSTRA MIGLIORE GARANZIA!

autocentro occasioni — C.so SIRACUSA 40

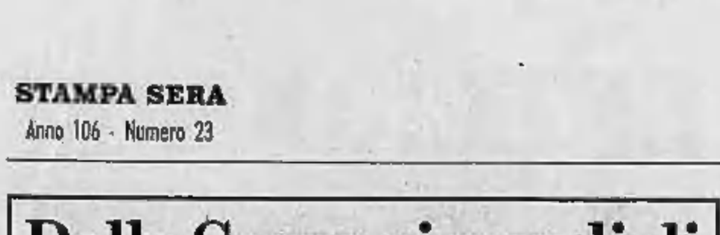
SAVEA — C.so FRANCIA 353

Un particolare accordo con una Società Finanziaria ci permette di offrire rateazioni in 30 mesi con possibilità di sospendere i pagamenti in caso di impedimento.

Dalla Coppa ai mondiali

I TRE ASSI in cerca di un titolo

Thoeni, Gros, Stricker



Gros, Thoeni e Stricker adesso mirano alla medaglia d'oro di Saint-Moritz

DALL'INVIATO
KITZBUHEL, 28 gennaio.

La sci italiano prepara i suoi campionati mondiali. St-Moritz '74 sarà senz'altro più sfavorita nei risultati che non Gardena '70, ma soprattutto avrà quella partecipazione di tifo che allora venne a mancare, in gran parte sostituita dalla calata in massa dei tirolesi e in generale di austriaci o tedeschi. Si va a St-Moritz per vincere in ogni specialità. Poi magari se manca la fortuna si torna a casa a mani vuote, ma ci sono i presupposti per una serie clamorosa di successi. C'è il gigante che è dominio esclusivo, lo slalom, dove gli azzurri hanno avuto veramente sfortuna finora pur essendo i più bravi, e infine c'è la discesa libera gradualmente salita di rendimento nei suoi diversi specialisti fino al clamoroso risultato dell'Hahnenkamm di sabato.

La vigilia di St-Moritz non deve però far dimenticare che finora si è pareggiato per la Coppa e ieri si è chiuso il secondo periodo della lunga corsa a tappe, e per gli azzurri non è stato certamente un successo aver perduto la testa della graduatoria dopo averla mantenuta per tutto il mese di gennaio. Pierino Gros ha lasciato ieri il recinto d'arrivo dello slalom arrabbiatissimo contro se stesso per non aver saputo mantenere il ritmo terribile di Rolland Collombin che ha vinto la sua quarta discesa del mese di gennaio e ha ottenuto la soddisfazione di chiudere alla guida della classifica mondiale questa seconda parte della stagione. Gustavo Thoeni del resto ne ha stesso deluso ieri malgrado la sua vittoria, in prima, nel concorso dell'Hahnenkamm poiché aveva previsto di passare questo ostacolo prima della fine di questo periodo, infine Stricker che fino all'altro giorno non voleva assolutamente credere nel suo ruolo in Coppa del Mondo e che ora rimpiange la sua caduta di sabato che gli è costata una probabile vittoria in discesa e le difficoltà di ieri nello slalom.

In definitiva la Coppa non è certamente perduta, anzi chiaramente rimangono gli azzurri, in tre addirittura, a disputarsela con la sola concorrenza di Hinterseer. La probabilità paritetica che l'austriaco faccia poco, visto che le prossime gare si disputeranno in Norvegia, Polonia e Cecoslovacchia, terreni neutrali dove l'influenza austriaca non dovrebbe certo essere superiore a quella italiana, riducono la lotta praticamente in famiglia.

Tre azzurri per la Coppa, tre grandi personaggi cresciuti in modo diverso. Gustavo Thoeni, programmato prolebbimente da un cervello elettronico verso una serie di tappe obbligate che gli completano un albo d'oro personale semplicemente prodigioso, Gustavo non è soltanto bravo, ma è soltanto che continuerà a vincere un'epoca. Se dovesse trovare qualcuno che lo batte quest'anno, non perderebbe un briciolo del suo prestigio sportivo. Perde punti invece al confronto con Gros e Stricker nella popolarità splendida. Troppo timido, e volle distaccato, condizionato da un padre che non sempre fa i suoi interessi, Gustavo non riesce ad avere la genuina semplicità di Gros o la malizia di Stricker.

L'anti-Thoeni di Coppa è soprattutto Pierino Gros. Fisico potente, una tecnica che si potrebbe definire pendolare — Thoeni ha un'angolazione maggiore grazie al busto stretto e al baricentro basso —, poiché ogni movimento dipende da un baricentro alto, una condizione psichica molto equilibrata. Gros è l'uomo più adatto per una gara a traguardi successivi, una prova stressante com'è la Coppa del Mondo.

E' il più adatto almeno finché Stricker non si convincerà che lui pure è un uomo di Coppa. Erwin è partito lo sciatore più completo tra i tre. Ha ottenuto punti, e punti alti, in tutte le specialità, senza peraltro mai tirare alla classifica punti. Per lui l'unica meta rimaneva la vittoria in ogni prova e per questo ha perso parecchi piazzamenti.

Thoeni-Gros-Stricker. L'Italia va a St-Moritz con tre personaggi eccezionali, ma con essi ci saranno i campioni della discesa, Plank, Sexson, Anzi e Varallo, e gli olimpionici da medaglia Schmidt, Radici e Pegorari. E peccato, un grosso peccato, che troppi debbano rimanere esclusi dalle diverse gare.

Giorgio Viglino

PROMOZIONE - Ancora una giornata di recuperi

Il Cuneo a Susa sfiora l'en plein

Un pareggio importante per i biancorossi

NOSTRO SERVIZIO
Susa, 28 gennaio.

Né vinti né vincitori nell'attesa vengono fra Susa e Cuneo, reduci entrambe da brucianti sconfitte e più che mai intenzionate ad aggiudicarsi i due punti in palio. I locali per non perdere più terreno dalle prime, i cuneesi per ricaricarsi dopo la doccia fredda di Busca.

Il punteggio (1 a 1) esprime appieno l'equilibrio di valori in campo ed una certa prevalenza delle difese sugli opposti attacchi. Per il Susa l'uomo gol è stato ancora una volta Casse, il bomber che annichilisce i portieri sui calci piazzati: una sua folgore di sinistro ha fatto secco Gualco al 12' della ripresa perforando la barriera ed insaccandosi a fil di montante.

Il pareggio ospite è stato firmato a 15' dal termine dal filiforme Perrone che — su cross dalla destra del terzino Bochicchio — ha insaccato da pochi passi sorprendendo tutta la difesa seguito a ruota dalla rapidità dell'azione.

Il Susa ieri presentava una formazione rivoluzionata, con Ros nel ruolo di «libero» (ottima la sua prestazione) Maghini «stopper» al posto di Miranda, Marello in mediana e Massa interno. «Questa squadra — ha dichiarato prima dell'inizio dell'incontro l'ottimo ciclista Montabone — l'ha varata non l'allenatore Pellini ma il presidente Brengetto». «Pellini — ha continuato il giocatore — voleva farmi giocare ma non è più lui ora che fa la squadra. Lo fa anche dichiarato negli spogliatoi».

Affermazioni queste che — se vere — indicano uno stato di notevole confusione in seno al sodalizio valligiano e spiegherebbero forse le ultime non positive prestazioni della squadra.

Il Susa però non ha giocato male, soltanto come al solito all'attacco e alla vivacità delle ali esterne, Siciliano e Casse. Il primo ha fallito a 1' dal riposo una favorevolissima occasione, deviando sul fondo un meraviglioso di Marello: il pallone, cambiolato sul fuoco di sinistra, è poi ritornato in campo dando agli spettatori (ma non all'attento direttore di gara) la sensazione del gol. Il secondo, su tre punizioni battute, ha fatto centro una volta sfiorando le altre due sulla barriera.

Il Cuneo, pericoloso al 3' e al 30' con l'ala Ciravegna II, si è rivelata compagine giovane e svelta, sfiorando addirittura la vittoria nel finale con una bella rovesciata di Benedicenti all'88. Il pareggio, alla fine, ha rallegrato solo Odarda: a Susa ieri il pubblico voleva i due punti.

Giovanni Binda

Susa: Campanoco; Rava, Lucchitta; Ros, Maghini, Marello; Siciliano, Massa, Limena, Di Girolamo, Casse.

Cuneo: Gualco; Lagna, Bochicchio; Bizzacchino, Chione, Ciravegna I; Labella (Di Lernia), Giuliano, Benedicenti, Perrone, Ciravegna II.

Arbitro: Grasso.

Pinerolo eliminato

Sconfitto dal Casteggio ieri in Coppa Italia

Il Casteggio il Pinerolo, sconfitto per 4 a 1 dalla squadra locale, è stato eliminato dalla Coppa Italia Dilettanti. Dopo un primo tempo finito sull'1 a 1 (gol di Fabiano per il Pinerolo) i lombardi hanno colpito un palo con Fassi allargando il raddoppio con Pasqua.

Una autorete di Revera a 12' dal termine ha condannato l'undici di Pinarei, esaltando il Casteggio che ha messo ancora a segno altre due reti. Miglior uomo in campo l'ostruzionismo difensore dei lombardi, l'ex vercellese Brandoardi.

Il Fossano sale Savigliano scende

Gli azzurri di Pochissimo, in dieci, vincono il derby

NOSTRO SERVIZIO
SAVIGLIANO, 28 gennaio.

Savigliano nel gusci fino al colpo dopo il passo 0-2 nel derby con il Fossano. La squadra di Parola alla sua seconda sconfitta consecutiva in casa (altri giorni in era stata battuta di misura dal capolista Chivasso) affonda sempre più nella zona pericolosa della classifica e considerando che alle sue spalle non ci sono che Monferrato e Vallorco lo spettro della retrocessione si fa più vicino.

Colpita da un gol a freddo dopo tre minuti di gioco, la sua reazione è stata fiacca e inconcludente e in tutto il primo tempo un solo tiro veramente pericoloso è stato indirizzato verso la porta di Ercoso. No è stato autore Rodrigo, la punta di diamante insieme a Casillero dell'attacco dei rossi. Ieri però i due goleador hanno combinato poco anche perché ben controllati dalla difesa avversaria.

Nella ripresa Parola, nella speranza di dare maggior protezione offensiva alla squadra ha fatto rientrare negli spogliatoi il terzino Martino e ha inserito in avanti il tredicesimo, l'ormonino Parola (che è un'ala sinistra) ma la situazione non è sostanzialmente mutata.

Ben diversa impressione ha fatto il Fossano che è stato certamente superiore di una spanna agli avversari. Nel giro di due mesi, da quando è alla guida della squadra, l'allenatore Pochissimo ha saputo trasformare i suoi uomini scegliendo per loro il ruolo più adatto e i risultati non sono mancati (quattro vittorie, un pareggio e due sconfitte).

La vera forza del Fossano sta nel centrocampo sempre efficace sia nel «filtrare» le azioni avversarie che nei lanci alle punte. Anche quando sono rimasti in dieci per l'espulsione del terzino Sergese per proteste (32' della ripresa) gli azzurri di Pochissimo non hanno mai dato l'impressione di trovarsi in difficoltà: il risultato era ormai salvaguardato e nessuno ha perso la testa per il timore di una possibile rimonta degli avversari. La partita è stata costantemente tenuta in pugno dagli azzurri che non hanno affatto sofferto il latitare campo, visto che sulla tribuna i fossanesi erano in maggioranza e hanno fatto un tifo d'inferno. Praticamente il Fossano ha giocato in casa e ben presto è andato a rete con Galiano che, ricevuta la palla da Pasero, forse l'elemento più dotato della squadra, ha trafitto Corredo con un preciso diagonale.

Al 23' avrebbe potuto raddoppiare se Ballario fosse stato più preciso nel colpire la palla. Il gol del 2-0 è arrivato comunque al 23' della ripresa grazie ad un perfetto colpo di testa di Pasero su punizione battuta da Ballario.

Piero Galasco

SAVIGLIANO: Corredo; Martino (Parola), Cavicchi, De Lio, Sacco I, Javelli; Cavaliere, Cravino, Franco, Rodarigo, Romali.

FOSSANESE: Grosso; Sergese, Camusso; Parona, Corino, Sargato; Ballario, Isaia, Pasero, Villani, Galliano.

Arbitro: Festa.

Situazione nei 2 gironi

GIRONE A: Juve Domo-Castelletto 3-2; Gozzano-Villadossola 0-0; Arona-Balangero 2-0.

CLASSIFICA: Arona e Molina punti 21; Aosta 20; Castelletto e Juve Domo 18; Ponzone 17; Grignasco 15; Borgofranco, Gozzano e Villadossola 14; Cairese 13; Balangero 12; Gattiate 11; Angi Elter e Ciaggio 9; Ciriè 8.

GIRONE B: Monferrato-Vallorco 0-0; Cassino-Vigone 1-1; Savigliano-Fossano 0-2; Susa-Cuneo 1-1; Busca-Carassonese 1-1.

CLASSIFICA: Chivasso punti 20; Castellamonte 19; Busca 18; Chieri 17; Cuneo e Valenzana 16; Vigone 15; Carassonese, Cassino, Fossano e Susa 14; Pinerolo 12; Vallorco 12; Savigliano 9; Pertusa 8; Monferrato 7.

Risultato a sorpresa

Carassonese pari a Busca

Busca, 28 gennaio.

Basso fallaci del Busca che dopo la brillante vittoria ottenuta domenica scorsa ai danni del Cuneo, è stato costretto al pareggio 1-1 nel recupero contro la Carassonese. La partita odierna, che doveva confermare il particolare stato di grazia delle squadre armai lanciate ai primi posti della classifica, si è rivelata invece molto più insidiosa del previsto e tuttavia conto del giovane secondo tempo disputato dalla Carassonese il risultato finale di parità si è dimostrato tutto sommato come il più giusto.

L'inizio è tutto dei padroni di casa che premono immediatamente in mano in radini dell'incontro e nei primi dieci minuti di gioco sfiorano per ben due volte la segnatura, prima con Pancera, che raccoglie al volo una punizione battuta di Pellegrino e infilzo di poco il barcaglio, poi con il giovane Rabino, che controlla bene un cross di Graziani ma conclude malamente a lato da ottima posizione.

La Carassonese stenta molto in questa prima parte della gara e deve subire quasi ostentatamente la netta supremazia territoriale del Busca, che proteso in avanti nel tentativo di sbloccare il risultato.

Al 25' i padroni di casa si rendono pericolosissimi con Lo sasso. E' il preludio alla rete del Busca che giunge infatti un minuto dopo, proprio per merito di Rabino. Lo giovane ala sinistra con molto opportunismo approfitta di un rimpallo tra Gazzo e Graziani e batte imparabilmente Planezio con un rasoterra da pochi passi.

La replica delle Carassonese non si fa attendere ed al 30' a Marangon a sfiorare il pareggio calciando a sorpresa una punizione dal limite che colpisce in pieno l'incrocio dei pali con Jacuzzi fuori causa.

Nella ripresa la prima occasione è delle Carassonese, ma la veloce incursione di Bozzo a termina al limite dell'area dall'estremo intervento del libero Isoardo. Sul capovolgimento di fronte i locali vanno vicinissimi al raddoppio con Graziani.

Il pareggio delle Carassonese giunge al 55', autore Bozzo in tipica azione di contropiede. L'estremo sinistra grigiarasca con un docilissimo pallonetto supera il pur bravo Jacuzzi, uscitogli incontro.

A peggiorare ulteriormente la situazione, è da registrare al 55' l'infortunio subito da Pancera, uno dei più validi centrocampisti del Busca, che è costretto ad abbandonare il campo dopo uno scontro, risultato dal 13' Facelli. La Carassonese, approfittando del momentaneo abbandono dei padroni di casa, si riporta ancora in avanti alla ricerca della rete della vittoria.

Dopo un gran tiro di Sandri, da circa 30 metri, bloccato con difficoltà da Jacuzzi in due tempi, sono i locali ad avere l'ultima occasione per riportarsi in vantaggio, ma la punizione indiretta dal limite con tiro esclusivo di Lasacco trova pronto alla parata Planezio che blocca con facilità.

Walter Gazzera

Busca: Jacuzzi; Busi, Giuliano; Dalmazzo, Isoardo, Pancera (dal 55' Facelli); Lasacco, Pellegrino, Graziani, Luciano, Rabino.

Carassonese: Planezio; Fontana, Guzzo; Sandri, Pizzo, Cavallo (dal 78' Visolo); Marangon, Cattanco, Laurini, Sandri, Bozzo.

Arbitro: Milani.

Monferrato 0
Vallorco 0

(e. c.) La partita ha avuto un finale giallo. L'arbitro Troè di Torino, reo secondo i tifosi di non aver concesso ai padroni di casa un rigore, è stato contestato vivamente dagli spettatori. Per circa un'ora il direttore di gara è rimasto rinchiuso negli spogliatoi, mentre i sostenitori del Monferrato si rendevano sempre più minacciosi. Si è reso necessario l'intervento dei carabinieri, che hanno scortato l'arbitro sino alla stazione.

Monferrato: Enno; Calandra, Borello; Cellerino, Maniero, Angeli; Madicina (Migliorati), Corballini, Radaglia, Berio, De Ambrogio.

Vallorco: Furlan; Callon I, Bucci I; Merdanti, Paggi, Massa; Marietti, Castano, Tandrel, Callon II, Bucci II.

Arbitro: Troè.

Gozzano 0
Villadossola 0

(f. m.) Pur non uscendo vittoriose dall'incontro con il Villadossola, il Gozzano può vantarsi di aver disputato una partita entusiasmante. Bisogna, tuttavia, riconoscere che, se la partita si è risolta a reti inviolate, lo si deve anche alla bravura dei due portieri.

In sintesi si è notato un miglioramento delle squadre lacustre, che ha dimostrato di essere in ripresa. Fra i padroni di casa era assente Giorcelli per squalifica.

Gozzano: Cioni; Bignami, Remonti, Zambello, Antonioli, Mastrini; Grimoni, Moretti, Di Sabato, Baldini, Marini.

Villadossola: Pelli; Bertoncini, Quattrone; Maino, Pioletti, Mariani; Prandini, Corti, Turconi, Scesa, Negroni.

Arbitro: Piccolini.

Arona 2
Balangero 0

(g. r.) L'Arona ha dovuto lottare più del previsto per prevalere su un Balangero ben deciso a conquistare un prezioso pareggio. I padroni di casa sono riusciti a passare in vantaggio soltanto all'81', grazie ad un'autorete del canavesano Viglino. L'Arona, quindi è pervenuta al raddoppio, con Poretti, a due minuti dal termine della gara.

I bianconeri del Balangero, tutto sommato, si sono comportati con onore e non hanno certo meritato la sconfitta. L'Arona, del resto sua, con il pareggio conseguito, ha raggiunto in vetta alla classifica il Molina.

Arona: Brognoli; Di Domenico, Banassi; Beratta, Bottarini, Cattaneo; Zonda, Poretti, Silvestri, Tarreganta, Curti.

Balangero: Camposeo; Baldi, Chiò; Vigna, Versolatto, Mangona; Gorzea, Entione, Succi, Martinelli, Vecchi.

Arbitro: Mottini.

SERIE C

La Pro saprà reagire

DALL'INVIATO
TRENTO, 28 gennaio

Mollare o non mollare? E' il problema che più spesso, recentemente, il presidente della Pro Vercelli, Saratto, si è dovuto porre. La velocità, la determinazione e la grinta con le quali i bianchi hanno giocato a Trento non meritano certamente una sanzione. Il nuovo passo falso però, dopo le numerose battute a vuoto subite al «Robbiano», impone la ricerca di urgenti soluzioni.

Cambiare gli uomini? Cambiare gli schemi? Forse né l'una né l'altra cosa. La Pro Vercelli, al momento attuale, necessita soltanto di una grande determinazione: proprio quella di cui ieri ha fatto sfoggio. Sembra una contraddizione, ma non lo è. La Pro Vercelli ha ritrovato la grinta ed ha perso. Capita spesso in molti sport, molto spesso nel calcio, dove ogni legge ed ogni logica subiscono le bizzarrie della buona e della cattiva sorte.

Non si vuole trovare a tutti i costi una giustificazione alla sconfitta di Trento. Sarebbe bastato però che sull'ultima azione nessun difensore locale si trovasse a respingere una palla sulla linea di porta, perché oggi noi potremmo scrivere di una Pro Vercelli rinata e pronta a vincere.

Tra le note positive non bisogna dimenticare la felice prestazione di Giuseppe Scandroglio: un esordiente diciannovenne che aveva indossato la maglia della Pro Vercelli soltanto in precampionato. La giovane mezz'ala si è mossa con grande sicurezza, rendendosi assai utile sia in fase di interdizione che nell'organizzazione offensiva. Un uomo in più sul quale Sensi potrà star da domenica contare per la resurrezione della Pro. Non meno bravo Franco Balocco, un giocatore in irresistibile ascesa.

«La Pro Vercelli — affermava il presidente Saratto — non deve recitare una parte da comparsa. Ci siamo messi al lavoro da due anni a questa parte, per portare la squadra in una posizione di primo piano. Disgrazia ora vedere rovinato questo lavoro. La Pro deve assolutamente ritrovare se stessa, dimostrare per lo meno di essere sulla strada giusta». Un discorso che, probabilmente, Saratto ha fatto anche ai giocatori. Dimostrata la buona volontà, è mancato però il successo, anche parziale. La classifica è ancora tranquillizzante, la Pro dunque può attendere. Fino a quando spetta alla sorte decidere.

Salvatore Rotondo

Stamane a Porto Sant'Elpidio

E' morto Moro portiere nazionale

ASCOLI, 28 gennaio.

Viva impressione e profondo rammarico ha destato stamane la notizia della morte dell'ex portiere della Nazionale di calcio Giuseppe Moro, ricoverato da qualche tempo nell'ospedale di Porto Sant'Elpidio. «Bepi» Moro circa sette anni fa aveva lasciato la natia Treviso (era nato a Carbonera il 16-1-1921) per assumere la direzione tecnica della squadra locale, dove ha giocato, come portiere, anche il figlio. Con la moglie Moro lavorava inoltre in uno stabilimento per la produzione di scarpe. Colpito da un male inguaribile, aveva cercato di reagire con tutte le sue forze, ma la malattia l'ha egualmente stroncato stamane.

Giuseppe Moro, portiere del Torino e della Nazionale, negli Anni '20 rappresentava l'estremo difensore più valido e più popolare del calcio italiano. Il suo stile era personalissimo, le sue parate — sempre con un fondo di teatralità e di acrobazia — lo avevano fatto diventare l'idolo di tutti i tifosi. Il portiere è sempre stato un tipo a parte, anzi oggi si dice deve necessariamente essere un pochino «pazzo» per poter affrontare i rischi che il ruolo comporta. Moro era davvero il prototipo di questo giocatore: spericolato, audace, senza paura, impressionava con le sue doti feline di scatto ed intuito. Anche nella vita privata rappresentava il modello che si era creato sul campo, con mille atteggiamenti curiosi e simpatici.

Esordì in serie A il 14 settembre 1947 nella Fiorentina, poi passò al Bari ed infine al Torino dove visse la sua stagione migliore. In nazionale giocò nove partite, dopo il suo esordio a Budapest, il 12 giugno 1949, contro l'Ungheria.

L'americana Delmonica Hanover

Correrà a Vinovo

DALL'INVIATO
Parigi, 28 gennaio.

Delmonica Hanover, un nome nuovo per le folle degli ippodromi. Meno per i tecnici, che lo sapevano cavallo ad altissimo livello sulle veloci piste europeiste, ma sulle brevi e medie distanze. L'estate scorsa era anche riuscita a precedere una volta Uno de Mai, che poi si era presa pronta rivincita. Francamente però pochi pensavano che potesse giocare un ruolo di primo piano nell'«Amérique». Il fatto di includerlo nella «rosa» dei sei o sette migliori del diciotto cavalli in pista era più un segno di rispetto che di vera considerazione. Del resto ieri, all'ippodromo, la sua quota era cinquanta: 14 contro 1.

Ma Delvin Miller, uno dei grandi del trotto americano quando aveva deciso di inviare la sua allieva in Europa aveva anche giocato la carta vincente pregando l'amico Hans Froemming di pilotarla lui in corsa: «*Tu sei più esperto di me di quella pista così diversa dalle nostre* (si riferiva a Vincennes) *e conosci anche meglio altri cavalli e gli altri guidatori. Sono sicuro che saprai sfruttarla meglio di me*». Ed ha avuto ragione.

Non era facile, dopo la corsa parlare con Froemming; non perché il guidatore tedesco avesse assunto toni di distacco dopo il successo; semplicemente perché era sommerso dall'entusiasmo: «*Pensavo di fare una bella corsa, ma francamente a vincere ci ho pensato solo a 100 metri dal traguardo*».

Verrà in Italia con Delmonica? «*Penso di sì; con Miller avevamo fatto un piano di massima, che prevede la partecipazione della cavalla al Criterium di Cagnes, poi al Gran Premio Azzurri di Torino e alla Lotteria di Napoli. Per adesso ci fermiamo lì*». Dunque a metà marzo per i tecnici un avvenimento eccezionale: Delmonica Hanover a Vinovo a cercare di battere il record della pista, che fu stabilito da Uno de Mai.

Elvio Rossi

Roma: l'emergenza (attenuata) continua

Contradditorie le voci sullo "stato d'allarme,,

Roma, 28 gennaio.

Lo stato d'allarme a Roma, scattato sabato notte, continua ancora oggi, anche se «in forma attenuata». Lo confermano al ministero dell'Interno, senza però spiegare per quale ragione l'allarme è stato proclamato. Circolano solamente voci ufficiose e contraddittorie che rendono ancora più misterioso questo «stato d'emergenza» voluto non si sa da chi e perché.

I carabinieri e la polizia della capitale, sotto la guida del questore Testa, erano stati dislocati per tutta la notte tra sabato e domenica a difesa del Parlamento, dei ministeri, delle ambasciate, degli uffici pubblici. All'aeroporto di Fiumicino era stata rinforzata la sorveglianza.

Il questore, interrogato ieri dai cronisti, aveva fatto capire indirettamente che lo stato d'emergenza era stato proclamato perché si temeva l'arrivo di un «commando» di fedayn (e questa era la versione pubblicata ieri mattina da un quotidiano romano). Ma ieri sera la spiegazione ufficiosamente diffusa dall'agenzia Ansa è diventata un'altra: le forze dell'ordine della capitale erano state mobilitate per controllare la disciplina del traffico. Contemporaneamente, la questura smentiva la minaccia di attentati terroristici arabi.

Al ministero dell'Interno, però, smentiscono la smentita della questura. Stamane, infatti, ci hanno spiegato che segnalazioni circa i fedayn sarebbero giunte, probabilmente tramite l'Interpol, dalla Spagna, dal Belgio e dalla Germania. Si temevano realmente attentati?

Il ministro dell'Interno, Taviani, ha saputo dello stato di emergenza nella capitale mentre era a Tranto, per seguire la «Marcialonga». Da Roma gli hanno comunicato che si temevano attentati arabi. Pare che il ministro non abbia considerato la situazione preoccupante. Neanche il presidente del Consiglio, Rumor, avrebbe dato alla cosa eccessiva importanza, perché è partito per Vicenza la sera di sabato, quando già era scattato l'allarme.

La misteriosa mobilitazione delle forze dell'ordine a Roma desta scalpore soprattutto perché è coincisa con alcune voci allarmanti pubblicate su *l'Unità* di ieri a proposito di un presunto stato di allarme proclamato in molte caserme in tutt'Italia. Il ministero della Difesa aveva smentito nel pomeriggio la notizia *«che alcune caserme sarebbero state poste in stato di allarme e che in ambienti militari si sarebbero svolte riunioni per un esame della situazione politica». L'Unità* di stamane pubblica la smentita, ma riconferma che le notizie *«ci sono giunte in forma precisa»*. I comunisti hanno preannunciato interrogazioni in Parlamento.

A proposito dell'allarme a Roma, circola anche questa ipotesi sia in questura che in ambienti ministeriali: false voci su un presunto attacco terroristico arabo sarebbero state messe in giro per saggiare quale è il grado di efficienza del dispositivo di difesa.

Alberto Rapisarda

Gheddafi organizzò complotto contro Sadat?

Tel Aviv, 28 gennaio.

Il quotidiano israeliano «Haaretz» afferma che i servizi d'informazione statunitensi e sovietici hanno scoperto nelle ultime settimane un complotto, ispirato dal presidente libico Gheddafi, per rovesciare il presidente egiziano Sadat.

Il giornale, che cita fonti di Washington, afferma che vi sono stati al Cairo nelle ultime settimane tre falliti attentati contro Sadat; complotti e attentati sono stati preparati da «ufficiali contrari alla politica di Sadat verso Israele».

«Haaretz» non fornisce altri particolari e non precisa quale sia stata la sorte degli uomini che hanno partecipato al complotto.

(Ansa-Upi)

Movimentato ritorno della "Voce,,

Frank Sinatra scaccia un cronista sgradito

Las Vegas. Frank Sinatra, con la madre, al matrimonio della sua secondogenita Tina

Las Vegas, 28 gennaio.

Il ritorno di Frank Sinatra sulle scene, dopo che il cantante-attore aveva cessato ogni attività da due anni e mezzo, è stato turbato dall'espulsione dal locale, il Palace Hotel di Las Vegas, di un giornalista «non gradito», Leory Aarons, del *Washington Post*, che in precedenza aveva avuto una discussione con chi, cortesemente ma fermamente, lo aveva sospinto verso l'uscita.

Costretto a rinunciare al «posto stampa» il cronista si era recato al botteghino e aveva acquistato un regolare biglietto. Anche stavolta però gli è andata male: è stato buttato fuori di nuovo, ed in modo definitivo. *«Niente di personale»*, ha poi spiegato Jim Mahoney, l'addetto stampa del popolare divo, *«il risentimento di Sinatra non era nei confronti del cronista, ma del suo giornale»*.

Si tratta infatti di vecchi rancori, ma ben radicati, dovuti al fatto che raramente, sulle colonne del diffuso quotidiano della capitale federale americana, è stato pubblicato qualcosa di positivo riguardo a Sinatra. C'era anche stata inoltre, una sorta di campagna pubblicitaria ostile, ingaggiata dal giornale e realizzata nei divertenti articoli della nota «columnist», Maxine Cheshire.

Jim Mahoney ha poi anche spiegato che Frank Sinatra ce l'ha con il *Post* per il modo ingeneroso con cui ha trattato il suo caro amico, l'ex vicepresidente Spiro Agnew, costretto a dimettersi.

Ultimo motivo di rancore verso il giornale, infine, sempre secondo l'addetto stampa, la ripetuta pubblicazione, nonostante smentite e proteste, dei pretesi legami tra il cantante e la malavita organizzata.

Il Washington ed i suoi rappresentanti, la stessa serata, si sono trovati esclusi da un altro evento riguardante Sinatra e che aveva avuto luogo in una seletta privata annessa al lussuoso locale in cui si era svolta l'acclamatissima «rentrée»: il matrimonio tra Tina, secondogenita del cantante e l'editore di musica Wes Farrell.

(Associated Press)

Genova: "La ditta mi sottovaluta, colleghi mi deridono,,

Un nuovo ricorso davanti al pretore del geometra che lavora troppo poco

CORRISPONDENTE

Genova, 28 gennaio.

(g. a.) *Il geometra che ha fatto causa alla ditta da cui dipende «perché lo faceva lavorare troppo poco» è tornato questa mattina davanti al pretore di Voltri. Sconfitto al primo round della battaglia giudiziaria, Ciro Villano, di 42 anni, ha intentato una nuova azione civile contro la Spea (Società progettazioni edili autostradali del Gruppo Iri) per ottenere di essere adibito alle mansioni per le quali è qualificato.*

Un primo tentativo, consistente nella richiesta di un incarico consono alla sua dignità professionale da assegnargli con provvedimento d'urgenza, era stato respinto dal giudice: «Il ricorrente non è stato licenziato, né gli è stato ridotto lo stipendio», aveva *osservato il magistrato*, «E' lui che si rifiuta di svolgere mansioni che ritiene inadeguate e piuttosto di compierle non fa nulla. Mancando il pregiudizio imminente e irreparabile, non è possibile applicare la norma che consente al pretore di emettere un provvedimento d'urgenza».

Nell'agosto scorso il geometra, che guadagna 350 mila lire il mese, aveva chiamato in causa la Spea, rifiutandosi di continuare ad escogitare sistemi per far trascorrere le otto ore quotidiane di lavoro. «Il compito che mi è affidato — *aveva detto* — consiste nella trascrizione di dati sul registro contabile della Società. Non è quindi di mia competenza e comunque potrebbe impegnare al massimo una dattilografa per un'ora la settimana. La situazione è giunta ad un punto tale che non posso più sopportarla. Mi prendono in giro, mi hanno riso in faccia. "Non è contento?", domandano. "Pensi quante persone la invidierebbero"».

ACQUATA SCRIVIA — L'impiegato milanese Cesare Mantelli, 54 anni è all'ospedale in grave stato per un incidente sull'autostrada: presso Rigoroso, la sua «126» ha sbandato in curva sul fondo viscido ed è uscita di strada, rovesciandosi nel fossato laterale.

PIACENZA

Banditi rapinano e sparano

PIACENZA, 28 gennaio.

(e.l.) Banditi armati hanno bloccato sull'Autostrada del Sole il rappresentante di una ditta di argenteria, rapinandolo della merce per un valore di una trentina di milioni. Poi sono usciti dall'autostrada e a Piacenza hanno forzato un posto di blocco sparando raffiche di mitra e colpi di pistola.

Accusato per droga era innocente

Un mese di carcere con tante scuse

SALERNO, 28 gennaio.

Vittima di un equivoco risalente a due anni fa, il fotoreporter milanese Angelo Gabriele Elefante, residente a Positano, dopo circa un mese di galera perché ritenuto responsabile di spaccio e di detenzione di sostanze stupefacenti è stato rimesso in libertà su richiesta del giudice istruttore del tribunale di Salerno.

Nell'estate del 1972 un autotrasportatore che procedeva lungo i tornanti della strada statale che congiunge Positano a Sorrento notava un tizio dalla lunga barba che occultava un pacco in uno dei tanti buchi della roccia. Insospettito avvertiva i carabinieri di Sorrento che sottoponevano il contenuto del pacco alla polizia scientifica. Sulla natura della polverina non potevano esserci dubbi: si trattava di cocaina pura, ma del fantomatico individuo con la barba neanche l'ombra.

Qualche giorno dopo il fotoreporter accompagnò all'ospedale di Sorrento una sua giovane amica pittrice, l'americana Linda Lorentz, in uno stato di semincoscienza dovuto, come accertarono i sanitari, agli effetti di una notevole dose di sostanze stupefacenti. Ma Angelo Gabriele Elefante non aveva forse la barba e non corrispondeva, sia pure vagamente, all'individuo descritto dall'autotrasportatore? Sulla base di questi scarni e opinabili elementi e nonostante le proteste d'innocenza del fotoreporter, il p.m. emetteva nei confronti del malcapitato mandato di cattura eseguito solo un mese fa. Dopo questo lungo periodo di cella d'isolamento, il presunto detentore-spacciatore di droga è stato rimesso in libertà «con tante scuse».

n. s.

Errore di un infermiere

Bambine scambiate in un ospedale

Cagliari, 28 gennaio.

Maria Comba, di Capoterra, comune a dieci chilometri da Cagliari, si è accorta oggi che la bambina che aveva preso ieri mattina nell'Istituto di puericultura dell'Università di Cagliari e che credeva fosse la propria figlia, era in realtà un'altra bambina.

Recatasi ieri mattina nell'istituto di puericultura dell'Università per visitare la propria bambina, nata prematura, Maria Comba ha chiesto all'infermiere di turno notizie sulle condizioni di salute della bambina ricoverata nel lettino 407; l'uomo le ha risposto che la neonata era stata dichiarata «in uscita» e la donna ha quindi preso la bambina ed è tornata alla propria abitazione.

Oggi pomeriggio, non sapendo leggere, ha chiamato una sua vicina perché le spiegasse cosa c'era scritto sul foglio che le avevano dato all'uscita dalla clinica. Si è così accorta che la bambina non era sua figlia Rita, bensì un'altra bambina, Luciana Mattana. La donna ha informato dell'accaduto la polizia ed ha poi riportato nell'istituto di puericultura la bimba.

Il direttore della clinica pediatrica, prof. Nello Macciotta, ha spiegato che Maria Comba aveva visitato alcuni giorni fa la figlia mentre questa, tolta dall'incubatrice, si trovava sul lettino 407. Su questo era stata poi posta Luciana Mattana. La donna, non sapendo dello spostamento, ha chiesto della bambina del letto 407 e così le è stata consegnata l'altra piccina.

(Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Edit. LA STAMPA S.p.A.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Contrasti, limitate flessioni

TORINO — Ancora contrasti: l'atmosfera d'incertezza induce la speculazione ad operare con maggiore prudenza. Ne risente notevolmente l'attività, che risulta alquanto ridotta.

Degno di rilievo è l'andamento contrapposto degli immobiliari e degli assicurativi: migliori i primi, trascinati da una vivace domanda sulla Beni Immobili ordinaria, calmi i secondi, nonostante l'apertura sostenuta delle Toro ordinarie.

Novità del listino odierno è la quotazione ufficiale della Castagnetti che esordisce (unico prezzo in chiusura) a 350 punti oltre l'ultima quotazione a mercato ristretto.

Nel reddito fisso l'attività è molto modesta e non si hanno variazioni di rilievo.

Diritti Fornaci 1400, Chiusura Montedison Gemina 870; chiusura Castagnetti 2850.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 185; Città di Milano 1973 7% 96,80; Liquigas conv. 1973 7% 125; Autostrade IRI 1973 7% 98,50; Città di Genova 7% 98,80; Autostrade IMI 7% 98,20; Metalli 150; Gim 165; Metropolitana Milanese 7% 97,20; IRI - Stet 73 7% 109,40; Mediobanca Sip 7% 109,25; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa conv. 7% 159,70; Sarda conv. 170; C. Erba 7% conv. 173,50; Magona conv. 170.

BORSA CONTINUA: Fixing della Fiat: Fiat ord. 1905, 1915, 1910, 1881; Fiat priv. 1365, non trattato, 1350, 1350.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 38.000-41.000; Sterlina oro nuova 37.000-38.000; Marengo svizzero 39.000-42.000; Sterlina carta G.B. 1640-1680; Dollaro Usa 765-806; Marco germanico 272-280; Franco svizzero 228-237; Franco francese 141-145; Oro fino 3530-3780.

LE AZIONI A TORINO

	25-1	28-1
ALIMENTARI		
Eridania	2700	2700
Florio	400	414
Motta	3200	3200
Romanna Zucchari	480	485
Venchi Unica	1240	1230
BANCARIE		
Banco Roma	25180	26100
Comit	25000	26100
Credito It.	2820	2970
Interbanca priv.	29900	30000
Mediobanca	85500	86500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1420	1415
Eternit	2780	2810
Fornaci Riunite	4420	4850
Unicem	7370	7400
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1120	1150
Italgas	1020	1012
Liquigas	340 50	341
Mira Lanza	46500	46300
Montedison	899	870
Paramatti	2160	2170
Pierrel	6440	6400
Rumianca	1501	1501
SAFFA	8500	8495
Schiapparelli	10400	10400
COMMERCIALI		
Rinascente	302	309
» priv.	198	193 50
[illegible]	3170	3140
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6650	6700
Acqua Roma	844	865
Generale Imm.	616	621
Risanamento	13000	13000
Beni Imm. It.	1635	1775
Beni Imm. It. priv.	940	940

	25-1	28-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21690	21300
» » priv.	11000	11000
Latina	1800	1740
Latina priv.	1580	1808
Generali	76100	75500
RAS	87900	87200
S.A.I.	24500	23700
Toro Ass.	38100	[illegible]
Toro Ass. priv.	20800	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	6300	5900
Autostrada To-MI	6140	6200
Fer. Co.	670	670
Italcable	4700	4750
N.A.I.	9690	9600
SIP	2393	2345
Torino-Nord	385	388 50
FINANZIARIE		
Bastogi	2015	2020
[illegible]	—	
Finsider	407	407
GIM	4140	4000
IFI priv.	5010	5120
IRI	19000	19000
Invest	5880	5900
La Centrale	20060	19960
Mittel	3600	3600
Piemonte Finanz.	4880	4880
Pirelli & C.	2130	2130
Pirelli S.p.A.	1140	1130
S.A.R.O.M. lin.	3850	3850
S.M.E.	2190	2210
STET	2580	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1090	1090
Marelli & C.	1015	1070
Pan Elettric	2910	2970
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	25-1	28-1
Gilardini	4600	4570
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	296	299 75
Olivetti	1723	1729
» priv.	1510	1523
Westinghouse	3950	3950
MINERARIE METALL.		
Dalmine	388	388
Fornara & C.	1795	1765
Italsider	805	809
Metalli	3500	3500
Monte Amiata	1655	1630
Talco & Grafite	24300	24500
Terni	161	161
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19540	19300
» priv.	8450	8470
Cartiera Italiana	750	771
TESSILI		
Montedison Fibre	241	246
» » pr.	270	269
Cot. Cantoni	17650	17300
Fisac	1505	1480
Lane Borgosesia	28020	28000
Viscosa	2055	2080
» priv.	1400	1320
DIVERSI		
Acqua par. TO	1400	1360
Ciga	6175	6175
CIR	8650	8650
Pacchetti	458	455
OBBL. CONV. A TERMINE		
Iri Roma 6%	230	230
Pirelli 5%	105	105
Mediob. 6%	236	236
Med. Finsec 7%	190	190
Liquigas 7½ '70	132	132
» » '71	132	132
» » '72	132	132

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	25-1	28-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	106 —
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 80	91 80
» 5%	98 40	98 80
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '84	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 45	99 45
» » '75 I	97 60	97 50
» » » II	96 60	96 70
» » '77	99 70	99 75
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '78	99 30	99 30
» » '80	99 30	99 30
» » '82	99 55	99 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 10	93 10
» » '65 II	92 90	93 90
» » '66 I	92 70	92 90
» » '66 II	92 20	92 70
» » '67	92 10	93 25
» » '68 I	93 —	92 —
» » '68 II	91 50	92 —
» » '69 I	91 30	92 —
» » '69 II	93 —	92 —
» 7% '70	100 10	100 —
» » '71	100 —	99 90
» » '72 I	99 90	100 —
» » '72 II	99 90	99 60
» » '73	99 80	99 80
» Europa 6%	95 30	95 90
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	93 20	93 20
» Alto 7% '70	110 50	109 50
Bastogi 3½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 20	91 40
» » '68 II	91 40	91 40
» » '69	90 80	90 80
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72	99 —	99 —
CO.PP. 5%	81 60	82 —
» 5½%	84 20	84 05
» 6%	89 60	90 10
» 7%	96 20	96 80
» I.St. 7% 1ª	98 40	98 40
» » » 2ª	98 —	98 —
» » » 3ª	98 —	98 05
» » » 4ª	97 70	97 85
» » » 5ª	98 70	98 70
» » » 6ª	98 80	98 80
» Anas 6% '64	89 40	90 10

	25-1	28-1
CO.PP. Aut. 6% 1ª	90 —	90 —
» » 7% 1ª	96 35	96 35
» » » 2ª	96 15	96 15
FF.SS. 6% '65 I	93 60	93 10
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	93 50	92 70
» » '66 II	93 10	93 20
» » '67	91 70	91 70
» » '68 I	91 90	91 90
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 20	98 10
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 60	98 40
A.F.S. 6% '67	92 20	92 20
» » '68	91 80	91 60
» » '69	99 80	[illegible]
» 7% '70	98 10	[illegible]
» » '71	98 80	98 80
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	92 —	92 —
» » » 3ª	93 —	93 —
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	91 50	91 50
» » » 6ª	91 50	91 50
» » » 7ª	91 30	91 30
» » » 8ª	90 90	91 —
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 80	98 80
Istpu vent. 5½%	89 70	89 70
» » 6%	92 40	92 05
» » 7% 1ª	99 70	99 70
» » » 2ª	98 —	98 —
» » » 3ª	98 20	98 —
» » » 4ª	98 80	98 80
Isti 6% XXV	93 60	95 30
» » XXVI	91 40	91 35
» » XXVII	91 40	[illegible]
» 7% XXVIII	99 10	[illegible]
» » XXIX	98 30	98 265
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 50	100 50
» » XXXI op.	98 90	98 —
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	99 10	98 50
» » XXXIII op.	99 —	98 70
» » XXXIV	98 50	99 —
» » XXXV	98 80	98 80
» s.s. '64 I.V.	98 25	98 60
Eni Sud 6% '64 9ª	96 20	96 20
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	98 70	98 70
» 6% '57	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	90 80	90 40

	25-1	28-1
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	100 70	100 70
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1ª	88 40	88 60
» » » 2ª	91 —	91 —
Ir. Cas 5½% '61	89 —	89 —
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	90 50	90 50
Sip 6%	101 60	101 60
Viberti 7% '59 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '70	102 —	102 —
RIV 5½%	83 80	83 80
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 30	89 60
Ferguti 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5%	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5%	88 05	88 05
Curt. N. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 —	88 —
Isveim. 6% '64 9ª	93 80	93 80
» » » 10ª	94 10	94 10
» » '65 11ª	94 60	94 60
» » '66 12ª	93 —	93 —
» » '67 13ª	93 —	93 50
» » » 14ª	92 90	92 90
» » '68 15ª	93 —	93 —
» » '69 16ª	92 50	92 50
» 7% '70 17ª	98 30	98 30
» » '71 18ª	97 85	97 90
» » » 19ª	98 —	98 —
» » » 20ª	98 —	98 —
Torino 6% '53	93 —	93 —
» Aem 5½ '60	88 60	88 30
» » » '62	88 80	88 80
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	97 —
» 6%	97 —	96 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 —	94 —
C.T.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 3ª	97 50	97 50
» » '72	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	258 —	260 —
Rumianca 6%	104 50	105 —
Pirelli S.p.A. 5%	104 —	104 —
Mediobanca 6%	236 —	236 —
Mod. Finsec 7%	188 —	188 —
Liquigas 7½% '70	131 —	132 —
» » '71	130 —	133 —
» 7½% '72	130 50	132 —

A MILANO

Inizio di settimana contrastato in Borsa. Il mercato azionario ha manifestato disposizioni iniziali al rialzo, che non sono state sorrette successivamente da adeguati rincalzi del denaro.

Di conseguenza, ad una apertura molto ferma sui titoli bancari, sulle Toro, Italcementi, Mira Lanza e su altri titoli patrimoniali, ha fatto seguito ben presto una fase incerta, con movimenti molto irregolari.

Il listino è apparso sensibilmente più calmo a specie dei valori industriali e degli altri settori. Solo i bancari e qualche titolo assicurativo si sono mantenuti su basi molto stabili.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 76 mila 750, 75.500; Fiat 1922, 1910, 1890, 1875; Montedison 899,50, 890; Viscosa 2120; Olivetti priv. 1520; Toro 59.000; Sai 23.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.550; Aedes 1660; Alleanza 47.900; Amiata 1640; Assicuratr. 148.700; Bastogi 2039; Bco Roma 25.795; Beni Stabili 6795; Breda 4201; Caffaro 508,50; Cantoni 17.500; Carlo Erba or. 8995; Carlo Erba pr. 6300; Cascami 12.790; Cementir 1840.

Ciga 6250; Cogo 2549; Comit 25.840; Comp. Milano or. 21.500; Comp. Milano pr. 10.999; Comp. Toro or. 59.000; Comp. Toro pr. 30.500; Cond. Acqua 865; Credit 2970; Cucirini 6550; Dalmine 382; E. Marelli 1090; Eridania 2780; Eternit 2700.

Finmare 250; Finsider 414; Fisac 1490; Fond. Incendio 16.850; Fond. Vita 32.700; Gavardo 3600; Generalfin 3150; Generali 75.500; Gim 4150; Ginori 575; Ifil 19.000; Imm. Roma 815; Iniziativa 3600; Interbanca 29.350; Invest 5940; Italcable 4690; Italcementi 33.600, Italgas 1008; Italsider 809; Lanerossi 4160; Lepetit or. 19.800; Lepetit pr. 17.100; Linificio 750; Liquigas 343,50; Magona 3330; Mediobanca 84.680; Metalli 3498; Mira Lanza 46.600; Mittel 3670; Montedison 898; Montefibre or. 242; Montefibre pr. 209; Motta 3410.

Nebiolo 301; Nord Milano 8405; Olcese 206; Olivetti or. 1722; Olivetti pr. 1520; Pacchetti 455; Pierrel 6400; Pirelli e C. 2090; Pozzi or. 1440; Ras 86.700; Rinascente or. 305; Rinascente pr. 199; Risanamento 13.250; Rumianca 1500.

Saffa 8390; Sai 23.500; Sarom 3860; Siele 1979; Sip 2350; Sme 2220; Stampati 8600; Standa 16.190; Stet 2600; Tecnomasio 700; Terni 160; Trafilerie 1540; Un. Manifat. 40.000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 37.000-41.000; sterlina oro nuovo 35.000-38.000; marengo 37 mila-40.000; sterlina unitaria 1650-1780; dollaro carta 740-800; franco svizzero 230-240; franco francese 135-149; oro fino 3050-3500; argento 82.000-86.000.

A GENOVA

L'ottava inizia con una riunione del mercato azionario irregolare.

Alcuni prezzi: Centrale 19.900; Generali 75.800; Ras 87.500; Meridionali 2010; Nai 0280; Viscosa ordinarie 2035; Viscosa privilegiate 1390; Finsider 407; Italsider 803; Fiat ordinarie 1882; Fiat privilegiate 1330; Sip 2385; Montedison 890.

A FIRENZE

Mercato azionario contrastato ma su fondo resistente.

Alcuni prezzi: Bastogi 2040; Centrale 20.000; Fondiaria Incendio 17.000; Fondiaria Vita 32.800; Viscosa ordinarie 2080; Montedison 892; Magona 3235; Fiat 1890; Immobiliare 814; Manetti & Roberts 11.700.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Federico Longo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Fanni Barbero, i figli Paolo e Lele, Laura, Lidia e Vittorio, i nipotini Patrizia e Federico e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 gennaio 1974 alle ore 16 partendo dall'abitazione in Collegno, viale XXIV Maggio 35.
— Collegno, 28 gennaio 1974.

I fratelli Romualdo con la moglie Tina, Giuseppe con la moglie Amina, la sorella Felicina col marito Gaetano profondamente addolorati piangono l'immatura scomparsa del caro fratello FEDERICO.
— Collegno, 28 gennaio 1974.

I nipoti Carla e Franco Rapelli, Francesca e Ivana Longo, Olimpia e Anna Bo, Gianfranco e Paola Formica, Franco e Maria Ciallié, Vito e Carla Longo, Luigi e Carla Giacosa, Paolo e Adriana Giacosa, Tina e Vinicio Borgonini prendono parte al dolore di zia Franca e cugini per l'improvvisa scomparsa del caro zio FEDERICO.
— Collegno, 28 gennaio 1974.

La madrina Marietta e lo zio Cesare e famiglia prendono parte al dolore della famiglia del caro FEDERICO.

Prendono parte al dolore della famiglia i cugini Fassati.

La famiglia Baldo vivamente commossa partecipa al dolore.

La famiglia Chesolotto si associano al dolore dell'amico Paolo per la perdita del suo PAPA'.

Sebastiano ed Elena Dell'Arte partecipano al cordoglio per la morte del

geom. Federico Longo
— Collegno, 28 gennaio 1974.

Ernestina Castaldi e Gemma Rapelli sono affettuosamente vicini a Maldino e famiglia per l'immatura scomparsa del fratello

geom. Federico Longo
— Collegno, 28 gennaio 1974.

La famiglia Perino Bar partecipa al dolore della famiglia Longo.

Partecipano al dolore della famiglia Longo i seguenti colleghi:
Domenico Barale
Enzo Chiale
Secondo Ciallino
Camillo Colomb
Giuseppe Ferrero
Silvano Gai
Fausto Giacosa
Giovanni Grosso
Eligio Marta
Enrico Saarelle
Giulio Spagnolo

La famiglia Milanese e Mirone partecipano commosse al lutto della famiglia Longo.

Le famiglie geom. Rapelli e Attilio Milano si uniscono al lutto della famiglia Longo.

Lucia e Federico Schiavetti prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Longo.

La ditta Bo & Testelli partecipa al dolore della famiglia.

Teresa Boggiatto, le famiglie Lagget e Davicini prendono viva parte al dolore della famiglia Longo.

Geom. Antonio Donatiello e signora partecipano al dolore della famiglia.

Presidente e soci Lions Club Rivoli-Valsusa partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del socio fondatore

geom. Federico Longo
— Rivoli, 27 gennaio 1974.

Fernanda Bombonati
Maria Teresa [illegible]
Rosella Trevo
sono vicini a Laura e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Benedetto e Ormelia Negri partecipano al dolore del geometra Paolo Longo e famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Sono affettuosamente vicini a Laura ed ai suoi familiari per la scomparsa del papà

geom. Federico Longo
Francesco Ferrero
Alberto Ferrero
Claudio Sarasco
Piero Crocchetti
Renato Chieli
Anna Arona
Maria Antonietta Berta
Tina Lommel
Teresa Rupo
Danilo Stravegna
Bruna Solero
Lucia Vivenzi.
— Torino, 27 gennaio 1974.

Emilia Gallone ved. Serafino

è cristianamente mancata. Lo annunciano la figlia Rosina col marito Walter Bonfanti, il nipote Mario con la moglie Maggie ed Elia, sorella e parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente la superiora della Casa Cascinetta di Borgo d'Ale, le suore e in particolare suor Teresa per le amorose cure prestatele. Il funerale avrà luogo lunedì ore 14,30 alla Casa Cascinetta di Borgo d'Ale. La salma sarà trasportata nella tomba di famiglia di Montanaro.
— Torino, 27 gennaio 1974.

I fratelli Bonfanti con rispettive mogli e figli porgono le più vive condoglianze alla cognata Rosina per la morte della MAMMA.

La Ditta Bonfanti F.lli si unisce al dolore della famiglia Walter Bonfanti per la morte della SUOCERA.

La famiglia Cristo porge le proprie condoglianze e si unisce al dolore della famiglia Bonfanti.

I fraterni amici Alma, Guido, Roberto partecipano al lutto di Rosina, Walter e famiglia.

E' mancato

Francesco Ferrero (detto Risulin)

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, la sorella, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corrente, alle ore 14, partendo da via Circonvallazione 43.
— Volpiano, 28 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Freilone ved. Scuero

Nel dolore la piangono i figli Serafino e Mario con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì in Montafia ore 10.
— Montafia d'Asti, 27 gennaio 1974.

I Dipendenti dell'Impresa Scuero partecipano al lutto del titolare per la dipartita della MAMMA.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Ignazio Argano

Lo piangono con tanta tristezza le sorelle Giovanna ved. Amico di Musso con il figlio Gianni con la moglie Lalla Danna ed il piccolo Giammarco e parenti tutti. I funerali oggi 28 ore 14,30 partendo Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Margherita Natalina Casaleggio ved. Cottini

di anni 82

Ne danno l'annuncio i figli Luigi, Carlone, Giuseppe e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 15 da via San Giovanni Bosco 39.
— Lanzo, 27 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Matilde Meliga ved. Loi

La piangono l'adorata nipotina Clara, figlia, genero, nuora e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 8,45 nella parrocchia S. Croce. La cara salma sarà tumulata in Montafia d'Asti.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Brosio ved. Musso

I figli Eugenio, Andrea, Teresa, Romano e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 10 a Scalino d'Asti.
— Moriondo, 27 gennaio 1974.

La Casa Editrice G.B. Paravia prende viva parte al dolore del prof. Andrea Balrati per la scomparsa della madre signora

Maria Balrati Gennari
— Torino, 27 gennaio 1974.